

SOLO OFFESO &

INDIFESO





Vol. 14/11/2000

699/99

Sepolto vivo

di GIORDANALE
N.A.D.I.A.

Depositato in cancelleria
Ogg. 19 OTT 2000

A COLLABORATORE DI CASALEGGIO
(Giuseppe GRADINO)

FAMIGLIA BONFANTI EDITORI

Allego solo come introduzione alcune pagine già depositate agli Atti consiglio la lettura a pag .158 **per far rilevare come si possono strumentalizzare e manovrare a piacere i bambini e... fracassare GENITORI..**

Bene ora petto in fuori, mi ungo di olio, sono pronto nell'affrontare con timore e riserve la mia battaglia.

Conscio di essere un piccolo granello nei loro INGRANAGGI, un misero Davide che convinto e timoroso affronta il suo GIGANTE, mi guardo in giro, ma del titano nessuna traccia, ora come faccio a combattere un qualcosa di così codardo che si nasconde dietro fatiscenti istituzioni, non si sentono forti abbastanza? Il gigante, forse da buon codardo conoscendo bene la storia e la vita, non si presenta nel campo di battaglia sicuro di essere sconfitto dall'Arma più forte che esista:

L'amore, panacea per ogni male.

Dedico il libro, a tutti quelle persone che sotto... sotto mi vogliono tanto.... tanto bene, una persona in particolare che non voglio nominare per non coinvolgere, con la speranza di aver trovato finalmente un.... Tesoro.

Lo dedico, ai miei figli e a mia moglie e a tutta la gente cattiva che impari ad essere un pò più buona. Non ci vuole molto: basta volerlo, a piccoli passi a minime dosi giorno dopo giorno, piano, piano scopriamo così quanto è bella la vita.

Lo dedico a tutte quelle donne che veramente sono soggette a violenze e sottomissione di ogni genere, obbligate per diversi motivi a soggiogare in silenzio.... magari anche solo per il bene dei loro figli.

Tra le righe ho cercato di dimostrare il bene che voglio ai miei figli ora torno in silenzio, anche se in verità mi preoccupa un papà, sempre assente, ne so qualcosa a proposito: confido nella giustizia.

Preciso ancora una volta se non si è già capito, che voglio bene a mio padre, l'unico suo torto, e l'essere stato nonostante una famiglia numerosa, una persona tremendamente troppo sola

Tra le righe ho cercato di mettere qualche indiscrezione, indizio qualche piccolo segreto per far sì che ognuno cerchi la sua strada, il suo cammino, la sua pietra filosofale, credetemi cercatela: nonostante tutto ne vale la pena.

Se guardi indietro nella tua vita, scoprirai che i momenti davvero vissuti sono i momenti in cui hai fatto cose in uno spirito d'amore HENRY DRUMMOND

Chiedo pubblicamente scusa a tutti. Tiro sassi e poi nascondo la mano, troppo facile criticare, basta aprire il quotidiano e disperarsi non vale la pena. Socchiudo un attimo gli occhi penso al Luigi improvvisamente mancato, ed in parte a lui nella camera mortuaria, quel bambolotto di cera finto: due SANTI...la vita è un amen vogliamoci bene

**Beati coloro che aspirano a camminare verso un tempo di fiducia e di semplicità.
Non vogliono essere maestri dell'inquietudine, ma servitori della speranza e della PACE**

Io stavo sonnecchiando, quasi in letargo, scusate se mi sono intromesso così violentemente nelle vostre vite senza chiedervi permesso, o almeno sottovoce, in punta di piedi.

Quello che qui ho scritto, è semplicemente una goccia d'acqua nell'oceano della mia vita, una minima parte che in un attimo, in pochi secondi, rivedo e rifletto in ogni istante della mia vita.

Preciso che non sono, per niente uno scrittore o un chiacchierone, so eccome so, tenere segreti quanti sono le miserie umane, e le stelle del cielo, ho usato metafore di proposito, adesso:

"Io sono tranquillo e sereno, come svezzato in braccio a sua madre". Lapide di Petosino.

Oggi è la festa della nostra Patrona: La Madonna del Buon Consiglio, attendo con trepidazione la processione, con la certezza che ci siano i miei figli, poi

quale occasione per dire a tutto il mio mondo: ai miei paesani, una particolare preghiera:

.....
.....peccatori Misericordia.....
.....

..... Amen
Poca favilla gran fiamma seconda (Dante)

Praticamente alla processione c'è tutto il paese, manca solo il nostro Parroco, mancano solo i miei figli, l'indomani mi diranno che sono stati a.... Gardeland, (?) con l'amichetto di mia moglie, per fortuna...non sono geloso. Un vecchio adagio dice:

"Prima che arrivi l'alba, il cielo è sempre più buio".

Ciao a tutti, vogliamoci bene, prendetemi per come sono, grazie per l'attenzione:



Mia moglie, in particolar modo recentemente, continua a dire ai miei figli che sono matto, che non mi rinchiudono perché hanno pietà, e che nessun legale per questo mi vuole difendere, già questo sarebbe da denuncia. Alcuni paesani poi dicono che certe cifre del risarcimento non sono vere, roba da pazzi, e che me le invento per autodifendermi, eccovi servito la parcella che ha rovinato la mia famiglia. "Comprendo l'importanza dei soldi, fondamentali nell'economia di una famiglia ma non sono ancora così interdetto di considerarli ed anteporli al bene dei miei figli,a parte il fatto che per me i miei figli valgono più di Crespo o di Vieri, penso comunque non vi sia cifra adeguata per dare loro, la semplice possibilità di giocare al pallone in cortile con il loro padre. Io la lascerei per intero a miei suoceri nemmeno vorrei sentirne il tanfo, o in offerta al nuovo dipartimento della pediatria, io non voglio la luna, voglio soltanto.... i miei figli Vi chiedo solo per un attimo lasciate da parte i pensieri fate silenzio intorno a voi concentratevi e

"Chi me lo fa fare di non stare tranquillo ad aspettare il "mio" risarcimento?????".... rispondetemi

conseguenze cliniche che si sono manifestate nella loro gravità in entrambi i gemelli ed in maniera più grave in Alessandro ", come da perizia medico legale che si produce. (doc. n°2)

9) Attualmente i danni subiti dagli attori ammontano alle seguenti somme:

* danno biologico (lesione integrità psicotico)

Alessandro - Giorgio L. 3.600.000.000

* danno morale L. 1.800.000.000

* danno patrimoniale L. 900.000.000

* danno per spese di assistenza L. 4.200.000.000

* danno alla salute dei genitori L. 3.000.000.000

* danno morale per i genitori L. 800.000.000

* danno morale sorellina L. 200.000.000

* danno morale nonni L. 200.000.000

*del 24/11/2000
+ 200.000.000*

Si aggiungano a tali somme, danni per spese vive già sostenute, acquisto pullmino da trasporto, modifiche strutturali all'abitazione spese mediche, viaggi, perizie, danno per lucro cessante dei genitori, eccetera oltre naturalmente agli interessi e rivalutazione monetaria.

Tanto premesso, risultato vano ogni tentativo di amichevole comparizione della vertenza (doc. n° 3 - 4) i sottoscritti avvocati, nella loro qualità ut supra

CITANO

Ospedali Riuniti di Bergamo - Azienda Ospedaliera in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Bergamo, largo Barozzi n° 1, a comparire innanzi al Tribunale di Bergamo, per l'udienza del

Depo tante "rene misionie" un pol di poeze
... i bello conyama il tutto ...

CERCO CASA

Cerco casa è lo slogan dei centri ricreativi estivi della Diocesi.

I bambini del CRE di Petosino, e con loro i miei figli, vivono e scoprono ogni giorno questa bella favola russa che assomiglia tanto alla realtà.

Noi ci siamo troppo abituati a vivere in una casa e ci sembra inconcepibile il fatto che qualcuno nasca e viva senza.

Non si può vivere senza un riparo, un punto fisso di riferimento, una casa appunto.

La casa è l'espressione più concreta e visibile del bisogno per l'uomo di mettere radici, esprimere la propria identità di sapere dove tornare la sera, abitare vuol dire, appartenere a questo mondo.

La casa è il tentativo mai finito dell'uomo nel cercare di addomesticare lo spazio in cui ritrova, il suo piccolo mondo.

Ecco perché essa deve diventare segno di promessa che tutti abbiano una casa, cioè che il mondo sia ospitale per tutti, e che nessuno possa star fuori di casa.

Proprio, visitando Calcutta mi sono reso conto che non avere casa, significa non appartenere al mondo, non essere per niente considerati nemmeno per l'anagrafe.

Semplici cartoni o addirittura nessun ausilio riparatore ne sopra ne sotto il proprio corpo, vuoto spesso è anche nello stomaco.

Purtroppo, basta guardare non troppo lontano, per accorgersi che il diritto di ogni uomo ad avere una abitazione viene spesso violato, negato da situazioni di emarginazione, guerra, povertà, persecuzioni..... sfratti.

La casa segna la convivenza tra gli uomini stare sotto lo stesso tetto, condividere educare i propri figli, dormire e mangiare insieme, sostenersi gli uni gli altri correggersi aiutarsi è tutto ciò che una famiglia dovrebbe cercare di fare.

La casa suggerisce il bisogno di stare si con i propri cari, ma anche di scoprire insieme la necessità di aprire la porta per andare incontro all'altro. Ecco che la casa diviene anche un segno di promessa che dobbiamo al mondo. La casa, non solo come protezione ma soprattutto come accoglienza.

Senza dimenticare che, come tutti i beni materiali anche tutte le case devono essere provvisorie, segno del nostro "passare" nel mondo.

L'uomo ha bisogno di radici di stabilità, di terra, ma ha anche bisogno di cielo, di radici di spiritualità : **"Non di solo pane vive l'uomo"**.

Come non ricordare Ulisse il grande eroe che parte da Itaca e torna a Itaca: il suo lungo girovagare finisce dove è iniziato e la scoperta del mondo intero, non vale la sicurezza del nido ritrovato.

Quando Ulisse torna a casa ritrova i suoi affetti i suoi averi, il suo letto piantato su di un olivo incorporato nella casa stessa. Niente è più efficace per far capire il senso del radicamento.

"Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il figlio dell'uomo non ha dove posare il capo"

Di fronte al radicamento di Ulisse, sta lo sradicamento di Gesù.

L'unica vera sicurezza del cristiano non viene dalla casa, che lui a costruito, ma nel seguire con la propria fede: l'uomo di Nazareth.

In fondo non disponiamo di certezze definibili verso cui tornare, come Ulisse, e non basta correre, come fa spesso l'uomo moderno, senza sapere dove andare.

Non serve viaggiare in capo al mondo basta scendere nella "grotta", e lì non fare niente di speciale: **inginocchiarsi e pregare.**

Oggi è la giornata della Beatificazione Ufficiale del "Nostro Papa", anche se è risaputo essere, già da tempo: un Santo, inoltre è una giornata particolare perché festeggio, in anticipo di tre giorni, insieme a miei figli, il decimo compleanno dei due gemelli.

Invito gli stessi, a fare un servizio a riguardo, visto quanto piace loro giocare a cronisti e scrivere articoli. Certamente per gioco e non, come purtroppo successe, tempo fa, su consiglio della suocera, per sapere cosa succedeva nella nostra famiglia, obbligava un gemello a fingersi detective, e riferirgli poi, ogni nostra piccola parola. Allucinante.

Questo spiacevole episodio, me lo raccontò la neuropsichiatra che li segue da anni, e lo stesso figlio mi diede conferma.

Ma oggi è giorno di festa, dimentichiamo le cose brutte.

Tanto per cambiare, per festeggiare oggi ci sono le solite.... Lasagne... vero bimbi ?

In compenso, compro i pasticcini, quelli di plastica che vendono al discount, da mangiare insieme alla nonna, di più non mi posso permettere, credetemi, non avendo una lira in tasca.

I figli, si mettono al lavoro, coinvolgendo anche il gemello più impacciato, che felice partecipa, al loro gioco, fingendosi pilota, per portarli a Roma, per la beatificazione.

Il loro, articolo non è bello: è stupendo. Addirittura, tramite l'enciclopedia multimediale, mi fanno sentire nella loro ricerca, la voce registrata, del Santo Padre.

Che ingegno il misero uomo. A distanza di tempo, tramite un micro-cips si può avere, la netta sensazione, di vivere a fianco ad una persona scomparsa da tempo oramai. Che sia questa la vita eterna, tanto ricercata, dagli antichi Egizi e dalla gloriose antiche civiltà scomparse forse, per mancanza di umiltà e umanità, per il troppo osare, nel sfidare il cielo?

Cielo, volare, aeroplano, Roma, ecco l'insight: Via bambini partiamo e integriamo il vostro articolo. E' così che dopo pochi minuti siamo, con loro sorpresa all'eliporto di Valbrembo.

No, non per andare a Roma ma semplicemente, solo per provare l'ebbrezza del volo ,magari:

sopra Sotto il Monte sopra il cielo.

La figlia, come purtroppo avviene spesso ultimamente, non ne vuole sapere, mentre i gemelli fremono emozionati ed impazienti di provare per la prima volta tale ebbrezza, poi visto la pista e gli aerei si lascerà convincere, e mi dirà in seguito, abbracciandomi: "Grazie Papi ho trascorso una giornata semplicemente indimenticabile".

Per puro caso, ho in tasca l'assegno che devo firmare alla t.c.u. nominata dal giudice, mi dico può sempre aspettare qualche giorno.....tra l'altro la devo ri-pagare, solo per essere preso in giro.

Mi stupisco di fronte alla mia reale povertà, come il mio amore per i figli, non abbia limiti. Mi stupisco di fronte alle immense, capacità intellettuali ed spirituali dell'uomo, più che di fronte alla nostra effettiva altezza e velocità raggiunta, con il nostro piccolo trabiccolo in volo, solcare le nubi, dimenticando per un attimo la nostra vera miseria.

Divento poeta e penso ad una frase letta non so dove." all'aratro attacchiamoci una stella"

Da quassù, tutto è diverso perfino il mio pensiero non ha limiti, perfino la casa del giudice, sembra più piccola e si confonde con le altre, la stessa vegetazione sembra divorarla annientarla.

I miei figli, volano per la prima volta, il loro entusiasmo, fa sì che con un dito tocchino il cielo.

Il successo nella conquista dello spazio, nell'avvicinarsi sempre più alle stelle, rappresenta un'espansione dello spirito umano e un grande passo avanti della scienza.

Appeso quassù ad una semplice teoria fisica, ed appeso laggiù ad una semplice sentenza umana, ad esile speranza, impossibile non pensare al libro di Richard Bach :"Straniero sulla terra".

La storia di un pilota che in un solitario duello con il destino, si scopre un individuo che vuole conoscere e approfondire tutto ciò che lo circonda, ma ancor più, tutto ciò che è dentro in lui.

La descrizione di un semplice uomo che spinto a scendere in campo, per misurarsi con le avversità delle vita, deve misurare se stesso con le tempeste, le tenebre, e diciamolo pure: **la paura**.

La paura stessa che fingo di avere, per dare coraggio al mio figlio, che ora, sentendosi responsabilizzato, da protagonista, dimentica la sua tensione e mi rincuora, mentre nel contempo lui stesso si rilassa e ride divertito, e con lui i suoi fratellini, nel notare, la mia tremarella. Muoversi libransi nell'aria, sopra il paese natio del nostro Papa, ritrovo, nella felicità dei miei figli, la mia giusta dimensione.

Ieri sera stessa, eravamo laggiù a goderci lo spettacolo di S. Francesco, il nostro orgoglio di bergamaschi non ha confini, come noto del resto, non li hanno nemmeno i paesi sottostanti, Nemmeno ha confini la mia mente, che si perde nel tempo dei ricordi e come un bel sogno oltre alle campane in festa, sento la voce del Papa, che i miei figli poco prima mi avevano fatto ascoltare: "Date una carezza ai vostri figli..."

Rifletto una giornata all'insegna della beatitudini, del vangelo di Matteo, in Gesù sulla Montagna. Mentre noi ora siamo addirittura sopra la montagna.

Beati i poveri in spirito, gli afflitti, gli affamati, e gli assetati di giustizia, i misericordiosi i puri di cuore, i perseguitati per causa della giustizia....miti misericordiosi operatori di pace.... Io gli chiedo con il pensiero ancora un piccolo miracolo, per il bene di questi naviganti.

Sorvoliamo il nostro bel paese, non faccio commenti, ed inconsciamente, non guardo verso il nostro ex vigneto, che tanto mi ha "coltivato".

Mia figlia addirittura per un attimo guida, io mi rifingo impaurito anche se in verità un po' preoccupato lo sono per via del trauma cranico di una gemello non vorrei, che l'altitudine possa creare complicanze.

Tutto fila per il verso giusto ed è giusto che questa rimanga: **una giornata particolare.**

Una giornata da ricordare non tanto per il volo, ma perché abbiamo un nuovo santo sulla nostra terra: io... se continuo così.

Nonostante le mie miserie, morali, fisiche ed economiche.

Eccomi, ora nell'attiguo zoo delle Cornelle, (entrati gratis) per fare modo che, questo compleanno giubilare del 2000, sia per i miei figli veramente indimenticabile.

Per quanto riguarda l'Altro, IL Santo, quello vero, diciamoci la verità non è certo l'ufficialità della chiesa, come avviene per Pio IX, a dichiararne quello che sapevamo già.....da anni.

In verità fu una giornata particolare anche, il compleanno sempre dei gemelli, festeggiato l'anno scorso. Dopo averli accompagnati in terapia fisica, andai sempre con loro, a discutere con la responsabile, sulle vergogne delle nostre istituzioni e trovare finalmente il coraggio di dire quello che pensavo; anche se poi qualcuno me lo farà pagare.

Poi come, un copione dei miglior film strappa lacrime, come se fosse: Kramer contro Kramer o l'Ultima neve di primavera, sempre di mattino, andammo nelle giostre lì vicine, che aprirono i battenti solo per noi.

I primi giochi me li fecero pagare, poi si avvicinò un signore in bicicletta presumo il responsabile, che saputo del compleanno dei due gemelli disabili, pretese che mi restituissero i soldi, e di non farmi nessuna remora nel chiedere di farci aprire appositamente per noi, qualsiasi attrazione avremmo voluto provare.

Grazie di cuore da parte mia e dei miei figli, esistono ancora uomini d'onore.

Felici poi, ci avviammo al santuario della Madonna dei Campi, per salutare e fare visita il nostro anziano e malato parroco.

Purtroppo lui, non ci volle aprire, con rammarico mio, e dei miei figli.

Poco tempo dopo, pensando io fossi una suora(?) mi aprirono la porta e mi fecero entrare, mentre, il mio anziano parroco stava celebrando la sua ultima messa, seduto su di una carrozzina, perché da giorni non si reggeva più in piedi per la sua malattia. Mi confidò allora che non mi aprì quel giorno, perché era a disagio trovarsi di fronte a loro, sofferente e in carrozzina.

Caro mio Don non sono certo queste le cose a cui bisogna vergognarsi, tu stesso lo sai bene, cosa dovrebbero fare allora i miei figli, rinchiudersi in casa?? Diciamo una preghiera alla Madonnina del santuario e poi, siamo andati con i soldi sempre... contati a mangiare "una" pizza al ristorante attiguo.

14/11/2000 h. 10:00 PROSSIMA VOLONTA

RIVINCIRO A TROVARE UN AVVOCATO
CHE MI TUTELI???

AL COMANDO DELLA STAZIONE CARABINIERI DI

VILLA D'ALME'

Il sottoscritto: BONFANTI Alviero, nato a Brunico (Bz) il 17/10/ 1956, residente in Petosino fraz. Di Sorisole via volta nr. 8, professione: infermiere professionale. Tel 0349/1562992

.....Sporge denuncia querela nei confronti di :.....

- Avvocato NERI Adalberto... con studio sito: in via G. Camozzi 6. Grumello Del Monte
- Avvocato QUADRI Elisabetta con studio sito: in via G. Camozzi 111. Bergamo

Per i sottonotati motivi:

Ieri: venerdì 15/09/2000, nel partecipare ad un incontro con il mio legale Avv. NERI Adalberto, mia moglie ALBORGHETTI Nadia, e il suo legale Avvocato Quadri Elisabetta, venivo senza alcuno valido motivato offeso ripetutamente dai signori sopraccitati.

Vista l'imminenza (20/09/2000) della quarta sentenza, sulla nostra separazione giudiziale, abbiamo preso un appuntamento a riguardo.

In ritardo sopraggiunto di corsa a tale incontro, notavo, che il mio legale usciva dallo studio della stessa sua collega e si avviava dalla parte opposta alla mia, per venirmi a cercare.

Lo richiamo e sollevato, si rasserenava e mi invita ad entrare.

Facendo le presentazioni canoniche, l'avvocata di mia moglie, fingendo di vederlo per la prima volta, diceva al collega:

" Adesso che ti vedo, mi sembra di ricordarmi di averti visto ancora".(?)

Premetto che erano da diversi giorni che il mio legale cercava inutilmente di fissare l'odierno appuntamento, perchè la stessa sua collega, era sempre irreperibile.

Dopo innumerevoli disguidi e incomprensioni, solo nella giornata di ieri 14/09/2000, mi dava conferma dell'appuntamento odierno, e mi diceva per telefono di essere venuto a conoscenza, che io ero stato alla scuola per vedere i miei figli, nel loro primo giorno di lezione. (?)

Qui il mio suocero, testimoni una decina di mamme, inveiva contro di me, perchè lui era venuto appositamente per portare in classe, uno dei miei figli in carrozzina. Invitato da me a spingere insieme la stessa, se ne andava sbraitando oltremodo, lasciando tutti quanti allibiti.

Rammento che non sono stato messo al corrente che all'incirca il giorno 25/08/2000, mia figlia trascorse alcuni giorni di vacanza (in Trentino), senza che mia moglie mi aggiornasse del fatto. Come non bastasse la stessa, in questi giorni è appena tornata dal mare (Jesolo), senza che io lo sapessi.

Il mio avvocato mi diceva di non denunciare l'accaduto, dopo tutto che cosa a fatto di male, nel trascorrere alcuni giorni di vacanza con i figli.

Gli stessi figli mi hanno riferito che più volte, uno addirittura piangendo, volevano telefonarmi ma la stessa moglie, categoricamente glielo proibiva.

Inoltre, preoccupato, perchè non sentivo da diversi giorni, per telefono i bambini, chiedendo delucidazioni agli stessi suoceri, benchè aggiornati del fatto, mi raggiravano, e mentivano a proposito, dicendomi che non ne sapevano niente.

Per l'ennesima volta la mia ex coniuge, agisce così, in modo a dir poco illegale, essendo recidiva chiedo per il bene dei NOSTRI figli sia fatta chiarezza, una volta per tutte, e si metta fine a questi episodi incresciosi, che non generano sicuramente armonia, e buona educazione.

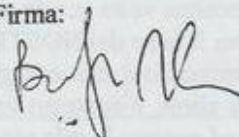
In questo clima, e contesto veramente particolare, vengo al dunque:

Invitato ad esporre le mie ragioni a riguardo dell'affidamento dei figli, prescritto da una sentenza giudiziale, per niente consona, alle loro effettive necessità: li posso vedere ogni 15 giorni, benchè e nostra volontà e piacere stare più tempo insieme, e due dei tre figli siano disabili, io preferivo che fosse il mio avvocato ad esprimersi in merito, per non incorrere a dei fraintesi.

Lo stesso mi diceva che non ero un bambino, per non sapermi esprimere da solo.
E' così che supplico: il fatto di poter avere i figli per più tempo e in modo separato.
A questo punto la legale di mia moglie mi dice che non si possono pretendere di dividere i bambini, e che durante il resto della settimana anche mia moglie li assiste benchè lavori (?), in modo congiunto, inoltre si meraviglia di una richiesta così INSENSATA, ed invita il suo collega a farmi stare con i piedi per terra, e che non è colpa loro se io non ho un appartamento consono, e ho difficoltà logistiche per assistere i miei figli disabili, congiunti.
Mia moglie con arroganza ribadiva il tutto e mi diceva, che era già bello che mi permettesse di vedere i figli in queste occasioni.
Io rispondevo, innanzi tutto alla sua legale, di non offendermi dandomi dell'insensato, con richieste così ridicole ed immotivate (?), caso mai era lei l'insensata se non comprendeva le necessità del caso, poi facevo notare alla moglie, che non posso avere un appartamento più consono alla situazione, proprio per i soldi che mi ha rubato, ed i raggiri che tuttora avvengono, ci sono i documenti che testimoniano le mie dichiarazioni.
Del resto, non riesco a capire perché io non possa entrare in casa mia, se è desiderio ed invito dei figli?
Il legale di mia moglie, con tono minaccioso ed offensivo mi dice che sono:
Un interdetto, se non ho ancora capito che quella non è più casa mia. e non è più disposta a parlare, con chi è fuori di testa.
D'accordo mi correggo, è sempre comunque casa dei miei figli, e non per questo, comunque lei si può permettere di offendermi.
Nonostante, fosse chiaro il loro intento di istigarmi, io me ne sto tranquillo.
A questo punto il mio ormai ex legale, interveniva incredibilmente, anche lui offendendomi:
"Cosa importa il passato, lei si sta giocando la possibilità di non vedere più i suoi figli.
(vera, ingiustificata, minaccia)
Lei è un pirla, un pazzo", mentre, fingeva di andarsene, dicendomi che non voleva più difendermi.
Reo, di cercare di contrastare e rispondere alle loro, quanto meno allucinanti affermazioni.
Nemmeno cinque minuti di colloquio, e tutto era come prima, anzi peggio.
Invito il mio legale a fermarsi un attimo e gli firmo correttamente un assegno, visto che non gli ho dato ancora nemmeno una lira, e gli do così il benvenuto.
Addirittura ci lasciano per un attimo soli, chiedo a mia moglie se si rende conto del male che sta facendo a me e ai nostri figli e le chiedo clemenza perché sono letteralmente disperato, lei incurante mi risponde che è già da tempo che ormai sono: **un defunto, e presto finalmente morirò.**
Premetto che eravamo, nello studio legale dell'Avvocato Pizzocheri, nostro legale per il risarcimento danni dei nostri figli, richiesto all'azienda in cui lavoro. Mi sembra al quanto strano che una sua collaboratrice, possa prendersi l'incarico anche della nostra pratica di separazione.
Convinto nella giustizia e legalità, come cittadino libero, e genitore in tutti gli effetti, rispettoso delle leggi, con una dignità da salvaguardare, con i figli da tutelare:
chiedo sia fatta, piena chiarezza, a proposito, dei fatti sopraccitati.

Data: 16/09/2000

Firma:



Mah...., così si esprime il mio saggio figlio, nelle situazioni veramente, complesse, e intriganti, di certo anche oggi, ho vissuto un'altra giornata particolare, una giornata intensa e....interessante.

Solo, ormai, potrei fare a meno di scriverlo tanto è scontato, sono di fronte al giudice, con tre legali come avversari, si aggiunge infatti, ai due avvocati, da poco denunciati, anche il mio ex legale, l'eterno ex irreperibile.

L'incontro è quanto meno impari, il giudice benché sembri un ragazzino se confrontato a chi la preceduto nella stessa causa, sembra, veramente un persona saggia.

"Strana situazione alquanto, strana." Non trova altro, che giustamente rimandare il tutto, in modo di darmi la possibilità di costituirmi, nominando un nuovo legale. Incurante delle diverse dimostranze dei tre moschettieri, il quarto mia moglie, era fuori..

L'avvocata di mia moglie vuole al più presto fissare al nuova udienza, per quanto mi riguarda se posso avere parola in merito, se mi fosse possibile la fisserei addirittura per domani stesso, per il bene mio, ma soprattutto per quello dei miei figli.

Il giudice si rivolge e mi chiede il motivo, del mio essere solo. Consego a Lui, la denuncia fatta, al mio da poco ex , avvocato. Lo stesso legale finge di esserne all'oscuro io gli dico: che ieri ho aggiornato la sua collaboratrice, inoltre se vuole gli lascio la fotocopia. Lui la rifiuta lo stesso giudice mi dice, che io non ero nemmeno, tenuto ad avvisarlo, saranno le autorità in merito, se ritengono necessario farlo, aggiornarlo.

Mi scuso ma siccome mi ritengo, una persona educata e corretta, ho pensato bene di avvisare l'interessato, inoltre ho ribadito che non è mia intenzione combattere contro i mulini a vento, ma nemmeno farmi offendere e diffamare, dal primo che capita.

Curioso notare, che già al mattino presto, il mio attuale ex legale, è all'entrata del nuovo tribunale in compagnia del mio "segreto" avvocato, a cui mi rivolgo e spesso disturbo oltremodo per chiedere consigli sul da farsi, purtroppo lui non si occupa della parte civile.

Percepisco l'ultima loro frase, non so quanto per caso:

"Ora salgo e vado a costituirmi, e dimetto il mandato"

Dico: " Bene ci siamo già spiegati, senza tante parole".

Lasciandolo incredulo, forse pensava che io lo pregassi di non farlo?

Logico che mi dispiace, logico che sono un...pirla , ma lui è tenuto comunque al mio rispetto, non è orgoglio il mio e solo correttezza, e chiarezza in questa causa, dove tutto sembra così..

appositamente confuso.

Lo stesso legale di fronte al suo collega mi dice bene arriveranno a togliermi anche quella giornata, che al mese, passo con i miei figli, ed è giusto che sia così, per il loro bene.(?) Premetto che non parlava così il primo incontro, ora perché questa voltafaccia? Succede sempre così, mi chiedo come mai nessuno indaga su questa pratica? Ascolti le nostre telefonate, in particolare quando i suoceri di fronte ai miei figli mi urlano di uccidermi, di ammazzarmi, di lasciarli in pace, reo solo di aver loro telefonato, per sapere come stanno i miei figli?? Nell'uscire incontro un altro avvocato, "Cincinnati" (vedi oltre), appena ripresosi da un brutto malanno, gli stringo felice la mano, e gli dico finalmente vedo con piacere, un viso... noto.

Penso mancava solo D. Maurizio, e poi c'era tutta la....tra l'altro.....

Proprio oggi, vi è una sua conferenza.....specchietto x allodole

Proprio oggi, sul giornale locale, c'è una sua intervista a piena pagina. Proprio, oggi si festeggia ufficialmente, il 70° del nostro ente.

Proprio oggi si incontrano per la causa di risarcimento per i miei amati e bramati figlioletti. Proprio oggi, (me lo dirà la figlia l'indomani), un gemello deve fare una visita(?), da un noto fisiatra Proprio oggi per la prima volta, mentre telefono, ai diversi giornali e politici, e tv nazionali per fissare conferenze stampa, e denunciare il tutto, vedo passare la legale di mia moglie, la rincorro e con il cuore in mano le parlo:

"Mi dia un aiuto, a me a ai miei figli, **la supplico**"

"Convinto che lei lo può fare, se lo desidera. Mi sono accorto anche venerdì sera, che sotto il trucco e tutto quella ferramenta preziosa che aveva indosso, tra l'altro era veramente carina, complimenti- che in lei c'è una persona che ha sofferto parecchio, sarà un disfunzione professionale la mia, ma ne sono certo, come sono certo e glielo riconfermo che non tutti gli uomini, sono dei bastardi come quel qualcuno, che le ha fatto così tanto male, mi scusi se mi permetto". Già, questo, glielo dissi piangendo, di fronte al Giudice del T d M. e qui lo ribadisco. Ci aiuti. Lei dice che innanzi tutto difende la controparte, e che se io mi devo adeguare alle imposizioni, vedrà che anche sua moglie poi agirà diversamente, del resto... anche lei vuole il bene dei figli. Lei si deve far aiutare dalle assistenti e trovarsi un legale che la tuteli, e poi cos'è questa storia del pic-nic, in casa di sua moglie? Del resto poi, io agisco, per come mi riferisce, la mia cliente. Proprio le assistenti sociali che dicono che è un problema legale e non sociale, perciò non possono fare niente. Se riflette, anche solo un attimo, vedrà che mi sono adeguato, eccome alle imposizioni della leggesse pur assurde) purtroppo è qualcun altro che ha interesse a far credere il contrario. Perché non mi avvisa quando parte e se ne sta via per diversi giorni, perché, non mi da i figli, nemmeno quando mi aspettano?"

Lo stesso giorno del compleanno dei nostri figli, benché ci fossero stati già dei accordi ben precisi, infatti, era mia intenzione portare loro, alla sera, a vedere il palo della cuccagna, dapprima mi dice che fa una eccezione e me li lascia in affido, poi all'improvviso mi ricatta: a patto che rinunci ad averli il giorno seguente. Le ribadisco che non ci sto a questi compromessi, e allora si rimangia il tutto e mi permette di vederli solo di pomeriggio. Mi concesse tale grazia giusto il tempo, per distenderci, sul prato del condominio, visto che nonostante la richiesta dei figli, non ci lasciò entrare nemmeno in giardino.

Così distesi, ammirare: le nuvole passarci sopra la testa giocando ad immaginarne le forme, o a dissolverle con il nostro pensiero, giusto il tempo di trovare nell'erba due stupendi piccoli gnometti da usare come portafortuna o meglio come transfert. Giusto il tempo di creare... un po' di poesia. Il giorno seguente mi raggiunge e devo portare i figli all'orario convenuto altrimenti lei mi denuncia, le dico come mai mi giustifichi, almeno il perché? Mi risponde che lei non è tenuta a dirmi niente a proposito, e che dopo tutto, ad una certa ora i bambini hanno.....freddo.

Non possiamo andare a Sotto il Monte, e alla Fara poi, per paura magari che chiedessero un miracolo al Papa, o peggio, conoscere magari in diretta il tanto stimato Enzo Biagi? Forse temeva che li portassi non nella pancia della balena, ma dal grillo parlante? Eccome parla questo Grillo.

Poi la legale mi accenna al brutto episodio di sabato scorso, e che mia figlia si è sentita male. Lei doveva semplicemente telefonare, ed è proprio quello che inutilmente ho fatto più volte. La stessa figlia mi confiderà poi, che con l'altro fratello ha sgridato il nonno, per il suo quanto meno vergognoso, comportamento.(vedi oltre)

Poi si scusa dicendomi che non era di certo sua intenzione offendermi mi da la mano e mi saluta. Purtroppo stringo una mano fredda ed amorfa.

Attento Oliviero, anche perché, non so quale sia il suo vero intento, purtroppo non ho potuto guardarla negli occhi, avendo lei occhiali da sole spessi come.....il tempo come sempre, in certe situazioni di pericolo, mi avvisa facendo il broncio, e che.....broncio

Mi confida che anche lei a cuore i miei figli e che la pratica non la segue certamente per interesse. Io le rispondo che senso ha guadagnare il mondo per poi perdersi, vivere in una lussuosa casa, sedersi di fronte alla piscina, e sentirsi una merda nell'aver distrutto delle vite umane?

Penso che alla lunga: **non si vive di solo pane.**

Poi mi dice che io ancora non ho accettato la separazione e che i figli sono un pretesto per stare insieme ancora a mia moglie.(?)Non siamo gli unici a separarsi, e poi cosa c'entra se le voglio ancora bene? Perché mi dice che la devo dimenticare. ...come non fosse mai esistita.....e poi dicono che il pazzo sono io. Non è stata di certo indifferente nella mia vita...

Su Confessi, ammetta: "Ama ancora sua moglie"

Questo è un peccato?

E' per caso una colpa?

Non posso più essere padrone nemmeno dei miei sentimenti ?

Vado all'ospedale, sono ancora in conferenza...quante parole... il mio amico è la davanti. Piccolo grande "uomo"., vestito di rosso porpora, appena si intravede, decido di lasciarlo in santa pace per OGGI, poi qualcuno dovrà pure ascoltarmi. Chiedo al direttore sanitario, appoggiato stanco all'uscita: " Scusi per caso hanno chiesto di me? Ride e mi dice: "No, per lo meno fin adesso". Prima di andare in mensa vado a salutare i miei ex colleghi della farmacia, confido loro che mi mancano tanto, anche perché è vero. Non credono alle loro orecchie: *Troverai altre persone a cui affezionarti..* è vero, ma sarà che io mi senta anziano, e mi pesa sempre di più il distacco dagli affetti! Chiedo inoltre loro, se riescono a continuare senza il mio supporto.... Finalmente mangio!!! Servito.... si fa per dire, perché, la nostra fornita mensa è un self-service. Mentre vado a casa, penso:" spero di aver capito male, quello che mi ha riferito il mio ex legale: E' giusto per il bene dei mie figli non farmeli più vedere"(?)(?)(?) Questa frase proprio da lui che nonostante si candidava per partiti opposti alla chiesa, aveva parole di conforto e rispetto verso il nostro sacramento , al contrario di alcuni arroganti prelati. Nemmeno il tempo di illudermi, che noto nella buca della posta un avviso. Corro in posta, e leggo:

Grumello del Monte, 18/09/2000

Raccomandata A/R

Egr. Sig.
BONFANTI ALVIERO
Via Volta n. 8
24010 PETOSINO

Ogg.: BONFANTI / ALBORGHETTI

Suppongo che si sentirà soddisfatto di se stesso visto che, con il suo atteggiamento, ha potuto provocare un'ulteriore rottura con controparte.

Certamente ora starà scrivendo "memoriali" sulla cattiveria degli uomini e persino del Suo avvocato, che non solo non La capiscono, ma, addirittura, la perseguitano ingiustamente ed ingiustificatamente; Lei, unica "anima bella".

Sono giunto alla convinzione che Lei, pur dichiarandolo, non ami realmente i Suoi figli. Si comporta, infatti, nel modo più appropriato per non vederli più: continuando sulla strada dello scontro, arriverà il giorno che, anziché vedersi ampliati i diritti di visita, se li vedrà ristretti. Questo per Sua unica responsabilità: perchè Lei è incapace di un qualsivoglia dialogo che non sia scontro; perchè Lei è incapace di rispettare regole minimali di educazione; perchè Lei è incapace, non dico di capire, ma, addirittura, di ascoltare le ragioni altrui; perchè Lei, oggi, è incapace di esprimere le Sue. Lei ama solo il Suo smisurato orgoglio; Lei è ormai prigioniero del Suo egocentrismo.

Su queste basi nessuno potrà assisterLa.

Nonostante tutti i colloqui e le parole spese per convincerLa del necessario periodo di purgatorio cui saremmo andati incontro, viste le Sue corbellerie giudiziarie del passato, Lei è riuscito in cinque minuti a gettare al vento la possibilità di dialogo che avevo cercato e che mi era stata data.

Con ciò Lei ritorna al punto di partenza e nutro poche speranze che da li possa muoversi.

Per quanto mi riguarda rinuncio al mandato, anche perchè, sinceramente, sono terrorizzato all'idea di comparire in Sua compagnia avanti ad un Giudice.

Distinti saluti.

- Avv. ADALBERTO NERI

Sorrìdo alla storiella dell'uccellino che mi raccontò proprio il sopraccitato, avvocato di nome Alberto,

C'era una volta.....

un uccellino indifeso, piangeva per il freddo, nessuno gli prestava ascolto.

Passò una mucca che vedendolo intirizzito, gli cagò letteralmente addosso. L'uccellino ne ebbe veramente a male, nonostante la merda gli desse tepore, e in qualche modo lo riparasse dalle intemperie. Passò poi un lupo che turbato dalle imprecazioni dell'uccellino si lasciò commuovere a tal punto, che lo tirò fuori dalla merda, e una vota ripulito alla belle megliose lo mangiò

Altro che favola, questa è una storia vera, lui fedele al suo nome... fa la parte del lupo che mi toglie dalla cacca, fingendo di aiutarmi per poi mangiarmi, io però grazie al mio (solito) passato di atleta (che palle) con agilità prima che mi mangi.....gli volo via., purtroppo però hai...ahi... aih.. me

in pieno periodo di caccia

Se non altro, per ora fischietto, come l'uccellino del Gazzettino Padano, una delle poche cose che ci rimangono, come riferimento del tempo che inesorabilmente passa...e per tutti...

A memoria di quel tempo felice, dove era normale sentire oltre che la radio, tra le contrade il cinguettio, di diversi, uccellini, anche il cantare spesso dell'uomo serenamente in ozio, o altrettanto felice, intento nel suo lavoro, magari con il sottofondo di una sega circolare, o il battere incessante di un incudine, con le campane che scandivano oltre che il tempo, i battiti del nostro cuore e ...

solo come sempre....poi come sempre accendo il telefonino = nessun messaggio

Mi illudo e penso alla forza di.. .chi è (relativamente) solo... amato dai miei gemelli disabili e nonostante l'apparenza, e i vari tentativi di plagio, da mia figlia, la "Mia Principessina". Sono semplicemente in vita grazie a due bimbeti in carrozzina, mentre scrivo, queste righe suona per la prima volta il cellulare dopo mesi che l'ho comprato, per la prima volta rispondo in "diretta". Ammetto che spesso è spento, ma è altrettanto vero che i messaggi ricevuti sono a malapena il numero delle dita delle mie mani. Nemmeno il tempo di illudermi, è la figlia, no, non la mia, quella di un conoscente a cui avevo chiesto chi era mai sto Giona e la balena, che da una settimana a questa parte, continua non so perché a venirmi appresso. Io ricordo del episodio, solo il titolo di un bellissimo film, nient'altro. Lei è gentile, e mi racconta la sua "storiella" e il suo significato escatologico, quanta ignoranza e quanta misera arroganza, io pensavo fosse una specie di pinocchio. Il colmo che poi impartisco prediche e faccio la morale agli altri, mi proclamo cristiano e credente, quando a malapena apro la Bibbia una volta all'anno.

Sono un orgoglioso e per giunta buffo egocentrico, ha pienamente ragione il mio ex avvocato, ma ha altrettanta torto, quando dice che ha cercato di tessere o meglio cucire, con la contro parte, ogni possibile trama di logoro tessuto, mentre a me diceva, che fino a venerdì scorso, ancora non aveva sentito, assolutamente, la sua collega?????????

Come ha altrettanto torto, offendere un suo assistito tra l'altro in presenza della.." controparte".

Buffo pensare che mi consigliava, come del resto la C.T.U nominata dal giudice, di continuare a scrivere, il mio memoriale, magari come mi diceva un prete in Bangladesh: sotto ispirazione divina? No cari miei non sono ancora così pazzo: io scrivo sì, e per giunta anche con molti errori, di certo:

non certo per ispirazione divina ma per disperazione umana.

Poi, un'altra telefonata questa volta è proprio mio figlio, per la prima volta rispondo in diretta anche a lui, sempre tanto gentile nei miei riguardi, penso: grazie a Dio anche per oggi sono salvo.

Una giornata particolare per la prima volta mia moglie lascia chiamare i figli, per la prima volta un legale si scusa con me:" Mi creda non era mia intenzione offenderla". No non è il mio ex legale è l'avvocatessa della controparte. Ridicolo siamo genitori e ci dobbiamo chiamare controparte, devo secondo loro dimenticare che esiste mia moglie, fingere che non è mai esistita, una vita intensa la nostra, la madre dei miei figli, una persona che mi ha dato tanto, e alla quale altrettanto ho donato. "Di la verità confessa tu vuoi ancora bene a tua moglie su ammettilo.... se hai coraggio."

Come se fosse una colpa, continuerò a volergliene, nel rispetto della sua libertà, del resto libera lo era già da anni, è colpa mia se sono un.... pirla

Come la canzone più in voga del momento:

C'è qualcosa di grande fra di noi che non puoi cambiare o scordare mai, nemmeno se lo vuoi...

Sei caduta troppo in basso, anzi, siamo caduti troppo in basso.

VOI che leggete dateci una mano a risollevarci, la mia è semplicemente: **una supplica**

NOTE D'AUTORE

Terminato di rilegare i vari capitoli mi sono spaventato per la mole di materiale prodotta = 500pag. Di proposito non numeravo, le pagine per non spaventarmi, così come di proposito, durante il pellegrinaggio in bicicletta: Roma - Bergamo, non guardavo la cartina stradale per il timore di rendermi conto di quanti chilometri mancavo all'arrivo, con il risultato di essermi perso, giunto comunque, poi ha buon fine. Se spesso mi sono perso, o l'ho presa "larga", mi scuso, spero di arrivare comunque anche in questo mio nuovo intento, alla fine, al dunque:

dimostrare il bene che voglio ai miei figli e tuttora a mia moglie.

Olivero, fondatore del Sermig, in un'intervista dopo aver camminato per più di mille chilometri, fedele al suo essere umile, disse: "Cosa volete ho camminato" Così ora dico io:

"Cosa volete ho scritto, anzi ho "vissuto", ho.... "AMATO".

Ridicolo notare che giusto, solo per riempire un foglio, per scherzo, e per sdrammatizzare un po', ho disegnato un pupazzo come autoritratto. Rido pensando alle psicologhe che si scervelleranno ad analizzarlo: "Guarda ha la vita spezzata, ha le scarpe rotte, le braccia corte, la testa tonda, le orecchie piccole ed io aggiungo, anche se non si vede il.....cuore grande.

io saprei fare meglio di loro, analizzando semplicemente, lo stesso nostro prodotto organico "lordo"

Appena concluso il libro ho partecipato ad un convegno sull'errore umano in ospedale.

Il relatore ha esordito dicendo: "Gli errori dei medici, vengono coperti.....si dalla.... terra".

Una bella battuta, ma non c'è tanto da ridere. Altro che malasanità, provare a viaggiare un poco fuori dai patri confini, per rendersi conto. Purtroppo come sempre, basta poco per infangare, delatare, quelle persone che quotidianamente rischiano ..e...non solo l'immagine, per garantirci la nostra salute. E poi, è vero anche, come dice il nostro bravo Direttore Generale : " Se nessuno sbaglierebbe saremmo eterni, la perfezione non è di questo mondo". Io grazie a Dio lavoro in una azienda ad alta specializzazione e ne sono veramente fiero. Recentemente per un "disguido" ho avuto una sanzione disciplinare, il direttore sanitario mi disse: Strano, questo suo comportamento, da lei poi che qualche hanno fa risultava un infermiere modello e persona cortese e meravigliosa(?). Io premetto che non mi sono mai sentito siffatto, se mi sentissi un "arrivato", come tale poi, sarei veramente potenziale operatore, che commette errori.

In verità un errore grosso l'ho fatto, anch'io, proprio all'epoca che sui riferisce il D.S. sopracitato: Aver denunciato il mio ente per le lesioni subite, dai miei figli gemelli, durante il parto, ormai accertate, che hanno avuto la drammatica conseguenza di renderli portatori di handicap. Sono stra convinto della buona fede, del medico, che li ha fatti nascere, nel frattempo morto, in età prematura, altrimenti sarei già morto anch'io per il dolore.

Tengo a precisare che comunque se tornassi indietro, "il mio errore", pur di garantire un futuro dignitoso ai miei figli, lo rifarei all'istante, e penso lo farebbe il D.S stesso, nelle mie condizioni. In verità confesso di aver commesso un altro grosso errore nella mia vita . "Aver amato troppo mia moglie ma anche qui, però se tornassi indietro rifarei lo stesso, anche perché : amare incondizionatamente e forse l'unica cosa che so fare: un prezzo caro da pagare .

Orgoglioso di avere una famiglia: me la tolgono, di avere una comunità: mi scacciano, fiero del lavoro che svolgo: mi allontanano.

Ho la sensazione che nemmeno all'inferno mi vogliono

Mi sento un lebbroso, un fallito, uno straccione poi guardo negli occhi i miei figli, mi rendo conto dell'amore che hanno nei miei riguardi e di quanto mi vogliono bene. Mi scopro così di essere un uomo fortunato, una persona veramente ricca: un papà felice. Comprendo che mi tengono al mondo loro, in particolare mi tengono in vita, due bimbetto disabili in carrozzina. Ha ragione il D.G. : "Nessuno è perfetto". Tutti chi più e chi meno, hanno un handicap da "nascondere", quello più grave è quello che colpisce: l'anima e la rende indifferente.

Comunque vada io continuerò a voler bene in eterno alla mia ex (per la legge) moglie, la persona più importante della mia vita: non ti chiedo di darmi la tua libertà o il tuo amore, ma ti supplico: "Dammi il tuo perdono, donami la tua amicizia. "

Notte fonda ormai, prime ore del mio 44° compleanno, presto come dice mia moglie sicuro morirò, non basta crederlo perché ciò avvenga ormai è un dato di fatto: **mi hanno sepolto vivo**. Non è retorica vittimismo o eccessivo immedesimersi come protagonismo in un determinato dramma o rappresentazione: **è la semplice verità**.

Realtà non finzione, come il dolore atroce retrosternale che tuttora mentre scrivo, provo.

Al contrario mi stupisco che ciò non sia già avvenuto, mi sorprende della mia resistenza o di come perlomeno, non sia stranamente ancora impazzito o ammalato, dai dispiaceri.

Prima che ciò accada voglio essere per una volta completamente sincero. Anche nel libro appena terminato, ammetto di essere stato tremendamente polemico e poco obiettivo a riguardo di una persona in particolare, e pubblicamente, mi scuso. **Questa persona sono io stesso**, mi diverto ad infangarmi a prendere le colpe che non ho solo per cercare di salvare inutilmente(?) il salvabile, per finire poi di creare un'immagine non vera, e complicare per assurdo ancora più la situazione, non è assolutamente giusto nei miei riguardi e tanto meno, nei confronti della verità e della giustizia. La moglie conoscendomi a mena dito ne gode e perciò le chiedo dammi almeno il semplice: **rispetto**. Sbagli ne ho fatti e molti, ma mi domando: chi nella mia situazione non li avrebbe compiuti, con una moglie che se mi avesse dato una coltellata invece di tentare di interdirmi avrebbe fatto sicuramente meno danno **a tutti**, me compreso.

Ho chiesto per il mio compleanno, di poter entrare in casa mia anche solo per pochi minuti per fare la merenda con i miei figli, dopo più di anno che non oltrepasso la soglia, eccezione fatta per 5' quando finse di darmi i miei indumenti, le mie mutande (?): assolutamente niente da fare. Credetemi non è il massimo della vita dopo anni di sacrifici e rinunce. Come non bastasse mi fa anche la predica e la morale, di assistere meglio i figli e di non farli soffrire mettendogli strane idee in testa sulla nostra possibile riappacificazione e che lei può cambiare uomo e amichetto, ogni giorno, quando vuole, senza rendere conto a nessuno tanto meno a me. Il colmo è che queste cose le dice di fronte ai figli. Le dico di farmi parlare con loro, mi dice che la figlia e appena scesa in cantina e il figlio non ha voglia di passarmelo (?) "Che cosa ti ho fatto di male per farmi anzi farci, soffrire così,?" **"Niente"** è la risposta. Il colmo, per assurdo: è che è la verità, anche se nel libro tendo ad infangarmi e criticarmi oltremodo, credetemi ad onore del vero forse più che protagonista sono una vera vittima, e con me tre bimbi.

Inutile l'ipocrisia dei loro diritti, la difesa dei più deboli: nessuno li e ci ascolta e aiuta veramente. Sabato abbiamo tentato di raggiungere Roma per testimoniare al mondo intero il nostro essere comunque famiglia, io purtroppo per una serie di circostanze non ultimo per la preoccupazione di tornare anche solo mezz'ora più tardi del convenuto, mi sento male e appena dopo Arezzo quando il più sembrava fatto, decido anzi decidiamo di tornare immediatamente a casa.

Incredibile notare che la figlia all'inizio del viaggio era preoccupata per il nubifragio, io le dico: "Se ti preoccupa solo questo, non temere, basta avere fede". Come entriamo in autostrada smette di piovere e nonostante in tutta l'Italia diluvia, noi non prendiamo nemmeno una goccia d'acqua in tutto il viaggio. Dispiace non aver portato al Papa la nostra presenza, dispiace non aver portato loro, il "sereno" racchiuso nei nostri cuori.

Credetemi ci vuole più coraggio, nelle rinunce che nelle imprese, del resto poi penso, non siamo al completo, manca qualcuno. Non faccio pesare ai figli, il mio malore, anche se appena girata la rotta, già mi sento meglio, sicuro che se esiste un Dio saprà considerare appieno la nostra intenzione, il nostro gesto. Di certo non si può fare il genitore in questo modo, aver paura di riportare in ritardo anche di soli pochi minuti i proprio figli non siamo in fabbrica dove fa fede la timbratura: **è orribile**. Lo stesso Dio spero non esista per certe persone altrimenti guai a loro, altro che terremoti alluvioni. Il giorno seguente c'è il primo incontro del CVS appena terminata la messa mentre ancora eravamo in chiesa la dolce presidentessa rivolgendosi a mio figlio nemmeno a me, ridendo felice gli disse a chi tocca la prossima domenica assistervi, a chi devo dare l'invito per le caldarroste? Non disse così quando mi rapì quest'estate i figli per portarmeli in montagna vedi libro (ne vale la pena), dove io non venni nemmeno ospitato durante una visita di cortesia, o quando all'inizio dell'anno portarono i miei figli al giubileo senza farmi partecipe e solo dopo diverse telefonate e mia preoccupazione, venni a sapere del fatto a cose fatte. Suo marito il giorno seguente fa la visita alla medicina dello sport dove io lavoro "deve" andare a fare la maratona di Venezia, dice che è legato al CVS ti credo perfino io, e i miei figli seppur disabili si sono resi conto che lui è presente solo quando ci sono i viaggi da fare e con lui anche qualcuno di molto "intimo". No, non solo, la moglie.

Nemmeno il tempo di illudermi della serenità che offrono queste persone disabili, e il sostegno dei loro bravi volontari che comprendo che i nostri problemi sono nati proprio quando abbiamo frequentato questo centro.

Se dovessi dipingere il diavolo verrei qui a prendere ispirazione vero flaminio inutile ormai nasconderti, se dovessi cercare un'associazione poco "chiara" verri qui ad indagare, ascolterei le due presidentesse che lavorano in tribunale e da avvocati di alto grido.

Le mie sono parole pesanti come pesante è il loro operato, il mio dolore e quello di questi...angeli

Se dovessi dire qualcosa prima di morire direi a quella mamma, anche lei di Zanica, quasi tutti qui sono di Zanica, (compreso l'amichetto di mia moglie) o dell'alta valle Seriana, perché dopo averci scaldato la testa dell'importanza di questo centro non ti sei più fatta vedere??

Soddisfatta? Gratificata, tuo figlio disabile ora ti pesa meno? Chiederei anche allo zio di mia moglie: soddisfatto, stai meglio?

Diversi volontari lavorano nella cartoleria all'ingrosso, dove lui è il maggior azionista, lo stesso "caro" zio che disse ai miei figli quando sarete grandi vi suiciderete ringraziate vostro padre già da ora perché sarà merito suo, oppure non piangete bimbi, anche senza vostro padre, vi sistemo io, sono ricco e famoso in tutta Bergamo, sono il presidente della Saba,(?) "... Ora lo sei ancora di più.. Mi chiedo: perché un anno e mezzo fa mia moglie voleva a tutti i costi avere il quarto figlio?? Leggete questo libro, e lo capirete, forse ne vale proprio la pena credetemi, la miseria umana non ha limiti, come la misericordia divina.

A chi mi devo rivolgere per far rispettare non dico i miei diritti ma quelli dei miei figli.

Cos'è questa prepotenza di mia moglie se non è supportata da qualcuno, perché non posso entrare in casa mia, scusate, dei miei figli?

Forse ti verrebbe da pensare, che i giudici per il bene dei miei figli, per assurdo, scelgono il male minore? Farli assistere, si fa per dire, da due anziani, pieni di odio e rancori e sete di vendetta, che non ti avvisano nemmeno quando tuo figlio viene ricoverato in ospedale (dove lavoro) per un trauma cranico?

Come non è vero che mia moglie dica." Vado al lavoro perché i figli devono mangiare".

Indagate sui soldi che sta percependo, va al lavoro perché vuole realizzarsi del resto è "giusto" si vive una volta sola, perché hai voluto essere mamma allora? Dopo tutto la sua, è una situazione disperata è lei la vera protagonista indifesa ed innocente, io stesso mi sono smerdato per salvare la sua immagine candida, per salvare la nostra famiglia, la dignità dei miei figli, per non farla soffrire oltremodo poverina. Io come vogliono cercare inutilmente, di dimostrare sono il classico papà che scappa di fronte alle proprie responsabilità, la persona da odiare, il capro o meglio l'asino, espiatorio? Indagate come mai per lo stato un mio figlio benché in carrozzina dalla nascita, risulta non invalido??? Indagate sul CVS

C'è un limite a tutto, se c'è vera giustizia, non si possono educare di certo i figli in questo modo in questo clima e contesto di prepotenza e presunzione lo dice la stessa cassazione: "E' reato mettere i figli contro "l'ex" coniuge, e allora perché mi chiedo:

la legge non è uguale per tutti??

Nella stessa sede del CVS, c'è l'istituzione, che ha progetti e non solo, di assistenza in Bolivia, mi chiedo non è forse che qualcuno mi faccia pagare e con gli interessi quello che ho visto in Bolivia?

Prendo coraggio, e per l'ennesima volta non mi lascio soccombere dalle avversità, decido che per il mio compleanno voglio comportarmi da vero uomo.

La moglie mi lascia, i figli, per ripicca, appena il tempo per far merenda, dico a mia madre di mettersi il vestito più bello che ha, ed è così che siamo nel ristorante più rinomato di Bergamo. Il mondo è proprio piccolo nemmeno farlo apposta i miei figli conoscono il tanto famoso proprietario perché diverse volte li ha invitati con il CVS in altra sede a mangiare. Chiedo loro ed io...perché no? Serviti riveriti, da veri signori: non mi sento assolutamente a disagio. Avvisiamo mia moglie che faremo un po' più tardi, nemmeno il tempo di mangiare il primo, che mi telefonano i carabinieri e mi minacciano di far intervenire una pattuglia se non esco immediatamente dal ristorante.

C'è una sentenza del giudice da rispettare. Chiedo loro perché quest'estate non vi siete schierati in modo altrettanto così determinato, a mio favore per farla rispettare? Con il risultato che io ho dovuto rinunciare alle vacanze con i miei figli? Chiedo al principale se mi può fare da garante.

Da vero gentiluomo, ce ne sono pochi ormai, sistema la situazione solo quando dopo aver parlato per telefono, con mia moglie riesce a convincerla ma ne rimane sconvolto e lo fa anche sentire...eccome, alzando la voce in mezzo al locale.

Addirittura dopo tanta paura e timore di dover pagare senza nemmeno mangiare, il tutto si sistema e mia madre inizia a fare il suo show di finta tonta, facendoci ridere oltremodo tutti, personale compreso. "Ne ho viste tante nella mia lunga vita, ma una serata, così non l'avevo mai passata, tra l'altro con il rischio e l'emozione di essere rinchiusa"

Altra momenti di estrema gioia e commozione, corre poi, più volte, con mia figlia in bagno.

Io mi fingo serio e le richiamo al contegno che abbiamo io e i miei gemelli, veramente per l'occasione encomiabili, di come in questo locale bisogna sapersi muovere con cautela, quasi nemmeno, andrebbe spostata l'aria.

I miei figli sono felici io pure anche se l'appetito mi è venuto un po' meno, per ovvi motivi, anche perché penso che tra poco mi porteranno il conto.

Sono convinto che se il tanto stimato proprietario saprebbe che non ho i soldi nemmeno, per comprarmi le scarpe mi offrirebbe la cena gratis, io oltre le 400.000. lire in assegno, metto da vero signore quale mi onoro essere, 20.000 di mancia monetine per loro, ma non per tutti. Confesso che ho sbagliato a pagare il contro dovevo intestarlo all'avvocato Pizzoccheri che prima di firmargli il mandato per la causa di risarcimento dei miei figli disabili, diceva di voler aiutare la mia famiglia ,e poi invece ottenuto lo scopo, offre a mia moglie, come legale per la separazione la sua collega di ufficio(?). Anche lui di Zanica?

Meglio ancora, sarebbe stato, spedire il conto a mia moglie. Con i soldi che mi ha rubato potrei andare da "Vittorio" con i miei figli ogni sera per un anno intero. Come tutte le cose, hanno un termine così questa bella e indimenticabile serata del mio compleanno chiedo ai figli e a mia madre cosa più, è piaciuto loro. Loro chiedono il mio parere a proposito:

" Aver invitato mia madre per dimostrare a qualcuno ma soprattutto a lei, quanto io le voglio bene, inoltre pensare a domani quando berrò nel vostro regalo, la tazza con la scritta ciao ciao, spero non sia soltanto, un saluto di.....commiato".

L'anno scorso su consiglio di qualcuno che mi vuole poco bene, per l'occasione mi regalarono un dopobarba, un profumo, un essenza, che come tale nel giro di poco tempo svanisce, come le persone troppo "lontane da casa" .

"Ti prendo a sberle, giovedì i bambini te li sogni, non azzardarti a venire a prenderli". Faccio per dire qualcosa se non altro per chiedere come mai non mi fa gli.... auguri, poi da sotto spunta il viso di mio figlio che mi fa l'occholino e con la mano mi invita a far silenzio...quanta saggezza... che papà fortunato sono.

Il mio dolore non è certo un'essenza ditelo al mondo intero.

Raccomando contegno nemmeno l'aria c'è da spostare, qui e non solo, il cibo è... sacro.

Per la prima volta anch'io mi sono seduto nella mensa dei ricchi: leccornie, e primizie prelibate, per l'ennesima volta comprendo però che non c'è niente di più **"buono come il pane"** vedi memoriale.

"Ero sopravvissuto rendendomi meno vistoso possibile, anticipando la prossima mossa contro di me, mostrandomi preparato a prendermi merde in faccia e fingendo di non sentirmi ne 'ferito ne ' umiliato. Avevo imparato precocemente che il silenzio è meglio del servilismo, e che il silenzio origina sentimenti di colpa negli altri. E' divertente dare addosso a un animale perché strilla, ma non lo è affatto battere un animale che non si lamenta. Da un pezzo avevo eretto valide mura che soltanto un individuo molto perseverante sarebbe riuscito a scalare. " Da "La forza di chi è solo".

! 8/10/2000

orario lavorativo : 10,30-19.30

Come in un giallo che si rispetti, mentre sto andando al lavoro appena partito da casa fermo allo stop, per un semplice cavillo, non parto verso la direzione di marcia; in un attimo un furgone a velocità impazzita mi viene incontro.

Per assurdo, tanto per restare in tema, come una storia Pirandelliana, io vengo "tamponato" dal davanti !!

Il colmo è che sul memoriale che ho appena concluso di scrivere, riferisco che qualcuno male intenzionato potrebbe benissimo approfittare di un semplice autista, magari extracomunitario, e con una manovra sbagliata, io sarei sistemato. Magari non per farmi del mala ma solo per crearmi ulteriori difficoltà economiche e poi non potermi pagare un legale o peggio non poter donare qualcosa ai figli per santa lucia. Rammento che per ogni frase che qui leggete è un pannello in meno che mangio

La ditta del conducente è la posta celere quella che per poco non mandava al macero i documenti che il mio ex avvocato in modo poco "accorto", mi aveva spedito indietro, rifiutando il suo mandato(?) Mi ero fermato, per mia fortuna, semplicemente, perché dalla parte opposta della strada, avevo intravisto un mio cugino, in pensione, che veniva per riparare la serratura della porta di entrata comune. Volevo solo scusarmi con lui se mia madre l'ha disturbato ma io avevo saputo di questo guasto solo ieri sera, altrimenti l'avrei sistemata io. C'è la vite da potare e chiama altri paesani per farlo, quando io mi diletto in questo, deve comprare l'acqua e scomoda altre persone, senza dirlo a me che abito praticamente in casa sua, senza pagarle l'affitto da mesi. Anche questi innumerevoli, piccoli episodi all'apparenza insignificanti, di certo non danno una buona immagine del sottoscritto, perché cara mamma perché non hai detto niente ieri sera, quando abbiamo portato a casa loro i miei figli mentre mia moglie mi offendeva e minacciava, oltremodo e indecorosamente?

La C.R.I. arrivi dopo mezz'ora, la loro assistenza è eccellente, l'altro conducente, per fortuna non si è fatto niente, ma dei carabinieri nemmeno l'ombra, mentre la sera precedente dopo pochi minuti erano in modo "esemplare" già intervenuti (?) Perfino il vigile che inutilmente e illegalmente ha tentato di sequestrarmi alcuni mesi fa, mi riferiscono poi, che ha ammesso che il conducente del furgone ha torto marcio, e che il suo comportamento è stato da vero criminale, non si entra in senso contrario a quasi 100 km orari, vedi frenata e relativi veicoli per rendersene conto, invece del sottoscritto poteva benissimo dietro al muro, esserci un anziano o una mamma con la carrozzina e ... Alzo la testa e vedo il Papa no, non è un miraggio, un miracolo o la conseguenza del trauma, ma la semplice locandina che qualcuno che conosco molto bene andava di notte ad appendere per il paese, su di essa vi è un articolo del Santo Padre che difende il sacramento del matrimonio Premetto che io sono un tipo per indole che tende a sdrammatizzare e minimizzare: altro che paranoie; poco tempo fa ho denunciato il fatto di aver trovato la porta di casa, più volte divelta. La paura è tanta, lo spirito di sopravvivenza anche... anche se all'incontro con il nostro missionario in Uruguay, due sere fa, quasi tutti alla fine dicono una preghiera io stranamente me ne sto zitto, la voglia sarebbe di pregare: "Dio aiutami a morire alla svelta, per togliere il disturbo", ma ci sono bambini presenti non me lo posso permettere. Finito l'incontro mi rincorre il Missionario e mi ricorda quando andai a trovarlo e mi chiede se ho nostalgia della parlata in castigliano e se ho voglia di parlare un po' con lui in spagnolo grazie caro Don ma dal dolore non ho più voglia di parlare nemmeno in Bergamasco Tutto è bene quel che finisce bene, non tutto il male viene sempre a nuocere. Pensate un po' se non mi fossi fermato ad aspettare mio paesano, pensate un po' se non avessi avuto le...."corna" che mi riparavano. Passatemi la battutaccia effetto del trauma cranico di questo spero si tratti, perché la verità fa male, a paragone non c'è trauma che tenga.

Qualcuno mi ha dato un bel segnale, il conducente un Marocchino, l'assicurato è un albanese di Durazzo. La macchina ha un danno di 4 milioni, ed ha un valore di 2,5. Chi mi da il rimanente?? Disagi, ti fanno del male, lastre tac e radiazioni, senza macchina per andare al lavoro, e l'unica cosa da fare: il furbo e giocare sulla malattia. Lunedì se sto bene io sarò al lavoro fedele al mio essere ..pirra.... non si gioca con la salute tantomeno con gli affetti La moglie non riferisce niente ai miei figli dell'accaduto e...., e mi risponde a (S) proposito in maniera incredibile, forse la cosa che più mi ha fatto male in vita mia. Fedele ai miei nuovi proponimenti non la riferisco anche per rispetto al genere umano. Una paesana giorni fa mi diceva: " Cosa vuoi che facciamo noi? Offri queste tue sofferenze al Signore per qualche ammalato..." grazie Angela. Angela come il nome di mia nonna la persona che più ho stimato e stimo in vita mia, la persona che mi ha tenuto a battesimo e mi ha dato il nome di Oliviero, da olivo simbolo della pace, la stessa che offro e auguro a tutti quanti in particolare al Medio Oriente, l'amore non ha confini, ama.... anche chi ti odia . La cosa che più mi ha fatto piacere invece, in questo periodo di calvario, l'aver regalato per s. Valentino 16 rose alla mia (ex) moglie, tante quanti sono gli anni che siamo stati sposati. Dopo tanto tempo ieri ho visto Padre Generoso, superiore dei Cappuccini di Bergamo, quello che mi confessava con il cellulare acceso (per registrarli?), lui dirà poi che era un cera persone, poi dicono che la chiesa non sa stare ai tempi, un episodio che mi lasciò sconvolto, ora mi dice immagina di doverla riconquistare ancora(?) come quando eri giovane(?)... pronti... se fosse solo questo... tanto per cominciare gli dedicherei la poesia più bella che ho scritto nella mia vita la intitolerei :GIOR DAN ALE



OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO



AZIENDA OSPEDALIERA

SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO

Verbale di Pronto Soccorso N° 2000367615

Numero di Verbale:
2000061510

Cognome: BONFANTI	Nome: ALVIERO	di Sesso: M
Nato il: 17/10/1956	a: BRUNICO	Prov.:
Residente a: SORISOLE	Prov.: BG	Indirizzo: VOLTA 8
Codice USL: 301	Tessera sanitaria: 046ML935	Codice Fiscale: BNFLVR56R17B2200

Data Visita: 18/10/2000 11:12

Ambulatorio: CHIRURGIA DI PRONTO SOCCORSO

Certificazioni:

Dati anamnestici: INVESTITO IN AUTO DA UN FURGONE DAVANTI A CASA, RIFERISCE CONTUSIONE CRANICA SENZA PERDITA DI COSCIENZA

Es. Obiettivo: NON EVIDENTI DEFICIT NEUROLOGICI, SEGNI DI CONTUSIONE IN SEDE PARIETO-FRONTALE

Terapia effettuata: già vaccinato ATT vaccino antitetanico Ig. antitetanica U.I.

Diagnosi: TRAUMA CRANICO NON COMMOTIVO

Prestazioni

18/10/2000 11:17

- Visita amb. Chirurg.

Consulenze

NEUROCHIRURGIA

18/10/2000 11:18

- Visita Neurochir.

Accertamenti

RADIOLOGIA P. SOCC.

18/10/2000 11:17

- RADIOGRAFIA COLONNA CERVICALE

SERVIZIO DI NEURORADIOLOGIA

18/10/2000 12:58

- TC ENCEFALO E CRANIO

RADIOLOGIA P. SOCC.

18/10/2000 11:17

- RADIOGRAFIA DEL CRANIO

Data di Uscita: 18/10/2000 17:22

Il Medico: TOMBARI MASSIMO

P.S.

Dopo solo tre giorni di riposo, sono tornato al lavoro, contro ogni logica, visto che per l'INAIL la mia non è malattia ma infortunio, perché l'incidente l'ho subito mentre mi stavo recando al lavoro, e perciò potrei liberamente "circolare" senza imposizioni alcune.

Qualcuno ti dice addirittura che sono stupido visto il danno che ho subito non approfittare di tale opportunità.

Mi devo vergognare se sono un cittadino onesto, anzi ..pirla? Con la salute ripeto non si scherza e poi di fondo in questo periodo il lavoro per me è una terapia contro i dispiaceri. Permettetemi ora, che per un attimo, lasci da parte la mia mitezza e umiltà e risponda a tono a certe arroganti insinuazioni.

Questa settimana si celebra la settimana delle missioni, al mio paese hanno creato un cartellone con esposto tutte quelle persone che anche per pochi mesi, hanno vissuto una esperienza particolare nelle missioni.

Penso lo abbiano realizzato di proposito per fermi., "arrabbiare" bene, io non lo nascondo affetto, ne ho avuto a male e molto.....ora state meglio? La mia credetemi non è vana gloria, ma rispetto della verità.

Leggete il mio memoriale vi saranno chiare molte cose a proposito. Bene io per loro, altro che paranoie, non esisto, e pensare che lo stesso gruppo missionario benché se ne dica, l'ho fondato io su insistenza di padre Ezio, allora non ancora prete, ma presidente del Celim, organismo di volontariato.

Con me il dottor Zambelli sua moglie Mariangela L'Augusta, e la maestra Bettoni.

La stessa sede del gruppo missionario la costruii io, ed è bello ricordare, che il paesano che più mi aiutò fu Gabriele un ragazzo per niente "devoto" all'oratorio lui sempre in discoteca, e ancora adesso con valori diversi da noi "praticanti", già allora lo fece, semplicemente perché felice di collaborare, senza alcun interesse, per il bene comune. Il "nostro gruppo" fece molta strada e segnò un passo importante per tanti giovani che lo frequentarono, tra questi un orgoglioso arrogante ed eterno adolescente: Ferruccio.

Lo stesso che viene erroneamente indicato ora, come il pioniere dei missionari laici, fece 5 mesi come turista in Bolivia e venne osannato come competente delle missioni estere? Io trascorsi, due anni, i migliori della mia vita, con diversi sacrifici e rinunce, ho perso perfino il lavoro, ora per i miei paesani non esisto(?); è brutto essere personaggi scomodi senza la pretesa e l'arroganza di esserlo.

A Tutt'oggi benché " Io sia per diverse persone un fallito e miserabile, il personaggio suddetto mi sta ancora invidiando di cosa poi? Eterno esibizionista e megalomane pur di essere al centro dell'attenzione ti sposeresti perfino una scimmia.. Il colmo è che va a dire a! mondo intero, che mi è amico. A tal punto che ne! suo matrimonio vera presa in giro del sacramento, una farsa un gioppinata per molti, ricordo anche per i suoi parenti stessi, e non solo per chi scrive, benché a .esse invitato al "teatro" tutti i personaggi più famosi si fa per dire, della provincia, io e mia moglie non fummo invitati. Se volevi che rimanesse una cerimonia indimenticabile, sta pur tranquillo che il tuo intento riuscì appieno, con qual esito lascio decidere alle persone di buon senso, benché se ne dica ce ne sono molte; è a loro che mi rivolgo. Credetemi di tutto cuore la mia non è invidia o gelosia è solo esasperazione di persone ipocrite, e nello stesso tempo e speranza e volontà che qualcuno ne abbia a male e mi denunci, in modo poi di poter fare chiarezza una volta per tutte in questa vergognosa e triste storia. Vivendo un momento particolare, il personaggio sopraccitato, non sa fare altro che dirmi che non può fare niente perché già a fatica assiste il mio cognato, dandogli il lavoro che più lo appassiona: gestire nel dopolavoro le sue mucche il suo podere poi di nascosto si trova con mio fratello dal nostro Parroco a discutere sul da farsi della mia famiglia(???) Gioca a fare l'assistente mi caccia senza motivo dal campo dell'oratorio, reo soltanto di allenarmi, forse per paura di rubargli il posto e la platea? Mi diffama nella susseguente squadra dove andai a giocare, ci sono le prove...

Mi e Ti chiedo ma cosa ti ho fatto di male? ..è così perfida e malvagia l'invidia ??? In difficoltà contro la mia squadra. l'allenatore non fa altro che giustamente cambiare il punto debole, il peggiore quello che gioca perché paga, nel passarmi accanto da vero calciatore navigato (?) mi dice. "**Ah sei in campo anche tu?**"

Io gli risposi . "I veri campioni si vedono dal rispetto che portano per l'avversario" E. pensare che da ragazzino, mi ammirava e mi stava alle calcagna per carpire i miei segreti di valente calciatore voleva saper come migliorarsi. Come nella vita, non basta parlare ed avere, bisogna sporcarsi, mettere l'anima e a volte anche il cuore, non per apparire, ma per la felicità e la gioia di un unico avere: la consapevolezza d'essere una persona fortunata La prima qualità di un "vero atleta" è il rispetto dell'avversario anche se questo per assurdo è più forte". Come non bastasse mi dice che mia moglie era strana anche nel periodo quando lui era assistente ai ragazzi del C.R.E. in campeggio Valtorta, mi riferisce che con la famosa mangia uomini Rosi (parole sue) già allora invitavano nella loro tenda i ragazzetti più grandi a fare... i cretini...mi chiedo perché me lo riferisci ora? In un momento di sconforto per me? Perché come responsabile, si fa per dire, non intervenivi per far cessare quelle vergogne? Poi ti chiede come fai a passare le interminabili giornate ora senza figli? Sadico, e disumano, non commento altro. Il colmo è che ora con il suo atteggiamento non fa altro che rendermi ancora più protagonista ed evidenziare la mia vera indole. E pensare che questo eterno adolescente, l'ho anche votato, per fiducia, con la speranza che il tempo e gli eventi lo maturassero. Mi pento. Di queste persone il nostro paese dovrebbe liberarsi è troppo facile, non basta mostrarsi per la via principale, sul camion della raccolta stracci per le missioni, confesso mi vergogno per te. Come si semina si raccoglie presto te ne accorgerai, non bastano ; miliardi del parente preso per comprarsi la serenità, por essere "il migliore in campo " : unica tua vera ambizione. Adesso se non altro, mi sono un po' più chiare certe situazioni e comprendo perché mi consigliavi l'avvocato che recentemente ho denunciato, se non altro muoio un po' meno disperato e confuso.

Come mi vergogno del tuo caro amico, mio fratello, che tentò inutilmente di portarmi via i figli aggrappati ancorati nelle mie braccia, con quale diritto? Adesso tenta invano di negare la verità, spero che qualche autorità, faccia luce e chiarezza su questo increscioso episodio, chiedete conferma ai miei stessi figli, purtroppo certi eventi: non si dimenticano. Lui che in 10 anni, ho visto una sola volta spingere la carrozzina dei miei figli.

Durante il mio trasloco nella nuova casa, dove mia moglie non pagherà di proposito l'affitto, per diffamarmi, per la prima volta mio fratello, mi prese un figlio, e lo portò a fare una passeggiata al cimitero e quasi... nel vero senso della parola..Gli disse prendi il guinzaglio del cane lupo e non lasciarlo per nessuna ragione. Lo stesso cane gli diede uno strappo talmente forte che lui cadde dalla carrozzina e obbediente a quello che gli ha imposto si fermò solo dopo essere trascinato per diversi metri. Benché non riusciva a respirare gli disse di stare tranquillo e gli comprò il gelato di proposito, come antidolorifico ?). Solo poco tempo fa, venni a sapere da mia figlio, la giusta versione, di questo allucinante episodio. Strano che mia moglie **fingeva** di odiare mio fratello e lui diceva altrettanto di lei, non mi disse niente a proposito e mi nascose perfino i vestiti lacerati del povero malcapitato? Presumo visto che io ora sto impazzendo per i dispiaceri.....che ora si senta realizzato.

Tra l'altro ora suo figlio sta diventando un corridore professionista, anche se a fatica riesce, solo a volte, a "terminare" le gare di ciclismo, dei dilettanti di seconda serie, le sue foto sono esposte nei locali del nostro paese. Un altro mio nipote, veramente forte nel "pedalare", per assurdo, non trova una squadra, che gli rinnovi il tesseramento; non serve essere bravi, o migliori, caro Davide, basta conoscere le persone giuste: vero Adriano e vice prefetto Di Marco, faccio nomi e cognomi di proposito, con la speranza che qualcuno mi denunci e chiarire definitivamente questa brutta storia. Lo stesso vice prefetto a cui io mi rivolsi per sapere come mai mia moglie per la privacy, mi diceva che non potevo sapere quanto percepivano i miei figli per la loro indennità di accompagnamento? Lui mentre io parlavo, leggeva i risultati del calcio dilettantistico ad alta voce.....queste sono le nostre istituzioni? Già immagino mio fratello che farà leggere del mio memoriale solo questo pezzo, la sua specialità è diffamare la gente. Famoso è il cartellino che porta sempre appresso: da una parte è bianco e dall'altra è nero. Quando è in difficoltà e non sa più cosa dire per l'evidenza dei fatti, ti mostra il cartellino e ti dice:

" Che colore vedi? Bene per me è un altro". (?)

Sorrido quando di fronte al Padre Eterno lo stesso ti mostrerà il cartellino e ti chiederà: "Quanto hai amato?". Lo stesso Ferruccio, benché io lo abbia implorato più volte, visto che era anche assessore in merito alle problematiche sociali (?) non mi diede un benché minimo aiuto o semplice conforto. Nonostante l'età attempata, spesso a fatica, comprendo chi sono, in compenso però: **so quello che non vorrei mai essere** : questi due veri **miserabili**. Immaginate uniti questi due elementi, che politici, i sofisti, don Abbondio e l'Innominato nello stesso tempo, a seconda del loro torna conto, non reggono il confronto; eterni adolescenti egoisti e prepotenti, Macchiavelli impallidisce nei loro confronti. Questi 2miseri eterni arroganti invidiosi si trovavano a discutere sulla mia famiglia. Si trovano di fronte ad uno"Sconosciuto" a parlare sul da farsi, per il bene dei miei figli???? Tornando alia settimana delle missioni appena conclusa, oggi sono stato al funerale di Genoveffa, zia di mia moglie, comprendo che la vera missionaria del nostro paese è stata lei, senza fare tanto baccano o perdersi in inutili chiacchiere. Eppure il viaggio più lungo che ha fatto è Petosino Bergamo e lo faceva spesso, per andare ad assistere in modo gratuito i "suoi anziani", come nella predica odierna.... beati **miti** e puri di **cuore**.

Grazie **Genoveffa** a nome dell'intera **Comunità** grazie anche se nemmeno ti abbiamo "celebrato" nella nostra Parrocchia, ma tu sei superiore a queste cose., grazie ancora. Al funerale di questa santa donna, vi è l'altro zio di mia moglie, recentemente diventato amico del Ferruccio, vero alter ego della sua parente morta, dice al mondo intero che è un playboy che conosce tutte le donne del mondo. Rifletto e deduco: anche qui, non serviva viaggiare poi molto, quel tipo di donne bastava andare a cercarle sulla statale della Dalmine. Presenti al funerale ci sono fior di persone per bene, parenti di mia moglie. Mi chiedo poveretti, chissà che idea si faranno di me, visto le diffamazioni di mia moglie, visto che secondo il giudice io non ho versato da anni lo stipendio alla mia famiglia.....inaudito vero?????Come il fatto di essere sfrattato cacciato e rapinato dei propri affetti, dai propri figli, e.....nessuno diceniente. L'importante è coltivare bene il proprio orticello; attento Gabriele non lavorare senza tornaconto, altrimenti ti possono tacciare di interdizione. Subito dopo il funerale mi oltrepassa la moglie forse con la speranza che la importuni, ne approfitto per dirle che per domenica non ho la macchina, visto che ho i figli in affidamento se mi può prestare il pulmino, che sempre per il giudice, (ed il buonsenso) dovrebbe seguire i bambini. Lei mi dice: " Arrangiatevi a prestare la macchina da qualcun altro"

Signor vice prefetto, le chiedo, visto che non mi ascolta, mi legga almeno: "**Ma la legge è uguale per tutti?**"

I **Have a dream** come dice Martin Luther King, come del resto tutte le persone del mondo, anch'io ho un sogno, tornare con la mia famiglia unita, addirittura per molte persone: esemplare, fino due anni fa per la nostra serenità, superiore alle avversità, felici di volersi bene. Immaginate quale peggior castigo e pena sarebbe inflitta a tutte quelle persone cattive e diciamo pure tuttavia ancora invidiose.....che ci hanno fatto del male, vederci ancora uniti felici nell'amore...quello vero, costruito sulla misericordia ed il perdono. Immaginate, per un solo attimo la mia gioia, e quella dei miei figli:

"Papà passi che Dio mi abbia voluto disabile, ma la sofferenza di avere due genitori separati, poteva risparmiarmela"

Non c'è odio che tenga né tanto meno imposizioni legali, di fronte all'amore dipende solo ed esclusivamente da te mia cara **Nadia**: dal russo : speranza. Adesso torno in me, nella mia umiltà, mi scuso se mi sono anche solo per un attimo, abbassato a certi livelli, conscio del fatto che come dice il libro della Siracide:" *Se soffi su di una scintilla si accende; se vi spuli sopra si spegne; eppure ambedue le cose escono dalla bocca...Maledici il delatore e l'uomo di doppia lingua, perché fa perire molti che vivono in pace... Un colpo di frusta produce lividure, ma un colpo di lingua rompe le ossa....essa non ha potere sugli uomini pii...questi non bruceranno alla sua fiamma...Controlla le tue parole pesandole e chiudi con porte e catenaccio la bocca.....Sta attento a non sbagliare a causa della lingua, perché tu non cada davanti a chi ti insidia.*



Quello che avete appena nella pagina precedente è l'espressione dell'Oliviero peggiore, quello che non vorrei mai vedere né sentire: mi dispiace. Sinceramente me ne vergogno, non è di certo così che si costruisce un mondo migliore, un mondo di pace da lasciare ai nostri eredi, ma a bocce ferme confermo il tutto, comprendo che la mia esternazione oltre che sete di giustizia è un **istinto di sopravvivenza, di legittima difesa**.

Strano notare che nei miei riguardi perfino persone che si sono odiate da anni si mettano in comune accordo per farmi del male, se non altro qualcosa di positivo c'è, rompo le barriere e non solo...

Ieri mi sono iscritto alla maratona di Milano, sempre ieri sono andato correndo a piedi a Sotto il Monte per fare un personale pellegrinaggio, pensando e pregando in particolare per i due signori sopraccitati, e le loro rispettive famiglie. "Un modo come un altro per mortificare il mio ego la mia superbia ma soprattutto per avere uno "scopo" per tirare avanti, nell'attesa della sentenza. Ho scritto loro anche una cartolina "Giubilare" con la speranza che lascino da parte i rancori e diano veramente una aiuto, sia a me, che alla mia famiglia. Si vive una volta sola, cerchiamo di farlo bene seminiamo amore e non vento, come se dovessimo vivere l'ultimo giorno della nostra vita, tutto allora, ci sarebbe più chiaro e distinto, e metteremmo in pratica il basamento dei Comandamenti: ama gli altri come te stesso. La mia discopatia non colpisce più la pianta del piede, ora si ferma solo al ginocchio, ma il dolore è talmente lancinante che gli ultimi chilometri li devo fare senza correre, perché lo stesso non mi regge. Oggi ho voluto uscire nuovamente e solo dopo pochi chilometri il ginocchio mi faceva piangere dal dolore, ma chi me lo fa fare? Tenermi in moto, avere una meta mi offre una protezione mi aiuta ad incanalare energia, o forse è solo un modo inconscio per suicidarmi? Credetemi, non è eccessivo protagonismo il mio, ho già tante di quelle noie senza andarne a cercare altre, non ho certo scelto io volontariamente di mettermi in questa brutta storia.

Mi piacerebbe tanto, avere una vita semplice comune agli altri, starmene al crepuscolo dopo il lavoro comodo in poltrona, a leggermi il giornale, godermi i miei figli, la mia famiglia, ma gli eventi mi hanno "investito" e non mi danno tregua... "**Ed è subito sera**"...ed io, invece, mi trovo solo in una stanza, ironia della sorte, dove da piccolo subii degli abusi sessuali da un pseudo parente senza che nessuno desse ascolto...al mio grido., al mio pianto, come del resto adesso, che si consuma per me, e per i miei figli, una violenza ancora più atroce.....

Confesso che la mia vera sfida .. sportiva, è tornare ad allenarmi con i miei paesani. Magari riuscendo a fare anche una sola partita di fronte a mio figlio: il mio manager; purtroppo però non dipende solo da me, dalla mia determinazione. Se riesco a sopravvivere, dopo la prossima udienza, andrò di corsa ai Santuario di Caravaggio per il ringraziamento, e se dovessi tornare con la mia famiglia, come voto sempre a piedi andrei Roma come **Tedeum**

Nell'iscrizione alla maratona ho inventato il nome della società: il **sorriso del sole**  del  speriamo che sia un presagio per una fusione? una squadra di atletica che superi gli ostacoli e le barriere: c'è più "distanza" tra Petosino (frazione) Sorisole (comune), che tra Roma-Bergamo.

Il ginocchio mi duole ancora, mi chiedo come farò a fare la maratona? ...altra sfida., come farò a sublimare le parole cattive di quelle persone che mi vogliono poco bene???

Sara mi dice mentre le consegno questo mio scritto, non ho mai visto i tuoi figli così serani e beati come in questo periodo, in particolare modo Giorgio. Ho riferito di proposito questa sua frase a mio figlio:

"Papi cosa devo fare strapparmi i capelli mettermi a piangere per la disperazione che provo dentro? Appena la vedo gli. parlerò io, come può permettersi di fare certi commenti?".

Cara Sara non voglio commentare più di tanto le tue dichiarazioni, ti dico solo che la vita non vuol dire, cambiare abito ogni giorno, sentirsi realizzati perché si hanno 50 giacche nel cassetto, perché si ha una casa propria, o un cinepresa per filmare le celebrazioni, bisogna viverle quelle celebrazioni nel proprio animo non sul monitor. Per quanto mi riguarda preferisco la Sara figlia di contadini magari sporca di merda, ma naturale senza trucco, tanto sei già tanto bella, non approfittarne, non vivere sugli allori dell'apparenza, la vita sciupa, metti "fieno" in cascina. Il dubbio che i tuoi commenti sulla mia famiglia, che dicevi tanto esemplare due anni fa, siano dovuti forse perché tuo m....è l'autista Radici proprio vero il mondo è piccolo...comunque siamo qui tutti in affitto Radici comprese.

Non avendo l'auto a disposizione perché accidentata, per il trasporto dei miei figli, la chiedo al suocero... no-comment, la chiedo in prestito per poche ore al mio curato il quale da persona astuta, non mi dice di no, ma nemmeno.... si. Mio fratello maggiore mi dice che se voglio mi offre la 126, penso e spero lo abbia detto per ironia: 2 carrozzine tre figli nemmeno col portapacchi ci staremmo, l'altra auto gli serve per andare a fare la spesa.

Come se si trattasse di una funzione, un precetto cristiano, nuovo comandamento del nostro frenetico vivere, fare shopping al sabato, guai altrimenti. Se fossi stato in lui avrei volentieri fatto a meno di mangiare per 1 settimana intera pur di aiutare un povero disperato o per il solo piacere di far felici i suoi nipoti.. se non altro poi, di certo, un po' di dieta non ti farebbe male Chiedere l'auto a dei conoscenti, mentre fanno la raccolta del ferro e degli stracci; un paesano si lamenta e dice a sua moglie che non sa l'ora che termineranno perché sono in tre gatti. Io nonostante debba fare diverse mansioni mi fermo e do loro una mano è così che questa volta, sono io a passare in mezzo al paese, destinazione: discarica. Per fortuna, spero non mi abbia visto molta gente, perché il bene quando si fa lo si fa di... nascosto, altrimenti in questo contesto mi sembra di essere come il prodotto che ora andiamo ad eliminare. Chiedo la macchina ad Angela, la quale mi ride in faccia, e davanti ai figli dice che sono matto a scrivere quelle cose ed ora il suocero del ferruccio me la farà pagare(?) lei sa sempre tutto, anche su mia moglie, chissà perché? Che sia quello che gli ha giovato la casa ad aggiornarla?

Alfine finiamo a Vertova dove c'è una conferenza di Olivero, candidato premio Nobel per la pace, mio figlio chiede come un bimbo può essere portatore di pace, conquista la platea in particolare quando ci alziamo per andarcene anzitempo, e si rendono conto che è disabile. La paura è di fare tardi e di non riuscire a cucinare per tempo; per riportarli all'orario convenuto, altrimenti.... Ridicolo, dicono che sono io che gli lavo la testa, magari fosse vero io non sono degno nemmeno di allacciargli i calzari.

Mi colpisce una frase letta da un suo libro da una signora:

I genitori per essere tali, vanno a scuola per tutta la vita, e spesso i loro maestri migliori sono proprio i figli

Il nostro pulmino non mi è concesso mentre al ritorno è sempre fermo nello stesso posto, in bella mostra per il sottoscritto. Io ne ho a male e lo dimostro; mia madre quasi difende l'operato di mia moglie: "Poerina" (?) perché ogni volta di proposito, cerca di non dire le cose come stanno, ma di giustificare tutto e tutti, sarebbe meraviglioso se questo comportamento lo avesse anche con me. Alzo la voce e disperato riporto i miei figli alla "loro casa". Grazie a Dio per la 1ª volta mia moglie non mi istiga e non solo con le parole, io le dico soltanto: SEI MADRE? Restituisco la macchina alla signora Angela, vedendomi sconvolto mi ride per l'ennesima volta in feccia che sia un tic il suo? Le dico di stare più accorta la prossima volta, e di non darmi del pazzo davanti ai miei figli. Lei per contro mi dice che le cose che le ho riferito, e scritto, le sa già, senza chiamare in causa i bambini come testimoni, perché così "USO" i figli (?X?) Perché allora non intervieni tu allora in aiuto dato che conosci tutte le migliori assistenti della città, e tutto il seminario?

Ho vissuto una vita molto intensa nella cattiva e buona sorte, ma la giornata in assoluto più felice della mia vita fu quella del mio matrimonio, coronando un sogno: felice di avere una famiglia tutta mia, di essere poi padre.

Ho sempre cercato di considerare la famiglia e il casolare come un nido, pieno di intimità ed affetti, luogo dove potersi rifugiare dalle malvagità del mondo, ora mi hanno tolto il mio unico bene, e con esso la voglia di vivere e combattere, altro che "ercolino", che se lo butti da una parte si rialza dall'altra, io non ho più nemmeno la dignità di un essere umano. Quando nell'ora più bella., dove una famiglia si ritrova magari in preghiera per celebrare la fine giornata e prepararsi alla nuova settimana io devo fere fagotto e staccarmi dai miei figli.....muoio dal dolore, come se si rinnovasse ogni volta la mia partenza verso la Bolivia, soffrendo oltremodo per il "lungo" distacco.

Mi chiedo perché proprio io, perché non al Gianni al Paolo al Giuseppe ecc.? Che cosa ho fatto per meritarmi.... Tanto....cosa inventerà ora mia moglie per giustificare il suo operato?

Giusto in questi giorni ricevo un po' di conforto e morale: una sentenza della Convenzione Europea sui diritti dei fanciulli, dice che i giudici avranno l'obbligo di ascoltare i minori in relazione anche alle separazioni coniugali, e nominare un rappresentante del fanciullo, ma chi lo nomina? Basterebbe leggere la relazione della T.C nominata dal giudice e relativo mio commento, la stessa che lavora per il Conventino. Qualsiasi cosa mi possa succedere invito tutti quanti a leggere il mio memoriale, (lo si può reperire dagli atti), non lo dico per vanagloria, ma solo perché: **certe cose non debbano più succedere**. Vi invito in particolare modo a leggere il capitolo:

Via col vento in Vaticano e Ora et Labora altro che situazione complessa tutto ormai è così semplice e lampante

Il giorno seguente c'è un **articolo** in prima pagina, del direttore del **Conventino** che conferma le mie riserve nei loro riguardi, il trafiletto termina dicendo: "**mil minore si deve adattare ad una separazione, come di fronte ad un incidente**".

Vergogna come quando il loro assistente spirituale: Don Maurizio, allora ancora sconosciuto, mi disse che il mio Sacramento è nullo perché non posso pretendere che mia moglie **mi voglia bene**.

*Commento l'articolo con un passo del mio memoriale: ..mio figlio gli diceva che se un treno **fa un incidente lo si ripara, e lo si fa ripartire**. Sempre il grosso personaggio (scarpulì ex seminarista) giocando a fare il psicologo invece di pensare a riparare bene le scarpe, da buon commerciante gli rispondeva: "**Se il treno si rompe c meglio cambiarlo, si fa prima e costa meno**". è il caso di dire .. Sutor, ne ultra crepidam (Ciabattino, non [andare] oltre le scarpe)

ah.. se imparassimo ognuno a stare nel proprio posto: i papà a fare i papà, le mamme idem, i nonni i nonni e non i genitori "alla ricerca del tempo perduto" di quello che non hanno mai fatto a suo tempo. Mah... dice il mio saggio figlio Alessandro

E' difficile scrivere ciò che ti fa male e vorresti dimenticare e rimuovere; la gente dice che mi trova bene ed in forma (?) forse solo per infierire oltremodo sul mio dolore e trame gratificazione per le proprie miserie...pazienza. Io nonostante la mia disperazione effettivamente mi sento forte e robusto, ma basta un tuo soffio leggiadro, vero Nadia per rendermi cenere anzi, polvere al vento, o ...al contrario una soave piuma, o meglio un angelo con tanto di ali.

"Si sta come le foglie d'autunno..... è vero pure che:... non cade foglia che Dio non voglia....."

Settimana prossima mi presenterò di fronte al giudice, senza essere riuscito a reperire un legale che mi tuteli, porterò con me la "sola" Bibbia. *pur se andassi in una valle oscura non avrò a temere alcun male*. Dirò solo: nonostante le avversità gli eventi e le apparenze, mi ritengo una persona ricca e molto fortunata, visto l'amore corrisposto dei miei figli, spero che almeno Lei, li possa "Ascoltare". **Nulla si genera e si "distrugge", tutto si trasforma. Nemmeno l'universo rimane immutabile così spero, le sentenze dei giudici**. Mi piace immaginare l'universo come i nostri antenati: un colabrodo che lascia filtrare la luce divina tramite i suoi fori: le stelle. La stessa luce che genera speranza e poesia spero e prego colpisca il suo cuore: Signor Giudice. In questo mese dedicato ai defunti, confesso: credo nella risurrezione dei morti, nella vita eterna, nella remissione dei pentiti, nel riscatto dei perdenti, e nell'indulgenza della giustizia, amen.

UN BAMBINO NON PUÒ SCEGLIERE FRA PADRE E MADRE

biguo: da una parte è giusto che il ragazzo sappia, ma per evitare che decida in modo infantile gli si affianca una persona di sua fiducia, una figura terza che si aggiunge a quella del giudice. E allora fino a dove emerge la volontà del figlio e fino a dove è guidata?

Il prossimo dibattito alla Camera dovrebbe rispondere a questi interrogativi. Per il bene dei bambini, nella consapevolezza che di fronte a un fallimento matrimoniale, il minore si deve adattare come di fronte a un incidente.

Costante Scarpellini
Anno 1998

Diritto di scelta ai bambini nelle cause di separazione

ROMA — Nelle cause di separazione o divorzio, i giudici dovranno obbligatoriamente ascoltare il punto di vista dei bambini. E' quanto prevede la Convenzione europea sui diritti dei fanciulli, ratificata ieri dal Senato. La convenzione, che va ora alla Camera per l'approvazione definitiva, prevede l'obbligo di ascoltare i minori in tribunale in ogni procedimento giudiziario che li riguarda e di tener conto della loro volontà. Nella Carta approvata dal Senato si prevede anche l'introduzione nell'ordinamento giudiziario italiano di una figura nuova: il rappresentante del fanciullo, che avrà il compito di aiutarlo ad esprimere la sua volontà davanti al giudice e di spiegarne ogni fase processuale.



*Auguri di Buon Anno
in Santa Pace*



Tra pochi giorni ci sarà la conferenza nazionale **indifesi e offesi**, la voglia sarebbe di presentarmi in mutande, non perché sono pazzo, o per fare un nuovo S. Francesco, ma semplicemente per dimostrare loro come mi hanno ridotto mia moglie e gli avvocati. Inoltre dare un segno ben preciso che resti impresso nella mente: da una parte tante parole e retorica dall'altra come spesso avviene la cruda realtà: persone disperate ed esasperate proprio da quelle istituzioni che dovrebbero essere il garante della giustizia, tutela dei più deboli. Spero e credo in questa nuova ipotesi di casa comune che lotti per la tutela dell'infanzia violata. Direi solamente "Sono un papà disperato, separato giudizialmente, posso vedere i miei 3 figli solo ogni 15gg. i due gemelli, tra l'altro sono disabili **unico nostro vero torto è volerci troppo bene.** Gradirei tanto avere una vita semplice comune agli altri, starmene al crepuscolo dopo il lavoro comodo in poltrona a leggermi il giornale, godermi i miei figli, la mia famiglia, ma gli eventi m'*investono* e non mi danno tregua.. ***ed è subito sera***...e mi trovo così solo in una stanza, ironia della sorte dove da piccino subii abusi sessuali da un pseudo-parente senza che nessuno desse ascolto...al mio grido.. al mio pianto, come del resto adesso che si consuma per me e per i figli una violenza ancora più atroce

OGGETTO: VERBALE DI DENUNCIA ORALE SPORTA DA:-----

-**BONFANTI Alviero**, nato a Brunico (Bz) il 17/10/1956, residente in Petosino fraz. di Sorisole via Volta nr. 8, tel. 0349/1562992 professione: infermiere professionale.-----

-----Nei confronti di:-----

ALBORGHETTI Nadia abitante a Petosino in

via Piazzalunga 25, affidataria dei nostri figli, essendo separati legalmente-----

-----per tutti i reati ravvisabili dall' a.g. nei fatti esposti----

Il giorno 04/12/2000 verso le h. 19.00 nell'attraversare la strada a Petosino, in via Zambelli per recarmi alla cabina telefonica per cercare di contattare per l'ennesima volta i miei figli, nonostante fossi sulle strisce pedonali mi vedevo arrivare in tutta velocità un automezzo verso la mia direzione che invece di rallentare, accelerava. Solo grazie alla mia prontezza di riflessi e la mia ulteriore corsa riuscivo ad evitare l'impatto e non essere così investito.

Con rammarico mi accorgevo che il pulmino in questione era quello di mia moglie che poco dopo si fermava nell'attigua via Martiri della Libertà. Decisi così di raggiungere il veicolo sicuro di poter salutare finalmente e direttamente i miei figli.

Con mia moglie non vi erano i figli ma due paesani che ridevano divertiti: Il signor Oldrati Giuseppe e la signora Busi Anna.

Mia moglie si fermò per lasciar scendere la signora e poi subito ripartì.

Io le chiesi se si era accorta dell'accaduto, lei rispondeva di no e che erano intenti nel ridere sull'episodio accaduto loro, durante la riunione di consiglio di classe a cui avevano appena partecipato.

Visto che con lei non c'erano i figli telefono ai suoceri per parlare finalmente con loro. Un gemello mi riferisce che la figlia è con la madre (?) e che dispiaciuto non ha potuto, e non gli hanno permesso per l'ennesima volta di telefonarmi, nonostante gli accordi presi.

Premetto che per tutta fine settimana non ho potuto avere la possibilità di parlare con i figli, perché non presenti e se presenti erano a letto o altri pretesti del genere, proprio in questi giorni la figlia mi ha confermato, che il nonno le ha proibito di parlarmi nonostante lei volesse farlo, mentre a me rispondeva che stava già dormendo(?). Inoltre nonostante gli accordi presi per riferire loro l'andamento di una competizione a cui avevo partecipato, la moglie staccava addirittura la segreteria telefonica. Il suocero dice di non disturbarlo ed interrompe più volte la linea, ed è per questo che mi avviavo alla cabina pubblica per spendere meno.

La stessa moglie l'indomani afferma di avermi ben visto mentre attraversavo la strada e che comunque io ero ben distante da lei, come del resto le persone che mi precedevano(?) (?) ; se non altro mi ha almeno parlato.

Penso che la sua sia stata una bravata e non l'abbia fatto di proposito per farmi del male, di certo però mi chiedo:

e se fossi stato debole di cuore...? Magari lo ha fatto anche solo per "ricamarci" ancora e dimostrare come io sia ormai una persona paranoica o come lei afferma in altre sedi: soffre di manie di persecuzione, di fatto vi è l'episodio concreto, che non la giustifica affatto, e che io ritengo comunque opportuno segnalare, visto i precedenti.

Approfitto di questa mia, per segnalare ulteriori episodi che generano continui contrasti premeditati:

- Mio figlio Alessandro durante l'orario scolastico batte la testa violentemente ed io vengo a saperlo solo dopo 15 giorni quando ebbi in affidò gli stessi figli, e lui portava ancora i segni della caduta.

- Continue minacce senza senso, come per esempio di chiamare i carabinieri se mi avvicino alla scuola, senza che vi siano disposizioni presidenziali in merito, gradirei si faccia chiarezza una volta per tutte a questa incresciosa disposizione.

Fa e disfa a suo piacimento senza che nessuno intervenga nel ridimensionare le sue prepotenze.

- Mi sono rivolto per l'ennesima volta alle A.S.L. e dopo mesi di attesa la "nuova" assistente conferma che lei non può fare niente perché è un problema legale e non sociale. (vedi allegato, che in modo errato afferma: l'interessamento del Tribunale dei Minori)

In difficoltà logistiche per il mio appartamento non idoneo nell'assistere i miei figli disabili chiedo alla mia moglie gli ausili, visto che non li usa, mi dice di arrangiarmi e di organizzarmi riferisco lei che l'A.S.L. mi hanno detto che gli ausili seguono i disabili e che non sono i genitori i loro proprietari, con il risultato di sentirmi rivolto ulteriori offese e minacce, successe così anche per avere il tesserino dei disabili.

- Per un figlio sono stati alla partita di basket dell'amico di mia moglie, per mia figlia sono stati all'incontro con il C.V.S. a chi devo credere?

Spesso i figli mi riferiscono che frequentano il C.V.S. (centro volontari della sofferenza) e la Famiglia Aperta con sede al Conventino, essendo delle istituzioni di volontariato e di libera partecipazione, nonostante le mie ripetute richieste di avviso delle loro riunioni, io a tutt'oggi non ho ancora ricevuto un loro invito (?)

Il giorno 19/11/2000 mia moglie è stata invitata ad una festa delle suddette istituzioni e benchè l'invito fosse esteso a tutta la famiglia, io mi sono reso disponibile a portare all'incontro mia figlia per il pomeriggio visto che il mattino era impegnata. Come risposta mi sono sentito offendere e minacciare oltremodo, di non avvicinarmi assolutamente alla festa altrimenti avrebbe fatto una scenata e se ne sarebbe andata immediatamente con i figli, e perciò se gli voglio veramente bene di non farmi vedere per tale l'occasione, si ascolti la registrazione a proposito.

- Chiamo la suocera, che in modo ipocrita "finge" di fare da paciere, per delucidazioni. felice e contenta mi dice che la mia... ex... moglie non vuole più saperne di me e loro pure di lasciarli in pace e mi riattacca, e poi ritelefonando mi risponde: abbaiano.

Ho avvisato i suddetti che stavo registrando le loro telefonate, loro impertentiti penso nemmeno mi abbiano creduto, e sinceramente mi vergogno aver agito in questo modo, anche se in verità mi rendo conto che certe mie dichiarazioni, se non confermate, sembrano assurde, e che è impossibile anche solo pensare, che delle persone adulte agiscano così. calpestando il diritto di chi oltre che offeso è indifeso. Ascoltare per credere. Con questa mia segnalazione, dunque consegno anche una cassetta dove vi sono registrate le loro telefonate, a conferma di quanto sopra detto e scritto.

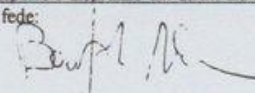
Sempre mia moglie sabato scorso non ha voluto cambiare il pannolone al figlio appena consegnatomi e mentre serena mi ride in faccia nemmeno mi saluta. Dovendo andare direttamente in palestra per l'incontro di pallavolo di mia figlia chiedevo, che cambiasse il figlio, che nel frattempo avevo accertato essere sporco di cacca. Non è di certo con le denunce che si educano i propri figli ma visto le continue angherie mi decido di far partecipare alle autorità di queste vergogne, in modo:

di tarpare le ali a chi non solo non sa volare, ma nemmeno vivere e convivere civilmente nel non rispetto e disprezzo dei diritti altrui.

Ringrazio per la cortese attenzione, porgo distinti saluti

Petosino: 13/12/2000

in fede:



Solo ed indifeso senza arte ne parte non mi resta che come solito ...segnalare

Per colpa di un dito sporco di merda eccomi qua ancora a scrivere e lamentare giustizia.

Si è svolta da poco tempo la sesta udienza di separazione giudiziale, nella quale si sono alternati tre giudici, forse per condividere torti e meriti. Un anno e mezzo di attese e disillusioni per poi terminare come sempre con un nulla di fatto. Credetemi non è il massimo della vita ci vuole una fede enorme per sopportare tutto questo:

la voglia di andare sul monte Moria è rilevante.

Una sentenza l'ultima, che non modifica nemmeno una virgola degli assurdi provvedimenti antecedenti: io mi vedo ancora così negato del diritto di potere vedere i miei figli in modo più adeguato e non solo una volta ogni 15 giorni. Come non bastasse sugli atti riferiscono che per il Bonfanti, nessuno compare (?) mentre io chi sono? Nemmeno mi mettono il Sig davanti al mio cognome e poi dicono che tutti siamo uguali davanti alla legge, neppure sanno rispettare le più minime regole di buona educazione e convivenza. Eppure l'ho fatto, anche se di nascosto, ridere, quando l'avvocata di mia moglie presenta una sua praticante ed io chiedo lei: se è sua figlia, tanto sembra bambina. Ricordo che scrissi a proposito sul mio memoriale che era assurdo che una pratica così delicata venga pilotata appositamente da due avvocati tanto giovani quasi ragazzini: una figlia di separati e separata, piena di rancori ed odi, l'altro il mio ex in cerca di camera e bramoso di imporsi qui al nord, perché giù nella sua città natale c'è mafia (parole sue), ridicolo una battuta penso comunque "fuori luogo".

Lo stesso memoriale che ora rifiutano di protocollare, siccome non ho un legale io non posso depositare nessun documento, mi chiedo e allora perché se lo sono tenuti per diversi giorni? Rispondetemi voi.... Un domani mi succede qualcosa dicono che non mi interessavo nemmeno, che non presenziavo che non depositavo documenti, mentre la mia titubanza era solo dovuta al non dover per forza ledere mia moglie: la madre dei miei figli.

Il Giudice di fatto sembra cordiale e ben disposto, mi lascia presenziare e accetta il mio appello: quello di poter sentire i miei figli anche se mi impone l'obbligo di non essere presente (?), il che mi fa dubitare anche perché del resto poi dopotutto, è stato lui ha firmare il mio sfratto senza che io potessi comprenderne appieno il significato ed avere una benché minima parola in merito, contro la mia volontà e quella dei miei figli.

Non vorrei che ora per riparare ad uno sbaglio si continui a farne altri senza rispetto nemmeno per la dignità umana e la sofferenza dei più deboli che veramente si stanno ammalando. Mi, e vi chiedo: non stanno già pagando il loro pedaggio? Che male hanno fatto per anteporre le "nostre" bramosie, alle loro necessità basilari?

La psicologa di parte della moglie dice ai miei figli, di stare tranquilli che mi vedranno di più e quando vorranno; poi scrive al Giudice che me li devono togliere (?). Scrive agli atti riferendosi ad un inesistente certificato medico psichiatrico, che certifica la mia patologia (?),.... magari risulta che sono anche in cura ? Chissà, di quante altre cose mi accusano, per fortuna sono un po' ingenuo e poco malizioso. Di certo però mi preoccupa e non poco, il fatto di non sapere, per poter poi controbattere e difendere:

le mie ragioni e la mia dignità di libero cittadino, credo tuttavia nella vera giustizia.

Mi rendo conto che fanno e disfano come vogliono e che ne approfittano di una persona veramente "ammalata" (nello spirito se non altro) per fare il loro sporco gioco. Se così non fosse non mi spiego come mai, mia moglie agisca così, anzi dovrebbe ammirarmi essere fiera di aver sposato una persona ligia alla parola data, confusa ma onesta e che dopotutto l'ama ancora e che si sta distruggendo per difendere i propri figli. Invece come non avesse fondo il suo odio è micidiale, e con esso le sue diffamazioni. Che sia una persona molto scaltra ormai è un dato di fatto che non posso negare, ora è anche vice presidente del comitato genitori. E' vero anche che per puro caso ho saputo che ha ricevuto solo due voti, uno sicuro il suo, inoltre il vincitore effettivo avendo già parecchi impegni come assessore, è stato invitato dalla preside a dimettersi. Ma questo non importa, conta "l'immagine".

L'anno scorso ha fatto l'assistente C.R.E., mi chiedo ma se nemmeno assiste i suoi figli. Il colmo è che la "cima" che organizza il lavoro, un suo caro parente, gli fa assistere un bambino.... disabile, che bella immagine di persona impegnata nel sociale e in parrocchia. Tanto è vero che i miei figli frequentano il catechismo solo quando sono affidati a me. Pur di non lasciarmeli vedere non li porta a messa, e nessuno dice niente, anzi un responsabile la giustifica dicendo che io poi magari l'importuno. Di certo considero la chiesa un luogo sacro dominio di Dio, nessun altro mi può dare disposizioni e imposizioni in merito tanto meno il Giudice, sono Ubero di dare il segno della pace e di sedermi in parte a chi voglio, questo sia ben chiaro. Per timore di creare disagio a mia figlia ed alle sue compagne, invece nemmeno vado a vederla quando gioca in paese a pallavolo se non è in affidamento con me, giusto per evitare poi pretesti per diffamarmi. Non è comunque giusto e mi lamento, visto che è piacere mio ma soprattutto di mia figlia che io ci sia, peccato che non posso sapere nemmeno il suo risultato se non vedo la sue compagne, perché al telefono sia sabato che domenica i mie figli sono irreperibili(?) Il colmo è pensare che siamo cresciuti in una comunità cristiana con dei valori ben precisi e che per diverso tempo insieme abbiamo anche insegnato a dei ragazzi di catechismo ora se parliamo di separazione di rottura di un sacramento vuol dir che abbiamo fallito entrambi del resto si sa la **croce si fa in due**.. io ormai è risaputo voglio bene anche ad un barbone sconosciuto, se posso do lui una parola di conforto, un gesto di gentilezza non costa niente e fa felice chi lo riceve. Figuriamoci se non continuerò a voler bene alla mia **ecx** (come dice mia suocera), che è madre dei miei figli.

Solo leggendo per intero il mio memoriale uno potrà capire perché non posso dimenticare mia moglie e le vorrò comunque per sempre bene a costo di autodistruggermi lo faccio per nobile causa non di certo per il mio ferito ego

Lei invece fa la femminista superiore alle avversità lavora fa i corsi di ballo e di nuoto (con le spalle ben coperte) dimostra tenacia e convinzione, un po' meno l'immagine di un genitore disperato per i figli sofferenti.

Che abbia imparato da suo padre a recitare ? Il suocero che in parte ammiro se non altro lui è coerente col suo odiarmi e ridermi in feccia mentre mi incontra per la strada, mentre mi ferisce di più l'ipocrisia della suocera: finta paciera, e mi ferisce l'indifferenza dei miei parenti che non so più nemmeno se sono ancora vivi. Questa è la vera differenza tra me e mia moglie: da una parte la troppa invasione dall'altra la troppa indifferenza, gli estremi sono sempre nocivi. Proprio in questi giorni mia madre mi suona al mattino presto nel giorno di riposo lavorativo e mi dice a distanza più di un mese, che ha il regalo per il mio compleanno.

Un maglioncino che dopo averlo cambiato per ben tre volte al mercato settimanale, io non guardo nemmeno il fatturato. Del resto a cavai donato., la ringrazio di cuore e dico a lei che lo regalerò al primo che incontro che ne abbisogna. Incredibile la sua reazione lascia da parte la sua finta mitezza e mi rincorre bestemmiando, io da vero feccia di merda e figlio sconsiderato rido di crepappelle dentro di me, nel vedere finalmente mia madre esprimersi spontaneamente. Incredibile la gioia degli zingari, e il loro sconforto e insieme allegria nel notare che non voglio nessun favore in cambio nemmeno le loro fattucchiere, e lascio loro sconcertati quando davanti ai miei figli declamo loro il bene che tuttavia voglio a mia moglie

Tra pochi giorni ci sarà la conferenza nazionale **indifesi offesi**, la voglia sarebbe di presentarmi in mutande, non perché sono pazzo, o per fare un nuovo S. Francesco, ma semplicemente per dimostrare loro come mi hanno ridotto mia moglie e gli avvocati. Inoltre dare un segno ben preciso che resti impresso nella mente: da una parte tante parole e retorica dall'altra come spesso avviene la cruda realtà: persone disperate ed esasperate proprio da quelle istituzioni che dovrebbero essere il garante della giustizia, dei più deboli. Spero e credo in questa nuova ipotesi di casa comune che lotti per la tutela dell'infanzia violata. Direi semplicemente: "Sono un papà disperato, separato giudizialmente, posso vedere i miei figli solo ogni 15 giorni due di loro: gemelli, tra l'altro sono disabili, **unico vero nostro torto è volerci troppo bene**. Ora vivo solo distrutto dal dolore, in una stanza dove da bambino subii da uno pseudo parente diversi abusi sessuali, senza che nessuno ascoltasse.....il mio lamento.

Grazie ad una psicologa senz'altro qui presente, ho avuto il coraggio di parlarne, purtroppo però una volta fatto, mi ha dato letteralmente un calcio nel... culo.... e la violenza continua... mi rivedo bambino, nemmeno una manciata di anni in un angolo al buio chiedere ed implorare aiuto e misericordia all' Angelo per niente mio custode, Finalmente mi ero illuso, di aver trovato qualcuno che mi **ascoltasse**, ed è così che confidai lei il mio segreto, con l'unico concreto risultato poi, di creare ancora più divisione tra me e i miei famigliari. Il giorno antecedente delle poche sedute fatte mi disse : "Se lei dimentica tutte le angherie che ha subito da sua moglie.

Io le assicuro che tornerete ad essere uniti, felici e sereni. Per l'ultima volta faccio all'amore con mia moglie, per la tensione accumulata sprofondo immediatamente in un dormiveglia , e non sono sicuro se realtà o sogno, sento o meglio percepisco la stessa che mi accarezza e le sue lacrime che umide e calde, bagnano il mio viso.

L'indomani abbiamo l'incontro fissato: la psicologa davanti a mia moglie mi dice testuali parole che io ho scolpito nel mio cuore: "Signor Bonfanti lei ha capito male io intendevo dire che cercheremo di starle vicino per non farla soffrire ulteriormente la separazione(?X) Credetemi le violenze subite da piccolo sono barzellette a confronto. Non mi spiego ancora adesso l'accaduto e il voltafaccia e come non sia impazzito dal dolore.. erano passate meno di 24h

Penso la peggior tortura ci possa essere illuderti farti toccare il cielo per poi con un calcio buttarti nei inferi

Non potevamo sederci ad un tavolo e discutere normalmente come persone civili? Se lei è innamorata di un altro che cosa ci posso fare? Ne soffrirei tantissimo, ma confesso che in verità se lei ne fosse convinta e contenta anch'io lo sarei. Cosa c'entra invece tutto questo pandemonio? Non siamo di certo gli unici a separarci...purtroppo.

Una persona del resto è libera di fare quello che vuole, nel rispetto però dei diritti altrui, e nell'essere responsabile delle proprie scelte. Per assurdo invece ora vengo a sapere che proprio da parte dei parenti di mia moglie, dicono che addirittura sono stato io che ha voluto la separazione e che sono "scappato" di casa. Assurdo rammento che sono stato addirittura sfrattato. Ci invidio dalla suddetta psicologa, "specialista" per la crisi familiare, il nostro pediatra che pochi giorni prima non assistette a dovere mio figlio che subì un grave trauma cranico e che solo grazie: al mio esser padre, gli fecero al P.S. su mia insistenza, una lastra risultato: 350cc di ematoma endocranico, 5 ore di intervento. Ora vengo a sapere che il direttore di questo centro è lo stesso direttore di una associazione di disabili, a cui mi sono rivolto per far valere i sacrosanti diritti dei miei figli, ma dispiaciuto mi disse che hanno già troppi problemi e non mi possono aiutare (?X?X7) Lo stesso mi rispose il centro sopraccitato quando denunciavi loro certi episodi subiti dai miei figli, mi dissero che loro non possono farci niente e di rivolgermi alle Asl del territorio.. e la storia si ripete., e nessuno ti ascolta.... ed i bimbi chi li tutela? Il despota Governa le imprese pubbliche con una cricca di personaggi squallidi privi di moralità, che dipendono ciecamente da lui, personaggi fedelissimi di solito mediocri privi di qualità intellettuali e morali ma che gli ubbidiscono ciecamente ambiziosi, veri spregiudicati, aggressivi e pieni di se e di m... a loro importa solo la.....seggiola. Allego a proposito un articolo del nostro Santo Papa: Giovanni Paolo II che ho trovato appeso sui muri del nostro paese, che parla di voce della coscienza in difesa dei deboli, messa a tacere proprio da strutture sociali corrotte. Confesso che di fronte a queste ingiustizie mi **Vergogno** d'essere un cittadino non di Petosino, di Sorisole, di Bergamo, Italiano o Europeo. Se questo succede in una famiglia: cellula di ogni comunità, se rapportato con i dovuti criteri, comprendo il perché delle guerre e delle ingiustizie che finiscono poi di colpire sempre i più deboli. Non bastano, nonostante le radicate difficoltà di convivenza tra Palestinesi ed Ebrei i buoni proponimenti, quando qualcuno altro ha l'interesse di dividere: dividi ed impera. W (?) le banche e la globalizzazione e il dio soldo (?)

Dedico un pensiero ed una preghiera mentre scrivo a quei bambini feriti gravemente a Gaza proprio nella giornata (20/11/2000) mondiale dei diritti dell'infanzia. E una dedica a quel papà morto a difesa del suo piccolo ma ci sono diversi modi di uccidere come per esempio un arrogante Giudice per Sentenza ..

In questi giorni ho partecipato all'inaugurazione del nuovo centro famiglia gli enti promotori sono: il comune di Bergamo, Asl, curia vescovile, Progetto infanzia. Finalità: unitarietà di interventi?) Accenno brevemente il mio problema all'assessore, mi riferisce che io purtroppo non sono del comprensorio cittadino, di rivolgermi al mio distretto, per la Curia : il mio sacramento è nullo vedi oltre cioè il caro Don Maurizio di famiglia aperta. Il progetto infanzia vuole creare un centro di documentazione per i maltrattamenti dei minori anche nel caso di separazioni conflittuali. Io parlo con il responsabile se all'inizio mi stava a sentire poi quando ho accennato lui che conosco e sono già stato dalla psicologa sopraccitata, tutto decade perfino la sua finta disponibilità, e nemmeno lui vuole il mio memoriale.

La dottoressa in merito, che ora ha tanto di studio personale, e sta facendo carriera, penso a forza di spinte o di lingua, (fosse anche la figlia del presidente della repubblica) è senza ombra di dubbio la persona più ripugnante che io non abbia mai ho conosciuto in vita mia. Eppure credetemi ne ho visto abbastanza, di cotte e di.... crude.

Presumo che le sue colleghe diranno è un classico esempio di transfert: gli ha fatto esternare il suo vissuto la violenza subita, ed ora reagisco così. Per fortuna Dio ci ha fornito le Psicologhe che hanno una risposta su tutto perfino sulla fede, la misericordia ed il perdono e la commiserazione, la stessa che ho io nei loro riguardi. Mi chiedo come faremmo a vivere senza ??? Altro che la canzone :

*.. Io sono Francesco puttana la maestra... .puttana la...
Una canzone stupenda, un inno... .se ascoltato più che letto
Brilla brilla la scintilla brilla in fondo al mare
Venite bambini venite bambine e non lasciatela annegare
..e ditele che il mondo può essere diverso....*

Queste sono le nostre istituzioni, hanno commesso un mucchio di sbagli, spero non di proposito ed ora cercano di riparare con ulteriori rincari invece di aiutarci hanno fatto in modo di dividere più.

Quanto siamo distanti dall'insegnamento del nostro Santo locale:

"Cercate quello che unisce e non quello che divide"

Forse ha ragione l'avvocato che mi dice:

" Dimentichi alla svelta i suoi figli, altrimenti certi "illustri" personaggi la faranno impazzire per giustificare i loro soprusi e misfatti".

Cosa voglio dopo tutto se non posso essere il loro papà (?) lasciatemi almeno essere il loro amico, ma come faccio ad esserlo se nemmeno mi lasciano il tempo adeguato per "avvicinarmi" a loro?

Se riesco a sopravvivere sono intenzionato a fondare un associazione di mariti "violentati", credetemi non scherzo. Rido quando mi dicono che mia moglie magari reagisce così nei miei riguardi perché mi teme essendo io un energumeno, provate a chiedere ai miei figli che bello vedere un padre prenderle dalla propria consorte. Come non bastasse rammento che ci sono violenze peggiori di quelle fisiche, e lasciano comunque.....segno

Ho concluso felicemente si fa per dire la maratona di Milano.

Impressionante la diversità degli altri sport comprendere che qui la fatica non la puoi illudere. Metro dopo metro ti devi guadagnare la meta non c'è discesa o pausa che tenga. Corsa con le scarpe rotte, in 3h30', puntavo sotto le 4 non ho mai corso di seguito più di 20 km ed ho appena iniziato a prepararmi, poi dicono che sono pazzo, ci vuole un equilibrio psico-fisico non indifferente.

Ho avuto anche il tempo di commuovermi, e confesso mi è scesa una lacrima, quando poco prima della partenza hanno fatto volare in cielo una moltitudine di palloncini con i colori della nostra bella bandiera italiana. Anch'io non potrei essere semplicemente una persona normale come tutti questi 5.000 che mi circondano? Felice di correre di ritenermi fortunato di poterlo fare con le mie gambe, contento che dopo la faticaccia ci sarà la mia famiglia che mi festeggerà come fossi il primo ?????? Il loro campione., perché no? Incredibile sentirsi soli in questo contesto Mi riportano alla realtà i giubbini che all'improvviso mi piovono addosso, perché ormai tra poco si parte. Mi piange il cuore... la voglia sarebbe di legarmeli appresso e di tenermeli. Ma già sono abbastanza appesantito, se non altro noto la felicità dei barboni che se li contengono. Quanto spreco. Dobbiamo per forza subire carenze e carestie per comprendere la felicità delle semplici cose, nel frattempo guardo le mie scarpe rotte già inzuppate d'acqua, prima della partenza Alla fine chiedo un'altra medaglia ricordo per l'altro mio gemello, e mi regalano la gazzetta dello sport Più che di sport sembra una gazzetta ufficiale giudiziaria, passaporti falsi, doping, calciatori drogati che danno la colpa di aver mangiato la mucca pazza, una vittima colpita per ben due volte, dalle dichiarazioni del violento calciatore che non contento dell'assurdità compiuta ora dichiara legittima difesa, quando testimoni messi presto a tacere confermano che non solo il pugno ma anche il calcio in testa doveva subire. Mi dico che mondo è Mai questo?

Poi mi guardo in giro vedo gente affaticata e felice riabbracciarsi con i loro... cari e subito mi torna il morale.

Ora cosa posso inventarmi per ingannare il tempo nell'attesa della prossima udienza? Scrivo che faccio Roma-Bergamo in bici e senza allenamento riesco nell'intento, faccio altrettanto per la maratona e dimostro così che sono un uomo di parola che mantengo i propositi. Ora quello che mi spaventa è che: **nell'indifferenza generale** invoco la morte, anche se è risaputo che la stessa non viene per chi la invoca.. speriamo.. Credetemi la mia non è finta disperazione, ogni piccola parola che dico e scrivo ha UN PESO SPECIFICO ben preciso .

Diverse ed interessanti sono state le opinioni sullo scritto che ho distribuito in paese. Premetto che è difficile cercare di riassumere in poche pagine, uno stampato di cinquecento pagine, e un vissuto così intenso, e perciò sono conscio della provvisorietà e delle difficoltà di comprensione dello stesso.

Purtroppo una sola persona come scriverò poi mi ha chiesto delucidazioni in merito, per le altre ho dovuto chiedere personalmente il loro parere.

Credetemi io sarò anche ammalato ma la mia battaglia, i miei piagnistei, non li combatto per una guerra personale e privata, se letti con la giusta ottica è interesse comune che vengano denunciate certe situazioni di palese ingiustizia. Tanto meno la mia è una battaglia ai mulini a vento.

Premetto che non ho niente contro la moglie del tanto criticato paesano, anzi a d onore del vero è stata l'unica persona del paese che se pur poche volte a portato a passeggio un mio figlio, grazie di cuore anche a nome di Alessandro ti siamo debitori, grazie ancora, grazie Mil..

Per puro caso, proprio al cimitero, una mia parente mi dice in che mondo ho vissuto, che sono proprio un ingenuo, se sono all' oscuro che la suddetta "missionaria" parente di mia moglie, andava a fare assistenza agli anziani lo faceva solo per interesse personale. Tralascio i particolari per il rispetto del morto e dell'essere umano. Per quanto mi riguarda io continuerò ad essere convinto della mia e sua buona fede e così continuerò ad insegnare ai miei figli i l suo massimo rispetto ed esempio da seguire.

Mentre per onore della verità mi sento di scrivere questa critica rivoltami non tanto per delatare, ma per onore del vero e dimostrare quanto io sia confuso e spesso arrogante nei miei giudizi confondendo la mucca al lupo (vedi oltre) o semplicemente nel credermi paladino infallibile: **nell' esaltare ed innalzare gli umili e i miti.**

Mi scuso, come mi scuso di fronte a quella mamma che ho criticato, mentre giusto ieri sera, all'alba della mezzanotte nonostante i 4 figli era ancora occupata con altri "4 gatti" per preparare la festa dei nostri figli. Mentre noi saremo li pronti a criticare quello che non va, un po' tanto meno, rimboccarsi le maniche e collaborare nel concreto, Sara., sicuramente un bel spettacolo....

E fu proprio così, peccato che in mezzo a tanti adulti e bambini felici mancasse qualcosa, o meglio qualcuno, e pochi penso se ne siano resi conto, ormai è consuetudine e la gente dimentica presto, anche perché... non vuole grane Ps perché prima di costruire cattedrali nel deserto non restauriamo il cinema che i nostri padri e nonni costruirono con tanti sacrifici. Una comunità si costruisce anche dandogli la possibilità di incontro oltre la S. Messa

A proposito di concreto un'altra mamma mi dice che lavora mattina e sera ha tre figli e se ha un attimo di tempo non lo passa di certo a leggere i miei piagnistei, ma prende in mano la Bibbia, del resto poi, io nemmeno ascolto i suoi consigli e quelli della sua cara vicina, che dicono volermi tanto bene (?). (chissà quelli che mi vogliono male allora) Le chiedo di riassumermi i loro consigli che non mi sono per niente chiari e lei conferma : "Devi dimenticare tua moglie come non fosse mai esistita (?) e per un po' dimentica anche i tuoi figli (?). Noi non possiamo entrare nel suo cuore solo Dio può farlo, il tempo poi farà il resto". Mi chiedo e se fosse lei la vera ammalata? Come posso stare indifferente di fronte alle reali e molteplici esigenze non indifferenti dei miei figli? Hanno bisogno di tutto ma soprattutto di pace e serenità di una madre affettuosa, di un padre di polso e di una comunità di amore. Mentre lei dimostra distacco e tanta fede in se stessa più che in Dio, quanta speranza riposta nella sua famiglia e nei rosari che quotidianamente ripeti e la carità è proprio vero: nessuno è perfetto in questa valle di lacrime (?)..grazie Mil... Il colmo: per un'altra mamma tutta casa e chiesa, da anni compagna nelle diverse iniziative del gruppo missionario mi dice : "Dopotutto io non ti conosco", mancava solo il canto del gallo e potevamo partecipare anche noi allo spettacolo. Mio fratello mi dice di smetterla di scrivere stronzate, lo invito a parlarne, ma rifiuta, poi mi richiama indietro e mi dice: "Sei stato in comune per i sacchi della Pastorino? Tu non abiti con nostra madre, devi farne una richiesta personale" Gli rispondo semplicemente:" Ho un piede nella fossa e mi chiedi dei sacchi dell'immondizia... grazie... anche noi prima o dopo finiremo nella raccolta differenziata...Non va di comune accordo con l'altro mio fratello e poi corre a consegnarli il mio scritto e passa serate a commentarlo perlomeno così mi dice mia nipote. Spero che abbia consegnato all'altro mio fratello anche l'ultima pagina del mio scritto dove chiedo perdono.. "Zio io vorrei aiutarti ma come posso fare?" Semplicemente farvi vedere, telefonarmi almeno per sapere come state ogni tre mesi. "Io vorrei venire a trovarti così anche il papà, ma poi tu gridi sempre abbiamo paura". Le chiedo: "Come fai a saperlo sei venuta ancora a trovarmi ?". "No è vero zio, scusa".

Le dico, sempre a mia nipote, per concludere qualcuno mi sta distruggendo mi hanno tolto i figli la mia linfa... "Scusa cosa vuol dire linfa sai io sono un po' intregota...".Grazie comunque ti voglio bene...come del resto nonostante tutto a tutta la mia famiglia.....spero in un vostro invito per le feste di Natale. Come accennavo prima un signore amico di una "famosa scrittrice", mi chiama per commentare il mio breve scritto. Ci troviamo per puro caso insieme in chiesa per ascoltare un concerto: Requiem che gentilmente ci ha donato la nostra amministrazione comunale dopo aver da poco installato un potente e micidiale ripetitore sul nostro comune. Gli dico parliamone adesso qui di fronte a Dio, non è il caso mi dice, capirò qualche giorno dopo il perché. "Se ti curi e ti metti in terapia qualcuno, ti garantisco farà in modo per certo, di farti tornare insieme a tua moglie???? Incredibile prima cerca di lodarmi e dopo piano piano mi butta addosso di tutto, si improvvisa ora anche medico e mi infanga oltre misura. Io con umiltà riesco a controbattere le sue assurde affermazioni: megalomane schizofrenico egocentrico.... si a tal punto di imprecare la vita e supplicare sorella morte, come liberazione? Il bello che terminata la tortura, mi chiede sorpreso:" Ma non ti offendi ? "No anzi ti ringrazio per l'interessamento, non è poco credimi per un lebbroso". Paragono spesso i farmaci un po' come la tv un scoperta stupenda, ma come mezzo a disposizione non come... fine Ah ..dimenticavo., è vero anch'io ho bisogno di una particolare terapia, no, non quella che prende il suo parente stretto, la mia terapia è infallibile :

..la vicinanza e l'affetto dei miei figli con l'effetto collaterale di generare.. .amore... misericordia per i malati di spirito. Dicono che sono un uomo pieno di fede, ne sono poco convinto, anzi spesso mi chiedo se esiste veramente un Dio e mi pento per la bestemmia, sono un miserabile di poco Credo, ma al contrario ora perlomeno so che di certo esiste il demonio, eppure, ero convintissimo del contrario.

Mi dice inoltre che sono borioso ed arrogante e che non mi umilio ad accettare aiuto anche materiale. Preso all'improvviso non medito e rifletto bene sul da farsi ed accetto la sfida: chiedere soldi, una cifra simbolica, a quelle persone che penso e presumo mi vogliono poco bene.

La banca del mio paese nonostante gli accordi presi, a mia insaputa, non mi copre la spesa fatta per riparare la mia macchina in attesa del dovuto risarcimento. Siccome successe così anche per avere un piccolo mutuo per comprarmi il p.c. con cui sto scrivendo, essendo recidiva la cosa mi decido e disturbo il tanto stimato presidente della stessa. Tutto va per il meglio ci sono ancora fior di gentiluomini, grazie a nome anche dei miei figli, Signor Andrea. Enorme è la mia gioia quando il bancomat passa senza suoni particolari dalla cassa della cassiera. Rifletto: S. Lucia sarà felice...a volte basta poco per sentirsi un "uomo".

Rammento che per ogni foglio che leggete per me è un panino in meno che mangio, del resto poi se rifletto anche solo sullo strano incidente subito, saranno pure paranoie le mie, ma se qualcuno senza volermi fare del male, voleva mettermi in ulteriori difficoltà economiche vi è riuscito in pieno. Tra l'altro ora nemmeno se trovassi un avvocato che mi tuteli avrei i soldi per pagarlo e come non bastasse nemmeno i soldi per donare a s. Lucia mio vero crucio. E' vero anche se non altro che mia moglie è sempre pronta a riempire con ogni sorta di regalo i figli, spero tanto sia "puro" affetto il suo.

Mi rivolgo, così al direttore della mia filiale e dico a lui: non voglio nessun commento sul tuo operato tanto come sempre dirai: "Io ho qualcuno sopra di me che mi impone il da farsi". Anche i tuoi impiegati testimoni del tuo agire hanno quel "qualcuno" eppure ho chiesto loro 10.000 per fare Santa Lucia a miei figli e senza commenti felici con fair play me li hanno donati. Basta vedere il terminale per sapere se la mia è retorica o se effettivamente non ho i soldi per mangiare. Per quello non mi preoccupo intanto sulla pianta di mai zia ci sono ancora abbastanza cachi da "rubare". Mi preoccupa invece il fatto di non poter far felici i miei figli. Io comprendo che giustamente un direttore deve fare il suo lavoro ci mancherebbe., e mi preoccuperei se fosse un "altruista" benefattore. Inutile che io vada da Vittorio o volare per i cieli e poi chiedo e pretendo prestiti, ma gli accordi sono accordi e la parola vale più di un scritto, bastava che mi dicesse di no o che almeno mi avvisasse che aveva rifiutato l'assegno al carrozziere. Anch'io nonostante tutto ho una dignità da salvaguardare. Lui mi rifiuta le 10.000.

Di proposito vado alla sede centrale della banca per chiederle ad un altro direttore che mi vuole poco bene e mostrare così a lui la mia umiltà e disponibilità al dialogo.

Nella stessa sede lavora una famosa "scrittrice" che mi avvisa che purtroppo il dirigente è assente perché è ammalato grave. E' **proprio vero la vita è un amen vogliamoci bene.** A me passa la voglia di fare il cretino, decido così che non è certo questo il modo per dimostrare ad Anselm e Grethel che non sono un arrogante, che rifiuta aiuto. La stessa Gisella mi dice "Ma gioia te li do io 10.000." Da lei li prendo volentieri, sempre così disponibile, nel frattempo mi dice che si è iscritta alla famiglia aperta e che vede spesso i miei figli(?). Strano che lei così attiva sia iscritta in un'organizzazione così burocratica, dove ci sono molte signore che sembrano mummie, in eterna menopausa, in perpetua depressione, per non sapere il da farsi per tirar sera, che curano i loro mali sulle disgrazie altrui credendosi salvatrici angeliche per poi aver qualcosa di interessante da raccontare nei loro salotti mondani. Ve lo do io un bel argomento: nella festa di carnevale organizzata dalla C.R.I. svoltasi nello palazzetto dello sport le stesse benemerite Signore mascherate da crocerossine, benché la festa fosse ormai agli sgoccioli non mi lasciarono entrare con i miei figli, perché non avevamo l'apposito invito, curiosi solo di potere vedere "le.... mascherine". Proprio la stessa scrittrice l'altra sera durante la celebrazione del primo anniversario della morte del nostro Parroco ha presentato il suo nuovo libro.

Dice che ringrazia la sua fede per non essere diventata pazza dal dolore dopo la scomparsa della sua famiglia in quel tragico incidente e che come reazione si è messa a scrivere e si è buttata nel volontariato e che il ricavato del suo nuovo libro andrà in beneficenza per il Bangladesh e per la nuova chiesa di Petosino. Mi chiedo ma quante copie pensa di vendere? Strano come spesso la mia vita si accomuna alla sua benché io sia nettamente diverso da lei. Anch'io scrivo libri, anche se non sono così famoso e non ho sponsor. Non solo nessuno me li compra, ma nemmeno vogliono leggerli, ho poca fede e tra poco per il dolore diventerò pazzo. Invoco la morte ed invidia Tortora e Giobbe se non altro loro hanno pagato sulla loro pelle, io invece soffro e bestemmio, perché chi paga sono degli innocenti e indifesi. Anch'io ho "perso" la mia famiglia se fossero morti morirei dal dolore, oppure mi rassegnerei, e nessuna autorità terrena mi impedirebbe di andare a trovarli al cimitero, di certo li lascerei in Santa Pace non ne farei motivo di ostentazione. Anch'io scrivo per un fine nobile se qualcuno vuole il mio libro, garantisco personalmente che i soldi andranno certamente a destinazione: poter comprarmi finalmente un paio di scarpe, mangiare quello che desidero, ogni tanto perlomeno, ma soprattutto per chi legge: per ridarmi **una dignità.** Anch'io vorrei che si costruissero chiese ma prima però sarebbe bello edificare la comunità vivente: la vera chiesa. La voglia di intervenire era molta ma.....anche il rispetto quello vero, del dolore altrui

Una paesana al mio fianco si commuove e piange, le dico anch'io ho perso la famiglia nell'indifferenza totale, lei mi dice ma dai smettitela non scherzare.. .la fulmino con lo sguardo capisce e percepisce al volo, il mio dolore e subito si scusa. Poi sempre con lo sguardo fulmineo, guardo verso qualcuno che ha molto da temere da me, semplice e povera merdaccia.

E' vero il demonio esiste e non si veste di certo da straccione morto di fame o miserabile, anzi magari addirittura..

Concelebrava, un prete responsabile delle adozioni straniere, che non mi vuole tanto bene e non mi vuole aiutare nonostante io lo abbia implorato, lui non ama la Battaglia, è già troppo impegnato.

Conoscente di diverse persone, della famiglia aperta, le quali hanno figli adottati, ed è strano come sia piccolo il mondo. Io criticavo un certo tipo di operato quando ero in Bolivia perché c'erano genitori di serie A B C ... fino ai dilettanti: quelli del resto veri, disponibili nell'amore e accettazione di un figlio comunque come dono di Dio, e non certo passavano mesi interi all'estero per "provare" il figlio, anche solo per vedere se avevano gli occhi del colore loro preferito. Assurdo che vergogna.

La mia banca non mi dà un prestito per comprare un pulmino per il trasporto dei miei figli disabili, perché giustamente usato, poi a mia insaputa danno a mia moglie un mutuo e diversi soldi senza nessuna garanzia con la mia firma falsa, premetto che ero unico intestatario. Mi rivolgo alla direzione centrale e con grande sorpresa mi trovo come dirigente una signora anche lei di famiglia aperta, conosciuta a Lourdes, risultato non pago più le rate del mutuo = espulso. Vengo a sapere della diffamazione di mia moglie che riferisce agli atti che io non depositavo lo stipendio in famiglia comprometto così in modo evidente la nostra banca, che ha parenti nel reparto dove lavoro : la denuncia per diffamazione risultato mi allontanano dalla farmacia perché secondo loro ho minacciato i figli della mia capo sala. Mi rivolgo al mio sindacalista per l'assurdità dell'episodio mi dice di cambiare urgentemente azienda, perché ormai mi licenzieranno, bastano tre testimoni anche se affermano il falso ed io sono rovinato(?X) Nemmeno farlo apposta perfino il "Battista" e della famiglia aperta interessante vero? Dura è lavorare dove denunci il tuo datore, solo ora imparo a dire piccole bugie ed essere un poco più accorto. Nel nuovo reparto mi trovo bene, tutti mi rispettano, ora dopo tre mesi di attesa ho addirittura, un armadietto spesso mi lasciano solo nel verificare l'idoneità dei nostri utenti, anche perché il nostro direttore è sempre tanto affaccendato e spesso è in ritardo, evidentemente hanno fiducia dei miei riguardi, e questo mi fa enorme piacere... grazie.

Mi resta in gola una preghiera:

"Caro don Nicola io penso che tu sia stato una delle persone più benemerite della nostra parrocchia mentre sicuro io sono stato e tuttora sono: il peggiore, l'ultima ruota del carro perlomeno in apparenza, infatti molte sono le persone che mi evitano e mi emarginano, come fossi un lebbroso, eppure sono altrettanto sicuro che davanti a Dio siamo tutti e due uguali Ora che sei nei cieli intercedi presso la nostra patrona, la Madonna del buon Consiglio perché faccia cadere questo vergognoso muro di omertà e indifferenza verso il diverso, che non è soltanto chi parla straniero o ha la pelle scura, ma anche chi è caduto in disgrazia ed è solo nella sua sofferenza e disperazione. Per questo io ti prego. "

Noto che hanno cambiato ancora la disposizione interna dei banchi, in modo di rimarcare più quanto è stretta e non a comodità dell'assemblea, forse per giustificare la costruzione della nuova chiesa, il mio modesto parere: costruiamone cento di chiese tutto va bene basta che ci parli di Dio, ma iniziamo prima di tutto impegniamoci a costruire quella interna: la comunità umana: cellula divina

Una comunità come un coniuge non la si sceglie su misura ma la si accetta in comune accordo, giorno dopo giorno si cresce insieme nel bene ma soprattutto nel male e nelle difficoltà.

Io proporrei di costruire la nuova chiesa sotto la zona "d'ombra" del ripetitore. In questo inquinamento elettromagnetico si viene a creare un campo isolato neutrale, che per assurdo è proprio sotto il pilone stesso.

"Fregatene Oliviero hai già tanti casini per conto tuo non andare a cercarne altri".

Allora è giusto che l'antenna venga posizionata in un luogo dove la maggiore parte delle radiazioni colpisce una scuola? I nostri bambini uomini del futuro?

"Ma cosa ti importa tanto non è la scuola dei tuoi figli" Mi dice un altolocato paesano (?).....no-comment.....

E' meglio se si ha un po' di tempo a disposizione prendere in mano la bibbia e leggere la parola di dio, interpretarla a nostro piacimento o sporcarsi le mani per costruire seriamente questa ...chiesa??? Rispondimi Mil...

Nell'ultima assemblea del comitato contro il ripetitore, sono emersi diversi contrasti tra i due sindaci interessati, il nostro e quello a noi confinante. Io ho fatto una piccola proposta in attesa di verificare la sua nocività o meno della mia disponibilità gratuita di installarla nel mio orto pur di portarla via dove ora è sita, vicina a due scuole.

Mia madre è mia usufruttuaria e nel contempo padrona di casa, da quasi un mese è in vacanza al mare e facilmente resterà per altrettanto tempo. Immaginate ora, quando torna se dovesse trovare nel suo anzi, nostro orto, un palo di trenta metri, magari rivestito con le lucine natalizie e tanto.... di carillon. Se non è riuscita mia moglie ad interdirmi ci penserebbe lei, eppure per il bene di quei figli lo farei volentieri, e penso che ogni persona se veramente responsabile dovrebbe farlo.

Il colmo invece, è che il promotore della raccolta di firme per potenziare il ripetitore è un genitore che non mette al mondo il secondo figlio perché ha la fobia delle malattie (parole sue). Poi è felice che all'asilo ci sia il giardino sintetico così i bambini non sporcano la scarpine, e toglie ne 1 frattempo la moquette di casa perché il figlio ne è allergico. Nemmeno farlo apposta suo figlio è allergico a diverse sostanze ma penso soprattutto a dei genitori così.... diciamo...."premurosi". SUTUR; NE ULTRA CREPITAM

Penso: Dio ci parla tramite il suo creato.. ora come fa un bimbetto capire che i fiori non nasceranno su quel prato verde? In parte a questa nuova torre Eiffel, vi è un campo sportivo, costato miliardi ed inagibile perché costruito su di una valletta. Attiguo a questo nuovo centro sportivo come non bastasse, ora hanno costruito la nuova discarica il tutto nel cuore del Parco dei Colli.

So che non è tutta colpa del nostro bravo sindaco e che tante cose le ha trovate ereditate, ma noi cosa facciamo a proposito?? Di certo però è lungimirante il tutto diventerà un'attrazione turistica per come non si deve amministrare un paese, verranno da tutte le parti d'Europa a visitarci. A difesa del nostro sindaco per me comunque molto in gamba nonostante sia molto giovane, mi piace ricordare quando durante la commemorazione dei partigiani ha rivolto una preghiera anche ai giovani fascisti caduti vittima non solo della morte violenta e prematura, ma anche dell'atroce sistema.

Vigiliamo perché quel sistema non trovi terreno fertile, per potenziali germi patogeni., il mio timore che anche nel mio dramma loro si sentano comunque dei vincitori nel mostrare il loro potere di corruzione mene fregandosi della giustizia divina ed umana:

Date una carezza da parte mia al vostro coniuge ed un bacio ai vostri figli e tenetevi stretto la vostra famiglia, vero antidoto ai dispiaceri. Mi dispiace comprendere certi miei errori alla luce dei fatti ma credetemi non è facile scrivere ciò che ti fa male ed essere obbiettivi quando sei nello sconforto come non è facile riassumere in poche righe un vissuto ed una situazione così intenso Devo ammettere che certe persone che pensavo mi volessero far del male poi in realtà non mi erano affatto avverse, come invece del resto quelle che sentivo vicine mi hanno in un certo modo tradito. Un altolocate milanese ha letto il mio memoriale e racchiude in un sol pensiero il suo commento : "Sei veramente una brava persona"

Penso che a tutti faccia piacere i complimenti, ma quello che cerco io non è vanità, sono i miei figli...è la Giustizia. Condivide tantissime cose del mio scritto mi raccomanda di non farlo leggere per quello che vi è scritto sulle psicologhe, non sono tutte così almeno spero. Preoccupate della loro seggiola più che del loro operato.

Per la **GIORNATA NAZIONALE PER I DIRITTI DEI DELL'INFANZIA** il nostro Presidente ha detto: Difendete i vostri diritti, abbiate fiducia dei vostri genitori e degli insegnanti ma, soprattutto siate felici, e.... bambini dico io. Impariamo anche noi grandi a dare spazio a quel "Fanciullino" che è sempre in noi, in modo di riscoprire le meraviglie della vita quando è vista con occhi di consapevole innocenza.

Le psicologhe dicono che sentirsi bambini da adulti: è una regressione. Confesso in cuor mio che preferisco regredire che essere un adulto infelice scontento e bramoso eterno infante nel vero senso della parola che passa una vita al lavoro per costruirsi un'immagine e a comprare balocchi poi per confondere suo figlio ed il suo essere padre sempre assente. Ore a vedere e discutere sul grande fratello o magari a violentare bimbi, credendosi nel giusto, in diritto di farlo a suo piacimento e potere che non ha limiti, scusate ma preferisco regredire, piuttosto che affermarsi nel sociale ed avere poi i figli pieni.... di allergie, costi quel che costi.....

Se non fosse per i miei figli e tutti i bambini io stesso andrei a fare il barbone da qualche parte sicuro sarei più sereno e felice, magari troverei anche una barboncina che mi da affetto nemmeno pretendo amore.

Ma il mio essere bambino fa sì che io mi fermi qui a lottare per i loro anzi.....i nostri diritti.

Ieri ho assistito al convegno su **offesi ed indifesi** ed ho scoperto che oltre Oliviero Alviere e Alfiero ora mi chiamo anche Maria, è così infetti che si facevano chiamare chi ha voluto tenere l'anonimato ed ha parlato degli abusi subiti .nell'infanzia ed ora ha avuto il coraggio di denunciare. Una conferenza veramente toccante e molto produttiva visto il patto di comune accordo nella difesa dei più indifesi stipulato tra le diverse istituzioni nazionali presenti. Purtroppo la nostra città non ha dato giusto rilievo a tale importante occasione lo testimonia lo stesso angusto teatro unico reso disponibile, ad ospitare tale evento. Stupende le parole di commiato del presidente di Prometeo un po' rammaricato per così poca disponibilità delle nostre istituzioni ma felice comunque dell'esito e nel dire che in questo stesso teatro tra poco entreranno loro i diretti interessati per giocare felici. Mi compiaccio che non ne è uscita una figura del bambino da mettere in centro a ogni costo da protagonista eccessivo viziato, morbosa o interessata attenzione, ma una persona un essere con i suoi doveri ma soprattutto diritti.

Mi rammarica il fatto che spesso esce la figura del pedofilo come quello che da bambino ha subito violenze non è assolutamente vero, come non esistesse il perdono la sublimazione ed il " riscatto". Inoltre mi dispiace che si sia centrata l'attenzione quasi esclusivamente sul dramma seppur gravissimo della pedofilia. Io come Maria, parlo con cognizioni di merito, e credetemi ci sono altre forme di violenza ancora più gravi, che questi innocenti devono subire. Sarà che sono passati tanti anni o che forse non mi va più di tanto parlarne e rimembrare, ma credetemi gli abusi sessuali che ho subito durante la mia infanzia a confronto di quello che stanno subendo i miei figli oggi sono rose e fiori. Plagiati violati nel loro essere bambini obbligati a raccontare bugie e fere cose contro la loro volontà senza che nessuno intervenga, è oltre che vergognoso sdegnante e vomitevole..

Devo stare attento a fere certe dichiarazioni altrimenti alcune persone poco intelligenti possono anche pensare che magari ne provavi piacere ?

Come quando una signora in sala ha chiesto direttamente in modo poco sensibile alla ragazza vittima: il perché ha aspettato dopo tanti anni a denunciare il fatto. Tra l'altro per assurdo per la nostra legge non è più colpevole perché la querela deve essere fatta entro i 6 mesi dell'accaduto.

Io so solo che nessuno voleva chiudere quella porta ed ironia della sorte mentre il parente stretto ti picchiava come una bestia, lui il crudele, il vero bastardo ti appariva come un... Angelo.

io benché bimbetto, piangevo e mi lamentavo e ribellavo a chi di dovere....

ma nessuno chiudeva quella porta... ma è una storia vecchia lasciamo perdere anche se in verità ogni tanto di notte lo rammento e mi alzo a gridare il nome di miei figli...

A volte invece dopo essermi liberato da qualcuno che mi tiene e preme forte contro il letto, non sento più l'altare affannoso alle mie spalle e una volta ..finalmente...sveglio mi viene da pregare per poter morire. Credetemi non è il massimo della vita altro che scrivere per mettere albagia e ostentazione.

Strano e bello ricordare, che "oltre alla mia infanzia", non mi abbiano rubato l'unico mio compagno di gioco: ercolino, un pupazzo gonfiabile, che se spinto da una parte cadeva e si rialzava d'altra, il suo esempio mi ha insegnato molto nella vita., e chi altrimenti.

Mi ha scioccato l'esperienza di quella mamma che hanno tentato di fare impazzire solo perché il marito è oltre che pedofilo (accertato, in attesa di giudizio) anche un affermato professionista, con conoscenze importanti. Ora la sua lucidità di criminale, perché un che violenta suo figlio non può che esserlo, è tale da distrugge senza sensi di colpa un'altra vita, diffamando la ex moglie cercando di farla impazzire e mettendola a pane ed acqua a tal punto che le stesse istituzioni le hanno tolto la figlia: assurdo. La legge della giungla.

Mi scende una lacrima e un po' mi rivedo in lei, se non altro nella miseria economica ... egoisticamente se così si può dire, ascoltare queste storie oltre che "ferirmi" mi aiutano, comprendo che non sono solo.... altro che paranoie. I Torchemada a caccia delle streghe sono gli stessi mostri di un potere occulto di vera destabilizzazione, come una piovra lentamente ti afferra poi ti usurpa.

Incontro Don Flaminio direttore della casa del giovane io gli sono servizievole e gli offro, caffè e pasticcini, ci vuole poco ad essere cortesi, inoltre è sempre un ministro di Dio, e perciò ha il massimo mio rispetto. Che guadagno abbiamo a voler bene solo chi ci fa comodo?

Mi chiedo, perché non hanno dato la loro disponibilità a tale evento??

Perché non mi invita agli incontri del C.V.S.? Perché dopo aver frequentato il loro consultorio per due sedute noi eravamo già sistemati e i nostri problemi spariti? Poi alla luce dei fatti ti dicono: "Siete già stati dal consultorio noi non possiamo fare più niente". Lo stesso arrogante direttore, poi ti dice: "Prima dei figli arriva il coniuge, se tua moglie non ne vuole sapere più di te ti devi adeguare e rassegnare e vedere i figli quando il giudice te lo permette altrimenti sei un prepotente che non rispetta le leggi". (??X?)

Nella stessa sede lavora il prete spirituale di famiglia aperta... quanti spifferi.

Nella stessa sede ci sono ausiliari del mio ente che dovrebbero rimanere per pochi mesi in attesa di sistemazione e invece vivono da loro da diversi anni e a volte infangano il nostro ente, stranamente con della polvere . Nella stessa sede vivono e crescono negli agi e conforti più gradevoli, con prepotenza ed arroganza diversi ragazzi. No non seminaristi ma potenziali giocatori di calcio: nuovo collegio ecclesiastico ?

Lungimiranti educano i nuovi uomini del domani, sicuro che avranno una carriera assicurata, piazzati nei punti nevralgici non solo nel campo di gioco.

Non è certo questa la chiesa umile che quel Povero Cristo ha predicato, che perfino dimentica di celebrare con onoranza e dovuto rispetto i funerali del stimato Monsignor Luigi Marinelli, futuro Santo.

Le mie sono fantasticherie e come sempre sono finito fuori tema.

Spesso nei compiti di scuola mi dicevano che ero fuori tema, in questa giornata per me particolarmente gradita mi sembra di essere in sintonia con tutto perfino con l'argomento principale: indifesi ed offesi.

Dimentico le fobie dell'età scolare, quando si doveva consegnare in fretta il tema:

" ricordo il foglio bianco bianco come un vuoto per tanti anni nel cervello... da: io sono Francesco

Ridicolo riflettere che sul foglio che distribuisco non accenno nemmeno .. del mio vero problema: che la moglie mi ha fatto allontanare per presunta violenza su di lei.. alcuni schiaffoni.. che non giustifico, ma che motivo dal fatto di essere stato più volte istigato, raggirato e derubato profumatamente.

Leggendolo in modo così parziale e confuso, magari qualcuno avrà pensato che io sia stato allontanato perché pedofilo In verità non mi meraviglierei nemmeno di questo: no non abusavo di mia figlia sarebbe stato troppo facile e poco trasgressivo, io abusavo dei gemelli in carrozzina.

C'è poco da ridere e scherzare anche se mi ripeto: sinceramente mi offende oltremodo chi di solito afferma che normalmente il pedofilo è chi ha subito abusi nell'infanzia, oltre il danno anche la beffa.

Ecco perché invito le persone interessate, a leggere il mio memoriale sarebbe difficile poi fraintendere quello che in modo confuso e sintetico cerco di riassumere qui in poche paginette.

Alcuni paesani che prima nemmeno mi salutavano ora quasi mi venerano e mi guardano con espressione da pesce lesso, come fossi un santo, un martire., rifiuto questa etichetta come rifiuto almeno fino ad ora quella del pazzo o peggio dell'interdetto come qualcuno ha interesse far credere lavando la testa a mia moglie e plagiando i miei figli.

Altro che santo, adoro la cosa più bella che Dio ha creato dopo i bambini: la donna.

La donna quando è tale è cioè femminile, sensibile ed intelligente e non quando con arroganza e prepotenza vuole scimmiettare l'uomo che.. ..schifo. Non tocco donna da una anno e mezzo, non mi tocco da una vita, grazie a Dio stranamente ancora riesco a farne a meno.

Confesso che non mi manca tanto "la scopata" o il fare all'amore, come è più corretto dire, mi manca e tanto però un gesto d'affetto da parte di un adulto: un abbraccio un bacio o una semplice carezza.

Incredibile leggere poi che per la TCU psicologa nominata dal tribunale, (strano lavora anche lei al Conventino), io non sappia sublimare...intanto per confondermi corro..

... corro nelle piane della bassa, la brina il gelo, mi ricordano le lunghe giornate passate a rincorrere un pallone ed un sogno nella mia adolescenza, in una squadra di calcio qui vicino, e precisamente a Crema. Partivo al sabato mattina presto, tornavo domenica sera tardi Restavo escluso dalla compagnia degli amici per rincorrere una chimera. Peccato che la sera quando rientravo nessuno dei miei famigliari mi chiedeva nemmeno il semplice risultato. Mentre mio padre seguiva per tutto la Lombardia l'altro mio fratello pure giocatore. Ora invece io al weekend passo tempo invano a telefonare a mia figlia per sapere il risultato anche se so che perdono quasi sempre. Come regalo per la camminata non competitiva offrono il panettone che scelgo invece del pandoro, penso così a natale potrò mangiarlo con i miei figli visto che li ho in affido, la bottiglia: secco o dolce la lascio decidere a loro. Penso sarà dura **non** mangiarlo **fino** a natale, **non** lasciarmi tentare nonostante la fame ed il mio essere goloso. Pochi metri dopo incontro un anziano che allietava la partenza con la sua tromba da bersagliere gli consegno la bottiglia felicissimo percepisco che vuole qualcosa d'altro. Pazienza sarà un bel natale anche senza panettone. Questo sono io; ora pensate se questa azione l'avessi fatta senza scriverlo che gesto stupendo sarebbe stato il mio Ma non posso permettermelo per tante persone a me care io sono sconosciuto dopotutto: **Io nemmeno ti conosco** Purtroppo gli eventi mi hanno investito, e devo per forza perdere almeno per un po' la mia naturalezza e spontaneità, per far capire chi sono...a chi poi? La mia indole il mio essere fanciullo

Ecco un altro motivo del perché scrivo le mie miserie, ciò che mi fa soffrire e vorrei al più presto dimenticare, non di certo per la pura vanagloria. Ammetto che invidio la più famosa scrittrice sopraccitata, non per i suoi libri, ma perché lei ora vede....più del padre.....i miei figli.

Chiedo a Don Battaglia se posso iscrivermi alla famiglia aperta se posso adottare un figlio per vincere la mia disperazione e nascondere così la mia SOLITUDINE, o almeno che mi faccia fare volontariato. Qui nella nostra bergamasca so che c'è una persona che chiamano "la mamma coraggio" ce ne vuole molto credetemi, che pur di "apparire" vive sola, con tre figli, due disabili, ed è obbligata anche ad andare al lavoro. Grazie a Dio ha l'aiuto di due stupendi nonni, il marito vero feccia di merda l'ha lasciata sola e senza soldi ..che demonio...quel bastardo, vero mostro che mondo in.....fame.

Ecco caro don Battaglia don Maurizio don Flaminio, vi prego, fatemi assistere ed aiutare quella famiglia anche uno solo di quei bambini, disponibile giorno e notte se volete, ad aiutare quella **vera povera mamma** sicuro che ne sarei felice, e non solo io. Si mormora che gli stessi nonni siano candidati per la consegna delle benemerite civiche di Palazzo Frizzoni, visto che sono loro i veri eroi, protagonisti in tutti i sensi, della situazione sopraccitata.

Ah., se imparassimo ognuno a stare nel proprio posto: i papà a fare i papà e mamme idem, i nonni i nonni e non i genitori "alla ricerca del tempo perduto," di quello che non hanno mai fatto a suo debito tempo. Mah.. dice il mio saggio figlio Alessandro

Ora: "**Esco poco e parlo di rado, per amore farei di lutto anche perdere la stima di me stesso**" ed è quello che io ho fatto pur di far felice mia moglie. Col risultato di combinarne di ogni sorta, senza rendermi conto che arrogante e cieco, con la sensibilità di un elefante la lascio troppo sola, altro che costruirle una reggia, lei aveva bisogno di qualcosa altro, di un vero uomo al suo fianco altro che poeta ...scusami Nadia, lo dico pubblicamente a corollario di questa odissea, di questo calvario, ti prego una cosa sola non far soffrire i miei, scusa i nostri figli. Me la prendo con il mondo intero, meno forse con il principale artefice delle mie "grane": **il sottoscritto**. Troppo facile criticare l'operato di mia moglie, bisogna viverle, certe situazioni, per comprenderle. Ci sono diversi modi per reagire alle "tribolazioni" sicuramente il mio nonostante la buona fede non è stato dei migliori, non tutti riescono ad uscirne a testa alta, se poi chi ti è vicino infierisce e cavalca "l'asino", e ti consiglia in modo confuso e disonesto., ecco che la frittata è fatta. Per questo motivo ora che mi sono chiare parecchie cose per rispetto di mia moglie termino il mio memoriale e la mia "carriera" di scrittore, a patto però che si rispetti la dignità dei miei figli. Adesso vedo i miei figli ogni 15 giorni. Sempre ogni 15 giorni li ho in affido per tre ore, anche durante la settimana. Dopo la scuola devo cucinare fargli fere i compiti e cercare di fere stare allegri e giocare tutti e tre insieme (?) assurdo che castigo è mai questo?

Ieri li ho avuti e mio figlio ha ammesso le tante bugie che mi ha raccontato a proposito di diversi episodi, meravigliato poi che non mi sia arrabbiato. Mi arrabbio con chi tenta di plagiare il loro ingenuo candore, solo per dei fini subdoli e vergognosi, ormai sono episodi... alla luce del sole.Mi sono finalmente chiarito con loro e mi hanno confermato, quanto già sapevo: il loro smisurato amore nei miei riguardi.

Col pensiero tomo al teatro S. Giorgio penso a mio figlio che porta il nome dello stesso e del patrono dove sono nato, paesino vicino a Brunico, penso alla mia principessina, e mi sembra di vederla recitare e danzare con armonia sul palco, ma in particolare penso a l'altro mio figlio che porta il nome del patrono della nostra città: che tengo a precisare.....amo immensamente., nonostante tutto...ammetto sono un papà fortunato, ora però guardo il dito sporcodi cacca, e mi immagino per un attimo di essere nei panni di mio figlio un po' meno fortunato e di vedere le cose dal suo punto di vista e mi sento... un verme., poi penso anzi dico ci sarà una Giustizia, con la G maiuscola, o anche un semplice dio anche scritto in minuscolo.....**Mah**.....grazie.... Alessandro sicuro se non altro... mentre ti guardo.....comprendo che ci sono gli.....Angeli.

Altro che santo me la prendo con Dio e lo bestemmio non bacio di certo il bastone con cui mi percuoti, voglio prima comprendere che razza di bestia feroce Sei., mi vuoi redimere e ti ringrazio, ma perché usi la sofferenza di bambini indifesi per farlo non potevi prendere me.

Ti avrei lodato in eterno, sofferto e offerto ogni sorta di.. .piaga..

..... pur di vedere correre liberamente per i prati i miei figli???

Poi ritorno in me nella mia vera mitezza, che non è rassegnazione, e meditando comprendo che i Suoi disegni spesso mi sono oscuri, umilmente chiedo perdono per la Bestemmia e poino non p rego.... p iango.

Confesso che sarei felice . se andassi a fare il barbone o rinchiudermi in qualche convento, ma quel fanciullino che è in me, me lo impedisce e mi invita ad urlare sottovoce, o addirittura ancora a scrivere, non certo per essere famoso o diffamare, non è così che si costruisce un mondo di pace, ma per dare voce e dignità a tutte quelle persone: **Offese ed indifese**

...Ah.. dimenticavo la vita è un amen.....vogliamoci bene

Scusate tanto la mia anormalità, ma del resto io non so portare rancore, a me basta un poco di gentilezza e un pizzico d'affetto per farmi dimenticare ogni sorta di umiliazione e sofferenza.

Ammetto comunque di essere una persona fundamentalmente onesta, spero non si sparga troppo la voce.... altrimenti più nessuno si fiderà di me (scherzo).

Dicono (bugia) che va di moda per le feste natalizie invitare una persona sconosciuta, meglio se povero, disperato, emarginato, un poco grullo, o "straniero", Bene io rientro in tutte queste categorie, fatevi avanti accetto qualsiasi invito anche perché, mi viene da cantare:...." I cachi stan finendo..."

Auspicio per i miei figli a mia moglie ai suoi parenti, ai miei familiari, a tutti i miei paesani a chi ora mi legge, e in particolar modo a tutte quelle persone che mi vogliono poco bene, magari solo perché mi conoscono poco..... e anche a me stesso... un augurio sincero

... UN AUGURIO SINCERO: ...

Buon Anno in Santa Pace

"Ti benedico o Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai tempi nascoste questo cese ai sapienti o agli intelligenti"

13/12/2020

*Proprio nel 10 anniversario della morte del mio caro Padre
trovavo che venisse i miei lamenti, però per lui non intercedere
una poe si concludeva anche il anno fu allora postobmente interpretato per le mie figli e lo hai rilevato ai piccoli"
però tanto le "blessure" nelle miserie; . il seme per posti futuri"
grazie per l'attenzione e per il vostro amore*

m 11.25-27

Un appello a sostegno della Convenzione per eliminare le peggiori forme di lavoro minorile

Il Papa: si fermi lo sfruttamento

CITTÀ DEL VATICANO

Nuovo appello del Papa contro il lavoro dei bambini, la prostituzione infantile e lo sfruttamento dei piccoli, unito alla richiesta che tutti i Paesi dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Oil) ratifichino e applichino la Convenzione per l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile.

Giovanni Paolo II è tornato su un tema che gli è particolarmente caro nel messaggio al direttore generale dell'Oil, Juan Somavia, inviato in occasione dell'entrata in vigore della Convenzione n. 182 sull'interdizione e l'azione immediata per l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro dei bambini. Il Papa si augura che «tutte le nazioni che fanno parte dell'Organizzazione internazionale del lavoro ratifichino rapidamente la Convenzione, e si impegnino risolutamente per assicurare la sua piena applicazione, così che ai giovani del mondo, nati a immagine di Dio, sia consentito crescere e svilupparsi in un modo degno della loro inalienabile dignità umana».



Giovanni Paolo II ha anche «fiducia» che la Convenzione sia «un contributo maggiore alla difesa dei bimbi impossibilitati a difendersi contro le ferite inferte loro da individui nei quali la voce della coscienza è stata messa a tacere da strutture sociali che permettono al più for-

te di calpestare i diritti dei più deboli». Per il Papa, «nessuno può restare indifferente davanti alla sofferenza di un numero sterminato di bambini che cadono vittima di intollerabile espropriazione e violenza, non solo per il male perpetrato dai singoli, ma spesso come diretta

conseguenza di strutture sociali corrotte».

Nel presentare il messaggio del Papa a Somavia, il Vaticano ricorda che il «gravissimo problema» del lavoro dei bambini «coinvolge ormai più di 120 milioni di fanciulli in tutti i cinque continenti» e che la Convenzione, «nuovo strumento giuridico, mira a combattere alcune manifestazioni estreme di abusi, quali la prostituzione infantile, l'utilizzo dei bambini per attività illecite, e ogni forma di lavoro che, per natura sua o per le sue circostanze, può compromettere la salute, la sicurezza o la vita morale dei bambini».

La Convenzione n. 182, entrata ufficialmente in vigore domenica, era stata adottata all'unanimità dalla 87ª Conferenza dell'Oil (17 giugno 1999). Una stima dell'Oil calcola che circa 60 milioni di bambini nel mondo, anche nei Paesi industrializzati, lavorano in condizioni potenzialmente pericolose per la loro incolumità fisica e psichica. L'appello del Papa contro il lavoro minorile - afferma Maurizio Sacconi, direttore dell'ufficio Oil-Italia - assume

30
1

PREG.mo. DOTT. Vittorio Carlo Aliprandi
c/o TRIBUNALE CIVILE DI BERGAMO

OGGETTO: Istanza

Io sottoscritto Bonfanti Alviero nato a Brunico (BZ) il 17/10/1956 residente in Via Volta 8 Petosino (Bg), in attesa di trovare un avvocato che mi tuteli nel procedimento (rgn 699/99- Alborgetti/Bonfanti) in cui sono parte

Chiedo:

istanza alla S.V. illustrissima affinché :

io possa essere informato sullo stato della suddetta pratica processuale, possa presenziare, e deporre documentazione in proposito.

Ciò ai fini di poter essere messo in condizione di esercitare non tanto il mio diritto alla difesa, quanto di poter tutelare e garantire il diritto dei più indifesi ed offesi: i miei figli.

Colgo l'occasione anche se dagli atti non risulta, di ringraziarLa vivamente di avermi dato la possibilità di presenziare nell'ultima udienza svolta il 14/11/2000 e di aver accolto la mia richiesta: di colloquio supplementare con i miei figli inerente alla loro volontà di poter avere più possibilità di convivenza con il loro padre, non tanto per obbligarli a delle scelte che vanno oltre alle loro capacità di comprensione, quanto di dimostrarLe il bene enorme che vogliono sia a me che alla loro madre (gradirei anche in tale occasione, avere la possibilità di presenziare).

Evidenziare così le assurde diffamazioni e vituperio dell'avvocatessa di mia moglie che in modo alquanto illegale e fuori luogo, sollecita e critica l'operato di due professioniste e si mette a dare loro consigli sul da farsi, interpretando frasi fuori dal contesto in cui sono inserite, a suo piacimento dichiarando il falso: scrivendo addirittura negli atti di una presunta diagnosi psichiatrica dove evidenzia il mio stato patologico (?).

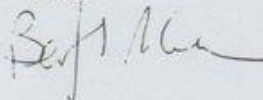
Ricordo a tale proposito che l'unica mia visita psichiatrica, tra l'altro impostami dal mio ente lavorativo in modo alquanto vergognoso, l'ho svolta il 14/09/98 e ha dato esito di completa idoneità psicofisica (vedasi memoriale)

In questa situazione di estrema sofferenza e "sconfitta" di entrambe le parti, non è giusto che persone di pochi scrupoli pur di ottenere i loro "oscuri" intenti calpestino i diritti altrui in particolare, dall'alto della loro arroganza e superbia, quelli dei più deboli ed indifesi.

Ringrazio per la cortese attenzione porgo distinti saluti.

BERGAMO 06/12/2000

In fede

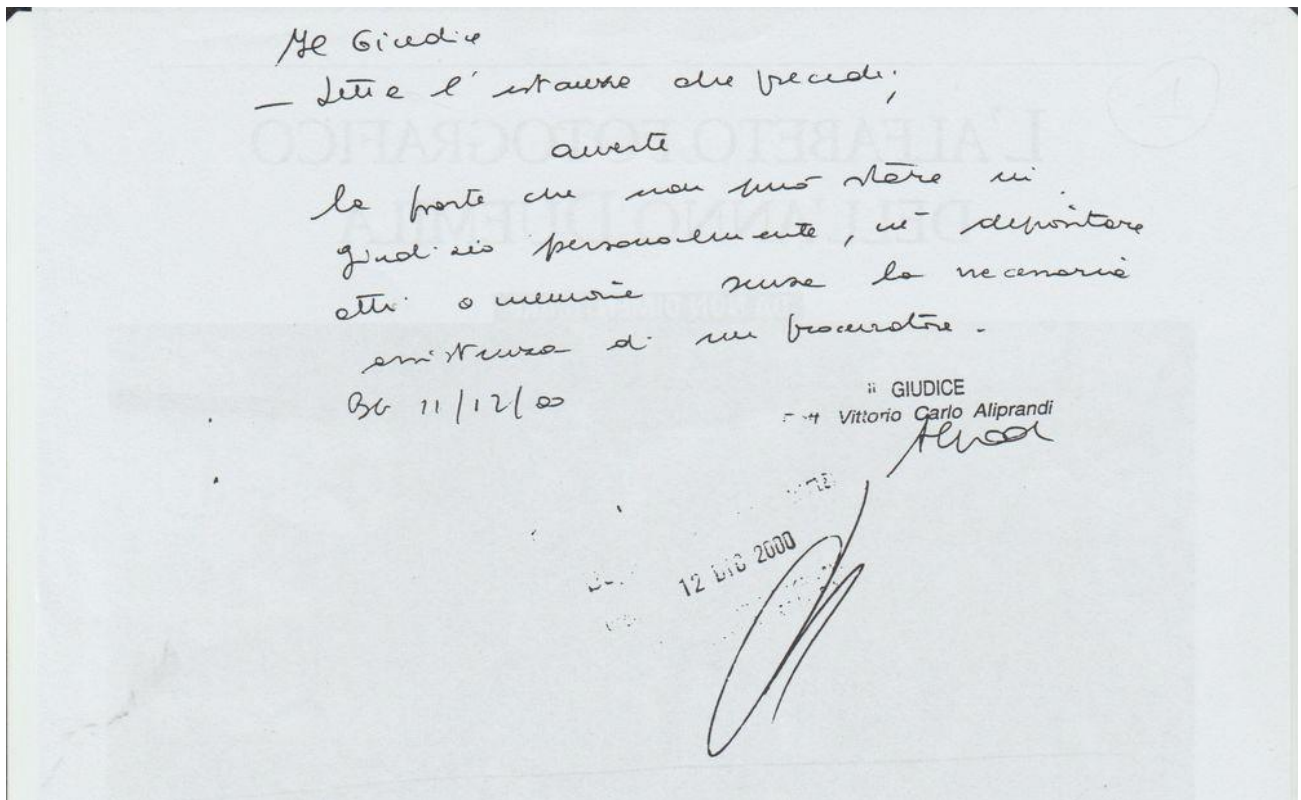


Stampa illeggibile

06 DIC 2000

Stampa illeggibile

Stampa illeggibile



Visto con gli occhi di un fanciullino la vita di noi "adulti" è proprio un poco strana e forse comprendo meglio del perché il Santo Natale viene tutti gli anni : per ricordarci di essere più buoni. Il regalo per le feste me lo fa il Signor Giudice che rifiuta la mia istanza. Non importa sono comunque tranquillo ora sono convinto che finalmente ho trovato qualcuno che miASCOLTA

Dopo il convegno: Indifesi ed offesi a tutela dei diritti dei fanciulli finalmente ho rivisto il vero Oliviero felice sereno pronto ad affrontare con spirito indomito, anzi Prometeico, con serenità ogni sorta di difficoltà.

Veramente irricognoscibile tranquillo, nemmeno non mi va più di scrivere non solo le mie miserie, ma gli stessi semplici auguri, sicuro ormai di avere incontrato finalmente qualcuno che mi ridia la dignità di padre, e con essa: la voglia di vivere.

....Ma all'improvviso ecco un'altra tegola, anzi un Frassi.. no addirittura, che con Massimiliano peso, mi piomba inatteso sulla testa.

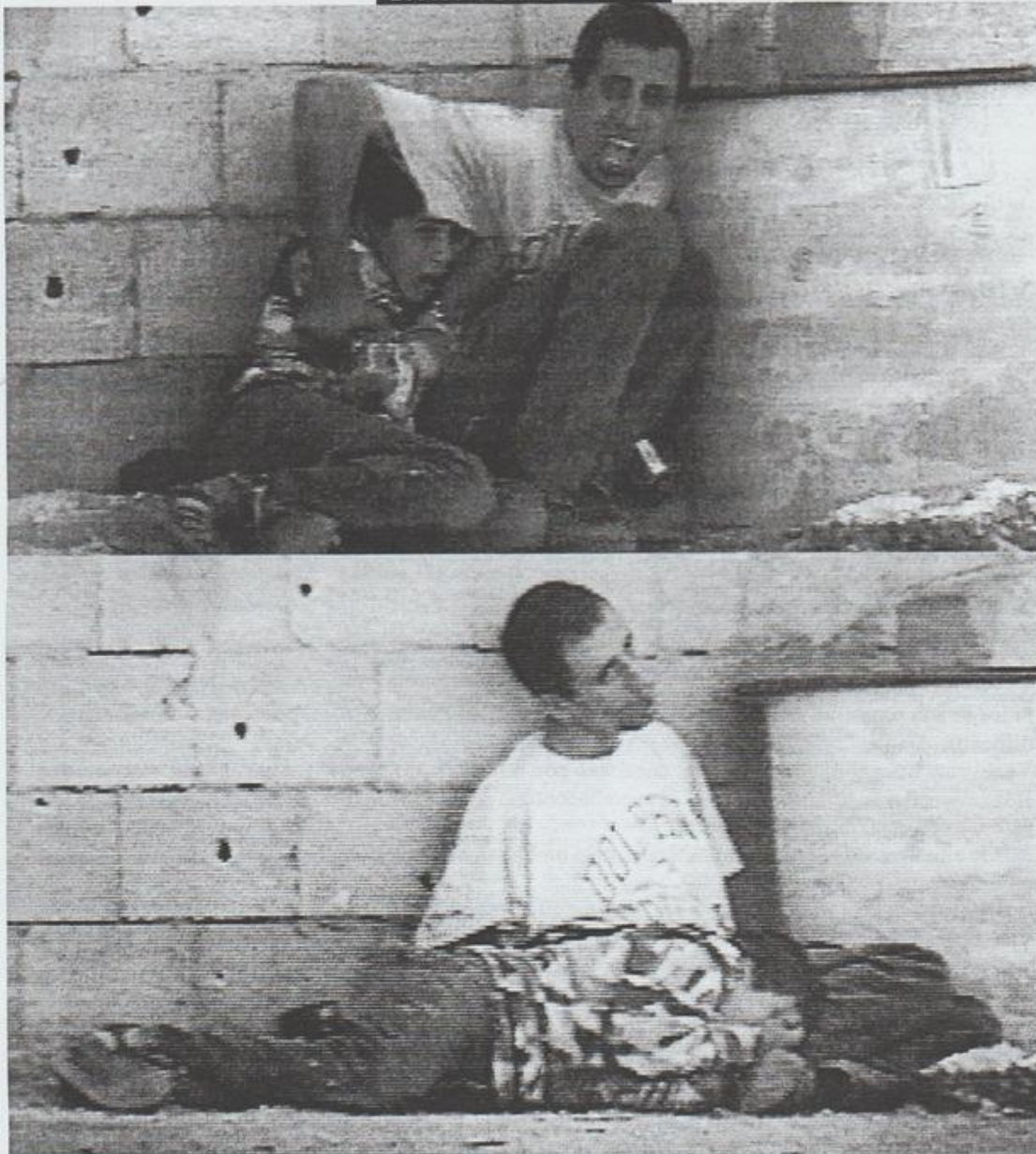
Il presidente di Prometeo mi dice senza tanti mezzi termini, che loro non mi possono aiutare per niente, si sono documentati hanno letto i miei memoriali, grazie non è poco, ma il mio "caso" non rientra nelle loro competenze (?). La settimana antecedente non mi potevano prestare attenzione giustamente, perché impegnati nel preparare il convegno ed ora senza "ascoltarmi" eccomi il benservito. Siamo troppo impegnati su altri fronti. Eppure lo stesso Noto don Fortunato parlando degli agghiaccianti dati sulle ingiurie che spesso devono subire i bambini, aveva pur detto che non contano le cifre, non contano le percentuali, basta che vi sia anche un solo bimbo a patirne, e noi come adulti abbiamo l'obbligo di intervenire. Rimarco a lui che nel mio caso i bimbi sono addirittura tre, una cifra e percentuale tremendamente altissima.

Prendo commiato da loro con l'augurio più fervido di buon lavoro, e rammaricato mi lamento perché potevano chiudermi la porta in faccia almeno dopo le feste, cosa costava illudermi almeno per qualche giorno, intanto per restare in tema l'aquila continua... a rodermi il fegato.

Nuovamente distrutto...nuovamente scrivo.

L'ALFABETO FOTOGRAFICO DELL'ANNO DUEMILA

DA NON DIMENTICARE



Medio Oriente, Mohammed muore in diretta accanto al padre

Un figlio ucciso di fianco al padre. Queste immagini, trasmesse in diretta televisiva, rappresentano la follia di quanto accade nella terra più santa del mondo. Dovrebbero essere meditate in silenzio. Così non è. Perfino questi fotogrammi sono diventati oggetto di contesa. I palestinesi dicono che mostrano la crudeltà israeliana. Molti israeliani sostengono che sono la prova del cinismo degli avversari: la tragedia sarebbe stata provocata dagli stessi palestinesi. Cosa può fare il mondo, quando l'odio e il sospetto sono più forti del sangue di un bambino? (Foto Epa)

Dedico un pensiero ed una preghiera mentre scrivo a quei bambini feriti gravemente a Gaza proprio nella giornata (20/11/2000) mondiale dei diritti dell'infanzia. E una dedica a quel papà morto a difesa del suo piccolo ma ci sono diversi modi di uccidere come per esempio un arrogante Giudice per Sentenza ..

Vado al lavoro.

Con mia sorpresa ci sono i giocatori dell'Atalanta, per la visita di idoneità agonistica, strano che io non ne ero al corrente. Sembrano ragazzini, uno più simpatico dell'altro. Stranamente io dopo la prime visite non seguo il medico assegnatomi, ma mi fanno andare in un altro ambulatorio distante. Non ne ho per niente a male anche perché nei miei utenti ho il piacere e l'onore di fare la conoscenza di un disabile campione (in tutti i sensi) olimpionico del '56. Nel frattempo chiedo alle mie colleghe di raccogliere le firme dei nostri campioncini per donarle a miei gemelli come regalo di Natale. Ganz addirittura mi fa sapere di farglieli conoscere, e dove sono siti solitamente nello stadio, in modo di poter dedicare loro il suo prossimo goal ; è proprio vero ci sono ancora molti gentiluomini, grazie di vero cuore. Da vero gentleman, quale mi onoro essere, faccio firmare anche alle mie colleghe, un tocco femminile non guasta mai, e ai miei medici ; poi falsifico la firma del disabile olimpionico, per avere un pretesto per un altro racconto da fare a miei figli, e "bilanciare" così il tutto. Dispiace purtroppo, che in mezzo a tanti campioni vi siano anche persone accattone che non si accontentano dei contratti stratosferici e prendono in giro le stesse persone che ingenuamente le invocano come dei, per fortuna sono solo 4 gatti ma che vergogna che ignominia. Come dispiace che io finisca il mio lavoro (non per demerito mio) tardi, e al pranzo augurale per le feste, tra colleghi io mi trovo solo a brindare con il mio direttore (molto stimato e conosciuto) quale onore, con mezzo bicchiere di aranciata.

"Affrettati c'è l'ultima fetta .. salame" "Se la mangio sono felice, altrimenti, se rimango senza meglio ancora, non nuocerà alla mia salute" Questo sono io. Cerco sempre di pensare positivo:

se fossi stato con i giocatori atalantini (sono un loro estimatore) sarei stato felice, ma non avrei potuto conoscere il vero campione in tutti i sensi, quello.... olimpionico

Sono orgoglioso di questa squadra, nostra portacolori, ma più ancora sono fiero di essere bergamasco, quando in particolare all'indomani dietro una finestra assisto all'inaugurazione dell'attiguo Hospice.

Stupendo il cuore dei bergamaschi, con tutte le priorità che ci sono, lasciare perdere le cifre, le percentuali o il budget, e inaugurare questa struttura per quelle persone che avranno sì e no un'aspettativa di vita di un mese.

Sicuro che anche un "SOLO SORRISO" di questi pazienti legittimerà appieno il "bilancio".

Spero di parlare per vero sentimento e non per interesse personale, visto che se continuo così presto, anch'io sarò ricoverato in quella struttura. Enorme piacere mi ha fatto aver letto che la gente di Città Alta si sia mobilitata per quella famiglia restata senza casa dopo l'incendio, tra l'altro è la suocera di mia sorella, la stessa che non tanto tempo fa mi consolava mentre ero dolorante a.... terra

Proprio in Città Alta in questi giorni vi è una esposizione che ci fa onore. Una mostra allestita dai giovani architetti bergamaschi dal titolo bizzarro FELI CITTA' ...del resto tutti la cerchiamo. Leggo l'introduzione:

" vorremmo invece poter abbandonare per un giorno la specificità tecnica della nostra

professione per cercare di instaurare un rapporto emozionale con la città, ma non solo con la città sulla quale siamo abituati ad intervenire, fatta di strade, di case, di mattoni e di pietre, ma con una città diversa, fatta di persone e voci, di luci e colori..." Nara Ferusi "e di bambini"Oliviero

Penso non potrebbe far altrettanto il Giudice..., a tale proposito riporto un bellissimo scritto esposto alla mostra:

UNA ROCCOSFOCOSA TROTTOLA

E' come se le musiche avessero percorso antichi giardini ricchi di sorprese e affascinati ne avessero carpito i rumori che li abitavano

Dal buio della memoria riemergono pensieri, suoni, odori, immagini vaghe, divenuti lucciole tra l'erba alta.

Riconosco singole espressioni che il tempo ha cresciuto e che ora assumono maggior importanza e poesia.

Rare di essere in un bosco, con la testa sott'acqua, le musiche riemergono nelle mete, quasi fosse un primitivo strumento musicale mi rivedo bambino premere sopra una rossissima trottola....aspettare la comparsa di immagine

Sono stanco di trotolare per fortuna una persona per bene si è interessata al mio caso nel vero senso della parola.

E' andato a fondo della questione ed ha scoperto che la mia pratica è stata più volte manomessa. Mi riferisce che mia moglie è stata molto accorta ed in "gamba" che ha fatto le cose "per bene", a mia insaputa da anni (?) ha prodotto tanti di quei documenti contro di me che praticamente ora lei è in una botte di ferro (?)

Addirittura con testimonianze di miei paesani (?) gli stessi magari che ora io per assurdo cerco di coinvolgere in ogni modo possibile per un aiuto, chiedendo loro per questo, anche scusa.

Tra l'altro mi dice:" Anche se dovessi fare un'azione eclatante farei ulteriormente il suo gioco perché lei ora potrebbe difendersi in qualsiasi situazione (?) Fatemi almeno sapere che cosa ho fatto di così malvagio. Penso che non ho nulla da rimproverarmi di così irreparabile, e che non agisco in modo estremo, chiassoso, e spettacolare solo per il bene dei miei figli e la dignità, ripeto dignità della mia famiglia. Lo stesso scrivere delle mie miserie non deve trarre in inganno, non è semplice diffamazione o mettere alla berlina le mie questioni personali e private, ma per un principio nobile; sicuro comunque che prima o poi qualcuno capirà, anche la mia disperazione, di sentirmi quasi obbligato a denunciare questi assurdi avvenimenti, per il bene comune per fare in modo che queste cose non possano più succedere, nemmeno nelle telenovela. Di certo non avrà fatto fatica mia moglie, produrre, anzi generare, il suo marciume, e poi il colmo, è che mi fa anche la morale.

Ho sempre agito con la massima sincerità e onestà nei suoi confronti facendola partecipe giustamente anche dei miei limiti e delle mie miserie. Lei continuava ad amarmi fino a chiedermi il 4° figlio, mi duole il pensiero di essere stato per anni raggirato da una persona così....veramente ammalata.

Desiderava certe situazioni e poi all'improvviso cambiava idea, umore ed atteggiamenti.(?)

Come sa volare basso il misero uomo rasente i vermi, e l'apparenza li fa santi, o vittime; no, non sto, almeno per una volta, parlando di me.

Ieri ho p... no, non pianto, ma p regato, sulla tomba di Don Nicola chiedendo lui perdono e misericordia per aver creduto ciecamente alla mia consorte, perfino nella sua diffamazione più atroce.

Confesso che dopo l'atteggiamento della psicologa sopraccitata la cosa che mi ha fatto più male in vita mia è stata questa calunnia fatta da mia moglie nei suoi riguardi, con il preciso scopo di confondermi. Povera Crista quanta miseria la tua, ti perdono...sai bene di cosa parlo... assurdo solo ora comprendo il tuo gioco e invece di odiarti, ti compatisco e ti sento ancora più vicina e ti voglio ancora più bene, come è giusto faccia un coniuge: stare vicino al consorte in difficoltà. Faccio fatica invece perdonare, la mia ingenuità il mio essere credulone; è proprio vero spesso pagano sempre i più buoni, perdonami caro don Nicola, aver pensato così atrocemente, male di te.

E questo vuol dire maestria, essere in gamba? Dio misericordioso

Investe il figlio di proposito, e mai nessuno si è dato la briga di accertare se le mie sono diffamazioni o crudele realtà... e ti dicono sbagli ad urlare, mi sono meravigliato di essermi fermato al solo gridare una persona qualunque non so come avrebbe reagito. Cerca di interdirmi, pochi mesi prima mi amava e ora dice che da anni invece non mi sopportava. Mi ruba soldi a palate, falsifica con la mia firma assegni e documenti vari, denuncia il medico del P.S. perché mi aggiornato sulla sua finta denuncia di lesioni (?) sembra tutto un film sembra la *Guerra dei Roses*, con la differenza che io, uomo di vera pace, non uso le sue micidiali armi. Certo uno come minimo si chiede perché fa così? Chissà cosa le avrò fatto di tanto male, me lo chiedo anch'io credetemi.

Viste le nostre enormi difficoltà chiedevo imploravo di andare da qualcuno per farci aiutare, ma lei con ogni sorta di artificio rinunciava.. e questo significa essere in gamba?

Si è circondata di persone in "gamba" professionisti (alcuni "lavorano" come preti) che studiano ogni particolare per lederti e più scrivo e più offro loro il costato. Come non bastasse innesto il meccanismo perverso di corporativismo che fa l'unione, per combattere il mostro il cattivo il diverso.

Proprio andando a prendere i miei figli per l'affido nei giorni di natale, la dolce consorte non mi dava nemmeno gli auguri. Gentilmente le chiedevo: "Perché il dondolo da diversi mesi è messo per traverso sotto le intemperie sullo scivolo che ho costruito per accedere con le carrozzine in giardino?" "Che cosa te ne frega a te" è la risposta. Un dondolo che avevo cercato con difficoltà e che avevo trovato e ristrutturato con parsimonia .

Spesso mi sedeva la sera, su di esso per raccontare favole ai miei figli e divertiti, ammirare la volta celeste, spaventare e meravigliare gli stessi, quando giocavo a far sparire ed apparire la luna a loro comando.

Ed ora eccolo lì a marcire di proposito, in bella mostra. .

Se questo avviene per le piccole cose immaginate nelle cose più importanti.

Penso, immaginate quali danni, quali crepe, può generare una separazione, perfino nelle minute cose. Oggetti in apparenza senza alcun pregio economico, possono al contrario avere per una persona, un valore inestimabile.

Ultima diffamazione in ordine di tempo è l'assurda voce che io sia un pedofilo.

Non l'avessi nemmeno scritto per ridere (vedi oltre) accenno alla moglie che storia è mai questa; mi dice che non è stata lei a scriverlo(?)?), ma anzi, al contrario non ha mai criticato il mio comportamento con i figli (?)?).

Ho dormito per 10 anni, scusate per 9 anni, con mio figlio accanto svegliandomi più volte di notte per riinserirgli l'anca sub lussata senza dire niente a nessuno ne tanto meno fare proclami o propagande varie.

Solo questo rivelo al mio calunniatore di turno sicuro che ora si sentirà un poco meno bene.

Per onore del vero per tre anni non dormivo al suo fianco, quando dovevo fare il turno di notte. Questo infatti è il tempo che ho dovuto attendere per avere la possibilità di fare giornata, evidentemente i miei non erano diritti motivati(?) . Rifletto anche questo è stato un motivo per incrinare il rapporto con mi moglie, sicuro che se fossi stato un gay forse avrei ottenuto prima questo mio sacrosanto diritto. A parziale difesa del mio ente dichiaro che se fossero state vere certe insinuazioni sul mio conto forse anch'io avrei agito così, ma ne dubito comunque ..abbiamo una testa da usare..

Sparano buttano a caso i loro micidiali proiettili qualcuno prima o dopo colpirà il bersaglio, sapendo poi che io ne parlo anzi ne scrivo, ecco così che il loro obbiettivo è raggiunto: **generare il germe del dubbio.**

Così si giustifica ANCHE IL GIUDICE che sempre secondo la persona sopraccitata non poteva fare altrimenti(?) non è assolutamente vero : Bastava semplicemente lasciarmi a casa mia lo dice la cassazione: in casi particolari si può convivere con lo stesso coniuge anche in attesa di divorzio (penso sia l'obbiettivo di mia moglie) o darmi tuttora la possibilità di entrarci, visto le difficoltà logistiche nell'assistere i miei due figli invalidi; tra l'altro ancora non ho capito perché sono stato allontanato e nessuno me lo ha spiegato, forse nessun avvocato mi vuole difendere perché le diffamazioni sono talmente grandi, è comunque ingiusto che io non ne sia al corrente. Non importa poi se con i soldi pubblici intervistiamo addirittura in Tv assassini con fiori di avvocati che li difendono. Inoltre servirebbe un poco più di attenzione ed accortezza, si tengono le udienze nello spazio di pochi minuti tra una pratica all'altra senza ritengo e la minima privacy diverse persone assistono e ascoltano le tue misere, nell'attesa del loro turno e discutono animatamente, mentre tu attendi con trepidazione ogni piccola parola dall'oracolo.

Ed ora nemmeno potrò sentenziare e questa è giustizia ? Se sopravvivo è mia intenzione rivolgermi personalmente al Signor Ciampi e se non bastasse al signor Papa, sicuro che tra gentiluomini ci si capisce.

Provate a vivere voi situazioni del genere, è proprio vero: qualcuno ha cavalcato l'asino

Ditemi voi se questa è vita, chi mi da la forza di continuare.. se non la sete di giustizia?

In modo che queste inquisizioni da alto, anzi da “profondo” medioevo non debbano succedere più.

Qualcuno giova distruggere la mia credibilità una voce stonata fuori dal coro.

NON posso depositare Non posso sentenziare

Nessun avvocato mi vuole difendere

Non posso avere un avvocato d'ufficio perché ho un buon reddito Ed eccomi servito, interessante vero?

Auguro loro la consapevolezza del loro agire, dicono che il cuore ha una sua memoria e non dimentica nel tempo... così io penso anche i nostri geni non dimenticano, si può ingannare gli altri, salvare le apparenze ma non mentire a se stessi e prima o poi ...

Proprio mentre scrivo queste cose mi viene un dubbio atroce : che i farmaci che ho trovato in casa pochi giorni prima del mio sfratto siano per la terapia di un mio figlio spero me li abbia fatti trovare di proposito la moglie solo per confondermi, devo comunque sapere come stanno le cose .

Facile dire vai dal loro medico: il pediatra, quello che non assiste mio figlio in un trauma grave, quello che domanda a mia figlia se la tocco (?) e dice lei con parole che non capisce che io sono da curare perché malato mentale (parole di mia figlia), e questo sarebbe un professionista?

Logicamente se mi screditano anche lui ne gioverebbe.

Eppure due anni fa diceva che eravamo una famiglia esemplare (?).

Sua moglie è il nostro (?) avvocato e fa parte dello studio legale, per la pratica di risarcimento richiesta al mio ente; mi raggirava più volte allora, immaginate adesso, che è lampante il loro comportamento scorretto. Sono comunque convinto, che siano veramente dispiaciuti ora che hanno contribuito e non poco a rovinare una famiglia, chissà come ne soffriranno, mi dispiace per loro. Per quanto mi riguarda io li perdono basta però che la smettano ora.... e ... buon anno..

Rammento che da mesi precisamente 20 /09/ 2000 non mi aggiornano della suddetta pratica.

Cosa mi resta da fare? L'invito più allettante sarebbe di fare come Abramo: salire sul Moria, quello più difficile: ascoltare il fanciullino che è in me e continuare a combattere per costruire un mondo migliore: un mondo di PACE ma sono stanco ho poca forza e mi manca il coraggio, la lotta e troppo impari ed il Titano e non si... mostra

Proprio mentre vado a ritirare l'esito della mia istanza in tribunale, incontro una mia conoscente, ormai mio malgrado, qui sono molto conosciuto, e ci fermiamo a parlare, nel frattempo ci passa accanto il giudice della prima sentenza. I nostri occhi si intersecano, lui a disagio umiliato li abbassa, dico alla persona accanto:

“ Ora sarà felice? Magari, poi aspetta il natale accanto al caminetto, con sulle ginocchia i nipotini aspettando oltre il lieto evento qualche fiocco di neve, che copra come un manto bianco ogni cosa anche la nostra.... Coscienza.

Il giorno seguente mentre vado a fare gli auguri di buone feste ai miei colleghi che lavorano nella sede del mio ente, e cioè in ospedale rincontro lo stesso sguardo questa volta per niente rassegnato e come se fosse a casa sua , la sua occhiata mi trafigge, mi fulminafacendomi rabbrivire.

Porto i miei più sinceri saluti ai miei ex colleghi di reparto Farmacia e in particolare, alla mia per niente, vecchia capo sala. Per assurdo io avrei minacciato i suoi figli, a dir poco ridicolo, reo soltanto, dopo alcune assurdi episodi di averle semplicemente e gentilmente detto:

” Perché mi fa del male così palesemente, anche lei è genitore come me, perché mi vuole danneggiare, questa sera quando torna a casa, guardi negli occhi i suoi figli “ Credetemi tutto qui, e per questo ho ricevuto una sanzione ora “congelata”, e minacce di licenziamento (?) (?) assurdo vero? E nessuno dice niente, o mi difende.

Finalmente è natale, ho i figli in affido e a me sembra : epifania.

Decido di andare come usavamo sempre fare, gli anni passati, a Milano, per assaporare in mezzo alla moltitudine di gente la felicità dell'attesa ma in particolare per pregare in Duomo e poi entrare nell'attigua Rinascente e salire all'ultimo piano per vedere dal ristorante la Madonna. Quest'anno siamo fortunati senza il pretesto di ordinare "un" cappuccino ci aprono addirittura la terrazza e noi ammagliati siamo lì, e quasi La tocchiamo, mio figlio scatta addirittura una sua foto cerebrale.

Sul viale una mamma scivola sui dépliant e cade proprio ai miei piedi, sua figlia batte la testa per terra. Io la socorro e la prendo in braccio, suo padre con in braccio l'altra sorellina, preso dal panico, si mette a gridare di lasciarla stare e mi offende. Dico lui di stare calmo che sono un paramedico, e in un attimo tutto si sistema il cappuccio imbottito, la bravura della mamma acrobata per l'occasione, fa sì che non sia capitato il peggio, almeno spero. Il padre si scusa e mi dice che purtroppo, sua figlia ha dei gravi problemi e basta poco perché si scatenino in lei episodi di marcata dispnea, e soffocamento, non vado oltre, e contento del lieto esito, rivolgo lo sguardo verso i miei figli e dico a lui: “Tutti, chi più, chi meno abbiamo dei problemi anche se l'apparenza inganna”.

Lui vedendo i miei gemelli in carrozzina ne rimane scosso e mi stringe la mano dandomi sentiti auguri. Sua moglie tutta truccata con i brillantini quasi invece si ossequia nei miei confronti e mi ringrazia oltre merito.

Curioso notare come quella famiglia così distinta, riservata e in apparenza così serena e perfetta, racchiuda celate preoccupazioni, e così penso può essere per ognuno che mi circonda. Curioso notare che se avessi detto anche solo infermiere e non paramedico, che è lo stesso identico significato, non avrei ottenuto l'effetto desiderato.

Curioso pensare che questi genitori abbiano pensato erroneamente che i miei problemi si riferissero ai miei figli, e non invece a qualcosa di molto più grave: alla cattiveria e all'odio che acceca, e non ti mostra la sofferenza e nemmeno ti insegna il dovuto rispetto di chi ti sta “accanto” Nel ritorno ci fermiamo per una breve sosta all'autogrill, abbiamo così avuto modo di assistere ad uno spettacolo stupendo della natura: **la galaverna**. Pensiamo sarebbe stupendo trascorrere un Natale con la**neve**

All'uscita della S. Messa nel giorno della vigilia incontriamo mio fratello che ci fa gli auguri, proprio in quell'istante mio figlio mi dice :“Guarda papi sta nevicando” Cadono infatti i primi fiocchi, di quella che sarà più tardi un abbondante nevicata e una indimenticabile... stretta di mano.

Un Natale con i fiocchi, da ricordare, penso, mentre usciamo dalla S. Messa di mezzanotte. L'atmosfera di quiete e pace avvolge ogni cosa, la neve ovatta tutto perfino i più piccoli rumori. Attenua ogni cosa, tumulti e dolori e quasi sembra di essere in un grembo materno, ed il nostro paese pare una cartolina dell'Alto Adige. In verità non lo nascondo, aspettavo un messaggio di auguri da una persona qualsiasi per dimostrare ai miei figli se non altro, che qualcuno mi considera, ricevo in compenso un messaggio scritto che ferisce non poco il mio orgoglio:

“Al più bel fiore della terra baci ed abbracci” quelli che mi mancano tanto (vedi oltre) e tanto alla barba della privacy, visto che non posso saperne l'autore, scrivo qui il suo numero telefonico per poterlo chissà magari rintracciarlo e ringraziarlo personalmente 393496050793 o 03496050793

La sera del S. Natale, la moglie mi impone di portarle i figli; non poteva lasciarmeli fino al mattino seguente? E' così, che triste e dispiaciuto piango; non aspetto nemmeno di essere solo per farlo, addolorato lo faccio di fronte ai figli. In parte forse è meglio così, in modo che si rendano conto che la nostra vita non è un film, un divertimento da passare tra un coniuge all'altro, tra un festa all'altra con quelle persone che mi vogliono poco bene e che stranamente invitano ai loro festeggiamenti i miei figli, solo quando sono con mia moglie?

Nonostante le apparenze e gli ingredienti esterni: presepio, neve, regali, buon pranzo, ci fossero tutti, per me diviene così il natale peggiore della mia vita, mia moglie nemmeno si preoccupa nel vedermi piangere a dirotto sconsolato e silenzioso. Confesso che in fondo, in fondo mi.... manca tanto qualcuno.

Questo non vuol dire che non rispetti la sua scelta, la mia è solo una constatazione del mio stato d'animo.

Non trovo pace

Non riesco a prendere sonno, sono distrutto, per confondermi, mi abbandono a pensieri e illusioni, fino ad arrivare a toccarmi, senza avere ne voglia ne desiderio o piacere per farlo, ma solo per vedere di mutare il mio stato d'animo, il mio spirito guerriero ferito, umiliato abbattuto distrutto avvilito demolito..... atterrato.

Strano invece comprendere che a forza di sublimare si possono ottenere veramente altre facoltà e puoi avere una donna anche in modo diverso che va oltre il semplice contatto o piacere fisico che sia questo l'amore platonico?

Inoltre la sofferenza ti dà delle visioni lungimiranti e credetemi spesso purtroppo per niente piacevoli, capacità per niente invidiabili. Eppure, nonostante il mio essere timido, la parlantina non mi manca, come nemmeno la libertà di rifarmi una vita sentimentale, come i più ti consigliano.

Il fatto è che sono talmente libero di non essere più padrone nemmeno di me stesso, e che in fondo, in fondo, sono una persona molto fedele a certi valori, e che per assurdo quasi ringrazio il giudice che con la sua sentenza a fatto in modo di evidenziare e di farmi capire quanto sia immenso il bene che voglio a mia moglie.

....sono invece felice nel notare il negozio delle pettinatrici affollatissimo di donne impegnate a farsi belle per le feste. Magari dopo aver fatto i mestieri di fino, aver sistemato i bambini, il bucato, preparato al mattino presto il pranzo o perfino sopportando i dolori mestruali che non si attenuano, regalare un “illusione” ai propri mariti spesso ancestrali cavernicoli... è per caso peccato ammirare senza malizia alcuna, una della creature più belle che Dio ci ha donato? Ah.. dimenticavo tra poco è la vostra festa..... auguri befane

Svegliati lucù (=imbranato) imbecille. Questo è quello che mi dice al telefono mia moglie che di recente in verità alterna modi un po' più umani nel rispondere alle mie chiamate e addirittura qualche volta riusciamo anche ad instaurare un discreto dialogo. Magari solo per registrare e dimostrare poi, il suo comportamento esemplare...o forse solo per confondermi ulteriormente? Lo stesso fatto di avermi dato i figli a giorni alterni accogliendo la mia richiesta, sia un modo per evidenziare la sua (falsa) disponibilità, per poi sistematicamente esasperarmi in tutte le altre occasioni, per dimostrare come noi non possiamo per niente convivere civilmente, in santa pace(?)

Ridicolo vedere una valchiria cavalcare un asino, non è naturale.

Ma ora basta diffamare in verità confesso se non si è già capito che ne sono ancora innamorato. Non tragga inganno il mio screditare la moglie, testimonia il contrario, lo stesso fatto che nel mio terzo libro lei è l'indiscussa protagonista in quello che è un inno all'amore alla fede alla speranza, alla carità.

Spero tanto non sia amante di qualcun altro in modo di poterla in qualche modo... riconquistare

Immaginate che bella storia d'amore sarebbe la nostra se finisse come vorreste anche voi.

L'amore che sconfigge l'odio, una favola da raccontare quando saremo vetusti ai nostri nipotini, magari..... seduti su di unvecchio dondolo.....

per questo motivo lascio a voi, alla vostra sensibilità, la conclusione di questo mio quarto libro, che quotidianamente volenti o no... stiamo scrivendo insieme

Più che nell'uomo dovrei porre la mia fiducia, come dice fra Generoso, in Dio: solo lui può fare miracoli, ma penso che lo stesso Padre Eterno, come provvidenza ci ha donato una testa per pensare ma soprattutto un cuore per amare.... sicuro tra l'altro che poi con un pizzico di magia, si possano vedere anche “gli asini volare” vedi oltre. Non era per niente mia intenzione tornare a scrivere, non è certo una mia prerogativa farlo: nessuno mi paga, chi mi legge poi sta male, o mi fraintende.. ne vale la pena? In verità diverse persone dicono che scrivo in modo più che chiaro e che hanno piacere e ne gustano la lettura senza sentirsi per niente mancare, anche se quello che descrivo non sono certo paesaggi di rose e fiori. Confesso che mi piacerebbe tanto, scrivere un libro da dedicare a mio figlio Alessandro. Immedesimarsi empatizzarmi in lui per descrivere come vede il mondo, sempre all'altezza del buco del culo, di noi cosiddetti : adulti.

Provate sedervi di proposito per almeno 10h senza alzarvi, se vi riesce. Quante cose si comprenderebbero, forza... dai....

Il giorno di S. Stefano per reagire alla mia tristezza telefono alla moglie per avere almeno un figlio per andare alla S. Messa, con indifferenza mi dice se non li ho avuti già abbastanza e riattacca senza tante storie. Incontro una famiglia che pensavo amica confido loro il mio dispiacere e chiedo del perché ci evitano come dei lebbrosi loro mi rispondono che non tengono a nessuno e che non vogliono sentirsi coinvolti, del resto non sanno come fare. Basterebbe semplicemente che parlassero a mia moglie e non solo..... lavarsi le mani. Comprendo poi che sbaglio, e finisco come sempre per prendermela **con quelle persone che più voglio bene.**

In verità quello che mi fa maggiormente male è : l'indifferenza.

Mi confesso durante la celebrazione e piango disperato perché non so più cosa fare cosa dire cosa pensare, sento il mio Parroco stranamente "vicino" e confido lui che ora le mie imprecazioni anzi bestemmie, per assurdo le metto anche per scritto. Una mamma mi rimprovera giustamente, per averla criticata con i miei scritti ; a distanza di giorni poi, si dice quasi pentita della sua reazione, io invece la ringrazio non sono per niente masochista, ma la sua reazione mi ha fatto piacere, mi conferma che sono... vivo. Mi ferisce invece quando, sempre una mamma, mi riferisce che il gruppo delle giovani coppie del mio paese, si sentano in qualche modo criticati da me, ed ora faranno in modo di evitarmi e di ignorarmi (?). Spero tanto di aver capito male, preferisco uno calcio nel..(vedi sotto), che essere buttato nella Gaenna . Penso: dopotutto fino ad ora che cosa hanno fatto?

Forse scrivo di proposito per generare una seppur piccola reazione ed abbattere il muro di indifferenza e di omertà che soffoca. Così come sono dispiaciuto per aver criticato oltremodo mio nipote. Sono con orgoglio il suo padrino e il suo primo tifoso, ma quando l'indifferenza ti assale, il dolore ti acceca e la solitudine ti attanaglia non è facile, reagire razionalmente. In verità, non sempre fa piacere la schiettezza, infatti alcuni mesi fa avevo chiesto ad un conoscente di essere chiaro nei miei confronti. Risultato: pestato a sangue senza che mi difendessi minimamente, fedele al mio essere non violento, eppure bastava che soffiassi per fargli del male. Il losco individuo addirittura rideva dopo avermi colpito con un calcio nei testicoli dicendomi :“ Non ti preoccupare tanto ormai non ti serviranno più”...disteso per terra mia sorella mi soccorse e sconvolta mi disse: “ Mi dispiace il fatto è che ti invidiamo un po' tutti, perché in verità tu sei troppo bravo, anzi... buono (!) **Mi chiedo è una colpa così grave?**

Rifletto chissà quanti sarebbero stati felici nell'essere al suo posto, ma sono altrettanto sicuro che non lo dicono convinti. La violenza genera solo altra violenza e poi il tempo genera rimorso e mortificazione ed i nostri geni poi...non dimenticano. Non so per quale motivo o quale Santo sia intervenuto, la moglie mi lascia per le giornate post-natalizie i miei figli in modo separato. Felice di dimostrare "al Mondo" (che se ne frega(?)) che non è vero che mi hanno allontanato per pedofilia ma soprattutto per dedicarmi completamente e in modo individuale a loro. Vera terapia = ossigeno puro, sto già meglio.

Riporto un bimbo e ne riprendo un altro, faccio consegna con la suocera, tutto procede bene come deve essere tra persone civili. Addirittura sbaglio lavaggio e non riesco a stirare a dovere una maglia, chiedo alla stessa se mi può aiutare e lei con maestria mi risolve il problema. Indescrivibile la difficoltà di assistere a modo, un gemello e sono felicissimo di farlo, mi sento più che motivato ed un suo semplice sorriso mi ripaga.

Penso alla fatica dei suoceri che ringrazio di vero cuore... anche se in verità devo ammettere che questo è un motivo in più di cercare di andare d'accordo. Hanno, anzi abbiamo bisogno di tutto meno dell'arroganza di essere insostituibili, vero Nadia. Anche seppur brave persone sono sempre dei nonni, con una età avanzata che non sempre combacia con le esigenze di tre bambini. Una convivenza comunque problematica, sia nel lato logistico che in quello dell'educazione, non serve fare corsi di aggiornamento, o aver studiato "psicologia" per capirlo. Bisognerebbe imporre per "legge" al Sig. Giudice prima di emettere certe delicate sentenze l'obbligo di assistere da solo per 1 giorno intero i miei gemelli disabili senza l'ausilio di mia figlia che non dimenticherò mai di ripetere = non è un assistente ma una bambina, e come tale ha il sacrosanto diritto di vivere e godere ora e non un domani, la sua età Ora vi lascio devo andare a piedi a.. Caravaggio, ogni promessa è debito... quanto mi piacerebbe andare a Roma .

Sabato 30/12 nonostante le previsioni siano tutt'altro che rosee alle 4.30' di mattino parto per adempiere ad uno strano voto. Per smaltire i vari cenoni(?) ma soprattutto i dispiaceri, ho pensato bene (?) di andare a fare due(?) (?) passi a Caravaggio. Più che corso ho pattinato tanto le strade erano ghiacciate: buio nebbia freddo e gelo ma il cuore sempre caldo. Per fortuna sono passato di proposito davanti alla sede di Prometeo per rubare un po' di fuoco per riscaldarmi durante la corsa. Per fortuna indosso la maglia che mia suocera mi ha stirato e che ora tanto mi "intiepidisce". Come mi "sgela" la visione indescrivibile dell'alba che colora, risalta ed esalta le nostre Prealpi, ed i canali attigui semi ghiacciati e fumanti. Sarà una soleggiata giornata. Un pochino ho viaggiato anch'io, ma un colpo d'occhio del genere non l'ho visto tanto spesso, eppure sono solo a due passi da casa, già questa visione mi ricompensa della fatica.. e click scatto una foto cerebrale.

Discoteche e santuari, santuari e discoteche in questo alternarsi di sacro profano, comprendo 2 delle più belle cose che Dio ci ha donato: la vita contemplativa per il conforto spirituale e la gioia della danza per il benessere fisico.

Zanica, ripeto Zanica, santuario della Basella, Morengo (ex parrocchia del mio Parroco che stranamente (?) solo ora comincio a volergli veramente bene) , **Caravaggio** Madonna dei Campi di Treviglio (alla mia famiglia tanto cara) Arcene (lapide don Nicola) e Madonna dei Campi di Stezzano, Madonna del bosco, e della castagna, termino al ... cimitero davanti alla lapide di mio padre. Nemmeno dirlo, vicino a Stezzano dopo quasi 10h di corsa ho sbagliato strada, anzi santuario. Nemmeno farlo apposta nel ritornare sconcolato sulla giusta meta un automobilista in dolce compagnia, insiste gentilmente per darmi un passaggio. La seduzione è grande ma non la considero neppure per un attimo, e rifletto come sempre le tentazioni si presentano nelle circostanze migliori.

L'ultimo dell'anno nonostante non stia tanto bene per la fatica e il freddo subito del giorno precedente, vado a correre una: non competitiva, per aver l'occasione di salutare e fare gli auguri di buon Anno ai miei nuovi compagni : ARCI MAPELLO che mi hanno accolto nella loro squadra con un cordiale benvenuto, in particolare il presidente signor Amadio Angeloni. Rifletto: basta un po' di attenzione e quante persone per bene si conoscono: il giostraio, Vittorio, Orio, Ganz Giacomo Palazzi Marta Busi Ernesto la famiglia Savi e Tasca, Volonterio Vincenzo, e Massimiliano Frassi , se non altro per la sua chiarezza ma particolarmente per tutto quello che fa per aiutare i bambini un poco meno fortunati. Coraggio dunque.. Oliviero no sei... solo

In sole due giornate ho fatto quasi 100 km a piedi. Quest'anno giubilare mi sono confermato come un atleta d...ella disperazione prima esordisco nella FGCI (Federazione gioco calcio) poi la gran fondo in bici, infine la maratona. Tanto per restare in tema sportivo l'ultimo dell'anno piuttosto che stare a casa da solo a piangermi addosso, decido di fare l'impresa più difficile: **la marcia della pace**. Eppure sono solo 4 km, ma mi rendo conto quanto sia realmente difficile ed impegnativo costruire: un mondo diverso fatto di vera pace.

Sto poco bene ho freddo ma il cuore sempre caldo adagiato ad esso vi è infatti il cellulare che per la prima volta mi porto appresso, acceso in attesa degli auguri dei miei figli. Pronto a rispondere alla loro chiamata anche se fossi all'offertorio. Solo ora riesco a comprendere quel prete che fece suonare il suo cellulare a Lourdes durante la via crucis del Venerdì santo. Anno nuovo: come tutto è relativo, ad iniziare dal tempo. In questo ultimo anno mi sento come se fossi all'improvviso invecchiato di 40 anni, tra poco finirà anche l'anno giubilare, anche se in verità ogni giorno della nostra vita è Pasqua

IN QUESTO ANNO GIUBILARE VI E' UNA SOGLIA DA VARCARE,
UN INVITO A GUARDARE CON DISTACCO IL PASSATO
UN INVITO A COSTRUIRE L'AVVENIRE NELLA SPERANZA
UN IMPEGNO A RINNOVARSI E A COSTRUIRE UN MONDO **DI GIUSTIZIA E DI PACE**
DA LASCIARE IN EREDITA' AI NOSTRI FIGLI.

Mi preoccupa il fatto che se tornassi indietro rifarei tutto quello che ho fatto tranne che criticare le persone che in fondo voglio tanto bene. Ricordo per chi se lo è dimenticato che io sto parlando come un fanciullino senza voce di merito, e perciò non sono passibile di nessuna azione penale o giudiziale, dopotutto è risaputo che i bambini sono sempre... innocenti. Come non bastasse io sto descrivendo per niente la realtà, ma al contrario un sogno anzi, un incubo ed è per questo che spero di svegliarmi al più presto. Per assurdo sogno di sognare e rivedo comparire su di una lapide a me tanto cara l'originale scritta:

“L'amore è la forza più potente che l'uomo possiede, tuttavia è anche la più umile”

.....la pietra scartata da (distratti) costruttori, è diventata testata d'angolo....

Nemmeno il tempo di terminare questo mio ultimo scritto che sono nuovamente da capo e tutti i proponimenti vengono minati alle fondamenta. Chiamo a capodanno i miei figli per fare loro gli auguri di buon anno e per sapere come mai non mi hanno telefonato come d'accordo. Mia moglie interviene e non mi lascia tranquillamente parlare con loro, per poter finalmente augurare anche al figlio meno fortunato buon anno devo telefonare più volte, lasciandomi la linea aperta chiamando anche per nome i suoceri purché qualcuno mi rispondesse e non mi facesse pagare oltremodo una semplice telefonata. Pochi minuti, 1 km di distanza: 12.000 lire di addebito (?) (?) ed il contratto è quello economico (?) Eppure ieri era la festa della famiglia e oggi è la festa della pace mi sembra tutto un'assurdità. Dicono che il buon giorno si vede dal mattino.. quello che mi preoccupa e che siamo solo al primo dell'anno. Quello che mi preoccupa e che mia moglie mi conosce a menadito e sa che posso sopportare tutto ma non infierire sugli indifesi, forse poverina fa così perché ha sofferto nel vedermi felice in questi giorni assistere i nostri figli, parlare normalmente con i suoi famigliari, evidenziare così come io sia una persona assolutamente normale quando non vedo subire palesi ingiustizie. Decido di fare un respiro profondo e telefono, al mio Parroco per un conforto: non ha parole... lo credo bene. Penso poveri suoceri, ormai si renderanno conto anche loro che qualcosa non va anche “nella mia controparte” e come me, non possono assolutamente fare niente. Comprendo la loro sofferenza, che forse è pari alla mia, loro se non altro vedono i bambini quando lo desiderano, del resto però perlomeno in teoria, io ho tanto tempo davanti per riscattarmi, loro invece vicini al...tramonto della loro vita devono vedere materializzarsi così l'esito dei loro sacrifici ?

Prego, e mi chiedo ma perché pagano sempre i più buoni?

02/01/2001: Nevica mi lascio trasportare dalla poesia e telefono ai miei figli. Risponde mia moglie e mi dice che sono via per alcuni giorni, le chiedo come mai non me lo ha riferito, e dove sono. Mi risponde:” Che cosa te ne frega a te? e riattacca. Ritelefono e le chiedo almeno di dirmi con chi sono, mi risponde :” Non ti riguarda. (?) (?) E la legge non è uguale per tutti? È reato comportarsi in questo modo, mi sfida colpendo il mio punto più debole:

i figli, non è giusto basta per favore basta ..basta... Invece di cercare inutilmente conforto dovrei stare calmo ed andare a segnalare tutto a chi di dovere, ma credetemi è difficile denunciare chi vuoi veramente bene. Finisco così ancora una volta in una selva oscura piena di lupi che fingono di volermi bene. Un idraulico e un ex vigile che parlano della bibbia con arroganza a loro piacimento come se fosse un fumetto mi bastonano oltremodo approfittando della mia bontà ma soprattutto della mia disperazione. Sapendo che poi io scrivo alla fine si scusano, sta di fatto che non è così che si aiuta un povero cristo. Dopo il loro colloquio, se io fossi veramente una persona normale me ne sarei andato di corsa sopra un ponte. “Non guardare la Chiesa, non cercare aiuto in essa, infatti è corrotta fin dalla sua nascita” (?) mi diceva lo stesso (catechista) alcuni giorni fa consigliandomi terapie varie, ed ora rincara la dose forte della compagnia presente. “Guarda Davide come ha saputo riscattarsi” Io gli dico che a malapena so capirmi e tu mi parli di Davide? **Per caso non è quello che ha ucciso un soldato per possederne poi la vedova e non far così peccato?** Non l'avessi mai detto e giù altre citazioni anzi scusate altre bestemmie. “ *Chi ti credi di essere per i tuoi figli una persona indispensabile di la verità che sono loro che ti mancano e non tu che manchi loro. Prendi altri interessi tua moglie non ti vuole più?*” “Scusate ma cosa ho fatto di tanto male ho solo telefonato per fare gli auguri di buon anno ai miei figli ho per caso sbagliato? Vi risparmio altre insinuazioni e intanto si completa il puzzle o t c a e t m n a u e c

Credetemi non vi è solidarietà che tenga, perdere i tuoi ricordi in un... incendio o in uno ...sfratto. Come il trauma di un anziano che va al ricovero e lascia tutti i suoi ricordi, così è stato per me; nemmeno i libri per potermi aggiornare sul lavoro, una serie di circostanze per niente fortuite hanno fatto modo che questo accadesse, per fortuna ho le due foto dei miei figli sempre appresso, ora dal cassetto della mia memoria tolgo tre foto e ...buona lettura... Calcutta è ovunque

Strana e' la vita, spesso programmi meticolosamente ogni evento e poi ti trovi comunque all'improvviso in una situazione del tutto imprevista.

Nonostante con determinazione vuoi imporre la tua volont  ti rendi conto che le avversit  ti sono superiori e ti devi cos  rassegnare.

Lasciandoti poi "trasportare" in queste nuove situazioni venute a crearsi, comprendi che forse trovi quello che inconsciamente cercavi, e realizzi cos  ci  che in fondo desideravi.

Questa estate volevo trascorrere una vacanza particolare, facendo qualcosa di utile per gli altri in modo di sentirmi "vivo", e reagire cos  ad un periodo non certo felice per me.

Purtroppo dopo mesi di inutile attesa la stessa protezione civile mi ringrazia per la mia cortese collaborazione e disponibilit , ma io non rientro pi  nei loro programmi di lavoro a Valona (Albania).

Per diverse circostanze lo stesso discorso dicasi per la Caritas, e la Croce Blu di Gromo nei loro progetti in Kosovo.

Busso inutilmente al movimento laico per i diritti umani, visto che anche loro sono impegnati con diversi progetti nei Balcani, ma pure li nessuna risposta.

Prendo coraggio non mi abbatto e decido cos  di trasformare in realt  un mio vecchio sogno: partire e andare in Bangladesh a trovare un mio caro conoscente: Padre Ezio.

Solo che avere il visto per questo paese sembra una cosa impossibile, decido allora di puntare sulla "vicina" India.

E' cos  che dopo una serie di altrettanti disguidi che vi risparmio, mi trovo per caso a Calcutta, solo e senza sapere una parola di inglese.

Grazie a Dio dopo essere stato dal Consolato Italiano e temporaneamente sistemato, ho incontrato dopo tre giorni un frate italiano, che lavorava dalle suore di Madre Teresa.

Gi  per il solo fatto di parlare italiano ero al settimo cielo, ma il massimo risultato lo ottenevo quando appoggiato su di una grande "scatola" di marmo chiedendo informazioni sul sepolcro della Santa Madre, lo stesso frate senza parlare con gli occhi mi indicava che vi ero appoggiato sopra.

Comincia cos  per me un'esperienza stupenda, straordinaria, come del resto straordinaria e magica e' questa citta'.

A Calcutta infatti, non vi e' una via di mezzo, si vive sempre intensamente nell'estrema situazione sia nella buona che cattiva sorte.

Non esiste il colore grigio, o e' nero o   bianco, o si e' saggi o si e' pazzi, peccatori o santi, o si e' ricchi o si e' miserabili.

Negli stessi slam costruiti perlopiu' con cartone, puoi trovare un negozietto con internet o e-mail, mentre ci sono gli uomini cavallo che trascinano scalzi i risc  nello stesso tempo si va con il metro'.

Gi  il semplice attraversare la strada diventa un'avventura.

In pieno periodo monsonico, ti puoi trovare con l'acqua alle ginocchia, cercando di seguire la scia dei risc  per non finire in qualche buca e ferirti i piedi, vera e proprio fobia visto la grossa possibilit  di prenderti poi un accidente.

Infatti senza troppo guardarti in giro altrimenti ti senti mancare, quando ti accorgi che oltre la solita merda, galleggiano sull'acqua anche diversi topi morti, di diversa stazza.

Uno si fa una immagine dell'India pensando che e' il paese dei splendidi templi, dell'arte dei suoni, dei colori e profumi; culla delle molteplici religioni, che invita alla meditazione e alla pace interiore, invece tutto qui sembra proprio l'opposto.

Devastante e' il rumore, miriadi di veicoli (se si possono chiamare cos ), si muovono in modo caotico, tutti suonano come una sorta di identificazione un modo di sentirsi vivi, lo smog lo senti subito nei polmoni, cos  come il forte tanfo intasa le narici. L'umidit  ti appiccica oltre che i vestiti anche lo stesso fumo di scarico, come non bastasse il contorno ti offre visioni apocalittiche, migliaia di persone che vivono letteralmente sulla strada.

Ricordo a tale proposito la prima scena che ho visto appena giunto in città: un bimbo nudo che sopra un mucchio di letame litigava con un cane ed un corvo per contendersi un pezzo di cocco marcio.

Sembrava di essere in un mondo surreale, sembrava di essere in un girone dantesco. Già volevo tornarmene a casa subito, troppo forte era lo shock ricevuto, eppure ero già stato come volontario due anni in Bolivia pensavo di essere già navigato, pensavo che certe realtà erano solo finzioni per un film o erano esagerate per dare più peso ad un libro.

Subito ti rendi conto che Calcutta è piena di merda e di letame ma forse anche piena di magia e amore.

In questa bolgia in mezzo ad una moltitudine di variopinti colori, delle suore con un sari bianco, diventano veri e propri angeli, scesi all'inferno per dare un aiuto ai disperati in modo di cercare un seppur lieve e temporaneo equilibrio.

Suore magnifiche, lavorano duro, pregano forte, ma soprattutto amano, sempre e comunque con il sorriso sulle labbra e la serenità nel cuore.

Proprio frequentando la loro casa madre, come una sorta di miracolo ti accorgi che Madre Teresa è ancora presente tra loro.

Forse sarà la statua di gesso che la ritrae ancora seduta nel suo solito posto a pregare dopo una faticosa giornata di lavoro, o forse saranno le sue molteplici scritte che invitano alla riflessione, o forse solo perché in mezzo a tutti quei sari bianchi, lei divertita si confonde e si nasconde felice e spensierata nel continuare il suo lavoro.

Incredibile notare nelle foto che la ritraggono quanto sia bello questo piccolo nanerottolo, e quanto le stesse suore che ora osservo siano veramente altrettanto belle, tanto da fare invidia. Una vera bellezza, data forse dalla bontà d'animo che da loro trapela.

Proprio lavorando con loro ho assistito a due episodi indimenticabili.

Andando a fare visita con altri volontari (di diversa età e nazionalità) ad un lebbrosario, dove per motivi precauzionali noi non potevamo lavorare, eravamo tutti concordi nel notare come questi lebbrosi erano felici e sereni.

Ben tre pasti al giorno, tutti avevano una loro occupazione, e come non bastasse facevano di tutto per mostrarci la loro gioia.

Peccato che verso la fine della nostra visita notammo l'unica nota stonata di quest'isola felice: una ragazzina triste con gli occhi lucidi.

Ricordo che fu proprio questo piccolo particolare a rimetterci di fronte alla dura e cruda realtà.

Anche se all'apparenza sembravano felici, ci rendevamo giustamente conto che: "l'essere lebbroso non è certo il massimo della vita".

Fuori dalla loro isola anche il più miserabile dei miserabili rifiuta ogni tipo di contatto con queste persone, convinti che siano dei dimenticati da Dio.

L'altro episodio indimenticabile invece sembra tratto dal libro cuore, o una favola di Andersen dal lieto fine, o forse è stato un semplice miracolo,

Una volontaria americana, insegnante, di nome Margaret, non sapendo come trascorrere le sue vacanze, invece di andare alla solita spiaggia ha deciso di lavorare due mesi dalle sorelle di M.T. di Calcutta.

Qui ha conosciuto Tomas un bimbetto ipovedente quasi totalmente cieco con grosse difficoltà neuromotorie tanto da obbligarlo a letto da otto anni e cioè da quando è nato. Bene, a distanza di un solo mese, Tomas con l'ausilio di una sedia ora goffamente cammina, e meravigliosa e contagiosa diviene la sua felicità.

Mi chiedo chissà quante Margaret ci potrebbero essere sulle nostre spiagge, mi chiedo quanto sono incomprensibili e nello stesso tempo semplici i disegni di Dio.

Io stesso mi sentivo stupidamente solo e rifiutato da tutti, ed ora soffocato dagli abbracci di questi bimbi, mi sento accolto e amato mi sento... uno di loro, non bastano le mie mani per accoglierli tutti spesso e volentieri mi trovo attaccato un bimbo ad ogni mia dita. Mi rendo conto che forse sono spettatore di un altro piccolo miracolo che mi riguarda direttamente.

Se gai' il primo giorno giunto a Calcutta volevo scappare a casa per baciare la terra nazionale una volta giunto a Linate, ora mi accorgo a distanza di un solo mese che se non fosse per i miei tre stupendi figli, io chiederei addirittura la nazionalità' indiana pur di non lasciare questa sorta di "paradiso".

Proprio i miei figli pero' mi fanno capire che dopo tutto non serve viaggiare molto, per capire che le magie di Calcutta le possiamo trovare ovunque, quando impariamo ad amare incondizionatamente.

Comprendo come dice Madre Tera: "Che Calcutta è in tutto il mondo, ovunque ci sono i non amati i respinti i dimenticati, è la solitudine la vera lebbra e c'è a Roma come a Calcutta (e a Petosino aggiungo io)

Altro episodio che mi rende particolarmente felice e' notare come proprio qui in India dove le religioni piu' diffuse sono induiste e musulmane, mi senta fiero e fortunato anche solo per il fatto di essere un semplice cristiano..

Di certo il "mio Dio" non guarda tanto alle razze o alle caste, alle grazie o alle disgrazie che colpiscono la gente, al contrario guarda direttamente nel cuore di ogni uomo, predicando solidarietà amore e misericordia, la stessa Madre Teresa ci e' di monito. Bello notare come senza macchina fotografica mettevo in crisi la maggior parte degli indiani.

Per loro e' inconcepibile che uno straniero viaggi senza di essa per poi potersi documentare.

Di certo loro non sanno che io ho un mio modo particolare di documentarmi: fisso un determinato soggetto chiudo gli occhi e come se fosse ancora visibile ..clic.. scatto una mia foto cerebrale, sicuro che sara' cosi' conservata in eterno non solo nell'immagine ma anche nei suoni, nei rumori e negli odori.

Ora ripensando a questo viaggio in India sovente mi vengono appresso tre di queste foto: Gli occhi lucidi della ragazzina lebbrosa che mi esorta a non essere arrogante ed essere cauto nei giudizi.

Gli occhi diafani ed il sorriso contagioso di Tomas che mi esorta a ringraziare Dio per ogni miracolo che quotidianamente con gioia ci dona.

E non ultimo una strana foto che ritrae una piccola suora con un abito candido, anzi lucente, che si aggira sorridente in una magica città, e ci esorta a coniugare il verbo piu' semplice:

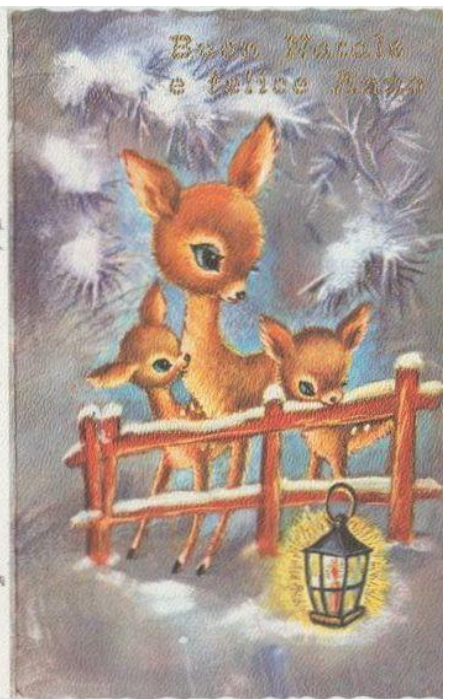
LOVE





Bergamo 20/12/2000
 Pace e Bene!
 Caro Alviero,
 ho ricevuto
 i tuoi auguri e li ri-
 cambio, ma questi
 per noi sono giorni
 di fuoco e il tempo ci
 viene bruciato tra le
 mille richieste, soprattutto per il ministero
 delle confessioni; poi si
 resta frastornati e inci-
 trullati.
 Coraggio! Ricaricata
 tua moglie cara

l'hai conquistata da
 giovane e devi impo-
 squire, proletera, pa-
 zienza, speranza e
 umiltà + una montagna
 di fiducia in Dio perché
 i miracoli li fa solo
 Lui.
 Una benedizione
 particolare per i tuoi
 baccellini.
 fra Genesio Dal Forno
 vecchio, anzitutto, polvere
 so riciclato e car ta diluvio
 in vista!
 5736 ^{Cocconi}
 O.F.M. Cappuccini



Dring...drinnn..drinn..." Chi è" " Sono il luupooo quello... buono"

E' così che mi presento di solito ai miei paesani quando li disturbo per consegnare i miei scritti

*Tranquilli su con il morale questo è veramente il mio ultimo scritto: ALLELUIA EVVIVA EUREKA
Leggetelo con calma, gustatelo tutto, e buona.... **Riflessione.***

Queste cose non devono più succedere.



“ Chi non conosce la storia sarà condannato a riviverla” ingresso ad Auschwitz

persone a rischio per la ca



FAME Insieme alle guerre la fame è la grande piaga dell'Africa. La forte siccità ha provocato una carestia nel Sudan meridionale e occidentale e almeno novecentomila persone rischiano di morire di stenti. L'allarme viene dal Programma alimentare mondiale, agenzia dell'Onu

IN BR

Mira Ma ieri a Mc

Mira Ma
e «anima
president
bodan Mil
ta ieri a M
la che vien
visita pri
dovrebbe c
no a oggi. L
rito fonti
jugoslave, p
la donna p
per un'alt
ne, ma se
quale. L'ex
goslava avr
breve visit
nell'ottobi

Belgio, ir un italian

Un italian
Belgio, Sa
cenzo, 46
rio di Agr
arrestato
sato di un
avere piú

8 milioni soffrono la fame

“Vigliacca, vigliacca, vigliacca”. Con tutta la mia forza grido al telefono.

Perché non ci sediamo ad un tavolo e..... parliamo.... Perché questo.. crudele e...vigliacco...atteggiamento?

Chiedo per telefono, alla figlia se mi può registrare una canzone di Tanita Thicaram, da un mio disco, un stupendo brano dedicato all'infanzia maltrattata, interviene mia moglie, e mi dice che non ha tempo ne voglia, anzi mi invita ad andare a prendere i dischi perché gli danno fastidio. Io le rispondo che sono anche proprietà dei miei figli, e che comunque verrò quando mi farà entrare in casa. Lei mi dice di togliermelo dalla testa, che le mie cose me li fa trovare fuori dalle porta e di sbrigarli ad andare a prenderle, mutande e vestiti compresi, perché i bambini crescono e “lei” ha bisogno di spazio (?). Rammento, che la nostra separazione è provvisoria non c'è stata ancora una sentenza definitiva, mentre lei si è affrettata a togliere il mio cognome dall'elenco telefonico, e altrettanto si è sbrigata poi a toglierlo dal campanello, dando poi la colpa all'amministratore(?), e solo dopo miei giustificate e tenaci lamentele, diverso tempo dopo ha rimediato. Immaginate ora, che bello fosse se il giudice decidesse di farci vivere separati in casa.

Canterei e loderei ogni sera (esercitandomi nel canto) una delle più belle preghiere:

Canto del Magnificat

*Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore,
Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.*

Purtroppo però a malapena so pregare, e nonostante ami il canto, mio malgrado, sono parecchio stonato.

Sarei l'uomo più felice al mondo, disponibile ad andare a dormire anche nel garage pur di stare vicino ai miei figli e di avere anche solo la possibilità di raccontare loro alcune storie, prima che si addormentino.

Dopo anni di lavoro e sacrifici vi sembra forse che chiedo troppo? Coraggio rispondetemi : “ facce di merda”. Del resto sarei agevolato visto che dove alloggio adesso, il locale non è assolutamente idoneo per assistere i miei figli. “Papi cosa fai del fono sul comodino” . “ Lo accendo di notte per scaldare il guanciale”.

Non è una barzelletta tanto ...è fredda la mia stanza. Poi penso ai barboni per la strada penso a Calcutta e mi sento comunque fortunato nell'aver un tetto anche perché a settimane alterne ci pensano i miei figli a riscaldare il tutto. Del resto poi è difficile comprarti una stufetta idonea per riscaldarti se non hai i soldi per mangiare.

Sono convinto che tra non molto, vedrete, mi toglieranno i figli anche per quei quattro giorni al mese, giustificandosi per la non idoneità dei locali stessi.

“Vigliacca, vigliacca, vigliacca” urlo sicuro che mi potrebbe sentire anche senza usare il telefono.

Mi hai raggirato per diversi anni, mi hai fatto del male in ogni modo ed hai coraggio di parlare in questo modo offendendomi continuamente di fronte ai miei figli. Forse è proprio vero che la vera malata sei tu.

Mi hai letteralmente ingannato e plagiato facendomi credere tutto quello che volevi: diffamando oltremodo, i miei e i tuoi famigliari, e conoscenti vari, non desisti un attimo nel tuo intento: farmi impazzire dal dolore forte nell'aver dalla tua parte gente mafiosa senza scrupoli, che ironia della sorte a sua volta ti stanno “usando”.

Lei per contro mi dice di ascoltare il consiglio che mi danno tutti e in particolare il giudice:

” Mettermi in cura perché malato mentale”. Mi da anche la diagnosi: manie di persecuzione e questo lo dice di fronte ai figli che ascoltano. Sono esausto. All'indomani vado a prendere i bambini, dato che è il giorno che mi compete Alessandro non c'è senza che io ne fossi a conoscenza è rimasto a casa da scuola perché non stava bene ?)

Dopo essere stato dalla suocera per far visita al figlio ammalato. Visto che non ho in affido il figlio più sensibile, con i 2 figli, decido di rivolgermi a Prometeo, per far verificare di persona, se le mie sono diffamazioni o cruda realtà. Una volontaria mi aiuta a far sedere mio figlio che ho in braccio, e si mostra molto ospitale. Chiedo se possibile avere il nome dell'ispettore della questura che mi avevano consigliato, e che si interessa dei minori.

Interviene il responsabile che fino allora nemmeno ci aveva degnato di uno sguardo : “I bambini non possono rimanere in questo luogo, se uno cade e si sbuccia un ginocchio noi possiamo avere grane (?). Dico a lui che non è mia intenzione lasciare loro i figli, posso andare da solo in questura, un altro giorno, il mio era un pretesto perché qualcuno ci potesse ascoltare. Nell'uscire leggo sulla loro vetrata : **Il mondo è un circo**”. Che bella frase, cosa significa poi ?

Penso : Qualcuno li dentro sembra proprio un pagliaccio, ma il dramma è che purtroppo nonostante magari si sforzi nell'immedesimarsi nel suo ruolo, non solo non sa sorridere ma nemmeno sa far ridere, che sia perché ne ha viste troppe...poverino? Sconsolato, con il recapito in mano, decido così di andare all'attigua questura in modo che possano sentire direttamente i miei figli. Comprendo benissimo che per il bene dei miei figli, per assurdo, ora agisco male, ma del resto alternative non ne ho. Sono stanco che nessuno mi, anzi ci ascolti, anche perché se non ci fossero i figli che confermano certe miei dichiarazioni nessuno sono sicuro mi crederebbe, ormai sono quasi due anni che sopportiamo queste angherie. La signora ispettore non c'è, forse meglio così. La sorvegliante del corpo di guardia, gentile e comprensiva mi dice di passare il giorno seguente per fissare un appuntamento. Pochi minuti dopo, siamo a casa, ed io sono in piedi ad una sedia che faccio il karaoke come microfono un braccio del lampadario: “ Amo, amo è un dono di natura... ed i due figli che fanno il coro....No non è pazzia la mia.....credetemi. Di corsa i compiti, testo: **Giorgio e la befana**. Cena e via riporto alla “loro” casa i “miei” figli, nel ripartire con l'auto sento una voce che mi chiama.... è mia figlia, abbasso il finestrino: ”Papi canti bene ti raccomando esercitati” “Si così poi i vicini mi fanno rinchiudere davvero” . Ridiamo felici, grazie Daniela anche per oggi sono..... ancora vivo

Il giorno seguente l'ispettore mi dice che mi può ricevere subito. Attendo inutilmente per un ora poi busso e le dico che devo andare al lavoro, nel frattempo le lascio i miei scritti da leggere; lei accetta volentieri e mi dice che possiamo vederci l'indomani anche se è sabato. La ringrazio per la solerte disponibilità ma io devo lavorare, lei mi dà la possibilità di incontrarci anche dopo l'orario lavorativo, previa conferma.

Ottenuto il breve permesso, felice, telefono per convalidare l'incontro. Confido che ho qualche problemino ma... lei rammaricata mi conferma che mi sta aspettando. Le stavo dicendo appunto che ho qualche problema ma riesco a risolverlo e perciò ci possiamo incontrare, anche tra pochi minuti.

All'improvviso cambia parlare e non se ne fa più niente (?).

Mi dice chiami in settimana anzi sabato prossimo addirittura (?) per fissare un appuntamento.

Il sabato seguente chiamo più volte e solo un ora prima di andare a prendere i figli mi risponde finalmente.

Tanta attesa per niente illudermi per poi trovarmi come sempre: con un pugno di mosche...bianche.

Irritato deluso, sconsolato = buon fine settimana.

Dispiaciuta mi dice che è inutile fissare un appuntamento perché loro non possono fare niente per aiutarmi.

"Si trovi un avvocato". Io le confido che attendo con trepidazione una risposta, a riguardo. L'ispettore vuole sapere il nome del legale io per scaramanzia le dico che preferisco non fare nomi perché non c'è niente di sicuro. Lei con maestria, in tono dispiaciuto mi dice: "A... beh...giustamente se non si fida di me.. allora..."

Allora è così che le confido il nome, del resto poi cosa ho da temere ? Lei a questo punto ribadisce categoricamente la loro estraneità, del resto come io le ho riferito, nemmeno il tribunale dei minori è intervenuto, e poi rincara la dose.

"Un consiglio in verità l'avrei da darle, si curi (!) si faccia seguire da qualcuno (?) io non sono un medico ma leggendo i suoi scritti noto che qualcosina non va in lei". Che volpe che intuito. Per fortuna che mi avevano detto che era una persona comprensibile e molto sensibile visto che è anche una mamma. Vorrei vedere qualcun altro al mio posto come reagirebbe le dico non possiamo discutere di cose così delicate personalmente e non per telefono?Niente da fare. Cerco di pensare positivo e penso: forse meglio così altrimenti le avrei detto:

"Questa sera quando va a casa guardi negli occhi i suoi figli e pensi alla mia famiglia".

Tra l'altro, durante la telefonata, all'improvviso mi interrompe la comunicazione per discutere di un caso di rapimento di minore, e mi fa attendere oltre modo lasciandomi all'ascolto. "Alla faccia della privacy". Le dico, tanto per presentarmi. "Perché lei ha sentito dei nomi?" Si eccome dei suoi colleghi, se non altro, ma preferisco negare per non irritarla oltremodo. "Qui siamo in prima linea come vede (?) non abbiamo tempo da perdere (?)"

Mi risponde, con enfasi, come se stesse recitando in un film.

Come è strano l'essere umano come sa nascondersi e trasformarsi dietro un semplice divisa o grado gerarchico.

"Ora mi dispiace ma non ho più tempo da dedicarle ho la riunione con il Prefetto domani "abbiamo" la partita con la Fiorentina (?)". Si ricordi prenda un appuntamento al C.P.A. o C.P. S. o forse a detto C.I.A.P.E.T., inventano ogni sorta di sigla pur di "confondere", la povera gente.

Penso: come mai così tanta fretta poi? Tanto si sa già che sarà una brutta partita per colpa del terreno di gioco, all'improvviso non più idoneo, e che ci saranno disordini e tumulti dovuti alla logistica dello stadio. Infatti proprio in questi giorni si sta decidendo per la costruzione del nuovo stadio e fare un po' di trambusto serve per ripararsi da eventuali critiche dell'opinione pubblica. Usare quei soliti (stra conosciuti) quattro sbandati, (uno di loro ha un buon impiego nel reparto in cui ho lavorato l'anno scorso) per creare caos in modo di giustificare la costruzione del nuovo stadio, senza appalto c'è già il magnate: pane e circensi.

L'ispettore conclude dicendomi: "Ma è mai possibile che tutti ce l'hanno con lei?"

Le accenno alcuni episodi accaduti e ride sonoramente e mi dice ma non è vero, non è possibile!!!! Le dico:" Ascolti i miei figli se sono invenzioni le mie". "Non è possibile sentire i bambini " mi risponde, e allora siamo alle solite le dico mi manca solo il canta storie Luciano Ravasio e poi ho bussato invano tutte le porte di Bergamo. Cosa importa il cantastorie? Importa eccome, se non altro racconterò ai posteri come la nostra cara giustizia, le nostre esemplari istituzioni locali, abbiano distrutto una famiglia. Uno cade in disgrazia, invece di essere aiutato, lo bastonano e deve chiedere anche scusa alle strutture pubbliche, perché vengono disturbate, dal loro torpore.

Costruiamone cento di stadi ma purché diamo prima a Cesare quello che è di Cesare: ..

.. i figli ai loro padri.. l'invalidità ai bambini in carrozzina, per le nostre autorità per niente disabili. E poi scopri che ci sono ciechi riconosciuti tali con tanto di patente magari in "curva" a tifare per la squadra del cuore.

Le accenno a malapena di alcuni episodi accaduti in questi giorni, incredula ribadisce: ".....Ho fretta....."

Tanto per restare in tema di telefonate se con il contratto che avevo l'altro giorno le avrei telefonato avrei già speso un capitale. " Non può obbligare sua moglie a fare il contratto uni-family" Grazie per la battuta ma nemmeno la ditta di telefonia può cambiarmi il contratto a mia insaputa.

Mi sono rivolto al sindacato (UNICONS) prima e al mio rivenditore poi, per farli partecipi di alcuni disservizi. Per poco più di un minuto di telefonata spendo all'incirca 5.000 lire. Il contatore non ti dà il prezzo dell'ultima chiamata. Mi fanno riascoltare messaggi vecchi già ascoltati e cancellati. Ci sono le icone dei messaggi con tanto di suoneria e la segreteria ti dice: nessun messaggio dopo aver pagato comunque profumatamente la chiamata ecc. Chiamo il 190 e mi dice che in effetti il mio non è per niente un contratto vantaggioso, e che effettivamente per la zona di Bergamo hanno avuto problemi con i contatori e che perciò hanno stabilito una specie di conguaglio, c'è chi ci ha guadagnato e chi come nel suo caso purtroppo ci ha rimesso.

Grazie tante, se non altro conferma il fatto che le mie non sono paranoie. poco dopo mi trovo 25000 accreditate.

Vado dal rivenditore e mi conferma che quello che ho attualmente non è il mio originario contratto, e non sa capacitarsi del perché da mesi io mi ritrovavo con un nuovo piano-abbonamento (?) ? Reinstallo il mio originario contratto, la centralinista vuole parlare direttamente con me, giustamente per i dati personali.

Mi chiedo: come mai allora, senza che io lo sapessi o confermassi, mi hanno cambiato il vecchio concordato???

Le accenno poi sempre per telefono, l'episodio alquanto strano, del mio risarcimento assicurativo dopo aver subito un incidente. Dopo quasi tre mesi mi sono rivolto personalmente all'assicurazione avversaria e vengo a sapere così che i miei presunti legali hanno richiesto contro la mia volontà una esorbitante richiesta. (vedi allegato).

Mentre io avevo più volte riferito che grazie a Dio non ho avuto conseguenze e che il mio intento e massimo desiderio era solo: che mi coprissero la spesa della macchina, visto che non ho nemmeno i soldi per mangiare. Fanno fede anche i miei scritti precedenti dove affermavo che con la salute non si scherza e che avevo ripreso subito il lavoro, mentre *qualcuno* invece, mi consigliava di presentare un documento medico per rincarare la dose. I miei assicuratori, mi fanno firmare una delega per nominare un loro legale, mentre scopro che la richiesta di risarcimento del mio presunto difensore è datata molto prima (?). strano che poi mi dicevano che loro non potevano fare assolutamente niente per agevolare la pratica, e mi consigliarono di non considerare affatto le varie lettere che ricevevo (perché accidentato) dalle diverse agenzie assicurative truffatrici. Ricordo che chiesi loro delucidazioni, sul perché sapevano che io avevo subito un incidente, e perciò sulla mia privacy.

“Sono i suoi colleghi del pronto soccorso che fanno queste cose”. Mi risposero.

Ci rimasi male per due motivi: il primo che se fosse vero sarebbe una cosa vergognosa per la categoria, il secondo motivo e penso il più attendibile, permettersi di offendere i miei colleghi, dandogli dei mercenari. L'ispettore dei sinistri mi dice se avevo firmato direttamente il mandato a qualcuno, io gli dico che non mi ricordo nemmeno che delega avessi loro vistato. Mi chiede se quando ho firmato qualcuno le ha chiesto documenti, come io faccio adesso con lei? No assolutamente, e ripeto: sono richieste che io non ho mai avanzato.

Firmo che non ho incaricato DIRETTAMENTE nessun avvocato e alle mie spalle entra nell'ufficio un signore che mi sembra di conoscere. Gli dico: “Ci conosciamo? Mi sembra di averla vista ancora”. Si presenta come mio avvocato(?) che avevo intravisto durante l'ora di chiusura dell'ufficio della mia assicurazione e che comunque ricordo di aver dichiarato anche a lui che desideravo solo quello che era giusto, in modo un po' sbrigativo perché non avevo i soldi per mangiare, nemmeno per comprarmi un paio di scarpe mostrando anche le stesse bucate, con le calze infradiciate per la pioggia.

“Il mio” presunto avvocato finge di arrabbiarsi e andarsene senza lasciarmi niente di scritto, poi sono io stesso che gli dico: bene vado direttamente dai Carabinieri e così chiariamo una volta per tutte il disguido.

L'ispettore dell'assicurazione avversaria fa notare in modo pacato l'illegalità del suo comportamento. Poi si complimenta con me per la mia palese onestà, logico che fa anche il suo interesse, si scusa per il loro ritardo e mi garantisce che la mia spesa sarà interamente coperta, di non preoccuparmi che non sono tenuto affatto a pagare nessuna spesa al presunto mio legale che nel frattempo si è affrettato a firmare la sua rinuncia all'incarico

Come non avessi già abbastanza guai, uno è onesto e per assurdo poi, rischia di passare per un illegale.

Mi telefonano l'indomani per andare io (?) dal perito, mentre mi confermano che il bonifico della mia liquidazione, è stato eseguito. La mia non è stupida ingenuità ma eccessiva buona fede nella gente purtroppo sleale e scorretta. Passata una settimana ancora non ho ricevuto niente mi dicono che servono più giorni per un bonifico (?)(?) mentre i miei funzionari di banca mi dicono che è impossibile che non sia ancora depositato. Richiamo l'assicurazione e chiedo delucidazioni in merito e dichiarando il mio preciso intento di andare veramente ai carabinieri se sono stato raggirato ulteriormente. Loro confermano che il bonifico è stato depositato il 15/01, di pazientare perché prima l'hanno convogliato alla loro sede di Milano, ma che comunque che entro il 25/01 sicuramente sarà pervenuto. Mentre scrivo aggiorno che al 30/01, nonostante innumerevoli telefonate e loro rassicurazioni, non mi hanno ancora liquidato (?), allego il mio ultimo prelievo e saldo a testimonianza della mia precaria situazione economica, per niente felice. Inoltre io avevo una certa premura perché valutavo, seriamente di cambiare assicurazione... va bene buono ma non deficiente... visto che tra un mese: il 22/ 2 è la mia prossima scadenza della polizza, avevo la possibilità di disdirla.....

Successe così anche l'anno scorso, quando non mi facevano partecipe che non pagavo loro la scadenza della polizza(?) O pagavo con assegni non coperti e poi protestati, la firma era la mia la.....calligrafia no!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! Nonostante passati i 15 canonici giorni di scadenza e li vedevo fare colazione nell'ex negozio di mia suocera non mi riferivano niente(?)(?)(?) Magari anche solo per dirmi: “Perché non paghi? Faccia di merda”.

Logico che gli avvisi me li spedivano, ma è anche logico che qualcuno me li sottraeva. Nel frattempo il telefono dell'ispettore suona tu... tu...che sia corsa ad arrestare gli il. legali, o forse magari è solo svenuta; la voglia di cambiare è tanta, ma non posso permetterlo: a forza di cambiare e trotolare, divento veramente pazzo. I gnostici dicono che per uscire da una determinata situazione bisogna saper fare un “saltino” e distaccarsi definitivamente dal circolo vizioso. Se non muoio, a forza di saltare, sicuramente mi vedrete alle prossime olimpiadi.

Cambia assicurazione mi dice la logica ed il buon senso, cambia banca (come mi consigliava il mio legale) cambia paese, come mi consigliano gente abbietta, cambia moglie come mi consigliano alcuni conoscenti, cambia testa: dico io. Cambia le carrozzine mi dice l'assistente sociale.

“Non fa prima, comprarle, così non si arrabbia, lei ha ragione ma cosa ci guadagna altrimenti, se sua moglie non vuole darle i nostri ausili?”

Le rispondo:” Perché allora non mi dice addirittura cambi i figli? Non faccio prima, risposarmi e RI procreare?”

Assurdo tutte io le vado a cercare, è mai possibile che nessuno sa far rispettare le leggi alla Signora

Come non bastasse la macchina già per due volte l'ho dovuta "ricoverare" nuovamente dal meccanico. Nemmeno farlo apposta ultimamente la figlia mi chiede soldi per piccole spesucce, ultima di tempo l'iscrizione alla gita al mare con le compagne di catechismo. Cosa devo fare? Se non pago mi vergogno di me stesso, se pago mi dicono per forza tua moglie si comporta così, ti lasci continuamente abbindolare....

Inoltre voglio dare qualcosa di affitto a mia madre, visto che sono mesi e mesi che non le pago la pigione.

Gennaio è anche il mese del pagamento di alcuni tributi, è ridicolo che benché io sia sospeso ad un esile filo di vita mi preoccupi oltremodo di pagare le imposte, questo testimonia il mio essere corretto e preciso, e qualcuno conoscendomi a fondo ne approfitta per esasperarmi ulteriormente.

Tra questi tributi vi è il canone tv ed ecco che il tormentone continua....

Allego qui le fotocopie dei tre libretti che la RAI mi ha spedito per il pagamento. (vedi oltre in allegato)

Prendo appuntamento dall'ispettore della stessa azienda che mensilmente viene nella nostra città.

In mezzo a tanta gente con diverse lamentele perché non vogliono pagare: "Mia madre è defunta...mio padre vive con me ecc ecc.." Io faccio ridere tutti alla barba della privacy, infatti c'è un mucchio di gente che ti ascolta, nell'improvvisata sede. "Le sembrerà strano ma io voglio pagare e volentieri ma però solo un canone e non tre come mi trovo addebitato" (vedi allegato). L'ispettore chiama la sede centrale della RAI di Torino e arrabbiandosi oltremodo chiede loro delucidazioni in merito: per sapere come mai uno stesso numero di codice possa essere intestato a persone diverse che poi in fondo essendo il codice identico il proprietario sono sempre io. Questa è l'astuzia di mia moglie l'anno scorso le avevo dato la cedola per dichiarare il giusto recapito e non rischiare di autodenunciarla, non sapendo se gli anni passati avesse pagato o no, e lei di tutto contro per ringraziarmi del dolce pensiero, ha compilato la cedola col suo nome ma.....col mio indirizzo.

Questo vuol dire essere in gamba, essere furbi, astuti intelligenti? Inserirli bene nella vita (?), avere molti amici?

"Non rompere i coglioni" Mi dice davanti ai suoi inseparabili amici Sara e Sandro*, mentre beve il caffè nell'ex bar di sua madre.

*Strano l'atteggiamento di questo suo amico, ex mio presidente della squadra ciclistica del paese che non molti anni fa prima tentò di vendermi un bici rotta e non molto tempo dopo aver subito un furto della stessa mi truffò nuovamente, nonostante i parecchi soldi che gli altri compagni avevano raccolto in modo encomiabile per regalarmi una bicicletta e..... non un..... bidone.

Io la invito a moderare il tono e i termini visto che siamo in locale pubblico, possono testimoniare il mio corretto agire le titolari presenti. Ero entrato di proposito nel bar per sapere come stavano i miei figli e se erano tornati dal loro viaggio, visto che per telefono lei è introvabile. Unica risposta: "Chiamo io questa sera(?)". Non è il massimo della vita non sapere dove si trovino i tuoi figli e con chi stanno, magari sono a casa, e il loro viaggio è una finzione, per confondermi e sconvolgermi ulteriormente???

Alla sera per la prima volta mi parla dolcemente in modo pacato.(?)(?)(?) "I bambini non sono ancora tornati da ASSISI (?)" "E di andare a prenderli l'indomani a casa sua senza portarli in giro perché saranno stanchi, del resto hanno desiderio di stare con te anche senza che gli faccia fare cose straordinarie.

Io non mi permetto di dire quello che lei deve fare, ma resto perplesso e mi meraviglia la sua improvvisa gentilezza, non erano passate nemmeno 8 ore dall'incontro mattutino al bar. Che sia finita la belligeranza? : ALLELUIA

O invece solo per registrare le sue dichiarazioni e mostrare in caso dovesse succedere qualcosa a me e ai miei figli come lei fino all'ultimo abbia agito bene(?) datemi voi Irisposta altrimenti del suo a dir poco ambiguo agire. Come è inspiegabile l'atteggiamento troppo di parte del CVS (centro volontari della sofferenza) per l'ennesima volta chiedo ai responsabili, perché non mi fanno partecipe della loro iniziativa; se non mi considerano più come un genitore di bambini disabili, almeno come sofferente ne ho tutti i diritti. Alla sera felice della telefonata di mia moglie vado alla solenne celebrazione in Duomo per la chiusura del giubileo.

Celebrano una moltitudine di preti, tra questi perfino il mio curato sembra vero (scherzo), terminata la messa vado in sacrestia e consegno al vescovo alcuni miei scritti. Si respira e si taglia a fette l'aria di festa, stupendo scorgere una moltitudine di preti con i loro parenti amici e conoscenti: tutti uguali tutti diversi.

Questa è la chiesa che sogno. C'è il prete missionario, il mistico, l'intellettuale, il frate è c'è.... il responsabile del CVS che mi guarda bieco. Alcuni giorni dopo vado a trovarlo di proposito e mi conferma di essere stato anche lui ad Assisi e di essere tornato prima essendo in macchina. Gli chiedo alcune delucidazioni in merito e l'indirizzo della volontaria di Brescia che ha assistito i miei figli. Lui dice che non la conosce.. strano che l'anno scorso dal ritorno da Lourdes li ho visti addirittura abbracciarsi e baciarsi...strano che i miei figli mi confermano poi che lo stesso prete era alloggiato con loro ad Assisi: la città della pace. Mi chiedo ma allora raccontano bugie anche i preti? Questa volta però a differenza del solito è gentile e premuroso (?), forse perché sa che poi scrivo ?

Mi consiglia di chiamare la gerente per poter reperire la suddetta volontaria. Telefono alla responsabile, e ne approfitto per chiederle per l'ennesima volta, di farmi partecipe delle loro iniziative. Io ho piacere se i miei figli si divertano viaggiando con i loro conoscenti, tra l'altro sggravano un po' il lavoro dei nonni, che li assistono tutti i giorni. ma penso che sia giusto che io ne sia al corrente, metti per puro caso succedesse qualcosa?? Lei mi conforta e mi dice che loro sono accorte ed attente e non gli è mai capitato niente. Non è questo il problema, possono succedere inconvenienti anche restando a casa, il problema semmai è la loro arroganza il problema semmai è il ragazzino disabile che è rimasto tutta notte sul water perché loro iperfetti si sono dimenticati di sistemarlo prima di coricarsi, per il meritato e santo riposo. Incredibile...si.... ma vero, me lo ha raccontato un uccellino anzi un altro tipo di volatile un..... angioletto

STUDIO LEGALE

AVV
AVV
AV
DC

24.

BERGAMO, LI 23 ottobre 2000

Spett.le
ZURIGO spa
P.zza C.Erba 6
20129 MILANO

RACCOMANDATA

Oggetto : sx. del 18.10.00
Parti : Bonfanti Alviero / El Ayadi Ali Ali
Veicoli : Fiat Uno TO 630859 / Mercedes AW860TH
N/s. rif. pratica n. 22-SX1

Il signor Bonfanti Alviero, nell'incidente in oggetto indicato, verificatosi per fatto e colpa esclusiva del conducente il veicolo da Voi garantito per la R.C., ha riportato lesioni gravi e i danni conseguenti, in uno ai danni materiali tutti, dovranno essere integralmente risarciti.

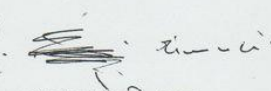

Ai sensi e per gli effetti di legge, con particolare riferimento all' termine di prescrizione ed all'onere di cui all'art.10 22 della legge n.990 del 24.12.1969 nonche' all'art.10 3 D.L. 857 del 23.12.76 convertito in legge n. 39 del 26.02.77, viene inoltrata la presente **INFORMANDO** che gli accertamenti di legge potranno essere eseguiti entro giorni 15, nelle ore d'ufficio, presso l'abitazione del signor Bonfanti Alviero in Sorisole, via Volta 8.

In assenza di concrete offerte risarcitorie o delle comunicazioni cui siete tenuti per legge, non potranno non essere adite l'autorita' amministrativa e giudiziaria competenti, con tutte le conseguenze del caso.

I migliori saluti.

Avv. 

All.ti: copia constatazione amichevole.
copia preventivo/fattura.
copia fotogrammi.
copia documentazione medica.

10/01/01 Lo studio legale. 
all'incarico ricevuto -



STUDIO LEGALE

AVV
AVV
AVV
DC

BERGAMO, LI

PROCURA

Oggetto : sx. del 18.10.00
Parti : Bonfanti Alviero / El Ayadi Ali Ali
Veicoli : Fiat Uno TO 630859 / Mercedes AW860TH
N/s. rif. pratica n. 22-SX1 - ZURIGO spa

Delego l' avv.  del foro di Bergamo, conferendogli le piu' ampie facolta' di legge, ad assistermi nell'espletamento degli incombenzi necessari per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti all'incidente in oggetto indicato.

Sorisole, li'

Bonfanti Alviero


AVV. EDOARDO PIZZOCCHERI
AVV. B. MARIA CIRCIÀ
AVV. FAUSTO GOZZINI
DOTT. GIANLUIGI BARUFFI
DOTT. SABRINA GHEZZI
DOTT. MICHELE PIZZOCCHERI

Bergamo, 12 Gennaio 2001

Egr. Sig.
BONFANTI ALVIERO
Via Volta n. 8
24010 - PETOSINO
Gent. Sig.ra
ALBORGHETTI NADIA
Via Piazzalunga n. 25
24010 - PETOSINO (BG)

ALBORGHETTI - BONFANTI / OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO
IC/ct

Solo in data 10 Gennaio 2001 la causa in oggetto è stata rimessa in ruolo, sicché la prossima udienza è fissata per il giorno **28 FEBBRAIO 2001** per la nomina ed eventuale giuramento del consulente medico d'ufficio.

Cordiali saluti.

Dicono che io assomigli (solo fisicamente), ad un noto politico, a me non risulta affatto
na ne prendo atto. Ecco come mi immagino di vedermi alla prossima udienza.
In poco di autoironia non è pazzia, aiuta a non prenderci troppo sul serio,
noltre facilita "la digestione"

Avvocato Edoardo Pizzocheri



Saldo di pochi giorni addietro che testimonia il mio "essere povero"
Mi scuso di fronte a chi veramente soffre la fame,
la mia anzi, la nostra di miseria e di tutt'altro genere

**BANCA DI CRED. COOP.
DI SORISOLE**

N.RO SPORTELLLO AUTOMATICO			0931
DATA	21/01/01	ORA	09:49
N. CARTA	00106842	N. TRANS.	647
SALDO	EURO		986,95-
SALDO	LIRE		1.911.009-
ALLA DATA			19/01/01

Torino, gennaio 2000

Abbonamento alla televisione n. 22533438

Sig. BONFANTI ALVIERO
P LUNGA 25
24010 SORISOLE BG

AF/MI

Al fine di agevolare il rinnovo dell'abbonamento TV si invia un bollettino di c/c 3103 già predisposto per il versamento dell'importo di L. 176.000 dovuto per l'anno 2000.

Si ricorda che per le altre scadenze potrà essere utilizzato un bollettino del libretto di abbonamento in Suo possesso.

~~Si informa ai sensi della legge 675/1996 che i dati personali raccolti saranno trattati~~



U.R.A.R. TV
UFFICIO DEL REGISTRO
ABBONAMENTI RADIO E TELEVISIONE
CASELLA POSTALE 22 - 10121 TORINO

TV 22533438
TIPO E NUMERO ABBONAMENTO

621 12 4262847
RISERVATO ALL'UFFICIO

Torino, 25/ 1/2000

188

BONFANTI ALVIERO

V VOLTA 8

24010 PETOSINO BG

Torino, dicembre 2000

Abbonamento alla televisione n. 22533438

Sig. ALBORGHETTI NADIA
V VOLTA 8
24010 PETOSINO BG

A/MI

Al fine di agevolare il rinnovo dell'abbonamento TV per l'anno 2001 si invia un bollettino di c/c 3103 già predisposto per il versamento dell'importo di L. 179.000.

Si illustrano in allegato le modalità di pagamento alternative al versamento su conto

Allego qui le fotocopie dei tre libretti che la RAI mi ha spedito per il pagamento.. ed io pago

Telefono finalmente alla volontaria, a fatica mi riconosce e si ricorda di me, che memoria corta, poi entro nel vivo della questione. Le dico come mai come successe a Domodossola i miei figli non mi hanno ne telefonato ne scritto visto che in entrambe le occasioni lei era presente gradirei se la prossima volta tu gli possa ricordare di farlo.

Lei si arrabbia e sbraita oltremodo mi dice con che diritto la disturbo al sabato sera e chi mi ha dato il suo recapito. Io cerco di tranquillizzarla dicendole che ho telefonato solo per ringraziarla, visto che non riesco a calmarla, le dico che la sto registrando e immediatamente rientra nei ranghi. Le racconto come ho fatto ad avere il suo recapito, lei felice mi dice che ha fatto bene don flaminio a non darmi il suo recapito e che per fortuna ora, con la nuova legge ci sarà la privacy del volontariato (?) ed è giusto che si resti nell'anonimato. Le dico:

“ non bisogna nascondersi quando si fa del bene al contrario, bisogna aver vergogna quando si fa del male. Forse è perché non sei genitore se non comprendi che per un padre a volte basta una sola cartolina per renderlo felice.

La volontaria tra l'altro una mia collega, si arrabbia nuovamente: “ Anch'io sono una mamma, di una figlia di 17 anni”. Giocando poi a fare la psicologa mi dice: dopo tutto cosa vuoi? Non sei contento che i tuoi figli facciano le loro esperienze lontano dai loro genitori? Saresti felice anche tu se tua figlia girasse per l'Italia senza sapere ne dove, o con chi si trovi??? I miei figli rientrarono distrutti mi raccontarono che fu un vero tour de force, e solo per caso 15 giorni dopo, seppi che uno di loro stette male; lo stesso mi disse nella sua semplicità disarmante: “Papi ma perché, nonostante siamo tutti disabili, nei nostri incontri col CVS continuano a farci cantare canzoni del tipo ..Camminerò. Camminerò .. e con i nostri passi.. corriamo verso te Signore...ecc. Bella domanda.

E' vero che ho registrato la telefonata no non con un registratore ma nella mia mente, purtroppo ne resterà impressa in eterno. Come spero tanto resti impresso qualcosa a qualcuno dei miei scritti e non vada tutto al macero come.. la mia vita. Visto che nessuno mi considera o mi ascolta scrivo, se non altro così facendo, qualcuno inizia per assurdo a rispettarli. I primi risultati si notano già, per esempio, come scrivevo nelle antecedenti dispense, se dopo l'udienza del 20/9/2000, non venni più aggiornato, ecco che “Il nostro” avvocato mi mette al corrente sulla pratica dei miei figli (vedi allegato).

Proprio nel mio ultimo scritto avevo inserito la lettera di Calcutta di proposito, non per vana gloria: di cosa poi? Ma perché alcuni paesani mi avevano criticato dandomi del megalomane nel voler andare di proposito per forza, in India. Mentre se si interpreta correttamente la lettera è evidente il mio stato confusionale e la non intenzionalità di finire, dove poi per caso sono capitato. Non posso fare a meno di ricordare la sofferenza patita in quell'incontro impari con le due coppie di paesani. Gli stessi che mi dissero “sotto tortura” che ero così anche a 17 anni in campeggio, godevo del mio essere nelle mie opinioni, diverso dagli altri(?) Come se non ci fosse libertà di parola o per assurdo come se la gente non cambiasse. Cosa sanno della mia vita? Dei miei sacrifici delle mie rinunce dei miei silenzi, del bene che ho voluto e tuttora voglio a mia moglie? “Non è così che lo devi dimostrare”. Mi rispondono, sentenziando dall'alto della loro sapienza. Beati loro che sanno tutto, comprendono la bibbia a menadito e la... vivono ogni giorno. La mia invece di certo non è arroganza ma ignoranza del “loro” Davide io conosco e ammiro solo quello che era un semplice pastore, umile soldato, armato di fede, non di certo il condottiero, il sovrano sopraffatto dal potere e dalla gloria “Vivi l'intensità non serve la quantità” vorrei vedere loro nei miei panni, assistere tre bimbettini per poche ore cercando di infondergli fiducia e speranza quando il cuore ti scoppia dal dolore...vergognosi. Comprendo che ha il suo fascino vivere intensamente il presente, ma non è possibile. Responsabile della vita altrui mi devo preoccupare anche solo del fatto di come dovrò programmare il prossimo fine settimana. A mala pena sopportiamo di essere sospesi e senza risposte, mai sazi sempre in cerca di un compimento di un assoluto, in una parola in cerca della VERITA'. Mi sorge immediata una preghiera:

“Pellegrino dell'assoluto viandante senza riposo cammino, anzi corro per andare incontro al mio destino, non ho ne oro ne incenso, ne mirra, ma solo il vuoto delle mie mani, ma nel cuore brace viva, e la sete di giustizia ti prego non lasciarmi vagare invano”.

C'era bisogno di far fare ai tuoi figli il battesimo dell'aria, non era meglio insegnarli a capire le RINUNCE, imparare a sapersi distaccare dai beni materiali (?)”.Questo è quello che mi dice uno dei Torquemada che nemmeno ha figli. Grazie della predica, non ho i soldi per mangiare e grazie a Dio i miei figli lo notano anche senza farglielo PESARE. Mentre lui al primo incontro mi fece aspettare più di mezz'ora perché era al telefono con l'installatore di dispositivi di allarme. Dovendo andare per una settimana alla sua casa al lago non sapeva come installare per assurdo l'antifurto dell'antifurto. Per fortuna io non ho di questi gravi problemi, potrei fare a meno non solo di chiudere la serratura, ma di mettere la porta stessa. Questo è un fatto positivo di essere poveri di certo non ho piacere che lo stesso uscio venga più volte divelto, magari solo per confermare che soffro di manie di persecuzione ?? “Ammettilo, che sei tu che hai bisogno dei figli e non viceversa”. Anche se fosse vero mi dovrei per caso vergognare; poi rivolgendomi alla coppia che ha dei figli chiedo loro se la giustizia vi toglierebbe uno solo dei vostri figli magari il più piccolo il più bisognoso sareste ancora così pieni di voi predichereste ancora così? Il giorno seguente, nemmeno farlo apposta siamo seduti accanto durante la messa, ci diamo il segno della pace quale migliore risposta allo scritto che gli ho fatto pervenire, vederlo portare un mio figlio all'altare per la S. comunione. Questi sono i paesani che cordialmente ringrazio, se non altro hanno rotto il muro dell'omertà. Ridicolo ti dicono: Dopo tutto nessuno è profeta in patria sarà che io non ho l'arroganza necessaria per sentirmi tale, o forse semplicemente perché mi ritengo cittadino del mondo. Curioso notare che diversi miei conoscenti sparsi per l'Italia e non (Calcutta Londra Parigi, La Paz. Ecc.)mi considerano e mi credono sulla parola, senza bisogno di far sentire loro i miei figli, per confermare se quello che affermo sia vero o no Curioso notare che nonostante la loro lontananza: mi siano tanto vicini.

Mi dispiace che indirettamente offro loro un'immagine negativa della mia città che comunque amo e “desidero” profondamente, ma che non..... comprendo. Mi costa non poco spedire loro i miei scritti. Fingo di desiderare una pizza d'asporto, rinuncio e con i soldi risparmiati scrivo loro. Non mi è difficile passo con passo indifferente, vicino al negozio per due o tre volte ne annuso il profumo e fingo così di averla mangiata e gustata alla barba delle..... RINUNCE

Rammento come non bastasse, che lavoro in un contesto molto difficile, con una spada di Damocle sulla testa: la sanzione congelata... così si governa. Un collega mi raccontava che nel nostro ambiente, è veramente difficile lavorare, se volessero ti esasperano al punto tale, di licenziarti anche nel giro di pochi giorni, ti fanno...“innaffiare i pali della luce”... “scopare il mare” Nell’ospedale dove prima lavorava per niente distante, mi raccontava che una volta portarono all’esasperazione un dipendente fino al suicidio.. senza che nessuno intervenisse a tutelare i suoi sacrosanti diritti, sindacati compresi. Iniziano con il diffamarti anche nelle piccole cose, ti ignorano e come ti avvicini si squagliano, a giorni alterni fingono, di darti piccole gratificazioni, mansioni insignificanti inutili, finti sbagli e incomprensioni, il telefono che suona continuamente, caloriferi al massimo ore intere chiuse in una stanza senza il cambio dell’aria o per fare la semplice pipì, poi ogni tanto una giornata a fare niente sotto stretta “sorveglianza”, per vedere se cadi in particolari “tentazioni”, ti fanno cambiare nei corridoi e quando sei in mutande diverse persone ti passano accanto, si rivolgono a te chiamandoti “coso”. Programmi di lavoro cambiati all’istante, conferme e disdette, alla tua insaputa improvvisazioni repentine in lavori mai svolti, documentazione assente o in triplice copia a giorni alterni. Ordini ed imposizioni contrastanti, tentativi di coinvolgimento nei giudizi negativi del personale che scopri poi loro amici. Lamentele e critiche nei tuoi riguardi percepite solo per un attimo, a sottocchi di proposito, nessuna direttiva ben precisa, persone per niente casuali che si improvvisano tuoi colleghi. Gente fannullona che fa gli straordinari solo per fumare, mentre a te nemmeno lasciano fare il recupero ore. Sempre in situazioni precarie, in debito orario perché perdono sistematicamente ed accidentalmente solo il tuo conteggio, ecc...CHE PAURA, non penso proprio che sia vero.

Io grazie a Dio non ho di questi problemi anche se mi meraviglia il fatto che nonostante il sindacato mi doveva monitorizzare giorno dopo giorno non vedo nessuno da mesi. Sono curioso fino a che punto arrivi con quale coraggio il mio attuale delegato, ex collega della mia nuova sede stia “nascosto”...e la storia si ripete.

Il colmo è che avevo scelto questo sindacato perché cattolico, e perciò più consono alla mia indole... pensavo....

Rammento che ho denunciato l’Ente anche per mobbing (vedi allegato oltre)

Penso positivo e ripeto spesso : “Dopo tutto è meglio che la fonderia”.

Peccato che uno dei miei primi utenti assistiti, tra l’altro mio omonimo Alviero* durante la raccolta dati per l’anamnesi mi disse: “Lavoro in fonderia però, è da lungo tempo che siamo incassa integrazione”.

Inoltre non posso lamentarmi altrimenti poi dicono che soffro.... di manie di persecuzioni, come non bastasse, se dovessi rimanere senza lavoro no mi darebbero più i figli in affido nemmeno ogni 15 giorni.

*Alviero: strano pensavo che il mio nome fosse unico perché generato da un errore di dattilografia se dovessi sopravvivere ne dubito fortemente, per prima cosa mi rivolgo all’anagrafe di Brunico (paese natio) per farmi mettere il mio vero nome Oliviero quello che mi aveva dato a battesimo, la mia santa nonna e madrina Angela.

Mi preoccupa invece il fatto di non sentirmi all’altezza nell’essere un buon infermiere professionale, infatti sono troppo sensibile, e spesso mi lascio coinvolgere troppo dagli eventi e dall’empatia, mi immedesimo troppo nelle persone per cercare di comprendere meglio i loro vissuti.

Durante i temi stessi della scuola per IP, fatta a 34 anni (!) ricordo che pensando a chi doveva correggere i temi tutti uguali e monotoni, mettevo di proposito un po’ di poesia. E’ così che per esempio durante il tema dell’apparato polmonare tra alveoli bronchi, lobi e masse spugnose, inserivo un aneddoto filosofico: pneuma = dal greco soffio vento spirito, respiro = da spirito, principio vitale; e descrivere poi come l’eccezionale influenza della respirazione sul sistema nervoso ed endocrino creano l’armonia necessaria alla salute, più la respirazione è lenta e profonda e più apportano grande calma mentale, e permettono di percepire vibrazioni superiori. Il tutto condito magari con poesia: *...si respira una dolce aria che scioglie le dure zolle*” (Pascoli)

6- era il solito voto, giudizio= ottimo ma troppo prolisso mentre altri che nemmeno sapevano non solo quanti erano i lobi ma gli stessi polmoni finivano per prendere il mio stesso voto capovolto però è bello avere i santi in paradiso

Ad onore del vero devo ammettere che possiedo un ottimo self control, quando per esempio assisto gli accidentati non solo perché me lo dice il codice deontologico ma perché me lo impone il mio essere umano, ed il buon senso.

In qualsiasi circostanza anche la più grave, non mi lascio coinvolgere emotivamente, col dovuto distacco allontanano i curiosi morbosi malati che solo nelle occasioni più estreme si rendono conto di vivere finalmente la realtà e non la finzione dell’etere. Fare meno possibile in attesa del medico competente, magari buttando frasi incoraggianti nella finta indifferenza in modo che il ferito le possa percepire indirettamente e sentirsi in qualche modo meno peggio. Strano notare che nel nostro ambiente, invece fanno “carriera” non sempre i meritevoli. Ricordo ad esempio una collega ora con mansioni superiori, che durante il turno di notte alla sera inoltrata durante il giro di assistenza, destò una paziente anziana:

“ Signora, signora si svegli ha dimenticato di prendere la pastiglia per dormire(?)”

La stessa che nella seguente consegna nell’ilarità latente anche delle allieve, riferiva che l’arto della nonnina era posizionato a norma e cioè : a canna di fucile (?) Nel rientro dal riposo mi introdussi nella stanza. In modo accorto, bussando e con passo felpato e ginocchia piegate tipo Benigni, riferii alle tre nonnine presenti, la descrizione della posizione dell’arto, e che il mio comportamento, era dovuto solo a cautela, non si sa mai magari partisse 1 colpo. Piangemmo tutti e quattro dal ridere, del resto è matematica una risata = tante medicine in meno.

Mentre i dispiaceri ed il dolore sono veramente l’anticamera di ogni malattia. Un’altra collega che fece carriera era sempre molto “distaccata” nel suo lavoro, incollata più ai grembiuli. Ricordo, durante la visita ad un paziente disse:” Su coraggio si metta sul lettino non mi dica che non sa fare nemmeno due passi, si sbrighi.. abbiamo fretta” Io da dietro occupato con lo strumentario ero paonazzo nel farle i segnali indiani per farle capire che era amputato da ambedue gli arti inferiori. In compenso ci sono innumerevoli colleghi, stupendi, che nel silenzio della notte lungo le corsie, con umiltà dedizione e bravura senza fare “carriera” e tanto rumore guadagno degnamente il loro stipendio alleviando il dolore dei malati, con parole di conforto più che con le pillole.

OGGETTO: VERBALE DI DENUNCIA ORALE SPORTA DA:-----

sottoscritto: **BONFANTI Alviero**, nato a Brunico (Bz) il 17/10/1956, residente in Petosino fraz. di Sorisole via Volta nr. 8, tel. 0349/1562992 dipendente degli ospedali riuniti di Bergamo dal 1987 con la qualifica di: infermiere professionale.-----

-----Nei confronti di:-----
-Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti diBergamo" settor politiche del personale UO risorse umane -----
-per tutti i reati ravvisabili nei fatti esposti-----

Io sottoscritto Bonfanti Alviero nato a Brunico il 17/10/1956 residente a Petosino in via Volta n°8 intendo querelare il mio ente lavorativo qui rappresentato, per diffamazione calunnie e pressioni psicologiche , in poche parole per MOBBING nei miei riguardi.

Nonostante la mia buona volontà e lo spirito di adattamento, ogni occasione è valida per creare pretesti per litigare.

Continue minacce di rivolgersi al consiglio di disciplina per piccole mancanze, pressioni di ogni genere, terminali che senza alcun motivo annullano giornate di lavoro svolto.

Da poco separato (separazione giudiziale) vivo una situazione già particolarmente tesa, non è perciò mia intenzione creare ulteriori problemi ed è per questo che ingiustamente finora ho taciuto. Sisifo in mio confronto impallidisce.

Senza alcun particolare motivo il giorno 19/06/2000 la mia capo sala mi toglieva l'incarico di gestione de farmaci stupefacenti, a me affidato ormai da mesi, senza darmi motivazione.

Solo su una mia precisa richiesta, di delucidazioni, la stessa chiamava ad intervenire gli uffici sanitari.

La rappresentante di tale ufficio sig[^]. Tiraboschi senza nemmeno sapere l'accaduto, nel corridoio della nostra unità operativa di fronte a diverse persone mi elencava i reparti trascorsi e i problemi avuti senza un benché minimo rispetto della mia privacy.

Come non bastasse mi invitava ad allontanarmi dal reparto(?).

Nel pomeriggio sono stato chiamato agli uffici sanitari, qui la responsabile sig[^]. Capitoni non faceva altro che elencare senza ascoltare le mie ragioni una serie di circostanze a dir poco sconvolgenti.

Mi rinfaccia che solo grazie a lei, io sono stato reintegrato nella sede di Bergamo, mentre invece io le facevo notare come ai tempi lei non si presentava nemmeno agli appuntamenti prestabiliti, e che solo i miei diritti di padre di due bambini disabili, io potei ottenere, il minimo del minimo di diritto.

"Ora i figli non sono più suoi lei perciò non ha più nessun diritto"

Avete letto bene questa è la risposta datami una vera e propria istigazione alla violenza, io non mi lascio coinvolgere ma le dico di vergognarsi e che più del mio rappresentante sindacale (assente?), qui da lei è meglio venire con i carabinieri.

Lei imperterrita continua "Tutti si lamentano del mio comportamento, in particolare il direttore" (?) nessuno mi ha mai fatto partecipe di questo, e lo stesso direttore pochi giorni prima, mi diceva che mi vuole bene e mi vuole aiutare a risolvere i miei problemi famigliari, a patto che io testuali parole: " staccassi la spina per un poco di tempo".

Purtroppo la spina non la stacca mia moglie e dopo una violenza subita da lei, io l' ho denunciata oltre che per le botte prese, per i soldi che mi ha rubato. Non vorrei che sia proprio questa mia

recente denuncia (che coinvolge in modo determinante anche la nostra banca interna), abbia generato la situazione sopraccitata.

O magari vista l'imminente sentenza qualcuno che mi vuole poco bene, cerca di ledermi l'immagine come già successe l'anno scorso, quando pochi giorni prima della mia sentenza di separazione giudiziale, io tornando al lavoro, dopo un breve periodo di ferie senza nessun preavviso e valido motivo venivo allontanato dal reparto, creando poi una serie di circostanze a voi già note.

Rammento che presso il Tribunale di Bergamo è pendente il giudizio civile per un'azione legale intrapresa dal sottoscritto e prospettata nei confronti degli Ospedali Riuniti di Bergamo per ottenere il risarcimento dei danni, dovuti alle lesioni gravissime e permanenti subite dai miei figli gemelli Bonfanti Alessandro e Giorgio, durante la loro nascita;

in via principale è già stata accertata e dichiarata la esclusiva e diretta responsabilità dei sanitari dell'Azienda Ospedaliera.

Pendente a mio carico, rimane tuttora anche un procedimento disciplinare datato il 17/05/1999 (sospensione non retribuita per dieci giorni) non avendo accettato la soluzione conciliativa proposta all'incontro presso gli Uffici della Direzione Provinciale del Lavoro del 26/11/1999. Rimane ancora aperta la possibilità di impugnare il provvedimento avanti il giudice del lavoro per chiederne l'annullamento.

Vi ricordo anche che sono stato sottoposto ad una umiliante visita di controllo sul posto di lavoro (vedi allegato).

Anche in questo caso non può che rilevarsi l'assurda strumentalizzazione di fatti o comportamenti da parte di un parziale ed iniquo interesse a mettermi in cattiva luce, magari per giustificare le loro malefatte, come per esempio lo scherzo del braccio staccato subito alcuni anni fa, durante il turno di notte(?) (?) (?).

Concludo dichiarando che è mia ferma convinzione di denunciare la gravissima frase pronunciata dalla sign. Capitoni: che offende e calpesta ogni diritto, umilia la mia sfera privata, fisica, personale ed affettiva, in una situazione già di mia particolare sofferenza.

Disponibile a qualsiasi chiarimento, porgo i miei più cari saluti

25/06/2000 Bergamo

in fede

@

17/07/2000

B. Capitoni



17/7/2000

Una mamma mia paesana che non so per quale ragione mi vuole veramente poco bene mi dice che spesso i miei scritti non si comprendono tanto bene e che scrivo come se loro sapessero già che cosa io ho in testa. Mi consiglia perciò di essere più chiaro in particolare quando scrivo del mio lavoro... grazie tante del suggerimento, forse finge di non sapere che esiste anche un codice deontologico un'etica ed un segreto professionale. **“Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate quindi prudenti come i serpenti e semplici come le colombe”** (Mt 10,16)

Ora posso ben dire che passo più tempo al lavoro che con i miei figli. Incredibile come non tanto tempo fa, non ancora sfrattato, le mie responsabili mi dicevano: “Noi non possiamo darle dei permessi se non riesce ad assistere adeguatamente i suoi figli cambi lavoro!!!”. Assurdo credetemi non mento...

Il lavoro mi distrugge, in passato ho visto cose turche. Confesso purtroppo che spesso mi sono trovato in situazioni delicate e forse non per caso, magari solo per vedere come reagivo, per poi conoscermi meglio(?). Mi chiedo non fanno prima a darmi un calcio nelle palle si rendono conto subito da come reagisco se sono un violento. Penso positivo e prego e spero tanto, che siano stati episodi isolati atti solo per farmi esasperare, e non vere e proprie negligenze, altrimenti ci sarebbe veramente da.. (non)... star male

Casualmente, proprio nel visitare un utente invalido per un incidente, che gioca a basket con la PBH, chiedendo lui se avevano anche squadre giovanili, mi disse che solo due gemellini fanno allenamento con loro (?). Subito chiesi se si chiamavano come me. Lui meravigliato, mi confermò e confidò che spesso pensava a quel bastardo del loro padre che non si faceva mai vedere. Io mi meravigliai invece di non saperne nulla. Sarà proprio vero? Lui è pieno di rancori e rimorsi, anche perché mi sembra impossibile che un mio figlio che ha difficoltà, a portarsi il pane in bocca riesca poi a fare “canestro”? Purtroppo la nostra struttura è fatiscente, non abbiamo nemmeno un ascensore per le persone invalide o per chi acciaccato deve fare terapia fisica. Non avendo nemmeno una mensa durante la pausa di lavoro andiamo a pranzare in un bar attiguo, per mangiarci un panino magari in piedi, nel caos con gente che fuma, strano che nonostante quasi tutti i clienti siano medici e sanitari delle ASL non facciano prevenzione. Per restare nel limitato buono pasto, io nemmeno ordino l'acqua da bere. Anche se non sono per niente abituato a frequentare certi locali io non mi trovo per niente a disagio anzi mi piace stare in silenzio ad ascoltare commenti e giudizi vari.

Pesce folle suino schizofrenico mucca pazza. Pesci al mercurio, pollo alla diossina, l'inquinamento transgenico, vegetali modificati geneticamente, acqua all'atrazina ecc., alla barba di S Francesco nostro patrono poi dicono che sono io ad essere critico polemico e soffrire di manie, e paranoie. Roba da bloccarti la digestione all'istante.

Lo stesso mio Parroco durante il catechismo per adulti commentò la dichiarazione del Veronesi sugli spinelli. “E' stato ancora restrittivo perché ha parlato solo della scuola ci sono altre categorie ci sono operai... impiegati...” “E... seminaristi” volevo aggiungere io per sdrammatizzare un po' il grave problema. Sono assolutamente d'accordo con le loro dichiarazioni anche se confesso che per assurdo a volte ti fanno sembrare tu un anormale perché non hai mai provato niente del genere. Come dice una canzone di Dalla.” Il difficile, l'eccezionale è... l'essere normale”. Se i valori della nostra società sono questi, confesso che preferisco essere un poco disadattato.

In questi giorni si parla molto degli abusi edilizi demoliti. Nel mio piccolo anche io ho condonato una piccola casetta. Sono state più le piante che ho piantumato che i mattoni che ho cementato, con grande rammarico nonostante gli sforzi inumani fatti, l'ho dovuta vendere per i debiti fatti a mia insaputa da mia moglie. Confesso che se me l'avessero demolita ne sarei stato quasi felice avrei avuto se non altro un forte alibi per il fallimento dell'immane impresa, di fronte alla mia famiglia orgogliosa e felice della nostra reggia.

Altro problema scottante molto dibattuto ed attuale è l'inquinamento elettromagnetico

Proprio pochi giorni fa nel mio comune si è tenuta una manifestazione di protesta contro l'installazione di una mega antenna per la telefonia mobile. Da buon Forrest Camp, io nemmeno farlo apposta mi trovo per caso a sorreggere il telone meno consono antenna= morte. Nessuno infatti del comitato è contrario alla modernizzazione ma ci sono criteri da rispettare e concordare. La difesa della salute del cittadino, perciò via l'antenna dai centri abitati e dalle scuole, la tutela e il rispetto dei vincoli ambientali, ed il controllo del monitoraggio dello stesso, già non conforme a legge. In verità io invece devo molto al cellulare anche se non lo uso mai. La primavera scorsa appena comperato, mentre ero alla stazione dei carabinieri per denunciare il mio primo legale ad un subalterno, improvvisamente intervenne il maresciallo che si mise a minacciarmi, dicendomi di lasciare stare quelle due povere donne mia moglie e mia madre (?) e che ora avrebbe chiamato l'ambulanza per farmi rinchiudere (?). Proprio mentre mi stava per mettere la mani addosso io mi sono spostato repentinamente e muovendomi ho sentito nelle tasche lo spessore del cellulare stesso. E' così che per intuito gli ho detto: “Lei faccia pure quello che vuole ma sappi che io la sto registrando”. Come per miracolo rientrò subito in se. Credetemi è la pura verità anche se ha dell'incredibile, a me dispiace parlarne anche perché ho stima nei suoi riguardi e pensavo che lo stesso ufficiale, padre di famiglia, mi fosse in qualche modo vicino. Tornando alla manifestazione, come spesso avviene quando ti impegni incondizionatamente per il bene comune ricevi un beneficio insperato. “Come mai non si mette in posa?” Mi chiede una giornalista. “Non vorrei che qualcuno che mi vuole poco bene usasse le foto per danneggiarmi ulteriormente, o per screditare il comitato”. Le accenno brevemente il mio caso, e lei gentilmente mi dà un recapito di una avvocatessa ed io già volo... subito mi lascio trasportare, mi illudo e all'improvviso eccomi felice in.... paradiso. L'avvocatessa è troppo impegnata, ma mi indirizza da una sua collega esperta nelle pratiche di separazione. Il giorno seguente ottengo già l'appuntamento, lo fissiamo alle ore 18 dopo il mio lavoro, per me è già un miracolo a pochi giorni dall'udienza finalmente ho trovato qualcuno che tuteli non tanto i miei diritti ma quelli dei miei figli. Nonostante io mi trovo bene nell'attuale reparto: medicina dello sport, ho avuto alcuni problemini proprio in occasione dell'appuntamento con il legale sopraccitato, che gentilmente aveva spostato i suoi impegni per ascoltarmi, ma nessuno dei miei colleghi, fino all'ultimo momento mi diede la certezza di poter confermare l'incontro (?).

Avviso la mia responsabile che non mi posso fermare oltre l'orario come succede spesso, tra l'altro senza che mi vengano riconosciute le ore lavorative. Sono ore che non può giustificare perché è colpa mia che non sono capace di richiamare il dottore, ogni qualvolta si prende le sue pause(?), e fa i suoi comodi (?). Mi conferma la stessa responsabile:

“Non gli devi permettere di uscire dal reparto quando c'è già presente l'utente, non devi permettere che telefoni continuamente mentre fa le visite, o che esca durante le stesse a fare i suoi andazzi”.

“Ma scherziamo” le dico, io sono pagato per fare l'Infermiere e non il guardiano, sono l'ultima ruota del carro, al massimo riferisco a te che poi nemmeno dici niente.

Non mi permetterei mai di richiamare un medico tra l'altro il nostro responsabile alle sue mansioni penso sia grande abbastanza per sapere quello che fa. Cosa ne so dei suoi inderogabili impegni e responsabilità?

E' colpa mia se arriva tardi, a volte anche dopo più di un ora, se appena arriva esce di nuovo o si mette a parlare per diversi minuti al telefono basta controllare i tabulati, è logico che lo fa di proposito per uno scopo particolare che io veramente non comprendo come non comprendo quando in forte ritardo, non si scusa nemmeno con l'utenza che nemmeno farlo apposta quasi sempre sono suoi conoscenti. Io mi vergogno per l'immagine negativa che diamo all'utenza, e mi arrampico sui vetri per giustificare ogni nostra mancanza e carenza, però lungi da me il fatto di dover richiamare o criticare qualcuno, in presenza di altre persone. Lei per contro nonostante le mie richieste precise per poter confermare il mio impegno non mi da una risposta concreta.

La mia collega non poteva fermarsi oltre orario, il direttore diceva che non dipendeva da lui ma dalle mie capacità(?)(?), io come facevo a confermare l'appuntamento? Mi sono rivolto ai nostri uffici e mi hanno riferito che se c'è presente ancora l'utenza io non mi posso assentare. Chiamo la sede del sindacato per il da farsi, e mi dicono che provano a rintracciare, il mio delegato (eterno assente). Per fare l'ultima visita impieghiamo quasi 1 ora.

Strano che il giorno seguente è sabato e mi fanno rientrare per recuperare ore che ho perso per disguidi burocratici. Strano che invece delle già tante 12 visite ce ne siano 16 e poi diventate 18

Strano che riusciamo ad eseguirle in pochissime ore a tempo di record. Diranno meglio la qualità che la quantità anch'io sono d'accordo, è quello che abbiamo garantito in ambedue le occasioni.

Come sono d'accordo che l'azienda per essere competitiva deve fare in modo che i suoi dipendenti lavorino con serenità, fiducia, e.....serietà ne va dell'immagine del nostro ente e....del marketing come dice il nostro direttore.

Un'altra volta starò ben attento a chiedere di poter andare a casa finito il mio orario di lavoro non si sa mai non vorrei passare per un.... paranoico, con manie i persecuzione.

So che devo pagare lo scotto dell'ultimo arrivato ma tanto per restare nell'ambito sportivo un minimo di regole...

E' come per assurdo se si giocasse al calcio senza norme, o che l'arbitro fosse un dirigente della squadra avversaria, che vuole e deve vincere a tutti i costi, costi quel che....costi. Lunedì ci sono i giocatori dell'Alzano e mi fanno rientrare prima, chiedono la mia disponibilità anche per martedì giorno che ho chiesto da tempo la feria per una partita molto più importante, disposto volentieri a stare fuori campo se il mio nuovo procuratore lo desidera. In ritardo, immaginatevi ora, con che spirito mi rivolgo al nuovo legale e mi appresto all'udienza imminente. L'avvocatessa non è brava è stupenda, per la prima volta vengo trattato con rispetto, come una persona normale adulta e vaccinata; finalmente qualcuno che mi ascolti nel vero senso della parola seduti ad un tavolo come si conviene. Lei poi, viene subito al dunque chiedendomi i miei obiettivi e desideri.

Avere più tempo a disposizione per stare con i miei figli, e possibilmente poter convivere con loro nel loro ambiente qualche ora la settimana per facilitarmi l'assistenza. Lei è fin troppo chiara non mi vuole illudere in questo ultimo punto non mi garantisce niente, anzi nemmeno lo richiede al giudice (?).

Se mi toglie anche questa mia massima aspirazione ed illusione, allora non mi resta che il suicidio, o andare a fare il barbone sicuro che sarei più sereno. E' ora che lei si svegli e guardi in faccia alla realtà, e dimentichi le illusioni. Come avrei fatto a sopravvivere in tutti questi anni senza illusioni? Aspettare ogni volta l'occasione per potermi riscattare, e ricominciare, come avrei fatto a dimenticare le violenze ed ingiustizie subite nella stessa mia infanzia senza un sogno da seguire? “Non si vive di illusioni” mi risponde.

E allora quei bambini che vanno allo stadio ogni domenica, le signore impellicciate che frequentano il Donizetti per vivere finalmente un briciolo di realtà, l'audience del grande fratello? Ecc..... Mi sembra proprio un po' difficile vivere senza di esse, glielo dice uno che non ha mai giocato una lira alla dea bendata

Se non puoi edificare un castello costruisci una capanna ma non sarai felice se continuerai a sognare il maniero

Non mi sembra di chiedere la luna ne tanto meno costruire castelli in aria se dopo anni ed anni di sacrifici e rinunce imploro di poter andare a far merenda ogni tanto in casa dei miei figli.

Comunque non ho alternative mi dia il foglio di procura che glielo firmo. Da vera professionista non ne approfitta del resto che interesse ne avrebbe...e mi consiglia: ”Può sempre cambiare avvocato”.....hai voglia. “Ci pensi e ci dorma sopra, siamo a tempo anche lunedì.. buon fine settimana”.

Infatti appena fatti pochi passi un attimo dopo comprendo che non posso accettare una condizione del genere è come togliermi il respiro, la linfa. Difficilmente dimenticherò l'espressione della legale quando ho riferito lei che il mio primo legale non volle essere presente alla prima udienza perché aveva “percepito” che non era mia intenzione fare del male a mia moglie (?).

Perché non l'ha cambiato subito “Perché non si cambia il fantino durante la corsa” Mi aveva detto un suo caro stimato e riverito collega. Quando poi mi disse che ormai non rimaneva più niente da fare, io mene stavo andando e lui mi rincorse chiuse la porta e mi disse volevo solo vedere come reagiva per conoscerla meglio (?)

Bella brava competente affascinante e ..coscritta immaginate quanto mi sia costato rinunciare al suo aiuto.

Inoltre ora chi difende i mieifigli? Costo del consulto zero euro, non come la sua collega di Coccaglio che per molto meno tempo dedicato mi fece pagare 1.650.000

Un centinaio di persone ha sfilato per le vie di Ponteranica e Sorisole: cont

Contro l'antenna mano al p

Ieri la protesta, in settimana raccolta fondi per pa



Numerosi gli striscioni portati in corteo a Ponteranica e Sorisole. Qui in primo piano si legge «Via l'antenna dai centri abitati e dalle scuole» (foto Bedollis)

RILEVAZIONE PRESENZE del mese di Dicembre 2000

Matr.: 860 BONFANTI ALVIERO

Stabil.: OSPEDALI RIUNITI BERGAMO

Qualifica: PERS. INFERM. - INFERMIERE - C1

Reparto: Medicina dello Sport Infermieri

C/Costo: 001/001/890

Data	T I M P R A T U R E				T U R N O			O R E C R E D I T O / D E B I T O					Giust.	Desc.	Giustificativo	
	TURNO	Ent-1	Usc-1	Ent-2	Usc-2	Pres.	Mode	Teor.	Diff.	Disp.	Cred.	Deb.				
01 Ve AS7	9.59	12.53	13.19	18.00	7.35	7.12	7.12									
02 Sa RRR																
03 Do "																
04 Lu AS7	9.30	12.26	12.45	18.05	8.16	7.12	7.12									
05 Ma *	7.42	13.02	13.34	15.18	7.04	7.12	7.12					26'				
06 Me *	9.53	12.27	12.53	19.33	9.14	7.12	7.12									
07 Gi *	7.37	14.00			6.23	7.12	7.12					1.12'				
08 Ve PFP																
09 Sa RRR																
10 Do "																
11 Lu AS7	10.15	12.27	12.52	18.18	7.38	7.12	7.12									
12 Ma *	7.34	12.55	13.12	15.40	7.49	7.12	7.12									
13 Me *	9.43	12.42	13.01	19.42	9.40	7.12	7.12									
14 Gi *	7.51	14.05			6.14	7.12	7.12					1.12'				
15 Ve REC																
16 Sa RRR																
17 Do "																
18 Lu AS7	10.00	12.27	12.53	18.04	7.38	7.12	7.12									
19 Ma *	8.06	13.03	13.25	14.53	6.25	7.12	7.12									
20 Me *	10.31	12.54	13.23	19.40	8.40	7.12	7.12									
21 Gi *	8.00	14.10			6.10	7.12	7.12					1.12'				
22 Ve *	7.48	16.10			8.22	7.12	7.12									
23 Sa RRR																
24 Do "																
25 Lu PFP																
26 Ma *																
27 Me REC							7.12	7.12-1								
28 Gi *							7.12	7.12-1								
29 Ve *							7.12	7.12-1								
30 Sa RRR																
31 Do "																

Totale fine mese: 107,08 100,48 129,36 28,48- 4,54-

Dettaglio giustificativi nel mese

Anno/i precedente/i	0,00		
Differenza da turno	28,48-		
Debito orario	4,54-		
Mese Attuale (Cred.)	0,00		
Cong. ore +/- (vedi gius. nel mese)	0,00		
Pronta Disponibilita'	0,00		
Straor. liquidato (vedi gius. nel mese)	0,00		
Mese precedente	9,48-		
Nuovo totale (vedi sotto composizione)	43,30-		
Anno precedente	0,00		
Anni precedenti	0,00		
Anno corrente	43,30-		

Progr. annuo straordinario lig. (in centesimi)

Straordinari: 0,00 Dispon.: 0,00

Det. anno corrente se positivo 15% 30% 50%

Contatori particolari

Indennita' attribuite	Progressivo ferie/Limiti individuali	Goduto	Residuo
Non presente	1501 1 FERIE ANNO CORRENTE	25,00	1,00
	1501 3 FERIE ANNO PRECEDENTE	4,00	0,00
	1501 4 RIPOSI PER FESTIVITA' SOPPRESS	4,00	0,00

L'indomani è la giornata della shoah , comprendo che è una vergogna lamentarmi nel giorno della memoria e non sapere reagire dalla mia desolazione, ma per assurdo e mi scuso, mi viene da dire che loro almeno avevano un obiettivo da raggiungere, un sogno da realizzare, a me invece tolgono pure questo, a che scopo lottare? Telefono ad un noto scrittore e parlo con sua moglie le dico “ Non so se suo marito, nonostante le sue varie esperienze ed avventure, abbia avuto mai la possibilità di parlare in diretta con un morto, perché ormai mi ritengo tale, visto che la sofferenza ti dà anche la facoltà di preveggenza”

Come al solito sempre gentile dispiaciuta mi dice :”Lei è stato veramente poco fortunato nella vita”

Io non sono assolutamente d'accordo, basta guardare la foto del bimbetto africano qui allegata per comprendere che siamo sostenuti dalla sorte, solo che me la prendo con Dio per avermi dato un fardello troppo pesante, per le mie “gracili ossa” “Coraggio e pazienza perché ciò che vuole Iddio non è mai troppo” Diceva don A. Seghezzi

Ma io mi sento come in un film attore in una particolare parte: quella del cattivo; spero tanto che il regista mi faccia morire rapidamente, per farla finita, in modo di poter dire e finalmentee vissero tutti felici e contenti.

Sorrido pensando alla mia arroganza o vero altruismo (?) sto con un piede nella fossa e sto dando ancora suggerimenti a chi poi? Che sia vero come dice un aneddoto apparso in questi giorni sul quotidiano locale: “L'intelligente ama istruirsi lo stupido istruire” Cechov o forse si scrive c.i eco. E' proprio vero il mondo è bello perché è vario. Gesù allora è un stolto balordo, gli insegnanti degli idioti noi genitori degli ...imbecilli.

A costo di fare la figura dell'asino io spero che questo mio scritto, queste mie sofferenze prima di andare al macero e distruggersi possano almeno esser utili a qualcuno, un piccolo seme un timido germoglio.

Notti insonne ore ed ore a scrivere e spesso l'emicrania come compagna.

Vista la vostra pazienza vi voglio svelare un altro mio segreto: un antidoto contro la depressione e il mal di testa.

Io ne soffro gran poco forse sarà perché solitamente la uso poco, ma quando ne soffro ammiro a fondo una cosa bella solitamente l'aspetto fisico o una qualità particolare di una persona, e in modo spontaneo la elogia e la esalta. La gratitudine che offro a lei come per magia si riflette nel mio spirito ed il suo sorriso mi contagia ed io sto già meglio. Provare per credere. La II^ di Natale sono andato al Canto Alto, per tirarmi un po' su, raggiunto la vetta incontro quattro persone tre sono delle ragazze. Chiedo loro di indicarmi il nome dei monti poi rivolto a sud chiedo: “E quella collinetta laggiù piena di chiese come si chiama?”

Le ragazze premurose e gentili mi indicano il nome dei diversi monti, e luoghi e mi chiedono da dove vengo.

“Abito nel paese qui vicino e conosco a menadito tutte le montagne che mi avete indicato il mio era solo un pretesto per fare quattro chiacchiere ed attaccare bottone”

Ridiamo divertiti e unanimi ammiriamo lo stupendo panorama. Dico loro: “ Ho fatto due giorni interi davanti alla tv e non ho visto niente di così bello” “E' vero siamo d'accordo” mi rispondono.

“No non intendevo il superlativo panorama , ma la vostra altrettanto incomparabile bella presenza”.

Le ho letteralmente lusingate, quasi commosse . Confesso che non mi è stato difficile, basta essere sinceri e saper cogliere il vero valore di ognuno. Vi è una barista in centro Bergamo, con dei bei occhi stupendi, veramente da incanto, in un viso non particolarmente bello, il colmo che questo particolare, la rende ancora più incantevole ed attraente. Come preso dalla sindrome di Stendhal , starei delle ore ad ammirarla, eppure non ho nemmeno lontanamente il più piccolo pensiero di volerla possedere (che brutto termine). Il colmo è che mi hanno dato anche del maschilista!!!! Questo sono io; è per caso peccato ammirare senza malizia alcuna, una della creature più belle che Dio ci ha donato? Cosa ci trovi di bello ? Ha una cifosi marcata per non dire un brutto termine, sgraziata e magra fino all'osso, la testa da pulcino inamidato , il collo rigido e le tette a forma di orecchie da Cocker... ma cosa importa lei è la mia Dulcinea, la mia Fornarina, la mia Beatrice, già scrivevo nel 1° memoriale : **E' il mio fiore, io annaffiandolo tutti i giorni , imparo a vivere, imparo a convivere, imparo ad...amare**

del resto nemmeno io sono Raul Bova

Grazie a Dio mi sta tornando la voglia d'autoironia, per non prendermi troppo sul serio. Grazie a Dio mi sto rendendo conto che una famiglia del paese mi sta piano, piano addomesticando anzi adottando, è meraviglioso avere una famiglia.

Purtroppo vi è un grosso problema le mie due nuove sorelle sono una più carina dell'altra, e come non bastasse la madre è ancora più attraente. Con questi pensieri incestuosi (scherzo) concludo le mie divagazioni, lascio le mie illusioni e ritorno alla dura realtà.

Proprio la settimana prima dell'udienza con il giudice, all'improvviso come un tornado si ripresenta mia sorella che da mesi e mesi non vedevo. Inizia nel dirmi che ora abita a Verona (?) già da tempo è responsabile di diversi negozi, e sta facendo carriera. Io e i miei figli siamo contenti nel vedere finalmente i miei famigliari farsi vivi.

E' bello avere qualcuno con cui “ripararti” e confidarsi. Nonostante i miei proponimenti però io mi lascio coinvolgere e parlo oltre modo della mia situazione del resto è più di un anno che non vedo mia sorella, la quale però va oltre le righe e rincara la dose, benché io più volte la richiamassi ad un contegno più civile.

Prima critica l'operato del mio primo legale che tanto lei difendeva (?) e mi consigliava, poi dice che mia moglie è una troia, e che non mi ha mai amato e nemmeno voluto bene, affermazioni gravi fatte con leggerezza davanti ai miei figli. La invito caldamente a cambiare discorso. Perché non compri un auto più grande perché non compri la stufetta perché non compri un giubbino più alla moda perché non compri..... un pacco di carta igienica e vai a..

Francamente il suo atteggiamento non lo comprendo, poi mi promette che in settimana mi porterà dei vestiti usati di suo marito io le dico che ho bisogno di qualcosa d'atro che lei sa benissimo. Quello che ho bisogno è il rispetto

In settimana infatti mi porta dei pantaloni, di cartone (?) 3 taglie inferiori alla mia, nemmeno riesco ad indossarli tanto sono stretti così per le maglie nuove, lei divertita ride in particolar modo quando nota la mia biancheria stesa per niente bianca ma colorata a seconda del diverso vestiario presente nel lavaggio sbagliato; di fatto se ne torna a casa a mani piene, ed io resto ancora in mutande, contenta di aver addolcito la sua coscienza momentaneamente

Spero tanto che il suo atteggiamento sia sincero e non ipocrita, frutto magari di odio e rancori immotivati. Finta apparizione o semplice pretesto per poi scaricarmi ulteriormente a regola d'arte, fino alla prossima? Infatti successe così anche alla vigilia della prima udienza coinvolgendo anche allora in modo sconsiderato i bambini cercando poi di addossarmene la colpa. Non vorrei che qualcuno la consigliasse male.. per il mio bene, facendomi terra bruciata intorno.

Ho la netta sensazione che dietro il muro di apparente indifferenza ed omertà i miei parenti mi celino qualcosa

Voglio un bene particolare alla mia sopraccitata sorella, perché appena nata, mia madre era spesso ammalata e ricoverata ed io benché ragazzino l'ho "nutrita" come una figlia, con l'aiuto della mia cara e brava professoressa **PERONA**. La stessa insegnante solo dopo diverse insistenze riuscì a convincere i miei genitori ad iscrivermi per la scuola media, allora non ancora obbligatoria.

Devo molto a questa splendida donna, benché già ai tempi molto anziana, mi insegnò oltre che a cucinare le pappe, pancotti e brodaglie varie per la "nostra neonata", mi educò ad amare la letteratura, l'antologia, ma in modo particolare la... vita.

Ha ragione Don Ciotti a dire che la mafia ha paura della scuola... e della "cultura" dell'amore

Il giorno della sentenza mi reco alla solita chiesa attigua al tribunale: S. Antonio Abate, protettore degli animali, io da quel somaro che sono, mi sento a mio agio nel pregare qui.

Nel tribunale vi è un groviglio di persone, che tutelano mia moglie, non è legge: la lotta è impari.

Ciao Oliviero come stai?

Nemmeno l'avevo riconosciuta, è la moglie del nostro pediatra e nemmeno mi viene in mente che è anche la nostra avvocatessa, mancava proprio solo lei.

"Male le rispondo" I miei figli sono lì dentro dal Giudice

Mi ricordo da piccolino quando con mia madre giravamo per gli uffici degli avvocati e giudici vari, per ottenere risarcimenti per mio padre gravemente infortunato da mesi, e con la sua ditta fallita.

Ricordo le scrivanie enormi, l'odore di cuoio, e di pipa e le mie gambette che nemmeno toccavano terra.

Ora penso a cosa si ricorderanno i miei figli quando saranno grandi di questa assurda storia, e se sono qui la colpa questa volta è tutta mia, non me lo perdonerò mai."

Escono i figli dalla stanza del giudice Daniela mi sta alla larga, arrossisce e mi guarda come se avesse appena rubato la marmellata, Alessandro mi fa il suo classico broncio di quando soffre per un rancore che non sa esprimere. Mia moglie che prima mi sfuggiva e minacciava se mi fossi a lei avvicinato, mi istiga oltremodo mi dà del gioppino offendendomi e diffamandomi come sempre di fronte ai figli con frasi impronunciabili, che la mia mente grazie a Dio rimuove rapidamentepoi...Giorgio mi guarda in viso mi dice.. **scusa e scoppia a piangere**. Repentino lo prendo in braccio ed entro nella stanza del giudice, nel "salotto" con lui comode e pacate le 4 Marie

Il Giudice mi dice con voce languida." *Ma cosa vuole poi?"*

"I miei figli... faccia de merda"

Mi viene da dire repentino poi penso a mio figlio in braccio, alla mia buona educazione, al rispetto che ho per chi rappresenta comunque la giustizia, alle signore presenti e perciò non sta bene dire parolacce.

Indico il figlio piangente e mi limito a dire come un oracolo, la migliore delle sentenze mai proferita:

SE QUESTO E' IL RISULTATO.....VUOL DIRE CHE ABBIAMO PERSO TUTTI

Non solo io e mia moglie e chi pagasono tre innocenti

Rammento il film: il Federale, quando Gassman di fronte ad un ufficiale nemico ormai nell'estrema situazione di pericolo perde i suoi timori e da orgoglioso e fiero patriota gli urla in viso : "faccia de merda".

Penso che mi sono giocato nuovamente l'immagine, visto che l'avvocatessa di mia moglie per niente dispiaciuta è al settimo cielo, e sorride per questo nuovo mio exploit

, ma a me ormai non me ne importa, più nulla ora non disturbo più nessuno e la giustizia me la faccio da solo, nemmeno mi preoccupa per avere gli atti.

Questo mio scritto girerà l'Italia arriverà fino a Calcutta menziono perciò qui il nome delle suddette persone con la speranza che abbiano la consapevolezza del loro agire: Bianchi Elda Arpaia, Margherita Gaggese, Elisabetta Quadri

Lo stipendio mensile di queste benemerite, che vivono perlomeno in questa occasione sulle disgrazie altrui, basterebbe per sfamare per un anno intero tutta la popolazione indiana colpita dal terremoto.

Saluto i miei figli e chiedo loro." Vi sembra giusto il mondo di noi adulti?". No Per niente mi rispondono

" Sapete come si può cambiare... con voi bambini educati all'onestà, e per assurdo alla libertà ...si quella di pensiero" Mi devo vergognare perché vi voglio bene più della mia vita?

Andate a testa alta bambini miei, orgogliosi di avere un padre nonostante l'apparenza... stupendo.

Poi stringo la mano del figlio, incrociando le nostre dita a forma di catena egli dico quello che è il nostro moto da **anni: "Uniti per la vita "**

Se non in questa esistenza penso: sarà nella morte si perché, mi sa tanto ho il sentore che tutti prima o poi moriremo

Mi devo ricredere mia moglie non è assolutamente ammalata o pazza è di una intelligenza spietata, è senza un briciolo di coscienza è in parole povere: una criminale.

Ne prendo atto, devo agire da furbo allo stesso modo? O meglio perdonare e tornare a volerle ancora bene, mi accosto in un angolo e faccio un.... Saltino...no credetemi ... non sono ancora pazzo.

Salto come quando da piccolino, sbalzavo i fossi, per andare a cercare con mio padre mio nonno , che come sempre ci finiva dentro ubriaco. Si addormentato nei fossati per cercare di annegare due volte i suoi dispiaceri. Poi tutti e tre ci sostentavamo a vicenda tutti e tre celavamo i nostri dubbi e dolori. Anch'io nonostante le mie braghetta corte avevo già qualcosa da dimenticare presto. Ci appoggiavamo e sostenevamo a vicenda, tutti e tre abbracciati con il nonno nel mezzo, ci incamminavamo nel buio, silenziosi verso casa, con la speranza anzi l'illusione che una presenza femminile riscattasse al più presto le nostre pene.

Confesso che a volte mi dispiace non avere niente da nascondere me ne starei zitto ad aspettare gli eventi. Poche volte pochissime volte ammetto sono caduto in tentazione, tra l'altro ancora quando ero unito alla mia famiglia, in uno stato di confusione e plagiato e cotto a puntino da qualcuno che mi vuole poco bene, non vorrei che su questi isolati episodi che si contano su di una mano, abbiano costruito il loro alibi il loro castello in ...aria

Immaginate se io avessi anche solo un millesimo di ragione sulle dimostranze qui riportate (ora semino io il dubbio) cosa fareste al mio posto? Che cosa chiedereste come risarcimento allo stesso Giudice? Quale cifra mi può compensare il tempo sottratto ai figli?

Chiederei semplicemente di farmi tornare a casa, di togliermi dal fossato dei miei dolori. Mi basterebbero = **"100 passi"**, per ridurre il mio dolore e il mio rancore per poi tornare ad essere **"un uomo per bene"**

Proprio ieri ha fatto tappa a Bergamo la carovana antimafia, un viaggio appassionante e pericoloso che nella nostra terra ha avuto grandi e positivi riscontri. Forse per il mio caso è più consono rivolgersi a LIBERA più che a Prometeo ? Infatti: **Libera è la legalità organizzata** Don Ciotti ne è il presidente e cita: "La mafia esiste, ma anche l'Italia" E poi ancora: "La mafia non è solo al sud, è al nord, è ovunque, è in ognuno di noi quando abbassiamo la guardia e facciamo scelte di comodo. Una mamma mi dice:" Ti sono vicina ma credimi non è facile, prendere posizioni, ho dei figli da educare". La capisco benissimo, non posso darle torto, grazie comunque per la franchezza. Giù li chiamano mafiosi qui da noi imprenditori emergenti e se va male alcune volte usurai, prendono i posti più nevralgici del campo e non ti fanno.... Giocare

Mi hanno colpito nelle parti più vulnerabili:

Sono un pacifista incallito e mi fanno passare per un violento, sono un poeta e ti danno del maniaco, amo i bambini e per Loro sei un pedofilo. Difendo il mio sacramento, ti dicono che sei un maniaco morboso disadattato, eterno illuso. Combatto le ingiustizie = soffro di manie di persecuzione, semplice e umile cristiano dicono che sono un buddista (?), sono un poco ingenuo e a volte anche un po' lento di comprendonio, mi dicono che sono un delatore, astuto finto tonto (?) Amo la vita e ti portano al suicidio(?)

"Eppure gli uomini non sono cattivi" scrisse Anna Frank

Mi scuso se spesso mi ripeto è difficile avere un filo logico, considerate questo mio nuovo scritto come un bigino del mio secondo più corposo memoriale. Per conto mio brucerei tutti i miei memoriali all'istante pur di ottenere giustizia. Unico scritto che salverei è un capitolo di Sepolto vivo: **Lost for word** che consiglio vivamente di leggere.. "A proposito di questo libro ho promesso a me stesso di non dire nulla" Maurice Blanchot

La mia cara ed amata nonna presa: Carolina, mi diceva sovente prima di andare a coricarsi: " Farei un monumento a chi ha inventato il letto". Io invece nonostante tutto il monumento lo farei a chi ha inventato la scrittura e le scarpe

Tutti i giorni ho un tremendo mal di schiena a fatica al mattino mi metto le calze, poi via fingo mi ILLUDO di non aver niente, ma oggi sarà la posizione del pc (ho scritto tutta notte) sarà che vivo in un cella frigorifera sarà che sono stanco e mi viene voglia di farla finita, mi sono dato per malato. Vado in farmacia per prendere i 2 farmaci prescritti, 1 non è mutuabile, prezzo 20.000€, vi giuro il 90% del dolore mi passa all'improvviso , dico mi scusi dottoressa ma quelle punture me le da un mio parente". Poi penso = piuttosto questi soldi li offro per i terremotati, e sto già meglio.

Decido così di andare a Messa per la ricorrenza S. Giovanni Bosco patrono del nostro oratorio . Al termine il nostro prete ricorda come il Santo emerito educatore, tenesse tanto all'impegno cristiano e sociale, perciò consiglia la preghiera per i nostri giovani. E per l'impegno sociale ?

Avevo appena visto al telegiornale le immagini del tremendo terremoto in India, i più fortunati sopravvissuti mangiare un pugno di riso su di un giornale, mentre noi ora andiamo a mangiare i panettoni e bere lo spumante.

La voglia sarebbe stata di chiedere cosa facciamo per l'impegno sociale? Magari una colletta per i terremotati, se non altro per fingere di pagare quello che tra poco ci offrono gratis. Purtroppo però non me lo posso permettere, sarei tacciato di eccessivo protagonismo. Loro giù muoiono di fame noi invece qui per l'opposto: per il troppo benessere, o a volte per esser sincero, anche in alcuni pochi casi, spiriamo per... disperazione.

Già 25 anni fa riuscii a far offrire in solidarietà i premi partita dei i miei compagni di calcio, fu un evento singolare, lo scrissero addirittura sul giornale. Ora anche le squadre di serie A fanno a gara per la solidarietà, W. l'evoluzione. Per puro caso passo davanti ad una chiesetta del '600 che alcuni paesani stanno ristrutturando, mi rischiera il cuore e il morale. Da anni spero in una sua ricostruzione...ed è così che mi aggrego come manovale

Costruita come lazzaretto per gli appestati fu consacrata chiesa in onore a S. Rocco. passata domicilio per le famiglie povere, riparo per i più bisognosi, divenne poi segretariato delle A.C.L.I.. Recentemente fu trasformata in garage e poi nonostante sia proprietà dell'asilo, magazzino del municipio (?) Io spero tanto che torni alla sua effettiva disposizione, per essere di nuovo consacrata.

Promotori del restauro sono alcuni nostri paesani e don Angelo, ancora però non si ha un vero progetto definitivo sulla sua ricollocazione. La mensa è molta ma gli operai sono pochi... ma bravi grazie Guseppe Offredi, grazie Adriano Annovazzi grazie Giuseppe Panzeri, a nome di tutti noi di Petosino GRAZIE

Una famosa scrittrice offre il ricavato dei suoi libri per la costruzione di una nuova grande chiesa qui a Petosino, ne sono contento, io però insisterò per ripristinare questa minuta già esistente. Io non sono così famoso ma voglio provare ad emularla e vendere anch'io il mio libro. Penso e spero di venderne almeno una decina :

“ Li venderei al signor Biagi, don Ciotti Moni Ovadia, Olivero, Dario fo, Andreoli, all'eccellentissimo Monsignor Amadei, Don Gelmi, Frassi, Manfredi tanto per cominciare, non tanto per offrire il ricavato per la chiesetta, ma per dare voce agli OFFESI ED INDIFESI.

Mia figlia ultimamente mi dice spesso che da grande vorrebbe diventare famosa. Io le dico che tutti sogniamo gloria ed onori ma in definitiva solo per essere felici e sereni con se stessi in primo luogo.

Io mio malgrado sto ottenendo una certa notorietà ma credimi cara Daniela preferirei starmene a casa mia magari seduto sul dondolo insieme a te, appagato in santa pace ad ammirare le tue consorelle...stelle.

Credetemi, non sono un megalomane, anzi mi ritengo un... fallito, solo mi piace dar voce a chi non l'ha.

Un soffio una gelida brezza, come principio immateriale, mi accarezza mentre ammiro l'interno della chiesuola, anzi del tempio, perché di questo effettivamente si tratta, mi chiedo: che sia lo spirito delle decine e decine di morti qui sepolti che implorano rispetto e dicono “ **non dimenticateci**”. Proprio per questo mi viene voglia di riscrivere, no non temete, non le mie solite lagne ma la storia, di questo luogo comunque: **SACRO**.

Proprio oggi leggo sul giornale una proposta di legge: S.O.S mobbing un disegno di legge per venire incontro ai tantissimi lavoratori che ne sono vittime. Già inverosimilmente il mio mal di schiena migliora. Coraggio non sei solo Oliviero tu non sei paranoico. Al contrario di come dice la legge: “ Tu esisti ... eccome esisti” come dice Olivero . Forza dai Oliviero rivoltati le maniche forza ercolino, scava vecchie per nuove ... fondamenta. Occhio agli scheletri, occhio alle ossa o meglio al mal di schiena.

Come non bastasse nel fare visita ad un caro paesano prematuramente defunto, assisto ad una scena che mi fa commuovere fino alle lacrime, finalmente, dal dolore mi si erano asciugate pure quelle.

Il coraggio perché di tale si tratta, della vedova e di sua figlia che mostrano orgogliose la nipotina di pochi giorni , con orgoglio e dignità ricordando l'immensa felicità che la neonata ha portato nel grande cuore del suo in eterno giovane nonno, mi fanno rabbrivire e nel contempo vergognare. Spero la chiamino almeno come secondo nome Fabiola. Proprio due anni fa usciva dalla sala operatoria mio figlio dopo un intervento di urgenza durato tutta la notte, incontravamo Fabio che impaziente trepidante aspettava comunque fiducioso il suo intervento.

Proprio in quell'occasione dissi per la prima volta a mia moglie:

“ Nadia quante volte ho giocato per i prati al pallone con lui era sempre tra i migliori, ed ora guarda in un attimo”

Incominciavano per noi le prime marcate incomprensioni e le dissi :

“**Perché tanta cattiveria la vita è un amen vogliamoci bene**”.

Di fronte al defunto mi vergogno e penso alle sante parole di Padre Generoso:

“ Non rincorrere la morte tanto viene da sola”

Domenica è la giornata dedicata alla VITA quale migliore occasione per farlafinita si con le mie lagne..

Mi piacerebbe sentire in chiesa mio figlio pregare:

“Ti ringrazio papa (e mamma) per il regalo più bello che hai fatto a me e ai miei fratelli: **il dono della vita**.

Ti voglio tanto bene, mi manchi tanto torna presto a casa”. Giornata della vita:

Sarò magari un illuso ma chi se ne frega intanto però io sono.. vivo.

Mia madre al secondo giorno di malattia mi dice:” Non ti suona il campanello non rispondi, già ieri mi sono dimenticata di dirtelo(?)” Cosa volete spero che sia naturalezza ed ingenuità la sua e non cattiveria e malizia .

Ho appeso un foglietto: GUASTO per il medico del controllo che sicuramente almeno lui... verrà a trovarmi.

Ho mandato un sacco di messaggi ed anche chiari ma nessuno ha mai preso la briga di darmi una mano magari regalandomi un paio di scarpe. Nessuno è mai venuto a visitarmi magari anche solo per battermi una semplice pacca sulla schiena, per non farmi sentire in qualche modo un INDESIDERATO. Non ci vuole molto a comprendere che se volessero farmi del male basta che leggano i miei scritti fuori dal contesto in cui sono inseriti . E' lo “scotto” di chi vuole veramente vivere la propria vita, un prezzo alto da pagare, ma penso ne valga la pena dopo tutto come dice il mio parroco citando non so se, S. Agostino o S. Gesù: ” **Ama e fai quello che vuoi** “.

Immaginate ora se qualcuno volesse farmi del male o semplici pettegoli e maliziosi, scrivo che mi chiamo Maria (?), pensando magari che sono anche un trans, non sapendo invece la crudele storia che vi si cela. Dico che mia moglie è una criminale, è vero ma non per diffamarla ma al contrario per dirle che comunque la perdono, e che le sono ancora più vicino in questo momento difficile per entrambi.

Poi leggo sul giornale le parole del mio amico Santo Padre che mi confortano ulteriormente:

“Il matrimonio va accettato anche quando la convivenza fallisce” .Confermano che non sono un anormale se voglio ancora bene a mia moglie la persona che più ho amato al mondo, la madre dei miei figli.

Adesso è mio interesse stare tranquillo non muovere più tanta merda, perché poi puzza, dare un'immagine giusta sul mio conto, sulla mia affidabilità si sa gli esami non finiscono mai.

Quello che mi preoccupa è che la mia controparte fa tutto il contrario di quello che io desidero. Se prima volevo che mi denunciassero per essere ascoltato da qualcuno, ora per assurdo, chissà quante querele riceverò

Se per la legge io non posso presenziare perché come libero cittadino non esisto (?) come un fantasma, anzi sepolto vivo, non dovrei temere alcuna condanna. Comunque come nei primi scritti affermo che tutto quello che ho scritto è pura fantasia e che ogni riferimento alla realtà e da ritenersi puramente casuale. Del resto poi il mio scritto è una favola un mondo irreali fatto di illusioni. Tra l'altro tra poco mi chiamerò Oliviero.

Alviero Alfiero Maria come in un sogno, si sono volatilizzati .

MARCO POLITI

CITTA' DEL VATICANO — Scene iadomaso, viaggi di nozze finiti in lacrime, latin lover impenitenti, mariti colti sul fatto con l'amico gay. Sfila di tutto davanti agli occhi dei sacri giudici della Rota che nel 1999 hanno annullato il 6 per cento in più di matrimoni rispetto all'anno precedente. Un record storico di unioni spezzate, i cui protagonisti sono gli sposi della porta accanto. «Psichicamente immaturo» è l'etichetta che può servire da lasciapassare per l'agognato annullamento.

«Personalità istrionica» è il giudizio severo, che colpisce il seduttore professionale, ma al di là del biasimo può aprirsi la finestra della libertà, perché chi è instabile, immaturo, chi indossa la maschera dell'eterno Peter Pan o del Don Giovanni a giorni alterni potrebbe anche essere così «squilibrato» da non poter pronunciare un consenso valido alle cristiane nozze.

Vita dura quella dei sacri giudici. Perché il Papa li sgrida o, quando è in vena di benevolenza come quest'anno, semplicemente li ammonisce a ricordare che il matrimonio è indissolubile nonostante i fallimenti, nonostante l'assenza di quella scintilla che animò il primo flirt, ma loro — chini sugli incartamenti e severi negli interrogatori — sotto sotto fanno quello che possono per trovare qualche scappa-

Il pontefice ai giudici della Sacra Rota: «Non è un'unione qualsiasi

Monito di papa Wojtyla

«Matrimonio indissolubile»

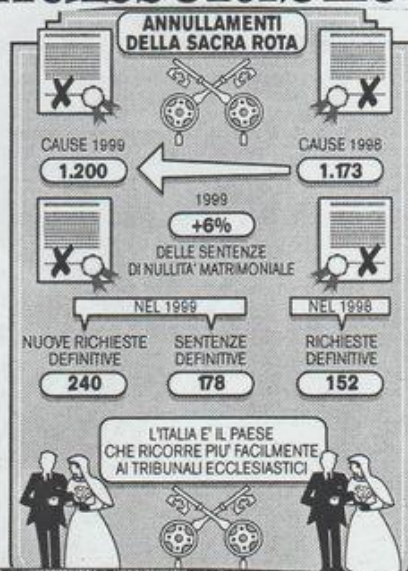
CITTA' DEL VATICANO — L'affetto non c'è più? Il matrimonio va avanti lo stesso. Per tutta la vita. Papa Wojtyla lo ha ribadito ieri parlando alla Sacra Rota.

Intanto, però, aumentano i matrimoni nulli. Per le statistiche il 1999 è stato un anno record. La Sacra Rota ha trattato ben 1200 cause matrimoniali contro le 1173 dell'anno precedente.

Papa Wojtyla, tuttavia, ricevendo ieri i giudici del tribunale ha sottolineato con forza che l'unione dei due sposi va accettata anche al di là dei fallimenti. Il matrimonio, ha affermato, «non è una

non dev'essere considerato secondo una pluralità di modelli e non può essere nemmeno sciolto in caso di difficoltà, perché è «un consortium totius vitae», un'unione per la vita. E quando le cose vanno male? «Sarà sufficiente ricordare — replica il pontefice — che anche il matrimonio non sfugge alla logica della croce di Cristo, che esige sforzo e sacrificio e comporta anche dolore e sofferenza, ma non impedisce nell'accettazione della volontà di Dio una piena e autentica realizzazione personale».

Insomma, ha ammonito il Papa, non



Papa Wojtyla ieri all'incontro con i giudici della Sacra Rota

si può ridurre il matrimonio ad un mero fatto di integrazione tra le persone e men che mai la sua durata può dipendere «unicamente dall'esistenza di un affetto interpersonale non meglio determinato». Giovanni Paolo II ha quindi condannato la tendenza a equiparare al matrimonio le coppie di fatto, comprese quelle omosessuali. Immediata reazione di Franco Grillini dell'Arcigay, che ricorda quanto affermato dall'Oms, secondo cui l'omosessualità è «una variante naturale del comportamento umano».

(m.pol.)

Nel 1999 il tribunale ha emesso il 6% di sentenze in più dell'anno precedente. Un record storico

Pazzi, eterni Don Giovanni e gay la Sacra Rota annulla il vincolo

toia e «annullare» il vincolo. Anche se a rigor di legge non si potrebbe annullare un bel niente. O era valido dall'inizio o era nullo in origine.

Eppure anche un suocera invadente può essere invocata con successo per scoprire la «nullità». Accadde a Trani negli anni Settanta. Lui Enzo, lei Emilia. Si amano, si sposano, nasce una bimba. Enzo parte per Milano in cerca di lavoro,

Emilia resta in casa, mentre la suocera cattiva fa di tutto per convincere il figlio a lasciare la moglie. Matrimonio nullo per metum, per paura, hanno sentenziato i giudici rotali, poiché la paura del comportamento eterodipendente di Enzo (evidentemente un po' troppo mammone) ha inciso nella sfera esistenziale ed emotiva di Emilia.

Anche il mutismo può essere un buon motivo per tagliare il nodo

del vincolo. Sposatosi nel '66 a Torino, il buon Adelmo scoprì che la sua Diana era affetta «da una forma di mutismo» nel rapporto interpersonale. La prima notte non se ne fece nulla, in seguito tutto funzionò regolarmente. «L'unico difetto che lei trovava in me è che fossi veneto», dichiara sotto giuramento Adelmo. Nel 1999 la sentenza: nullità del matrimonio per «l'incapacità del coniuge di assu-

mere gli obblighi coniugali essenziali».

Nei procedimenti le sottigliezze si sprecano. Niente annullamento alla signora C. sebbene dalle carte emerge un groviglio di «guai con la giustizia, abuso di droghe, interessi omosessuali». Un perito convocato dalla Rota testimonia che non risulta una psicopatologia della signora. Non è pazzo? Si tenga il marito e così sia.

Il portatore di giudici della Sacra Rota, l'anonimo portatore di...



Il Papa ha ribadito il principio che il matrimonio va accettato anche quando la convivenza fallisce e no alle unioni di fatto.

6
VENERDÌ 7 FEBBRAIO 2003

«Il matrimonio va accettato anche quando fallisce»

Il Papa alla Rota romana: «Inaccettabile l'equiparazione tra la famiglia e le unioni di fatto». Chima di marciata secolarizzazione

ITALIA

CITA' DEL VATICANO Il papa ha ribadito il principio che il matrimonio va accettato anche quando la convivenza fallisce e no alle unioni di fatto. Il pontefice ha respinto l'equiparazione tra la famiglia e le unioni di fatto, ritenendo inaccettabile l'equiparazione tra i due istituti. Il papa ha ribadito il principio che il matrimonio va accettato anche quando la convivenza fallisce e no alle unioni di fatto. Il pontefice ha respinto l'equiparazione tra la famiglia e le unioni di fatto, ritenendo inaccettabile l'equiparazione tra i due istituti.

Il papa ha ribadito il principio che il matrimonio va accettato anche quando la convivenza fallisce e no alle unioni di fatto. Il pontefice ha respinto l'equiparazione tra la famiglia e le unioni di fatto, ritenendo inaccettabile l'equiparazione tra i due istituti. Il papa ha ribadito il principio che il matrimonio va accettato anche quando la convivenza fallisce e no alle unioni di fatto. Il pontefice ha respinto l'equiparazione tra la famiglia e le unioni di fatto, ritenendo inaccettabile l'equiparazione tra i due istituti.

Il papa ha ribadito il principio che il matrimonio va accettato anche quando la convivenza fallisce e no alle unioni di fatto. Il pontefice ha respinto l'equiparazione tra la famiglia e le unioni di fatto, ritenendo inaccettabile l'equiparazione tra i due istituti. Il papa ha ribadito il principio che il matrimonio va accettato anche quando la convivenza fallisce e no alle unioni di fatto. Il pontefice ha respinto l'equiparazione tra la famiglia e le unioni di fatto, ritenendo inaccettabile l'equiparazione tra i due istituti.

Pronto soccorso anti-mobbing per oltre un milione di vittime

Un pronto soccorso anti-mobbing per venire in aiuto, subito e gratis, a oltre un milione di lavoratori italiani vittime di angherie, ripicche e violenze psicologiche da parte dei capi o dei colleghi. E quanto prevede «sos mobbing», sportello di assistenza legale e psicologica che entrerà in funzione da lunedì 5 febbraio per iniziativa del senatore dei Verdi Athos De Luca. «Chiunque telefonerà al numero 06-5430868 - spiega De Luca - troverà un team di esperti formato da psicoterapeuti, psicologi, legali, medici del lavoro e sociologi. Dal momento che non c'è tempo per approvare, prima della fine della legislatura, le numerose proposte di legge sul mobbing presentate al Senato e alla Camera, abbiamo deciso di anticipare una delle misure contro gli abusi sul posto di lavoro». Lo sportello servirà anche a monitorare un fenomeno in costante aumento.

Il papa ha ribadito il principio che il matrimonio va accettato anche quando la convivenza fallisce e no alle unioni di fatto. Il pontefice ha respinto l'equiparazione tra la famiglia e le unioni di fatto, ritenendo inaccettabile l'equiparazione tra i due istituti. Il papa ha ribadito il principio che il matrimonio va accettato anche quando la convivenza fallisce e no alle unioni di fatto. Il pontefice ha respinto l'equiparazione tra la famiglia e le unioni di fatto, ritenendo inaccettabile l'equiparazione tra i due istituti.

“Guardatevi dagli uomini perché vi consegneranno ai loro tribunali....e quando vi consegneranno nelle loro mani non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento” MT 10-16

Finalmente è arrivato il bonifico alleluia . Per prima cosa corro, non a comprarmi le scarpe, tanto in questi giorni non piove, corro per fare un piccolo bonifico per l'india e spero, ne sono convinto che lo faccia anche tu che mi stai leggendo. Se dovessi diventare ricco, sarei la persona più contenta del mondo non per i soldi , ma perché vuol dire che sarei ancora vivo. Comprerei per prima cosa un paio di scarpe, poi userei quasi tutti i soldi per corrompere il giudice in modo di farmi tornare a casa mia. Un piccolo contributo per la chiesetta e per il comitato antenna, poi il rimanente dei soldi lo userei per mandare una rosa tutti i giorni a mia moglie e magari per invitarla ogni tanto nel nostro garage per fare un pranzo magari al lume di candela . Rammentarle le innumerevoli volte che l'ho fatta piangere, si piangere dal **ridere**, e di come è stata spesso felice e serena in mia compagnia.

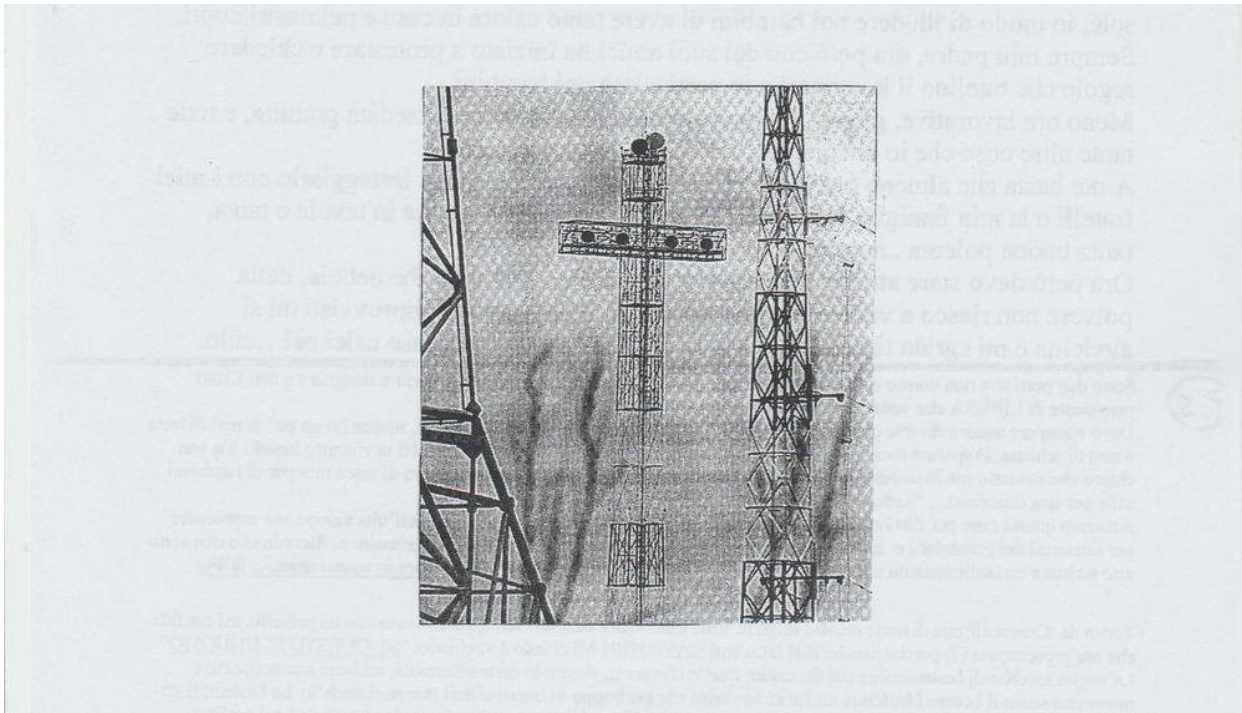
Le ricorderei in particolare quell'episodio accadutooci nei musei Capitolini durante il viaggio di nozze a Roma dove dal ridere pisciò nelle mutande. Pagine, e pagine di scritti più di un migliaio, non avrei mai immaginato di terminare la mia Eneide con la parola: mutande. Cerco un rimedio e concludo dicendo... altro che sogni torno alla realtà mi guardo nello specchio, mi rivedo un po' Socrate con la cicuta, e stranamente mi sento fiero e superbo del mio essere coerente fino in fondo, anche se invecchiato, desolato, isolato, distrutto, abbattuto e letteralmente e non... solo, in.... mutande.

P:S: mi rendo conto di non aver messo niente di poetico, per rimediare allego due scritti fatti da mio figlio.

Incredibile compro un altro giornale nazionale e leggo le motivazioni che possono portare all'annullamento del vincolo. Ora mi è tutto più chiaro, e comprendo il perché dei loro atteggiamenti, mi dispiace per loro ma hanno fallito, non una... ma migliaia di volte. Povera moglie, povera crista spero di poterla in qualche modo aiutare, non comprendo ne giustifico però chi la.. plagiata Non posso fare a meno di ricordare che mi indirizzarono anche in modo subdolo anche dai rappresentanti della Sacra Rota del nostro seminario. Non posso fare ameno di ricordare l'allucinante affermazione di don Maurizio tanto preparato culturalmente:

“ Il tuo matrimonio è nullo” e nemmeno mi conosceva. Povera chiesa, fortuna abbiamo un Papa straordinario ed un Vescovo locale mite e buono, altrimenti io sarei già morto per disperazione, perché è vero: anche la chiesa quando vuole sa far molto male vero ..

Sono 2notti che non dormo e a volte non mangio pur di finire questo scritto per poterlo consegnare a don Ciotti presidente di LIBERA che venerdì sera sarà con la carovana antimafia a Crema. Devo stampare ancora diverse coppie, distribuirle, fare la spesa, oggi ho in affido i figli, inoltre ho un po' di mal di testa e mal di schiena. Preparare uno scavo nella Chiesetta per permettere di fare la caldana del pavimento lunedì. Sia ben chiaro che nessuno me lo impone lo faccio più che volentieri anzi, confesso che pagherei di tasca mia pur di rendermi utile per una causa così... “seducente”. Accenno queste cose per dirvi ridendo, che tra poco, se non crepo prima, avrò il dono dell'ubicazione, ma soprattutto per scusarmi dei grossolani e molteplici errori ed imprecisioni, portate pazienza e comprensione. Ricordo che non sono uno scrittore ne tantomeno un muratore o un santo. Sono solo un povero cristo di genitore ..**e magari solo in apparenza.... fallito**



Torno da Crema all'una di notte mentre salgo le scale mia madre esce dal suo appartamento, mi confida che non ha dormito era preoccupata (?) perché non ho mai fatto così tardi????!!!! Mi chiedo e vi chiedo: "**SE QUESTO E' UNUOMO**" quasi cinquantenne e mi devo preoccupare della mamma che mi aspetta se faccio tardi (‘) 1 di notte capite ?? una persona potrebbe pensare poverina è anziana !! si pure quando mi dice che a nostalgia dei suoi amici boliviani seppur li incontra spesso e le chiedono si è liberato l'appartamento ? e cioè lo stesso che ora ci abito io !!! capite l'antifona?? La malvagità che si rinchiede pure in una vecchietta che si prodiga per tutti meno per il sottoscritto che presumo con la sola presenza le rammenta troppo il passato

La voglia sarebbe di bestemmiare per far capire quello che provo dentro in certe situazioni, sebbene non sopporto e nemmeno scuso il becero blasfemo, anche se ammetto che purtroppo in questi ultimi 2anni anch'io ho bestemmiato alcune (3) volte. Mi scuso e me ne vergogno. Una l'ho addirittura scritta, in modo che un domani perfino Dio mi dirà non puoi negare, **verbum volat scriptum mane"**. Ammiro e ringrazio mio padre, per l'esempio, benché abbia passato una vita spesso a stenti, non l'ho mai sentito imprecare il nome di Dio invano

Descrivi in un breve testo la vita quotidiana di un tuo coetaneo, vissuto nel primo 800 durante la rivoluzione industriale.

Salve...

Mi chiamo George Smith, sono un bambino di dieci anni ed abito in un vecchio quartiere di Londra.

Qui le case sono costruite quasi tutte con dei mattoni anneriti dal fumo. Incredibile è la foresta di ciminiere che si scorge; è qui che si sprigiona il fumo che annerisce tutto compreso i nostri polmoni. Quando la stessa nebbia che sale dagli enormi, sudici e puzzolenti canali si mischia con questi vapori, credetemi in certe giornate è difficile il semplice respirare.

Io abito con i miei sette fratellini, in uno scantinato di un palazzone, purtroppo li vedo poco e tantomeno gioco con loro. Infatti al mattino presto mi devo alzare per andare a lavorare in fabbrica, e fino a sera inoltrata non esco.

Appena alzato mia madre mi dà due pani, con un pezzo di pesce seccato per il pranzo di mezzogiorno, da consumare nel breve intervallo stabilito dal mio padrone, dopo aver bevuto una bevanda calda mi lavo il viso con l'acqua di un catino ed esco per andare al lavoro.

La nostra unica stanza è stretta e senza finestra, però mi ritengo fortunato quando per la strada noto quanta gente non ha nemmeno un letto su cui adagiarsi. Mio padre, a proposito ha voluto dipingere una finestra su di una parete, con tanto di sole, in modo di illudere noi bambini di avere tanto calore in casa e nei nostri cuori. Sempre mio padre, ora però con dei suoi amici ha iniziato a protestare e chiedere regole che tutelino il lavoratori e in particolare noi bambini.

Meno ore lavorative, giorno di riposo, settimanale assistenza medica gratuita, e tutte tante altre cose che io ancora non capisco.

A me basta che almeno per il Santo Natale ormai vicino possa festeggiarlo con i miei fratelli e la mia famiglia unita, magari con un bel pollo fumante in tavola e tanta, tanta buona polenta ..auguri...

Ora però devo stare attento al telaio per non ferirmi qui altro che nebbia, dalla polvere non riesco a vedere nemmeno quando il padrone all'improvviso mi si avvicina e mi sgrida tirandomi come sempre le orecchie e spesso calci nel...culo.

La sera dell'epifania, appena messo il pigiama mi misi in parte al caminetto per riscaldarmi ed ascoltare insieme ai miei fratelli, mia nonna che raccontava di quando lei era giovane ed aspettava regali dalla befana.

Fuori nevicava, grossi batuffoli di neve scendevano dal cielo e ricamavano il mio cuore.

La stanchezza il dolce tepore la melodiosa voce, mi fecero in un attimo sprofondare in un mondo fantastico.

... "Giorgio, Giorgio, sono la befana, coraggio rispondi, stai per caso dormendo?"

"Ma nonna ! Ma... tu non sei mia nonna ... chi sei?"

"Sono io la befana quante volte devo ripeterlo?"

"Scusa non ti avevo riconosciuto, che cosa vuoi da me?"

"Io posso esaudire ogni tua richiesta coraggio parla cosa desideri?"

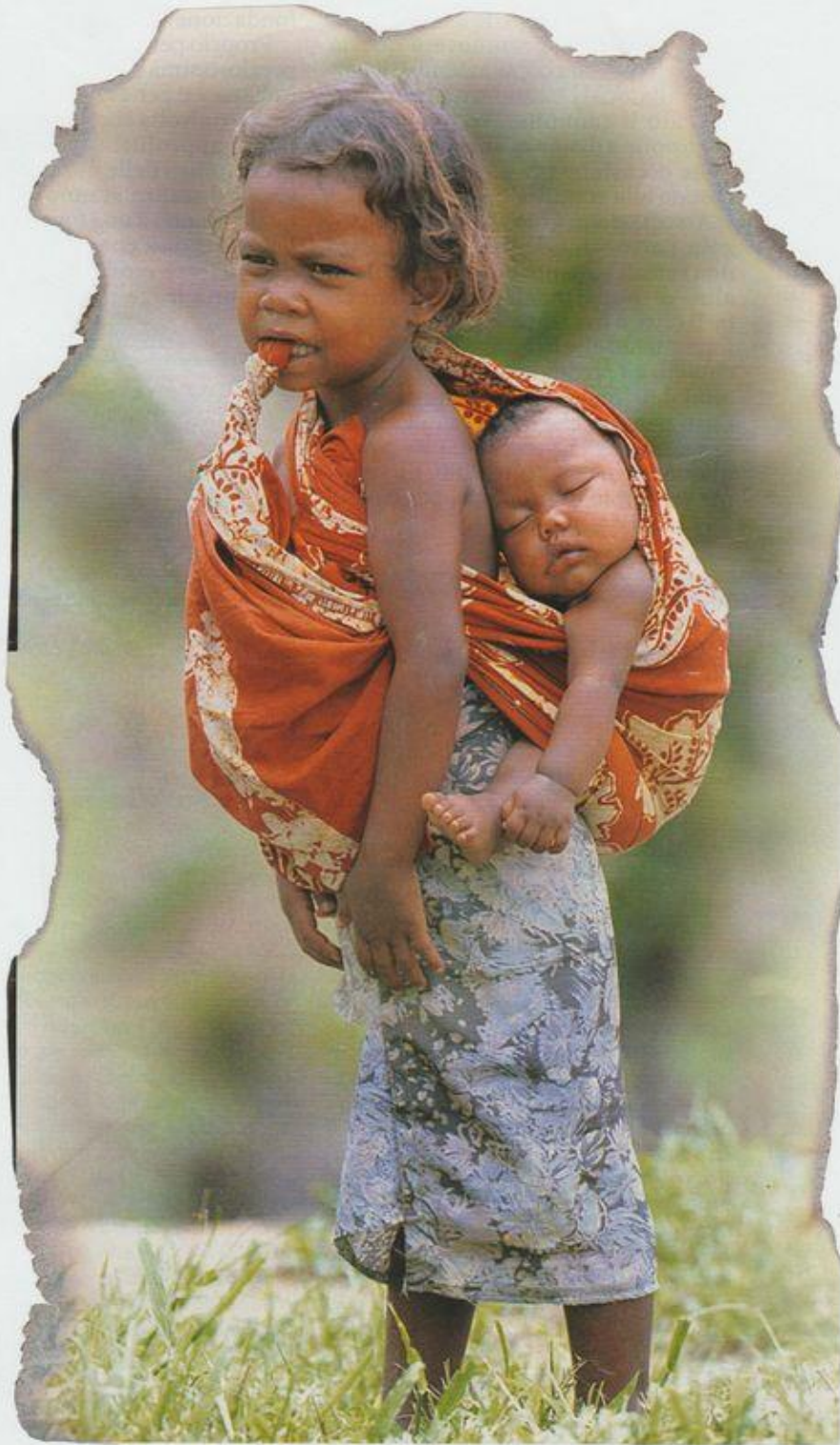
"Gradirei tanto che i compiti di scuola, venissero ABOLITI o per lo meno, che vi sia una legge che imponga di farli fare ai genitori. Sai dopo tutto è giusto che si aggiornino anche loro.

Scherzi a parte, vorrei tanto per una notte aiutarti visto la tua età.

Felice di rendere felice la gente, in particolare i miei cari.

Ma più di tutto gradirei che tu portassi la pace nel mondo ma in particolare nel cuore di ognuno di noi. "

Ahi... che scottata quasi come Pinocchio il fuoco mi bruciava... le gambe All'improvviso mi sveglio e mi trovo accanto a due angeli anche loro come me sonnolenti, e la nonna che sorridendo mi indica una calza piena di doni, magari anche di vera... PACE ?



Ex art 183 v° comma c.p.c. nella sua comparsa di costituzione e risposta, ex adverso sub 1 non compensabilità ai sensi e per gli effetti ex art. 447 c.c.

Rammento mia nonna Angela:

"Parla come mangi, solo nella semplicità con spirito umile, si può trovare la vera serenità, e ricordati bene Oliviero tienilo bene impresso:

...il male è sempre meglio subirlo che farlo "

ET SAL VIS IURIBUS





CON GLI ULTIMI

**Se vi manca
qualcosa nella vita,
guardate in alto
e il domani
avrà il vostro volto.**

**Colui che fa il bene,
non sa mai tutto il bene
che ha fatto.**

Raoul Follereau

Scusate ma sono svolazzate via alcune paginette dall'ultimo scritto, confondendo ed ingannando inconsciamente qualcuno che veramente pensava fosse il mio ultimo scritto (MAGARI), ed ecco che dagli atti, spariscono e compaiono documenti di notevole importanza...magari solo per dire che sono uno che soffre di manie di persecuzione?

Marca da bollo ogni 4 pagine e firma autenticata del cancelliere, ormai presto ruberò il mestiere alle gentili procuratrici, che sovente mi elargiscono consigli... quanto mai non ho eseguito il suggerimento. Faccio fotocopiare con fatica, nuovamente i miei documenti, visto che li ho alla spicciolata. Una volta giunto a casa leggendo i documenti fotocopiati e scrupolosamente controllati anche dal cancelliere, mi accorgo che manca una pagina dagli atti, strano che due giorni dopo, quando ne ho già parlato del fatto con alcune persone, la stessa ricompare, penso che comunque, sia una pagina che valga la pena allegare. Così come vale al pena allegare qui, alcuni documenti nuovi, come la memoria autorizzata, e la relazione della t c di parte, che stranamente benché datata 12/07/2000 io la scopro solo adesso e tra l'altro vi è in essa un mia frase che ho riportato nei miei scritti solo due mesi fa (?) (?) (?) (?)

In questa poco casuale confusione, si aggiunge l'atteggiamento molto ambiguo del cancelliere. Non mi permette di consultare il faldone della mia pratica, insisto sul mio diritto e solo dopo averlo preso con se, dopo diversi minuti esce dal suo ufficio, e mi accompagna a fare le fotocopie (?) (?), mentre tra l'altro c'è gente che fa la coda davanti al suo ufficio ad aspettarlo.

Le cortesi procuratrici mi dicono che come causa in parte, io lo posso consultare, senza bisogno di un patrocinante, del resto cosa che avevo già fatto nella vecchia sede, ed ora perché questo alone di segretezza e di marcato rifiuto? Poi per l'ennesima volta cerca di affibbiarmi il mio memoriale, che a suo tempo avevo depositato con immensa fatica, superando diversi intralci.

Lo depone in malo modo sul parapetto della cancelleria, e fingendo indifferenza mi dice che se non lo ritiro subito, me lo spedisce a casa. Bene gli dico così farà fede la data del timbro postale, subito dopo si corregge dicendo che non può farlo per legge.

" Signor Bonfanti vede legga qui, la risposta alla sua istanza, il giudice dice che lei non solo non può presenziare, ma nemmeno depositare documenti senza un procuratore"

Curioso che fu proprio lui a consigliarmi di compilare l'istanza, bel consiglio compreso il... giochetto Si da il caso che la data del depositato è antecedente alla mia istanza, si da il caso che se mi succede qualcosa "Qualcuno" ora ha i miei scritti in mano, e in essi non vi sono solo poesie o farneticazioni, ma documenti di un certo valore legale, che il giudice dovrebbe conoscere per aggiornarsi se non altro.

Visto che ora mi impone i servizi sociali come intermediari tra me e mia moglie, mentre io sono mesi che cerco inutilmente di coinvolgerli perché qualcuno possa mediare e limitare le prepotenze della mia "controparte". Sta di fatto che il memoriale "**Sepolto vivo**" sta ben saldo dov'è, esso consta di 509 pagine, ed è composto dai seguenti Capitoli:

Muoio perché amo (pag. 5) **Il viaggio** (pag. 17) **Cerco casa** (Pag. 33) **Millenium Bug** (pag. 51) **Loat for word** (pag. 115) **Iustitia** (pag. 149) lo consiglio con annessi : **Denunce-querelle** (pag. 191) **Segnalazioni** (pag.221) **Via col vento in Vaticano** (pag. 255) **Ora et labora** (289) **Mens sana in corpore sano** (361) **Amarcord** (pag. 397) **Buono come il pane** (411) **Non di solo pane** (447) clicca qui a lato per leggere **Sepolto Vivo** = <http://www.bonfantioliviero.com/sepolto-vivo-a-d-2000/>

Buona lettura Signor Giudice, non si rammarichi troppo dopo tutto è pagato per farlo, la consoli il fatto che oltre a tanta miseria vi è in esso un briciolo di poesia ed u immenso oceano di misericordia. Se non mi fa rientrare presto a casa mia, (scusate dei miei figli), anche solo per il tempo della loro merenda, sono sicuro che quanto è vero Iddio che Lei stesso andrà incontro a delle sanzioni e situazioni molto spiacevoli, non vorrei essere nei suoi panni. La mia non è assolutamente una minaccia ma una constatazione dei fatti, rientra nella natura delle cose, vittima di una illegalità che porta all'exasperazione, anche a gesti estremi, fino ad arrivare a portare persone assolutamente normali: pregare di morire. Tornando al caro cancelliere dico : " Stia calmo la giornata è appena incominciata è lunga arrivare a sera. Mi risponde ammonendomi " Sta esagerando con l'ironia, e comunque anche la vita è lunga" "Si ma non per tutti mi creda...lei stesso l'altro giorno mi diceva dove potevo ficcarmeli i miei documenti e mi diceva che dopotutto un po' di.....sarcasmo aiutaa vivere meglio"

La relazione della psicologa di parte è di una gravità assoluta la voglia sarebbe nemmeno di commentare e di lasciare al lettore la sua opinione. **Grave soprattutto, leggere che una T.C. faccia terapia a mia figlia in un momento così delicato senza che il padre nemmeno lo sappia.**

La figlia stessa benché mi avesse detto che ha visto la psicologa sopraccitata una sola volta, mesi addietro, ha poi ammesso che è in terapia della stessa ogni lunedì. Ho registrato la sua confessione perché poi magari diranno che l'ho torturata, è a disposizione della autorità che mi chiedo cosa aspettano ad intervenire???

Conscio che nella vita ti può accadere di tutto, mai avrei pensato di dover "registrare" mia figlia.

Tra l'altro ultimamente "la mia principessina", mi ha confidato che quasi tutte le notti si alza e fa la sonnambula cercando tra i vari scomparti qualcosa, o forse qualcuno (?), indovinate un po' voi chi...?

*Un figlio che mi vuole bene è tacciato come...psicolabile, l'altro che assolutamente mi adora, per mezzo della figlia interprete fa sapere che mi odia.

**Ha fatto i debiti per non farmi soffrire* e perché ha continuato e non mi ha più dato 1lira a proposito

* *Consegno i miei scritti all'uscita della chiesa* incredibile ho il massimo rispetto del sacro che lo è non di solo nome ma di fatto, la sfida a trovare una sola persona a testimoniare questa atroce menzogna, se così non fosse chiedo alle autorità che intervengano e puniscano chi con ogni sorta di millantato credito, mi diffama e offende la mia dignità oltre che di uomo di credente.

* Riferisce che *mi identifico con Giobbe e Cristo e che soffro di delirio megalomane manico e di onnipotenza* e poi parla di **diagnosi psichiatra** fatta tra l'altro da una sua collega psicologa (?).

Io avevo semplicemente detto che:

.....Invoco la morte ed invidia Tortora e Giobbe, se non altro loro hanno pagato sulla loro pelle, io invece soffro e bestemmio, perché chi paga sono degli innocenti e indifesi... In quanto a paragonarmi a Cristo avevo semplicemente detto:

.... non si aiuta di certo in questo modo un povero cristo. Perché non accenna a Tortora ????

Mia moglie ne esce una... beata tra l'altro chi l'aiuta sono persone con dubbio spirito disinteressato perché non ci aiutavano prima, perché solo ora?.

*Cattivo gusto accennare all'episodio del litigio con un parente stretto, tra l'altro non mio fratello, come erroneamente asserisce. Strano che lo stesso che non vedevo da mesi sia venuto proprio il giorno prima della mia seduta con la T.C.O. tra l'altro unica che ha presenziato anche la suddetta, e strano che qualcuno abbia chiamato i carabinieri. Dopo aver cercato inutilmente di coinvolgermi con pretesti vari è passato al concreto Io non ho nemmeno reagito non solo alle botte prese, ma perfino alle ingiurie e minacce del tipo che se vado a raccontare in giro dell'accaduto, me ne fa di ogni sorta, addirittura mentre la mia macchina è parcheggiata all'ospedale lui me la fa saltare in aria. Felice ora di aver messo nuova zizzania? Tra l'altro ora la stessa conclude chiedendo l'intervento mediatore di quelle strutture che non mi hanno mai ascoltato, che mi mandavano in giro per l'Italia per far fare interventi ai miei figli che potevano benissimo fare qui dai nostri bravi medici, magari motivando il tutto come pretesto per farmi stare più con loro. E il....pagamento? v. oltre: appunti moglie

* Sempre nella relazione leggo che io sono geloso dei miei figli perché mi hanno tolto mia moglie incredibile il "grande fratello" le studia di notte per "usare i suoi sudditi" in questo preciso caso, le psicologhe come dispensatrici per eliminare persone che danno fastidio.

Come è cambiata mia moglie così ora stanno cercando di cambiare mia figlia.

*Mi ritengo una merda e per loro sono megalomane egocentrico e nello stesso tempo soffro del complesso di inferiorità., mettetevi d'accordo, diranno e la legge del compenso quando non sanno come giustificare qualcosa o qualcuno.

*Ringrazio la sua magnanimità mi lascia ancora i figli ogni15gg tanto poi per togliermeli ci penserà qualcun altro Vedrai cosa accadrà tra poco, sicuro che le sue diagnosi le farà al "fresco" ed in buona compagnia, magari facendo terapia alla stessa avvocatessa di mia moglie separata e figlia di separati che dice ai miei figli mentre assistevano alla piombatura dei battenti : " Su coraggio non piangete anche mia figlia fece così all'inizio ma ora è felice e serena" (?)(?) Immaginate ora che danno enorme stanno facendo ai miei figli senza che per assurdo nessuno intervenga. Io non ne posso veramente più. Incredibile questa è vera istigazione alla violenza se non altro verso se stessi, loro possono dire tutto quello che vogliono ed il contrario di tutto senza nessun limite... non è per caso che sono loro che soffrono di manie di grandezza credendosi degli dei. Se veramente mi dovessi paragonare a Cristo vista la mia paura, i miei enormi limiti e timori chiederei 1 sola cosa **Padre allontana da me questo calice** Mia moglie invece è perfetta, una santa senza manie di grandezza, soffre in silenzio e fa di tutto per aiutarmi a creare un clima sereno per i figli(?) talmente santa che nemmeno ha rispetto della morte vedi oltre

Introduzione memoriale depositato

C'è voluto più tempo a decidere il titolo del libro che scriverlo, quante palle che paranoie.

Per non esaltarmi troppo e non allargarmi oltremodo, l'ho intitolato: **Merdaum**. in latino, per dare almeno una parvenza di cultura in mezzo a tanto sudiciume.

E' lo specchio della mia anima attualmente, se non imparo ad evolvermi, non è che sia poi messo tanto bene; inoltre sembra una parola onomatopeica, ed è il termine più usato nel mio libro, il che è già tutto un programma.

Poi infastidito, dal suo essere sempre sottolineato in rosso dal P.C. che nemmeno lo riconosce come termine esatto, noto per opposto e per eccesso che merda, ormai è un termine troppo in voga per niente originale, visto che gli stessi, scienziati che clonano (per ora) le pecore, vogliono toglierne addirittura l'odore, come se il problema fosse, tutto lì: nell'acidità o neutralità di una sostanza.

Quale P.H. avrà la nostra coscienza?

In poche parole decido di cambiarlo e intitolarlo: **Promessi sposi A.D. 2000**.

Anche qui però nulla di fatto, visto che ti tacciono e ti querelano perché dicono che vuoi ancora bene a tua moglie, e la legge, e le stesse psicologhe, dichiarano che è matematicamente impossibile, da pazzi, inaudito, e volgare, il solo pensarlo. E allora.....?

La formichina , per la lenta e continua laboriosità, **la cicala** per il giusto gusto, del saper cogliere l'attimo, il carpe diem.

La ginestra in onore alla poesia e tutte le sue muse, e a tutti i bimbetto disabili visto che la sua tematica, sono proprio le deficienze e limiti fisici e mentali presenti in ogni uomo. Fedele ad Erasmo pensavo di chiamarlo **Elogio**.... ma a cosa poi?

Tra l'altro il mio **primo memoriale nemmeno aveva un titolo**, appositamente per dare più risalto, più originalità. Questo per contro è pieno di sottotitoli tutti con un significato particolare ed importanza per chi scrive per lo meno, tanto da non riuscire a dare una preferenza. Se non altro così riusciranno a catalogarlo.

Sarei tentato di intitolarlo la formica e la luna, visto che vi è uno scritto a proposito, penso abbastanza insignificante, ed è per questo che l'idea mi andrebbe. Vi è in esso però un pensiero (non mio), stupendo:

il millepiedi mentre si ferma a riflettere, a come fa a camminare, non riesce poi a muoversi più... E così io adesso mentre mi fermo per dare un nome a questa mia creatura, cresciuta giorno per giorno lentamente con rabbia, e dolore, non è facile scrivere ciò che ti fa soffrire che vorresti dimenticare e rimuovere, ma anche tanta dolcezza e maieutica, non riesco più a comporre....

Nadia: in Russo speranza, Oliviero: in Ceceno pace, ecco il titolo migliore, se aggiungo la figlia Daniela: in Bergamasco: donata

Spero comunque che sia il mio ultimo scritto credetemi ho faticato meno a spostare, una montagna di terra con la carriola, miliardi di viaggi su e giù per le ripe in dieci anni, che seduto, in pochi giorni dare un anima a questo libro, mattone per mattone, pagina dopo pagina, parola dopo, parola. Tuttavia, pur di riavere i miei figli ne scriverei un altro all'istante.

"Il pensiero è una sostanza con la quale si può edificare. Grande è la potenza del pensiero".

Ho grosse difficoltà a farmi capire, seppur ho la massima considerazione della minima sillaba e parola ogni grafia è perciò ponderata e riflettuta, conscio dell'importanza che non è quello che entra che contagia l'uomo ma quello che da lui esce. Purtroppo la mia limitata capacità intellettuale, il mio essere nato a Brunico (scusante), lingua diversa e la mia timidezza di fondo, non mi facilita affatto, nell'esprimermi correttamente e spesso questo fatto: è vera, fonte dei miei guai, spero di essere più chiaro con lo scritto. Di certo che tutto e di passaggio, è passeggero lo stesso cibo che mangiamo la ciclicità del tempo: natale, pasqua e poi natale di nuovo, non è così per la nostra mente, tutto rimane in noi, ne è la prova questo scritto. Cose ormai sepolte incapace di esprimerle eppure sono in me, sono la mia vita quello che sono potenzialmente. Esprimono e si evidenziano nella propria personalità, vero senso della vita: la parvenza di eternità, ecco perché un monito: comportiamoci bene, in nostri geni ne saranno felici.

Se poi come dicono: il proprio nome e indice di personalità ben precisa, immaginatevi cosa ne può uscire da uno che per 8 anni si è chiamato: Oliviero , fino ai 20 Alfiero, e poi per un errore di anagrafe Alviero.

Tutto dunque è passeggero meno i nostri intenti. Scusate per la predica, buona lettura.

I personaggi sono tutti inventati ogni riferimento e nome è puramente casuale.

LASCIATE OGNI SPERANZA VOI CHE ENTRATE.

Non è assolutamente vero, è solo per far scenografia, immagine ed apparenza.

Entriamo senza paura in questa storia al limite del vero, nei meandri, nei dedali, del nostro cervello, nei suoi labirinti, senza nessun timore imparando a gustare ogni esperienza senza troppi calcoli o fili di Arianna, che si possono ingarbugliare, ma con animo semplice da fanciullino impariamo a gustare a assaporare la vita. Insomma in poche parole.....impariamo a viverla..

Ed ora bando alle ciance datemi la mano ed entriamo insieme in questa bellissima, favola....

Senza timore alcuno il mio spirito vi è vicino, vi accompagna...

lo stesso spirito, di chi seppur presente in mezzo a voi, è di latte: **SEPOLTO VIVO**

"Lo stupore vero è fatto di memoria non di novità" Cesare Pavese

Per rinfrescare un poco la memoria eravamo rimasti....

Bergamo 20/05/99

Gentilissimo,

Mi creda non ho parole per descrivere il mio stato d'animo.

Sono papà di tre bimbetti di cui 2 gemelli cerebrolesi (8 anni).

Da poco ho avuto la conferma del risarcimento danni, dovuto ad un errore del medico che li ha fatti nascere.

Non so se ritenermi pseudo miliardario, neomiliardario o un pezzente "potenziale" barbone. Se un maniaco paranoico o vittima innocente di un atroce complotto. Sono stato derubato per diversi milioni da mia moglie (tutto documentato) la stessa nel frattempo ha chiesto ed ottenuto nel giro di poco tempo la nostra separazione, la tutela dei figli, la casa, il mobilio, la macchina, ecc. ecc.

Ora come non le bastasse mi butta letteralmente fuori casa (non mi lava più nemmeno la biancheria) perché la legge e' dalla sua parte ed io non ho più' diritto alcuno sui miei figli. Il tutto tra l'altro contro la mia volontà' e quella dei miei figli, senza che nessuno intervenga in difesa della verità', della giustizia o per darci anche un semplice sostegno morale. Tutti si dicono addirittura dispiaciuti; dall'ispettore di polizia (che su ordine del giudice mi "accompagna" fuori dall'udienza) all'avvocato stesso di mia moglie, ma purtroppo : *" Così è la nostra "giustizia"* all'unisono dicono per giustificarsi.

Ho raccolto in fretta, e ammetto in modo disordinato, alcuni miei scritti e documenti, in modo di poter dare un piccola idea di quello che mi sta accadendo.

**"Ama e ridi
se amor risponde,
piangi forte
se non ti sente,
dai diamanti
non nasce niente
dal letame
nascono i fior"**

Via del o meglio dal.. Campo

GAMBA dott. NERINA
Medico Chirurgo
Specialista
Neuropsichiatria Infantile
Via Borfaro 9 Bergamo
☎ 035242235

Bergamo, 1-7-2000

RELAZIONE TECNICA DI PARTE

Causa civile per separazione giudiziale promossa da Alborghetti Nadia con Avv. Elisabetta Quadri
contro Bonfanti precedentemente assistito dall'avv. Carlo Menga
per l'affidamento dei figli minori Daniele, Giorgio ed Alessandro Bonfanti.

METODOLOGIA:

In qualità di Consulente tecnico di Parte della Sig. Alborghetti Nadia, ho seguito le operazioni peritali condotte dalla dott. Elda Arpaia, nominata C.T.U. dal G.I. nell'udienza del 15-02-2000, nella quale fu formulato il seguente quesito peritale:

"Visti gli atti ed i documenti di causa, sentite le parti, i rispettivi C.T.U., i figli minori ed eventualmente altri parenti stretti, valutata la personalità dei genitori e le condizioni socio-familiari in cui essi ed i minori sono venuti a trovarsi dopo la separazione, dica il C.T.U., tenuto conto della primaria esigenza dei figli medesimi, se sia opportuno affidarli all'uno ovvero all'altro genitore, determinando, anche in relazione alle condizioni personali e lavorative degli stessi, le corrette modalità ed i tempi della esplicazione delle facoltà di visita e di convivenza temporanea dei minori con il genitore non affidatario."

Le operazioni peritali sono state condotte dalla C.T.U. presso il Centro di Psicologia "Anthropos" di Via T. Tasso n. 109, in Bergamo. Il sig. Bonfanti non era assistito da un proprio perito di parte.

Sono stati effettuati dalla C.T.U. incontri individuali con la Sig. Alborghetti, con il Sig. Bonfanti, con i nonni materni e con la nonna paterna dei minori e inoltre due colloqui con i minori, in un'occasione accompagnati dalla madre e nell'altra dal padre. La scrivente ha concordato con la C.T.U. la partecipazione ai diversi incontri, per non ostacolare il lavoro peritale, ed è stata comunque messa in condizione di seguire le intere operazioni peritali, in quanto tutti i colloqui sono stati registrati dalla dott. Arpaia e il loro contenuto è stato reso disponibile al C.T.P. In particolare non ho ritenuto di dover essere presente al colloquio della C.T.U. con i minori in oggetto per non sottoporli ad eccessive tensioni emotive, ma ho ritenuto, al termine dei colloqui previsti dalla C.T.U., e quindi con modalità che non hanno in alcun modo ostacolato l'instaurarsi di un buon rapporto tra la dott. Arpaia e i minori, di effettuare un incontro personale con i tre bambini, presso il mio studio. Sono stati inoltre effettuati due incontri di consulto peritale con la dott. ssa Arpaia che mi hanno permesso di confrontare le rispettive vedute ed indicazioni sul caso.

AG 689/89
SER 1149
Vd. 20-9-00
Aliprandi
-Marouzzi-

Le osservazioni qui di seguito riportate costituiscono quindi una sintesi del lavoro svolto, in collaborazione con la dott. Arpaia e non rappresentano quindi solo una memoria "di parte" ma un'oggettiva disamina della situazione dei minori alla luce dei fatti e delle risultanze della consultazione in oggetto.

CONSIDERAZIONI SULLE DINAMICHE DELLA COPPIA ALBORGHETTI - BONFANTI.

La sig. Alborghetti Nadia e il sig. Bonfanti hanno contratto matrimonio il 25-08-1984 dopo un periodo di fidanzamento abbastanza lungo. Il sig. Bonfanti, da sempre molto impegnato nel sociale, si era recato per un periodo in Bolivia per un'attività di volontariato, e al suo ritorno aveva deciso di formarsi una famiglia. I due condividevano diversi interessi: ai principi ed avevano costituito una coppia in apparenza solida. In realtà, verosimilmente, le fragilità emotiva e i disturbi di personalità del sig. Bonfanti, già allora presenti e probabilmente risalenti all'infanzia, furono in quel periodo mascherati dal costituirsi di una coppia simbiotica, all'interno della quale la disponibilità della Sig.ra Alborghetti nei confronti di coniuge, la sua capacità di ascolto, l'attenzione continua che gli prestava, sostenendolo e rinforzandolo nelle difficoltà relazionali che egli andava incontrando in ogni ambiente, assunsero la valenza di una vera e propria terapia di contenimento. Il sig. Bonfanti cominciò da subito a presentare difficoltà personali e di relazione, contrasti anche gravi con i colleghi di lavoro e iniziò a manifestare vissuti persecutori, che però, venendo sfogati e contenuti tra le mura domestiche, grazie alla pazienza e alla comprensione della moglie che si dedicava a lui, non scoppiarono in forma eclatante. Anche le turbe sessuali che il sig. Bonfanti oggettivamente presenta (e che vengono del resto da lui candidamente ammesse nel suo pamphlet) trovarono per lungo tempo un contenimento in ambito familiare.

Neppure la nascita, nel 1988, della figlia primogenita Daniela, bambina di carattere dolce, intelligente, sensibile, molto matura, incrinò la dinamica simbiotica della coppia, permettendo alla sig. Alborghetti di dedicare comunque tutte le sue attenzioni al marito, quando (e sempre più spesso) egli abbandonava il lavoro, di comprensione e di sostegno. Nel 1990 però la nascita dei due gemelli Giorgio e Alessandro, nati con grave sofferenza perinatale, a causa di prematurità e immaturità per distacco di placenta, tardivamente diagnosticata e mal curata, e affetti da gravi sequele neurologiche permanenti, scompaginò il già fragile equilibrio della coppia. La madre, dovendo dedicarsi con tutto il suo impegno all'accudimento e alla riabilitazione dei due minori cerebrolesi, non ebbe più il tempo materiale né, sicuramente, la pazienza e la motivazione ad occuparsi prevalentemente del marito e dei suoi problemi sia lavorativi che umani, come aveva fatto prima. Il sig. Bonfanti, dal canto suo, nonostante avesse da subito messo in atto un massiccio meccanismo di negazione del problema e di rimozione-proiezione dei suoi vissuti, non accettò mai completamente il handicap presentato dai figli, che contrastava con l'immagine ideale della famiglia felice che egli aveva dentro di sé costruito, per combattere il proprio senso di inferiorità e che fungeva obiettivamente da collante per il suo fragile psichismo. Per reagire al senso di abbandono, l'abbandono reale da parte di una moglie che l'aveva sempre considerato come l'altro figlio, forse più fragile ed indifeso rispetto a Daniela e che ora doveva, comprensibilmente, occuparsi di due bambini fisicamente e psicologicamente ancora più bisognosi di cure e di attenzioni continue, e l'abbandono fantasmatico da parte di una struttura familiare avvolgente e contenitiva che lo aveva fino ad allora protetto dallo scoppio, tentò inizialmente di reagire con la scissione e la negazione, rifugiandosi nella idealizzazione di una casa di montagna, costruita con le sue mani, pezzo per pezzo, nella quale pose i propri investimenti affettivi e le proprie speranze di riscatto, ma nella quale trovava contemporaneamente una via di fuga dalla situazione familiare evidentemente per lui troppo

Clicca qui a lato per leggere Relazioni TCU <http://www.bonfantioliviero.com/consulenze/>

pesante, che gli richiedeva impegni, sacrifici e responsabilità, anche lavorativi, che egli non era evidentemente in grado di reggere.

Si presentarono quindi in modo più devastante problemi sul lavoro, con colleghi e superiori e la sua abitudine di sfogarli tra le mura domestiche, di fronte a bambini già così fragili, scatenava la reazione della moglie, che avrebbe preteso da lui un comportamento più maturo; d'altro canto probabilmente il sig. Bonfanti si sentì improvvisamente rifiutato, escluso dal suo mondo e il fatto di attribuirne, inconsapevolmente, la responsabilità ai gemelli e alla loro malattia, scatenò probabilmente vissuti di colpa insostenibili, che lo portarono ad un progressivo scollamento dalla realtà. D'altro canto i meccanismi di difesa primitivi da lui utilizzati, non erano sufficienti per arginare in modo efficace le tensioni emotive, per cui iniziarono frequentemente a trasparire, dietro la facciata dell'uomo modello, impegnato nel sociale e portatore di valori cristiani, dell'infermiere integerrimo e del padre di famiglia irreprensibile, reazioni aggressive, scatti d'ira violenti, immotivati e incontrollati, maltrattamenti nei confronti della moglie e dei minori, sempre da lui negati e a cui responsabilità veniva proiettata su altri. La sig. ra Alborghetti, che aveva sempre tenuto la contabilità della famiglia, essendo diplomata in ragioneria, in questo periodo, per timore di contrariarlo, evidentemente spaventata dai suoi sbalzi d'umore imprevedibili e dalla sua violenza, iniziò a tenerlo all'oscuro di diverse spese e debiti da lei contratti (che ella ha poi regolarmente saldato) e quando il marito scoprì casualmente alcuni di questi ammanchi, le violenze e i litigi divennero progressivamente più gravi, fino alla violenza fisica, e costrinsero la signora Alborghetti a chiedere la separazione, per non turbare ulteriormente i minori che avevano già negativamente risentito del clima familiare. Il sig. Bonfanti non ha mai accettato la decisione della sig. Alborghetti di separarsi, in quanto non essendo in grado di compiere un corretto esame di realtà non comprende le motivazioni più che realistiche della sig.ra; all'inizio questo atteggiamento poteva anche risultare "normale" e comprensibile, ma fino a tutt'oggi questo atteggiamento di rifiuto della realtà, lungi dall'essersi ridimensionato, permane, come è evidente dalle sue esternazioni nel corso della perizia, dal suo atteggiamento nei confronti della ex-moglie e dei figli, dai comportamenti tenuti in diverse occasioni, con tendenza ad invadere la privacy della sua ex - consorte, a servirsi dei figli come strumento per ottenere una improponibile riconciliazione, dalle proposte espresse nel documento inviato al Tribunale dei minori e anche nel corso di questa stessa causa, di ritornare ad una coabitazione evidentemente impossibile e dannosa per i minori, quale sola alternativa proponibile. Inoltre, poiché i coniugi avevano avviato una causa per risarcimento di danni morali e materiali, nei confronti dell'Ospedale dove sono nati i gemelli, per la supposta responsabilità dei curanti nell'handicap dei minori, egli ha, in diverse esternazioni, sia pubbliche che private manifestato la delirante convinzione che il presunto risarcimento miliardario sia alla base della richiesta di separazione della sig. Alborghetti, mostrando così di non rendersi conto della difficoltà di dimostrare una tesi siffatta in Tribunale e della assoluta non corrispondenza tra la richiesta in sé e per sé e l'eventuale accettazione della stessa, cioè ancora una volta tra "fantasia" e "realtà" (Cfr. anche nel pamphlet da lui redatto la frase significativa: "Non so se ritenersi pseudomiliardario, no miliardario o un pezzente, potenziale barbone; se sono un maniaco paranoico o vittima innocente di un atroce complotto").

D'altro canto la sig. Alborghetti, nonostante sia stata oggetto di minacce, di aggressioni fisiche e verbali, di intemperanze, di calunnie di ogni tipo, ha fin qui mostrato un atteggiamento sereno e maturo, fermo ma disponibile, sempre alla ricerca della mediazione e del dialogo; ha sempre permesso le frequentazioni dei figli al padre nei tempi e con le modalità concordate, ha sempre cercato di mantenere tra i figli minori e il padre un rapporto costruttivo ed equilibrato, ha mostrato pazienza e capacità di comprensione veramente ammirabili nei confronti dell'ex - marito, anche considerato che deve contemporaneamente occuparsi dei problemi di tre bambini, di cui due con handicap, che richiedono cure e

stimolazioni continue, che ha dovuto trovarsi un lavoro e modificare l'organizzazione della propria vita, in modo da potere garantire la tranquillità economica e il necessario supporto affettivo e di accudimento ai figli.

CONSIDERAZIONI SULLA PERSONALITÀ DELLA SIG. RA ALBORGHETTI E ALLE SUE ATTITUDINI GENTILIORALI:

La signora non presenta disturbi della personalità; è una donna di carattere dolce, con forte istinto materno, dotata di buona percezione della realtà, di ottima capacità di adattamento, di autocontrollo, di un'emozionalità ricca e sintona alle situazioni, di una buona capacità di introspezione e di relazione interpersonale. Non ha avuto problemi di sorta nell'adattarsi a diversi ambienti e a diversi lavori. I rapporti con la propria famiglia di origine sono buoni; i genitori, che ella aveva tenuto all'oscuro per lungo tempo delle proprie vicissitudini familiari, per non preoccuparli, li aiutano ora nell'accudimento dei figli minori, nella cui gestione, comprensibilmente molto impegnativa, ella non disdegna, con ragionevolezza, di appoggiarsi ad organizzazioni di volontariato, ad assistenti, docenti e amici che, oltre ad alleggerirli nei momenti più gravosi, costituiscono anche una importante risorsa umana per i piccoli Giorgio ed Alessandro che hanno sempre mostrato la capacità di costituire buoni rapporti con tutti gli operatori coinvolti. In questo modo, la sig. Alborghetti appare realisticamente conscia delle sue risorse e delle proprie, non illimitate, disponibilità di tempo e di energia, non si attegna a martire, non ha nessuna velleità di apparire migliore di quella che è o di negare il problema dei propri figli, che mostra di avere accettato nella quotidianità, senza grandi discorsi ideologici o morali, ma con la concretezza di chi ogni giorno si confronta e lotta con la realtà, senza scoraggiarsi.

CONSIDERAZIONI SULLA PERSONALITÀ DEL SIG. BONFANTI E SULLE SUE ATTITUDINI GENTILIORALI:

Pur senza negare che il signor Bonfanti abbia da sempre manifestato un attaccamento sincero e profondo ai minori e che le sue attuali richieste derivino quindi, non solamente da un tentativo di osteggiare la signora Alborghetti e di non accettare la separazione da lei richiesta, non si può non sottolineare che il sig. Bonfanti manifesta gravi e preoccupanti disturbi della personalità, che sono emersi in modo evidente nei colloqui effettuati con la C.T.U., ma risultano manifesti a chiunque abbia avuto modo di frequentarlo, familiari, amici, compaesani, colleghi di lavoro e superiori, persino il G.I. dott. Galizzi, che per allontanarlo dall'aula nel corso dell'ultima udienza ha dovuto far ricorso alla forza pubblica. Le sue esternazioni irrefrenabili, sia verbali che letterarie (vedasi il pamphlet allegato agli atti, da lui scritto, stampato e distribuito all'uscita della chiesa) tutti i passati, che basterebbe da solo a far porre la diagnosi di disturbo paranoico, e la lettura dello scritto del presidente Schreber fu sufficiente a Freud per porre la stessa diagnosi, pur senza averlo personalmente conosciuto), i suoi atteggiamenti e comportamenti nei diversi ambienti e con diverse persone, ivi compresi i figli, le sue esternazioni incontenibili, la sua verbosità, la sua incapacità di porsi limiti, l'aggressività verbale e anche fisica che mette in atto quando viene contrariato o deluso nelle sue aspettative, l'incapacità a sottostare alle regole e a rispettare qualsiasi autorità, sono dati immediatamente constatabili da chiunque. Del pari è evidente che tali comportamenti sono dettati dall'impulsività e non da calcolo, che egli è spinto da un meccanismo quasi compulsivo a continuare le sue esternazioni anche quando capisce che tale comportamento gli sarà sfavorevole, mosso dall'esigenza irrefrenabile e irrazionale ad essere comunque ascoltato e a porsi sempre al centro della scena. È evidente inoltre come della maggior parte dei propri disturbi psicopatologici il sig. Bonfanti sia inconsapevole e, anche nei

ridire
sui figli
con la sig. Alborghetti
3

4

rari momenti in cui si renda confusamente conto di quanto i suoi comportamenti siano inappropriati, non vi sia una netta critica nei confronti di essi, ma la riprovazione venga sempre proiettata sugli altri.

La costruzione paranoide, come ben si evidenzia nei suoi scritti, ma come risulta anche dalle sue esternazioni, partendo dal proprio particolare, arriva a coinvolgere la Sanità, lo Stato, la Chiesa, le Massime Istituzioni, in un afflato messianico nel quale il sig. Bonfanti, descrivendosi come umiliato e perseguitato, finisce per identificarsi con Giobbe e con Cristo, svelando l'altra faccia della paranoia, cioè un latente delirio megalomane di grandezza e di onnipotenza.

La diagnosi psichiatrica del sig. Bonfanti, come emerge anche dal Test di Rorschach che è stato effettuato dalla dr. Arpaia, può quindi essere sintetizzata come "Disturbo Paranoide della personalità in soggetto con struttura border-line".

L'io appare quindi caratteristicamente frammentato, disgregato, incapace di porsi limiti e di mantenere un autocontrollo; il tono dell'umore è variabile in modo imprevedibile, le relazioni interpersonali sono fortemente disturbate, l'esame di realtà è carente, non vi è percezione corretta dei propri problemi e vi è tendenza diffusa alla proiettività e alla persecutorietà come meccanismo di difesa per preservare un'immagine del sé grandiosa.

Questa struttura di personalità è indubbiamente stata sempre presente nel sig. Bonfanti, probabilmente anche a causa di traumi infantili, ma poteva aver trovato un relativo compenso nella legame simbiotico che egli aveva creato con la sig. Alborghetti: la nascita dei figli con handicap prima e la separazione poi hanno causato un elemento perturbante che ha incrinato le già fragili difese del suo Io, accentuando l'utilizzo di meccanismi difensivi arcaici e poco efficienti come la scissione, la negazione e la proiezione; la ferita narcisistica causata dalla nascita dei gemelli, accentuando il già presente senso di inferiorità, può aver costituito la base del latente delirio di persecuzione e dei conseguenti spunti megalomani.

Si comprende come queste caratteristiche di personalità del sig. Bonfanti non possano costituire una "colpa" in quanto derivano da una situazione psicopatologica in cui egli si dibatte e per cui sarebbe necessaria una cura, non un "giudizio" morale e si comprende anche come, di fronte ad una persona che alberga in sé anche sentimenti autenticamente elevati, che dimostra un sincero affetto per i suoi figli, che nonostante tutto ha sempre cercato di superare i propri problemi e anche di aiutare gli altri, possa sorgere un sentimento di umana pietà che spinge a non enfatizzare i suoi problemi per non causargli danni anche più gravi, come hanno finora cercato di fare in molti e tuttavia anche se non è compito di questa perizia definire la diagnosi psichiatrica del sig. Bonfanti, ritengo doveroso aver posto l'accento su questi elementi patologici obiettivi, perché qui non si tratta, infine, di tutelare il sig. Bonfanti, verso cui tutti si sono mostrati fin troppo protettivi, ma i suoi figli minori che versano in una situazione di profondo disagio psicologico e sono il vero oggetto di questa consultazione.

E' evidente infatti che il sig. Bonfanti, se non verrà adeguatamente seguito ed aiutato a comprendere e a modificare i propri atteggiamenti inadeguati, nonostante le buone intenzioni e il legame profondo che lo lega ai figli, non potrà essere in grado di dare loro quell'appoggio e quella sicurezza che una figura paterna deve fornire, ma finirà per caricarli, come sta accadendo ora, di ulteriori problemi e responsabilità, riversando su di loro anche i propri conflitti irrisolti, invece di essere il garante della loro serenità. E' evidente altresì, dagli infiniti episodi in cui sono stati coinvolti i minori, i parenti, gli amici della coppia, che egli finora non si è dimostrato all'altezza del suo compito paterno, che non si limita all'accudimento fisico, ma comprende anche la stabilità emotiva e la capacità di contenimento e di rassicurazione, oltre che l'esempio di un comportamento corretto e razionale. Inoltre un atteggiamento paterno responsabile e maturo comporta anche la capacità di considerare i figli nella loro individualità e peculiarità, come esseri separati e non come prolungamenti del sé, richiede capacità di ascolto e di empatia, anche a costo di mettere da parte le proprie

esigenze personali e i propri sentimenti, per cogliere e valorizzare quelle dei figli e il sig. Bonfanti risulta incapace, proprio per il suo conaturato egocentrismo, per la sua impulsività e proiettività, di un atteggiamento pedagogico corretto. Egli, e ve ne sono infiniti esempi, ha sempre cercato e cerca tuttora di far condividere ai figli le proprie idee circa la separazione, ha riversato su di loro le sue difficoltà nell'accettare la situazione, vuole rendersi alleati costringendoli (in particolare Giorgio che appare il più manipolabile da parte sua) ad appoggiarlo nelle sue battaglie, mettendoli anche contro la madre. Se si rifiutano (come fa Daniela e come, pur con le sue limitate capacità, cerca di fare Alessandro) egli li rimprovera, li aggredisce e li fa sentire colpevoli del suo malessere e della sua frustrazione. Egli però non è assolutamente consapevole, che agendo così si pone in assoluto contrasto col benessere psicologico dei figli, anzi pensa che il suo comportamento sia giusto e ammirevole. Per questo è assai improbabile che egli riesca, da solo, senza un opportuno sostegno psicologico, a modificare tali atteggiamenti, sicuramente dannosi per i minori.

CONSIDERAZIONI SULLE FIGURE DI SUPPORTO AL NUCLEO FAMILIARE (NONNI MATERNI E NANNA PATERNA)

I nonni materni svolgono un'importante funzione di aiuto alla sig. Ra Alborghetti per la gestione dei minori; dal colloquio effettuato, così come anche dalle testimonianze di quanti conoscono i minori (insegnanti, educatrici, terapisti) essi sembrano svolgere in modo adeguato i loro compiti; per loro stessa ammissione la situazione patologica dei nipoti non li disturba, hanno imparato ad occuparsene in modo efficiente e hanno accettato da tempo la loro condizione. Hanno anche accettato la separazione della figlia e la sostengono secondo le loro possibilità. Appaiono invece molto provati dal clima di tensione e dai problemi di comportamento del sig. Bonfanti, verso il quale nutrono, comprensibilmente, timore e disapprovazione e non sono completamente in grado, per loro stessa ammissione, di non far pesare questo ai bambini, in particolare a Giorgio che viene vissuto come l'alleato del padre. Essi comprendono che il bambino sia più legato al padre, ma facendolo partecipe dei propri sentimenti negativi sul signor Bonfanti, lo caricano di responsabilità e rendono più delicato il suo ruolo. Tuttavia è indubbio che lo stress a cui vengono sottoposti, a causa delle intemperanze e dei comportamenti inadeguati del genero, è veramente forte ed essi hanno mostrato indubbiamente fin ora un notevole autocontrollo e buona senso.

Il ruolo della nonna paterna, che prima era più consistente, risulta attualmente molto più marginale nella vita dei minori, dopo la separazione, cosa di cui ella si rammarica. La signora si trova però nella difficile situazione di dover contenere il figlio e aderire alla sua visione della situazione, per non mettersi in contrasto con lui e questo la ostacola nel rapporto con la nonna. Nel colloquio infatti la signora, pur non nascondendo i gravi problemi di relazione che ha con il figlio, le sue intemperanze e la sua aggressività, (culminate recentemente in un grave litigio con i fratelli, che ha richiesto l'intervento dei Carabinieri; episodio, del resto, confermato dallo stesso sig. Bonfanti) ha cercato, comprensibilmente, di giustificarlo, attribuendo la responsabilità dei suoi agiti alla situazione familiare e in particolare ai limiti impostigli nelle frequentazioni ai figli, ma ciò facendo nasconde, a sé stessa e al figlio, la situazione reale e non lo aiuta a modificare e a razionalizzare i suoi comportamenti.

CONSIDERAZIONI SULLA PERSONALITÀ DEI MINORI:

Come concordato con la C.T.U. non ho partecipato agli incontri effettuati con i minori, per non disturbare il rapporto che la dott. Arpaia doveva instaurare con loro, ma ho effettuato un incontro successivo, in data 23-6-00, presso il mio studio. Le osservazioni da me effettuate coincidono, con quelle emerse nel consulto peritale, con la dott. Arpaia.

Daniela, di 11 anni, la figlia maggiore della coppia, è una bimba di aspetto molto gradevole e curato, intelligente e sensibile, di carattere dolce; nei confronti dei fratelli disabili, Alessandro, è affettuosa e disponibile, assumendo atteggiamenti e stituzioni quasi materne; è lei che sa rendersi interprete del linguaggio disartico del fratello, che sa comprenderne gli stati d'animo e spiegarli all'esaminatore. E' sorprendentemente matura per la sua età: il suo eloquio e il suo modo di porsi sono da persona "grande": nel colloquio con la C.T.U. sa indicare tutti gli aspetti positivi della situazione familiare e anche i lati positivi del padre, ma nel corso del colloquio avuto con me, qualcosa nella sua sicurezza si incrina, ammette di vivere una situazione psicologicamente difficile, piange, scatenando, di conseguenza, il pianto empatico di Alessandro.

Giorgio è un bimetto di 9 anni, anch'egli di aspetto gradevole e curato, dallo sguardo vivace e curioso; è affetto da disabilità motoria (Paralisi cerebrale infantile da sofferenza perinatale), con maggiore compromissione degli arti inferiori: gli arti superiori sono solo lievemente compromessi, l'eloquio è comprensibile e adeguato all'età, il quoziente intellettivo, per quanto possibile valutare nel corso di una osservazione, adeguato all'età; ha appreso a leggere e a scrivere autonomamente. Dal punto di vista emotivo sembra anch'egli, nonostante il suo handicap, più maturo della sua età, perfettamente al corrente della situazione familiare e molto coinvolto affettivamente. Giorgio è molto legato al padre, che rappresenta per lui anche un modello dal punto di vista umano. E' la figura maschile a cui egli vuole assomigliare, superando il suo handicap, è l'immagine del sé positivo. "sano" dal punto di vista fisico, che lo induce ad affrontare l'impegno e i disagi della riabilitazione. Tuttavia anche Giorgio appare consapevole dei limiti del carattere del padre e delle sue intemperanze: non vuole sfidarlo, non vuole porsi contro di lui perché ha timore di perderlo come punto di riferimento, ma ne avverte anche la profonda debolezza e fragilità. Assume atteggiamenti protettivi nei confronti del padre, inspiegabili in un bambino così piccolo, che, peraltro, dovrebbe essere più centrato sul proprio sé, e che appaiono francamente preoccupanti. Nel suo compito di protettore di padre, nei confronti del quale è in atto anche un meccanismo di identificazione proiettiva, egli si sente ostacolato dai familiari e si mette in contrasto con i fratelli, in particolare con Daniela, che non lo appoggia e cerca di difendere la propria individualità e di non lasciarsi strumentalizzare, con i nonni e anche con la madre. Tale situazione è per lui fonte di grande disagio, di senso di colpa e di inadeguatezza che si somma al senso di inferiorità dovuto al suo handicap e può contribuire a scompensare il suo già precario equilibrio.

Alessandro, gemello di Giorgio, è affetto da tetraparesi spastica con grave compromissione motoria, il versante cognitivo invece appare meno compromesso; Alessandro mostra di capire la tonalità emotiva e il senso dei discorsi fatti in sua presenza e risponde alle domande che gli vengono formulate in modo piano e accessibile anche se è in grado solo di pronunciare pochi suoni disartici, in modo pertinente e sintono alla situazione. Manifesta con il pianto, il sorriso, la negazione o l'affermazione o anche con brevi frasi adeguate al contesto, la sua comprensione e la sua partecipazione agli eventi familiari che lo coinvolgono. Trova sempre in Daniela una valida interprete e alleata nell'interpretare i suoi vissuti. Di conseguenza è possibile raccogliere anche da Alessandro chiare manifestazioni di disagio e di autentica sofferenza, rispetto a determinati episodi di intemperanza e di collera paterna, che vengono riferiti dai fratelli.

Nel corso del colloquio, dopo avermi narrato alcuni episodi recenti di contrasto con il padre, i tre bambini si mostrano spaventati dal fatto che io possa relazionare sugli argomenti che mi hanno confidato nel corso del colloquio e mi vincolano al segreto, vincolo che intendo rispettare, per non comprometterli ulteriormente.

Del resto più che i singoli episodi che mi sono stati riferiti, ciò che è importante qui sottolineare è che questi bambini, prematuramente cresciuti e responsabilizzati, coinvolti in una vicenda allucinante, si sentono protettori invece che sentirsi protetti, si sentono obbligati a

comportarsi in modo più "adulto" degli adulti stessi, non hanno più fiducia in nessuno, perché temono che tutto, come sempre, si ritorcerà contro di loro. Essi esprimono, indubbiamente, un autentico affetto nei confronti del padre e sanno anche cogliere gli aspetti positivi, in particolare Giorgio per esigenze, come già detto, fisiologiche del suo psichismo, ma in questa situazione si sentono strumentalizzati e non tutelati. Tuttavia, per l'affetto che provano per entrambi i genitori, non riescono a sottrarsi a questo ruolo e a intravedere una via d'uscita da questa situazione, per riprendersi il loro status di "bambini".

Daniela, in particolare, appare in questo momento, la più fragile e la più sofferente e abbisogna, a mio parere, di un sostegno psicologico individuale, in quanto si sente rifiutata dal padre e non più in grado di svolgere quella funzione di mediazione all'interno della famiglia che probabilmente ha svolto in passato, ma che comunque non la compete e non le compete e la carica di responsabilità eccessive per la sua età. E' già stato concordato con la signora Alborghetti che verranno effettuate sedute psicologiche con Daniela dalla scrivente.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E RICHIESTE:

In considerazione di quanto sopra esposto è chiaro che, mentre il quesito circa le modalità di affidamento è di facile soluzione (è cioè indispensabile, nell'interesse dei minori, riconfermare l'affidamento alla madre, la quale si è fin qui mostrata egregiamente in grado di far fronte alle esigenze sia fisiche che psicologiche dei figli minori, comprese le difficoltà che sorgono dalle gestione dell'handicap dei gemelli), di meno facile soluzione è il quesito circa le modalità di visita al genitore non affidatario. Da tutto ciò che è stato esposto fin qui, appare chiaro che il sig. Bonfanti, non è in grado e non deve essere messo in condizione di gestire le visite con le modalità fin qui adottate, soprattutto per quanto riguarda le modalità di relazione con i figli minori, le sue esternazioni e intemperanze davanti a loro, il coinvolgimento dei minori nei propri vissuti e nelle proprie emozioni, il tentativo di farseli alleati nella sua lotta paranoide contro il mondo intero. E' del pari evidente però, che non è limitando ulteriormente le visite che questi atteggiamenti potranno automaticamente cessare e potranno risultare di minore nocimento ai minori; d'altro canto i bambini, e in particolare Giorgio, abbisognano di una figura paterna di riferimento e interrompere del tutto la loro frequentazione con il padre sarebbe psicologicamente dannoso, oltre che spietato: inoltre il provvedimento risulterebbe agli occhi del sig. Bonfanti, del tutto ingiusto e immotivato, data la sua scarsa consapevolezza dei propri problemi e finirebbe per rafforzare in lui il sentimento di persecuzione di cui già soffre, rischiando di aggravarlo ulteriormente. Inoltre non avremmo la sicurezza che tale provvedimento verrebbe rispettato, e ciò potrebbe mettere i minori in una situazione ancora più conflittuale e traumatica.

E' consigliabile quindi, come concordato con la C.T.U., prevedere un regime di visite provvisorio, mettendo contemporaneamente in atto un meccanismo di controllo da parte dei Servizi Sociali. E', a mio parere, indispensabile prevedere la presa in carico da parte di un assistente sociale e di uno psicologo, eventualmente sotto la supervisione del Neuropsichiatra che si occupa dei bambini disabili: i Servizi sociali dovrebbero mantenere la situazione sotto controllo per almeno 6 mesi, relazionando poi a codesto Tribunale sullo svolgimento delle visite, sulle modalità di relazione tra il sig. Bonfanti e i figli minori e tra il sig. Bonfanti e la sig. Ra Alborghetti. La coppia genitoriale andrebbe guidata, tramite colloqui individuali e di coppia, da stabilirsi a discrezionalità dello psicologo o dell'assistente sociale che seguirà la situazione, a stabilire un dialogo più civile, nell'esclusivo interesse dei figli minori. Il sig. Bonfanti andrebbe guidato, tramite colloqui individuali, a costituire una relazione più educativa con i figli minori, a comprendere le esigenze affettive, a sviscerare le proprie problematiche personali onde non riversarle sui bambini. I minori dovrebbero venire sentiti periodicamente, separatamente o insieme, a discrezionalità degli operatori che effettueranno

la sorveglianza, con modalità protettive che favoriscano l'instaurarsi di un atteggiamento di fiducia nei confronti dei servizi, in modo che da questi ultimi si sentano veramente tutelati. Qualsiasi episodio di intemperanza, aggressività o inadempienza delle regole stabilite dovrà venire segnalato, al termine del periodo di osservazione a codesto Tribunale e tali episodi dovranno essere, di volta in volta, fatti oggetto di disamina, di discussione e di interpretazione da parte degli operatori che saranno incaricati della sorveglianza, in modo che entrambi i genitori abbiano modo di comprendere le motivazioni dei loro gesti e di trovare più efficaci modalità di relazione e di comportamento. Il sig. Bonfanti potrebbe così continuare a vedere i figli a frequenza quindicinale, per un week - end a settimane alterne, insieme o separatamente, per potere meglio dedicarsi a ciascuno di loro, beneficiando però di un valido appoggio psicologico da parte di esperti che gli consenta di estrinsecare le proprie valenze positive e di evitare errori pedagogici. Il giorno di visita infrasettimanale potrebbe essere quello in cui i figli minori devono essere condotti alle terapie; attualmente i giorni risultano separati, per esigenze dei terapisti (il mercoledì Giorgio fa fisioterapia, il venerdì Alessandro frequenta fisioterapia, psicomotricità e logopedia). Potrebbe venire richiesto all' Unità Operativa di Neuropsichiatria infantile, che gestisce le terapie, di unificarle, in modo che il sig. Bonfanti possa dedicare una giornata alla settimana ad accompagnare i figli al Centro, assistendoli nelle terapie. Il fatto di confrontarsi con altri genitori, con i terapisti, con il personale del centro, potrebbe essergli utile per affrontare meglio le sue problematiche. Inoltre potrebbe, mentre i bambini sono impegnati nelle terapie, effettuare i colloqui settimanali con il personale del Servizio Sociale.

Al termine del periodo di osservazione di 6 mesi, la relazione dei Servizi Sociali dovrebbe venire esaminata da codesto Tribunale, in modo da pervenire ad un giudizio definitivo sulla facoltà di visita concessa al padre, in considerazione anche della disponibilità da quest'ultimo dimostrata nell'ottemperare alle indicazioni degli esperti e alla auspicabile modificazione dei comportamenti che si sono rivelati fin qui dannosi allo sviluppo psico - fisico dei minori. Anche la sua disponibilità a sottoporsi a livello personale, a terapie psicologiche andrebbe considerata come elemento positivo per il mantenimento delle visite ai figli minori.

Si rilascia la presente relazione per gli usi consentiti,
In fede.

Gamba dott. Nerina
Neuropsichiatra infantile

Nerina Gamba

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

OGGI 13 LUG 2000

IL COLLABORATORE

DI CANCELLERIA

Via Montegrappa 14-20092 Cassano d'Adda (MI) Tel. 0362/61021-62670 Fax 0362/62970
Via Caimazzo 111-24100 Bergamo Tel. e Fax 035/240715

STUDIO LEGALE ASSOCIATO
QUADRÌ - di LEO
Via Monte Cagna, 14
20092 CASANO D'ADDA (Milano)
Tel. (0362) 61021 - Fax (0362) 62702
Via Caimazzo, 111 - 24100 BERGAMO
Tel. (035) 240715 Fax (035) 240679

TRIBUNALE DI BERGAMO

Nella causa per separazione giudiziale promossa da:

ALBORGHETTI NADIA - Ricorrente - con l'Avv. Elisabetta Quadri

COPIA
x Ufficio

CONTRO

BONFANTI ALVIERO - Resistente -

MEMORIA AUTORIZZATA EX ART. 183 V° COMMA C.F.C.

Preliminarmente la difesa della Sig.ra Alborghetti intende brevemente replicare alle conclusioni assunte dal Sig. Bonfanti nella sua comparsa di costituzione e risposta.

Con riferimento alla domanda formulata ex adverso sub 1 la stessa risulta inaccoglibile alla luce delle risultanze della C.T.U., oltreché alla luce delle norme di legge e del buon senso comune.

Non è chi non veda infatti come la domanda di autorizzare i coniugi a vivere separatamente cui pure controparte aderisce, non possa conciliarsi con la richiesta previsione che i coniugi continuino a coabitare nella ex casa coniugale.

Per quanto riguarda i punti 2 e 3 per costante giurisprudenza anche di questo Tribunale esulano dall'oggetto del giudizio di separazione coniugale le richieste di divisione e assegnazione in proprietà di beni le quali hanno come presupposto per il loro accoglimento l'avvenuta pronuncia della separazione stessa.

Per quanto riguarda il punto 4 si osserva che il credito per prestazioni alimentari è caratterizzato dalla non compensabilità ai sensi e per gli effetti

ex art.447 c.c.
In questa memoria di autorizzazione, confesso che mi è difficile comprendere il significato della prima parte, stesa con maestria in modo che non si possa ben comprendere. Le conclusioni invece sono molto chiare, lascio a voi il giudizio finale. Chiedono l'aumento del mantenimento(?) e che l'accompagnamento lo percepisca l'affidatario perché fino ad ora cosa è successo? Per la privacy mi ha detto la mia con-sorte che nemmeno posso sapere quanto percepiscono i miei figli(?). Chiedo giustizia a proposito, è mio diritto sapere come vengono spesi i... loro soldi? Chiede poi il pulmino fino ad ora l'ho usato solo due volte, anche se negli atti la moglie si impegnava a far sì che il mezzo seguisse i figli. Logico diverrebbe un pretesto per una relazione normale e qualcuno non vuole. Per quanto mi riguarda, non preoccupatevi per me riesco ugualmente a mangiare anzi se mi avanza qualcosa lo do ai miei figli penso sia normale per un genitore. Mi meraviglia tanta bestiale cattiveria e quanta gente mangi sopra, e speculi su una storia così dolorosa, senza nessuna etica o morale, è la legge del mercato del profitto dell'interesse personale. Devo passare lei anche le spese della scuola e delle visite mediche non mutabili magari pagarli anche le sedute della figlia fatte dalla sua psicologa ?????

Clicca qui per leggere perizie TCU <http://www.bonfantioliviero.com/consulenze/>

In questa memoria di autorizzazione, confesso che mi è difficile comprendere il significato della prima parte, stesa con maestria in modo che non si possa ben comprendere. Le conclusioni invece sono molto chiare, lascio a voi il giudizio finale. Chiedono l'aumento del mantenimento(?) e che la somma la percepisca l'affidatario perché fino ad ora cosa è successo? Per la privacy mi nasetto la mia con-sorte che nemmeno posso sapere quanto percepiscono i miei figli(?). Chiedo giustizia a proposito, è mio diritto sapere come vengono spesi i... loro soldi? Chiede poi il pulmino fino ad ora l'ho usato solo due volte, anche se negli atti la moglie si impegnava a far sì che il mezzo seguisse i figli. Logico diverrebbe un pretesto per una relazione normale e qualcuno non vuole.

Per quanto mi riguarda, non preoccupatevi per me riesco ugualmente a mangiare anzi se mi avanza qualcosa lo do ai miei figli penso sia normale per un genitore. Mi meraviglia tanta bestiale cattiveria e quanta gente mangi sopra, e speculi su una storia così dolorosa, senza nessuna etica o morale, è la legge del mercato del profitto dell'interesse personale. Devo passare lei anche le spese della scuola e delle visite mediche non mutabili e pagarle anche le sedute della figlia fatte dalla sua psicologa ?????

Per questo motivo andranno anche rigettate le richieste istruttorie strumentali all'accoglimento delle sopraindicate domande la difesa della Sig.ra Alborghetti Nadia alla luce delle risultanze della C.T.U. e di quanto sopra esposto formula le proprie conclusioni, come segue:

- 1) pronunciare la separazione dei coniugi Alborghetti-Bonfanti.
- 2) Affidare i 3 figli minori alla ricorrente. Prevedendo che il padre potrà vedere i minori a fine settimana alternati da Sabato all'uscita da scuola fino alle ore 20 della Domenica e per 1 giorno alla settimana da concordare con la madre dall'uscita da scuola fino alle ore 20, disponendo l'obbligo per i servizi sociali di vigilare sul corretto svolgimento di rapporti e delle visite tra il padre non affidatario ed i minori.
- 3) Assegnare la ex casa coniugale alla ricorrente con gli arredi esistenti.
- 4) Porre a carico del Sig. Bonfanti l'obbligo di versare a favore della moglie quale contributo per il mantenimento dei figli minori la somma di € 800.000 da rivalutarsi annualmente ex indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati oltre al 50% delle spese mediche non mutabili e scolastiche.
- 5) Prevedersi altresì che l'indennità di accompagnamento relativa ai figli disabili e gli assegni familiari vengano percepiti dal coniuge affidatario.
- 5) Assegnare l'autovettura Volkswagen targata AH994KM alla ricorrente in quanto adibita al trasporto dei figli minori disabili.
- 6) Disporre l'iscrizione dei minori sul passaporto e di altro documento valido per l'espatrio della ricorrente.
- 7) Respingere ogni avversa domanda perché infondata in fatto ed in diritto.
- 7) Respingere ogni avversa domanda perché infondata in fatto ed in diritto.

Et salvus iuris.

Bergamo, li 12.12.2000

Avv. Elisabetta Quadri *Elisabetta Quadri*

Depositata in cancelleria
Oggi 14 DIC 2000
IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
(Dott. Angelo Belloni)

Alle Cortese Attenzione
Gent. Sig. Bonfanti Alviero

OGGETTO : Comunicazione.

In seguito al fax inviati in data 19/06/00
in base alla richiesta da Lei specificatamente formulata (in merito ai suoi diritti e a quelli della sua ex-
moglie nel rapporto con i bambini)

La Sottoscritta dichiara di essersi consultata con il proprio Coordinatore, mettendolo al corrente della
situazione, al fine di avere un necessario chiarimento rispetto al proprio ruolo, in modo tale da evitare
confusione in un caso già di per sé complesso.

Si resta pertanto in attesa di una tempestiva e chiara comunicazione da parte del suddetto Coordinatore
e dietro Suo suggerimento, meglio definire quanto indicato prima di procedere con un ulteriore
scambio di informazioni rispetto agli sviluppi della situazione.

Sarà mia premura contattarla non appena verranno meglio delineati i confini delle mie competenze,
considerando l'interessamento del Tribunale per i Minorenni al caso.

Ponteranica il 23/06/00

In Fede
Politti Mara
[Signature]



Alle Cortese Attenzione
Gent. Sig. Bonfanti Alviero

OGGETTO: Comunicazione.

In base al colloquio con l'Assistente Sociale Politti Mara, in occasione del quale sono stato messo al
corrente della Sua vicenda,

Dopo aver letto il fax da Lei inviato all'attenzione della Suddetta,

Poiché la definizione dei diritti-doveri dei genitori nei confronti dei figli è una questione di
pertinenza legale e non sociale, così come l'imposizione delle limitazioni poste a carico di uno o di
entrambi i genitori esecrca la potestà,

Considerato l'interessamento a tale vicenda tanto del Tribunale Ordinario quanto del Tribunale per i
Minorenni, al quale Lei stesso si è rivolto,

Ricordando che, in generale per vicende conosciute dal Tribunale, nei casi di conflitto tra genitori
nell'interesse dei minori, qualora non fosse possibile accordarsi consensualmente, la competenza nel
dirimere tali questioni è dello Spet.le Giudice responsabile per il procedimento,

Alla luce di quanto esposto si ritiene che quanto da Lei richiesto tramite fax e cioè: "Accertamento dei
diritti di una moglie e del CVS nel probirmi una breve vacanza con i miei figli", non sia di
competenza dell'Assistente Sociale ma, tra l'altro, incaricata dal Tribunale di svolgere alcuna
indagine di approfondimento, e quindi senza un esplicito mandato, in merito a controversie di
pertinenza legale.

Cordialmente

Il Coordinatore A.S.S.I.
del Distretto di Bergamo

Dr. *[Signature]* Finazzi

Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo

Via F. Gallucicelli, 4 - 24151 Bergamo - Tel. 035/385.111 - fax 035/385.945 - Codice fiscale e Partita IVA 02584740167
MAG 11-ANM-BAL-1511-20000-N-70000

NEL FRATTEMPO "LORO" SENZA UN CONTRADDITTORIO.. SCRIVONO ECCOME SCRIVONO E SENTENZIANO

de la riferimnto ad apati, delle raccomandate del sig
Bonfanti, che, in espondenza alla verta, sarebbe
preoccupanti sui interessi dei minori
ha Dott. Anzani afferma a pag 6 della relazione
che nei Bonfanti "l'etica della realtà e dei imputati
sarebbero disturbati"; ed ancora li definisce
"instabile estraneamente al imputato". Ancora a
pag 12 non detto che il padre "dovrebbe coesistere
tutta quegli estremismi che rendono difficile ai bambini
relazionarsi con lui"; Ancora a pag 14 di esame
da minor emerge che: "Ademante espone paura
per il papà" che in Daniela il contrasto con la
figura paterna si è accentuato e che "ha bisogno di
ricostituirsi un'immagine del padre non realistica".
ha Dott. Gamba afferma che la diagnosi psichiatrica
del Bonfanti è quella di disturbo paranoide
della personalità ed ancora che "se il sig. Bonfanti
non venisse adeguatamente seguito ed aiutato a compiere
e modificare i propri atteggiamenti egli finirebbe per
causare i figli di ulteriori problemi" e che "egli non
è diventato all' altezza del compito potestario"
e che "è assai improbabile che egli riesca da
solo senza un'opportuna sostegno psicologica a
modificare tali atteggiamenti sicuramente dannosi
per i minori".

Non è possibile prevedere una modalità di separazione che sia in contrasto con la domanda stessa di separazione a meno che il Tribunale rigetti la domanda formulata dal ricorrente ritenendone insussistenti i presupposti; del resto controparte non contesta che una separazione vada pronunciata e pertanto nella pendenza della lite, in assenza di un accordo tra i Coniugi deve essere pur prescelto un coniuge al quale affidare i figli minori e la previsione che gli stessi vivano separatamente.

3) SULLA CONDIZIONE DEI FIGLI MINORI

Le richieste sopra illustrate vengono dalla difesa del Sig. Bonfanti motivate con la particolare condizione di salute dei due figli gemelli Alessandro e Giorgio, che non consentirebbe ad un solo genitore di provvedere alle loro esigenze di vita quotidiane.

La circostanza è del tutto inveritiera; il Sig. Bonfanti non ha mai provveduto alle esigenze materiali dei due figli disabili e pertanto la madre è perfettamente in grado di accudire i propri figli dei quali conosce ogni particolare esigenza e necessità.

I bambini sono sempre stati accuditi, anche durante la convivenza tra i Coniugi, dalla madre con l'ausilio dei propri genitori esattamente come accade oggi.

Codesta difesa neppure intende replicare alle insinuazioni circa la trascuratezza della madre nell'accudire i figli - dovuta secondo il Bonfanti alla circostanza che la stessa lavora - e circa i segni trovati dal padre sulla gamba del piccolo Alessandro (dovuti peraltro allo sfregamento dell'arto

su di un lato di una nuova carrozzina per la deambulazione) limitandosi ad

PROPRIO MENTRE SCRIVEVANO QUESTE MISERIE MIO FIGLIO ALESSANDRO CADEVA PER LA SECONDA VOLTA (CALVARIO). VIENE RICOVERATO IN OSPEDALE ED IO VENGO A SAPERLO SOLO IL GIORNO SEGUENTE QUANDO I MEDICI DECIDONO DI NON DIMETTERLO.

RAMMENTO CHE QUALCHE MESE PRIMA NELLA PRIMA CADUTA LO STESSO FIGLIO SUBI' UN TRAUMA CRANICO MOLTO GRAVE (350 C.C. DI EMATOMA ENDOCRANICO = 4 ORE DI INTERVENTO) SE NON FOSSE STATO PER LA MIA INSISTENZA PRIMA NEL CHIEDERE UN ACCERTAMENTO RADIOGRAFICO, E LA BRAVURA DELL'EQUIPE MEDICO CHIRURGICA POI, CHE LAVORO' PER TUTTA LA NOTTE, OGGI MIO FIGLIO OGGI NON SAREBBE QUI CON NOI.

GRAVE FU ANCHE LA DICHIARAZIONE DI MIA MOGLIE CHE RIFERIVA AI MEDICI A PROPOSITO DELL'ACCADUTO DI AVER ATTUTITO LA CADUTA, MENTRE VERRO' A SAPERE POI DAGLI ALTRI DUE FIGLI CHE NON FU ASSOLUTAMENTE VERO.

Contesto to il presupposto sugli eventi di natura pregressa

di natura pregressa

PROPRIO MENTRE SCRIVEVANO QUESTE MISERIE MIO FIGLIO ALESSANDRO CADEVA PER LA SECONDA VOLTA (CALVARIO). VIENE RICOVERATO IN OSPEDALE ED IO VENGO A SAPERLO SOLO IL GIORNO SEGUENTE QUANDO I MEDICI DECIDONO DI NON DIMETTERLO

RAMMENTO CHE QUALCHE MESE PRIMA NELLA PRIMA CADUTA LO STESSO FIGLIO SUBI' UN TRAUMA CRANICO MOLTO GRAVE 350 C.C. DI EMATOMA ENDOCRANICO = 4 ORE DI INTERVENTO E SE NON FOSSE STATO PER LA MIA INSISTENZA PRIMA, NEL CHIEDERE UN ACCERTAMENTO RADIOGRAFICO E LA BRAVURA DELL'EQUIPE MEDICO CHIRURGICA POI, CHE LAVORO' PER TUTTA LA NOTTE.. MIO FIGLIO OGGI NON SAREBBE QUI CON NOI GRAVE FU ANCHE LA DICHIARAZIONE DI MIA MOGLIE CHE RIFERIVA AI MEDICI A PROPOSITO) DELL'ACCADUTO DI AVER ATTUTITO LA CADUTA. MENTRE VERRO' A SAPERE POI DAGLI ALTRI DUE FIGLI CHE NON FU ASSOLUTAMENTE VERO .FU LA FILGIAA CHE LO FECE CADERE TOGLIENDO LA SUA BICI DAL FURGONE MENTRE L AMOGLIE STAVA CHIACCHIERANDO CONE LE SUE AMICHE DEL GRUPPO CICLISTICO GIMONDI DI DONMANSUETO

HO SOLO INSISTITO PERCHE' METTESSERO ANCHE A ME IL SIG. DAVANTI AL MIO COGNOME. CHIEDENDO UN ATTIMO PRIMA A QUALE AUTORITA' DOVEVO RIVOLGERMI PER ESSERE ASCOLTATO? MAGARI DAL SUO FRATELLO DA ME TANTO STIMATO? (EX SINDACO).

QUANDO AL POMERIGGIO HO RIFERITO L'ACCADUTO AL MIO AVVOCATO LUI RIDE E DICE CHE SAPEVA GIÀ CHE SAREBBE FINITA COSI' GLI DICO COME MAI ALLORA NON HA VOLUTO ESSERE PRESENTE?

LUI RISPONDE CHE MI AVEVA VISTO COSI' CONVINTO E NON VOLEVA CONDIZIONARMI!! . E' A QUESTO PUNTO CHE MI ALZO E GLI DICO DI PREPARARMI PURE LA PARCELLA LUI MI RINCORE MI CHIUDE LA PORTA E DICE : "VOLEVO SOLO VEDERECOME REAGIVA E COSI' POI CONOSCKERLA MEGLIO!!!!

QUANTA MISERICORDIA ORA CAPISCO PERCHE' IL MIO LEGALE PER PIU' DI TRE MESI DOPO L'UDIENZA SI RESE LETTERALMENTE IRREPERIBILE.

MENTRE IO CONTINUAVO E CONTINUO A VERSARE SOLDI PER LE MALEFATTE DI MIA MOGLIE FATTE NELLE DIVERSE BANCHE

osservare che il Sig. Bonfanti ha sempre assunto comportamenti violenti nei confronti della moglie incurante della presenza dei figli minori anche dopo la separazione e sovente ha assunto comportamenti prepotenti nei confronti dei figli minori. Del resto che il Bonfanti abbia un carattere prepotente con accessi di ira frequenti, emerge dalla sola lettura del verbale di udienza presidenziale avanti il Dott. Paolo Maria Galizzi, che nell'occasione è stato addirittura costretto a ricorrere all'ausilio della forza pubblica per tutelare la propria incolumità in quanto minacciato dallo stesso resistente. Ho invitato più volte anche a me il Sig. Bonfanti e i figli, a non rendere esaltazioni e parole cattive dovendo rivolgermi a me.

4) SUI COMPORTAMENTI DEL BONFANTI. come sempre, magari dal suo fratello? Anche l'ulteriore richiesta di previsione di un maggior numero di giorni infrasettimanali durante i quali il padre possa vedere i figli minori per gli stessi motivi dovrà essere rigettata.

A titolo esemplificativo del resto si sottolinea che il Sig. Bonfanti è stato allontanato dalla casa coniugale solo a seguito di esecuzione forzata, che ha omesso di corrispondere il contributo per il mantenimento dei figli previsto dal Presidente fino al Settembre 1999 lasciando la moglie priva di qualsivoglia reddito e costringendola a cercarsi un lavoro a tempo determinato; ha ripetutamente percosso la ricorrente e si è addirittura allontanato in una occasione con uno dei due gemelli prelevandolo senza informarne il Coniuge affidatario che si è dovuta rivolgere ai Carabinieri per reperire il figlio. Il Bonfanti - a causa proprio del suo comportamento - anche sul posto di lavoro è stato oggetto di provvedimenti disciplinari.

HO SOLO INSISTITO PERCHE' METTESSERO ANCHE A ME IL SIG. DAVANTI AL MIO COGNOME. CHIEDENDO UN ATTIMO PRIMA A QUALE AUTORITA' DOVEVO RIVOLGERMI PER ESSERE ASCOLTATO? MAGARI DAL SUO FRATELLO DA ME TANTO STIMATO? (EX SINDACO).

QUANDO AL POMERIGGIO HO RIFERITO L'ACCADUTO AL MIO AVVOCATO LUI RIDE E DICE CHE SAPEVA GIÀ CHE SAREBBE FINITA COSI' GLI DICO COME MAI ALLORA NON HA VOLUTO ESSERE PRESENTE. LUI RISPONDE CHE MI AVEVA VISTO COSI' CONVINTO E NON VOLEVA CONDIZIONARMI!! . E' A QUESTO PUNTO CHE MI ALZO E GLI DICO DI PREPARARMI PURE LA PARCELLA LUI MI RINCORE MI CHIUDE LA PORTA E DICE : "VOLEVO SOLO VEDERECOME REAGIVA E COSI' POI CONOSCKERLA MEGLIO!!!!

QUANTA MISERICORDIA ORA CAPISCO PERCHE' IL MIO LEGALE PER PIU' DI TRE MESI DOPO L'UDIENZA SI RESE LETTERALMENTE IRREPERIBILE. IO COMUNQUE CONTINUAVO A VERSARE SOLDI PER LE MALEFATTE DI MIA MOGLIE FATTE NELLE DIVERSE BANCHE

sta querelando? a me il mio e prima della separazione?

è un assunto non provato!

come sempre, magari dal suo fratello? da un fratello stimato (ex sindaco)

quanto miserabile e come capisco e per più di 3 mesi dopo l'udienza il mio marito si è reso irreperibile, io sempre continuavo a versare soldi e le molestie di mia moglie nelle diverse banche.

inesistente!

e non ha visto!

IL PADRE ha subito manifestato un'esigenza, difficilmente contenibile, di essere ascoltato dalla sottoscritta CTU (gli incontri, secondo lui, erano sempre pochi e troppo brevi), tratto questo estremamente caratterizzante la sua organizzazione personologica. La frustrazione che egli avverte nel momento in cui deve limitare le proprie richieste innesca atteggiamenti oppostivi.

Dall'indagine personologica, svolta attraverso i colloqui e la somministrazione del test proiettivo di Rorschach (di cui si allega lo psicogramma - vedi documento allegato n. 3), emergono mancanza di sicurezza interiore, sfiducia in se stesso, sentimenti di inferiorità. Questi elementi determinano bisogni di legami simbiotici, di dipendenza affettiva. Sono stati valutati l'indice di realtà e di impulsività, che risultano disturbati, mentre l'indice di affettività è nella norma. La tendenza ad interpretare spesso in modo persecutorio i fatti origina verso l'ambiente sentimenti alternati di rivalità o richieste di aiuto che, quando non hanno successo, generano nel signor Bonfanti una concezione pessimistica della realtà.

Si può immaginare come la situazione familiare estremamente difficile in cui il signor Bonfanti si è trovato abbia acuito tutti gli aspetti fragili della sua struttura personologica, rischiando di offuscare quella che invece è la ricchezza affettiva di cui comunque dispone.

L'instabilità emotiva e l'impulsività fanno sì che egli non venga ben accettato nei rapporti interpersonali e questo incrementa l'angoscia di abbandono e gli spunti depressivi, tipici delle organizzazioni di personalità "al limite", come quella di cui si tratta. Naturalmente, nei momenti di maggiore tranquillità, il signor Bonfanti è pronto a riconoscere che i propri agiti lo danneggiano e a ripromettersi di attuare comportamenti più contenuti, anche se egli ripropone comunque il fatto che i propri atteggiamenti sono il frutto della provocazione altrui.

Nelle relazioni affettive, il signor Bonfanti instaura legami vissuti intensamente, dove lo scambio è totalizzante: così come chiede all'altro una dedizione totale, ugualmente è pronto ad offrirla.

Riguardo alla relazione con la signora Alborghetti è molto difficile per lui elaborare la rottura del vincolo ed il lutto interiore che ne consegue. Da ciò sono derivati in gran parte comportamenti inopportuni di pretesa di vicinanza (vedi la richiesta di convivere pur in regime di separazione) in un rapporto che, se gestito dai due partners da soli, è in realtà fonte di continue tensioni, nonostante il signor Bonfanti respinga questa realtà attraverso il meccanismo di difesa della "negazione", giacché il prendere atto è invece per lui fonte di eccessiva angoscia.

Il legame con i figli è basato su un grande amore e su un affetto incondizionato, globalizzante, in cui le difficoltà costituite dalla malattia dei due gemelli non hanno mai, neanche per un momento, determinato sentimenti di rifiuto, pur riconoscendo lui la gravità della loro situazione. Risulta dal mio colloquio avuto con la dott.ssa Livia Poloni, neuropsichiatra infantile dell'ASL di Bergamo, che ha sempre seguito la situazione dei gemelli Bonfanti, che il padre se ne è sempre occupato con amore, con grande interesse, accompagnandoli alle visite, alle sedute di fisioterapia, facendo con loro che i limiti del loro handicap impongono. Ciò ha confermato che l'interesse a stare con i propri figli non è solo un veicolo usato dal Bonfanti per riavvicinarsi alla moglie. Della figlia Daniela, della sua nascita, il Bonfanti ha parlato con me con accenti di grande tenerezza.

Certamente sono poi insorti comportamenti nettamente a sfavore della sua immagine paterna, come quando egli cerca di imporre la propria presenza in momenti inopportuni o interpellare i bambini circa i loro desideri in presenza della moglie, incapace in quel momento di discernere le proprie esigenze da quelle dei minori. Quando invece non prevalgono i sentimenti di disperazione, il signor Bonfanti fa emergere nei confronti dei figli un adeguato calore affettivo, che d'altro canto i minori hanno sempre percepito, pur trovandosi ora a dover gestire un'immagine di papà in conflitto con la figura materna.

ita' sociali, di amicizia di (1) tutte le famiglie che subito ne sollecitano di quelle: una famiglia "normale".

Alessandro ha subito un intervento a Oslo (VE) verso 4 anni, assistito dal papà e continuava lontano da casa.

Giorgio: 2 interventi: 1 a Cesena e pagamento in clinica + costi molto elevati. 1 a Bressan 10 gg. tutto positivo.

tutti questi interventi il papà ha avuto di chiedere compensi straordinari: assistere agli interventi.

siotocchia 2 v. alla settimana polidra (M) 1 v. e settimana mprater (A) 1 v. e settimana

polidra e computer adesso: 1 v. x ALE dove continuava lavorare. Faticosamente.

- lavoro hanno lavorato ora movimenti
- lavoro papà (no tuoni) (a garanzia) e pensieri mentali di diritto deve adeguarsi al mondo no professionale
- casa deve mantenere 4 o massimo 5 mq. + spese x autotrasmissione camion
- auto: acquisto pulmino x trasporto sedia e sottile.
- vita nella famiglia: fuori tutto ciò che può fare e secondario rispetto alle esigenze primarie dei gemelli. stesso e genitori deve aiutare la mamma e portare i fratelli e lavorare amici e intercomuni ma in secondo piano.
- i nonni invece di poterli e pensare hanno la parte sempre rivolte alle necessità dei bimbi (a volte sono a fidiografia o ...)

economicamente non posso permettere 20.000 una ogni reddito x mesi 30 mesi anni.

In un futuro non troppo lontano non restano + e far tutto da sola, però devo prendere 1 persona o meglio un uomo x aiutarmi e portare i bisogni dei bambini che diventano sempre + pesanti.

In futuro i fratelli dovranno avere la garanzia di poter vivere decentemente e il più autonomo possibile, per passare il tempo che si potrà nelle società.

3. Permesso da due bambini così non li cambieremo con niente altro al mondo, che la vita delle nostre famiglie è serena e perfetta così. La vita della sorella non è stata scavalca dell'arrivo di due fratelli ma tutti è stata avvicinata. Tutto ciò che deve elencare ha richiesto un enorme sforzo perché non è nessuno mai riuscito in un per: due gemelli me come un tempo. Più che dover tribolare mai, ciò che ci preoccupa è il loro futuro, e l'impedire di questo. non ci serve più noi.

APPUNTI DI MIA MOGLIE PER QUANTIFICARE IL RISARCIMENTO... VENUTE IN MIO POSSESSO PER CASO... SI POSSONO BEN LEGGERE LE SUE VARIE CONTRADDIZIONI DI CERTO NECESSITA TANTA MISERICORDIA

-Nella pagina "ritrovata" degli atti, si parla di una inverosimile diagnosi psichiatrica (?)

-Nella memoria autorizzata mi chiedono altri soldi ben venga per il bene dei miei figli se... posso

-Il fax delle A.S.L testimonia il mio interessamento e tentativo del loro coinvolgimento per far tutelare i diritti dei figli

-Documento allucinante messo agli atti: dove si afferma che io non ho mai assistito i miei figli, tra l'altro rileggendolo parla di un mio prelevamento di un gemello senza autorizzazione(?) credetemi non ne sono assolutamente al corrente, se fosse vero tenterei una difesa, una seppur labile giustificazione.

E così penso: chissà quante altre cose mi nascondono.

Pochi giorni fa ho incontrato Don Ciotti, e mi dice che il mio caso lo ha saputo dai giornali(?).

Un mio paesano mi dice che all'incirca due anni fa si ricorda quando avevano pubblicato l'articolo della causa vinta contro il mio ente??? Gli chiedo di essere più preciso si arrampica sui vetri, non mi dice altro.

Chiedo a chi legge se sa qualcosa a proposito di farmelo sapere, penso sia più che motivata la mia richiesta. Il resto del foglio non lo commento affatto già è risaputo il tutto: vergogna

Allego invece la relazione della T.C.O . nominata dal signor Giudice **in contrasto stridente**, con le affermazioni della legale di mia moglie. Chiedo alle autorità di punire chi con tanta infamia e codardia offende e diffama chi con dedizione ed amore cerca a fatica di fare il.....genitore

-Altrettanto allucinante è il documento scritto di suo pugno, da mia moglie poco tempo prima della richiesta di separazione.

Motiva la sua petizione dicendo che è da anni che non mi sopporta più, mentre l'anno prima voleva il quarto figlio (?), mentre in questi scritti parla di famiglia perfetta e della mia dedizione all'assistenza verso i figli tra l'altro sono spariti altri due suoi foglietti dove io venivo descritto in modo ammirevole . Strano notare che però è anche veggente, infatti sul foglietto n° 4 scrive testuali parole: " *In un futuro non troppo lontano non riuscirò a fare tutto da sola dovrò prendermi un uomo*" Magari che si chiami Matteo ??

Mi rivolgo in particolare a quella coppia di conoscenti di Sorisole che durante una visita di cortesia durante i primi mesi della richiesta di separazione mentre io ero occupato nella stanza attigua gli chiesero a mia moglie: " Ma tu gli vuoi ancora bene? "Si lo amo" Rispose.. .strano modo per dimostrarmelo Inutile fingere di fronte a tanta miseria... umiliante ed evidente comportamento illegale.

Forse è proprio lei l'ammalata, quella da... "risanare", per questo ulteriore motivo non posso permettere che educi da sola in questo modo e contesto i miei.... anzi, i nostri figli.

Per quanto mi riguarda ammetto anch'io sono da aiutare, la terapia migliore sarebbe un poco di affetto e un briciolo di rispetto, da parte di mia moglie e dalla mia per niente imparziale famiglia e comunità.

La mia porta anzi, il mio cuore sarà sempre aperto anche al perdono ora però basta per favore.... BASTA

Mi libero delle catene delle mie miserie e dei miei rancori ed ora che in parte ho dimostrato come la croce si fa in due e che spesso l'apparenza inganna.....torno felice a correre:

libero di.....vivere, libero di.....AMARE

L'infinito
di Giacomo Leopardi

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
e questa siepe, che da tanta parte
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
spazi di là da quella, e sovrumani
silenzii, e profondissima quiete
io nel pensier mi fingo, ove per poco
il cor non si spaura. E come il vento
odo stormir tra queste piante, io quello
infinito silenzio a questa voce
vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
e le morte stagioni, e la presente
e viva, e il suon di lei. Così tra questa
immensità s'annega il pensier mio:
e il naufragar m'è dolce in questo mare



Viene a mancare mia zia Teresì, tanto cara a me; spesso quando mi vedeva mi diceva :

"Come stai? Solo io posso capire quello che stai passando. Solo io che sono confinante con i tuoi cari parenti, li ho potuti veramente conoscere, purtroppo ahimè fino a... fondo".

Mia zia fu una persona nota a tutti per la sua bontà e il suo essere pacifica, eppure sovente mi diceva: "Sei troppo ingenuo, te set tropp bù, svegliati troppe persone ti vogliono fare del male".

Telefono alla moglie per avere i figli per portarli al funerale, niente da fare non ne vuole sapere la legge glielo permette(?) Fece così anche per il funerale del nostro ex parroco Don Nicola.

La invito ad essere più accorta ed avere un po' più di rispetto in certe circostanze. No assoluto, non solo non mi fa le condoglianze ma nemmeno mi saluta.

Ridicolo papà a part rime senza voce in capitolo solo doveri ed imposizioni nessun diritto. Proprio nell'ultimo fine settimana dopo tanto tempo si sono fatti rivedere i miei fratelli.(?) Decido allora di chiamare un fratello per vedere se può far da tramite. Rammaricato telefono a mio fratello maggiore, visto che con il pretesto di aggiustarmi il campanello per la prima volta (a disagio) è venuto a trovarmi a casa mia, mentre sabato scorso ero a cena con i miei figli. C'era un filo staccato!!!! Si grazie della visita, dopo mesi e mesi, ma cosa importa il campanello? E chi gli ha detto che era guasto o perlomeno poteva avvisarmi che me lo stava riparando (?). Tra l'altro dice ai miei figli che lui non ha casa, abita nei locali del suo suocero del resto come il vostro papi NON E' SUA LA CASA CHE ABITA (?) grazie per avermelo ricordato.

Visto che ha rotto gli indugi, e spesso mi dice che come famigliari loro non possono e non sanno come fare per aiutarmi, gli chiedo se può far da tramite con mia moglie. Risponde:

"Ma è proprio il caso? E' la tua zia non la loro e dopo tutto sono piccoli per portarli al funerale"

Penso che la vita sia fatta anche di morte e di limiti che la natura umana deve comunque accettare del resto poi cerchiamo di fare di tutto per allontanare questa realtà dalle nostre case, dalla nostra cultura edonistica.

Non importa se poi si vedono decine e decine di omicidi ad ogni ora sulla TV.

Per tenerla breve gli dico non chiedo un tuo commento ti chiedo solo un favore se puoi telefonare

"Go mia oia de bale "- traduzione =" Non ho voglia di palle".

L'altro mio fratello incontrato per caso(?) sabato scorso a fare la spesa mi ha invitato a vedere per la sera la partita dell'Atalanta a casa sua . L'idea piace a miei i figli, è così che siamo seduti nel suo salotto. " Certo a pensarci bene avrei potuto invitarvi anche a cena(?)" Chiedo a lui se può telefonare. Mi risponde che è da mesi che non vede ne sente mia moglie e che sta bene così, del resto poi ha gente in casa (?) aspetta che lo dico alla figlia e la chiama dicendole : " Ha detto il zio OLI se puoi chiamare la zia Nadia" (?) Mi fa andare così in bestia anche se cerco di contenermi gli dico: "Lo chiedo a te nemmeno a tua moglie cosa centra tua figlia?" Grazie tante perché si diverte ad umiliarmi in questo modo??? Poi rifletto sul comportamento anomalo di mia sorella l'altra settimana sembrava volesse risolvere tutti i miei problemi, senza che io gli chiedessi niente, solo rispetto.

"Sento io i migliori avvocati di Verona (dove ora abita) visto che sono miei conoscenti" Mentre poi è sparita nuovamente e nemmeno mi ha telefonato per sapere come è andata l'udienza(?) Strano, troppo strano il comportamento dei miei famigliari, che si siano fatti vedere, solo cercando di salvare l'apparenza e dimostrare che mi erano stati vicini fino all'ultimo dei miei giorni?

Strano anche che mio fratello insista perché io prenda alcune sue videocassette registrate dai suoi più di trecento canali. Gli dico "Vedo due ore di TV alla settimana compresi i telegiornali è un periodo che non mi va di vedere nessun genere di programma". Lui invece insiste e solo ora ne leggo il titolo: ...Così è la vita e Il miglio verde.

Proprio del Miglio verde avevo ampiamente parlato nel mio memoriale paragonandomi al protagonista che ha paura del buio e che dorme con un lumino acceso benché forte, grande e grosso. Innocente viene condannato forse.....perché così è la vita

Lo stesso fratello che non presenziò alla cerimonia dei miei figli per la loro Prima Comunione e regalò loro due video cassette Il gigante buono (così io venivo soprannominato quando giocavo al pallone, e "lontano da casa". Scherzi del fato? Di fatto invece sappi caro fratellino che ora non mi fa più paura nemmeno il buio, l'unica cosa che temo è l'uomo malvagio invidioso arrogante e....miserabile. Sarò anche un paranoico ma la netta sensazione anche se sembra impossibile che i miei famigliari mi odino più di mia moglie, un motivo in più per farla finita?

La stessa cognata alcuni mesi fa mi disse:" Piuttosto che vederti in questo stato ti preferisco morto".

Proprio in quell'occasione mi fecero vedere la macchina nuova del figlio, appena vista dissi a mio fratello ahi., ahi., attento ti prego attento, la vedo distrutta....solo due giorni fa ho saputo per caso che il mio caro nipote ha avuto un incidente e per fortuna non si è fatto niente. La macchina ? distrutta. La cognata mi ricorda e conferma la mia previsione spero sia uno scherzo perché altrimenti comincio a preoccuparmi sul serio ahi... ahi., ahi

Se dovessi venire a mancare chissà cosa inventeranno sul mio conto, visto che non mi hanno tacciato ancora di drogarmi chissà quante "cose stupefacenti" mi troveranno in casa.

Confesso che una dipendenza l'ho anch'io = tralascerei di mangiare ma non di leggere o perlomeno sfogliare quotidianamente il nostro giornale locale **L'Eco di Bergamo**, mi ha riempito di gioia l'articolo pubblicato il 07/02 ; nonostante sia risaputo quanto aiuta e collabora per il bene del nostro ospedale lo stesso giornale non ha mandato a dire al direttivo del nostro ente il suo punto di vista sul fatto "di non accettare bavagli".

Grazie per la battaglia di.....libertà.

Come non bastasse sul lavoro dopo le mie ultime dichiarazioni non aspettano più nemmeno i pretesti per estenuarmi ma mi prendono letteralmente in giro per non dire una parolaccia.

Che vergogna, che miserabili, che vili uccidono così un uomo di fatto già...morto

Strano notare che un famoso presidente di una squadra di calcio locale è amico del mio direttore (suo medico sociale) e caro conoscente anche di mio fratello maggiore, inoltre è parente del povero medico che fece nascere i miei figli. Il mondo è proprio piccolo.

Colgo l'occasione nel ribadire qui, una volta per tutte: che non ho nessun rancore del medico sopraccitato (tra l'altro venuto a mancare), anzi litigai con il nostro legale perché lui voleva denunciare il defunto solo per coinvolgere così le assicurazioni, contro la mia volontà e la logica delle circostanze:

- ledere l'immagine del povero medico conosciuto e ricordato giustamente come affermato medico
- pretendere troppo rischiando che la corda poi si rompa e in qualche modo qualcosa si è veramente...rotto

Incredibile che le colpe siano ricadute sul medico di turno di quella notte e non invece sulla mancata adeguata assistenza precedente. Una volta per tutte lo ridico non ho nessun rancore in confronto al "povero medico" che spesso ricordo nelle mie preghiere: pace all'anima sua. Per assurdo penso di essere stato uno dei pochi giocatori ad avere rifiutato l'ingaggio di una delle squadre più blasonate della provincia, gestita dalla famiglia sopraccitata Il mio allora presidente Sommariva mi disse mentre ero al termine del servizio di leva di scegliere pure la squadra che preferivo tra alcune società, io scelsi la squadra del sopraccitato e stimato presidente ed incaricai l'altro mio fratello per gli ultimi dettagli, il quale in modo subdolo optò per un'altra scelta a mia insaputa perché così poteva entrare anche lui nella trattativa. Incredibile ma vero, la verità viene sempre a galla. Come quando lo incontravo da avversario, inventava ogni sorta di situazioni per cercare di eludere la mia corretta marcatura. Spintoni gomitate calci scene plateali a tal punto di chiedere a lui ma no ti vergogni perché fai così. Il fatto è che sei troppo forte e mi devo rivolgere alla mia esperienza per cercare almeno di toccare una volta il pallone.(?)(?)(?)

La partita più difficile adesso la sto giocando da solo sul lavoro

Il sindacato è sparito (?) parlo con il responsabile degli uffici e confido lui :

" So che dove lavoro adesso è un posto molto ambito, farebbero carte false pur di venirci a lavorare io non ho di queste ambizioni io voglio solo lavorare in un contesto di rispetto, cambiatemi pure non ho chiesto io di venire qua, ma fatelo in modo corretto senza crearmi come sempre quell'alone di attaccabrighe atto solo a ledermi l'immagine, realtà per niente consona al mio corretto agire. **Rifletto** : come il mio caro e coriaceo zio da anni ammalato, anch'io ho cambiato un po' tutti i reparti dell'ospedale, praticamente **sono passato per tutti gli organi del corpo umano**, mi manca in verità : Sedibus indagandis causis morborum

Dopo una giornata stressante discuto animatamente per la prima volta col direttore, torno a casa **distrutto**, ricevo il messaggio di mia figlia che mi ricorda la sua recita nemmeno il tempo per mangiare e sono **riedificato** al teatro. Stupendo bellissimo spettacolo, tutti ragazzi sono in gamba, ma lasciatemi una punta d'orgoglio mia figlia in particolare. Recitano un'allegoria dei promessi sposi, bravi anche i ragazzi delle recite precedenti allego oltre una loro poesia Aiuto a disfare il palco noto che mia moglie è accompagnata dal solito ragazzo ventenne, lo stesso che con aria di intimidazione mi sfidò in casa mia quando l'anno scorso, cercai per la prima e l'ultima volta di andare a prendere i miei abiti. Avevo chiesto esplicitamente che non fossero presente i figli invece oltre a loro c'era questa specie di individuo che mia moglie fa di tutto per farmi credere un suo molto *intimo* amico. Umiliato mi appresto a prendere i miei abiti, quando con maestria mia moglie istiga: "Era ora che venissi a prenderli mi danno fastidio"

Li butto per terra e dico chiama pure chi vuoi sono stanco di essere preso in giro, è così che la stessa chiama veramente i carabinieri mentre il mio avvocato assisteva in disparte senza intervenire, fingendo poi di non aver capito bene quello che gli stessi mi dissero al telefono:

"Imbecille idiota deficiente ora vengo e ti faccio rinchiudere davvero".

Strano che all'inizio di questa brutta storia, lo stesso graduato mi disse Bonfanti:

" Se uno è onesto e novantanove sono disonesti, chi è fuori posto?"

Ed ora eccolo li nuovamente felice, con mia figlia accanto che gli racconta le sue emozioni. Che amarezza che ...sofferenza, tra l'altro, vedo purtroppo visi raggianti nel notare un uomo fallito sconfitto sepolto vivo.

Io sono contento quando vedo la gente felice e non quando soffre ed è in pena. Il giorno seguente vado al lavoro di buon ora perché devo fare i prelievi giunto il medico con arroganza me lo proibisce (?)

io faccio anche i lavori più umili basta essere chiari nelle direttive, e sul da farsi. L'indomani mi trovo da solo a fare più di una decina di esami ematici (?)mentre la donna delle pulizie sbraita con me per il caos di gente che aspetta nell'atrio (?)(?)(?) Un andirivieni di stati d'animo che mi avviliscono, mi porto appresso il cellulare per telefonare a S.O S mobbing ma la linea è sempre occupata, nel frattempo ricevo il messaggio di condoglianze della TCU che avevo cercato di consultare per far ricredere mia moglie sulla sua decisione a proposito del funerale. La ringrazio vivamente per tanta delicatezza nei miei confronti e mi scuso con lei se a volte sono un po' duro nei suoi confronti ma non mi posso permettere di nascondere le mie impressioni in un contesto così appositamente e volutamente caotico. Ammetto che a volte mi basta un piccolo gesto di cortesia, una semplice caramella per rendermi smisuratamente.... felice. Del resto se mi deve analizzare è meglio essere chiari, poi le dico di aiutarmi perché può ben capire se la mia è FINZIONE Preso dal turbine degli eventi mi ero quasi dimenticato del lutto, anche perché in verità proprio perché le voglio bene mi permetto di dire che sono contento che mia zia ha smesso di soffrire e che ora ha "raggiunto" suo marito prematuramente morto già da diversi anni.

I miei cugini fin da giovane età restarono orfani, e reagirono alla avversità con dignità, mentre i miei fratelli ancor adesso attaccati al cordone ombelicale, solo per combattere il oro disagio, non accettano la morte di mio padre avvenuta 4 anni fa all'età di 70 anni.

Ricordo un mio fratello addirittura cercò anche in quell'occasione di creare divisioni e polemiche..

... Demonio da = dividere.

Da diversi giorni somministravo farmaci a mio padre tramite flebo terapia, e confidai a mio fratello di stargli "vicino" e di dirlo anche agli altri, semplicemente perché avevo notato il suo deperimento e il tipo di farmaco usato solo nelle cure estreme. Confessa tu mi avevi detto che ormai erano i suoi ultimi giorni visto i farmaci che prendeva, ammettilo che è stato un errore del medico(?) che glieli ha prescritta(?). Questo me lo disse più volte, mentre io ribadivo l'estraneità del medico anzi al contrario dicevo che il suo comportamento e la sua assistenza nei confronti di nostro PADRE era stato encomiabile. Perfino sulla funzione funebre dovemmo discutere i fratelli volevano una celebrazione cantata benché a mala pena andava a messa una volta all'anno, e la sua volontà ultima era di celebrare una funzione parca. Si può essere santi anche senza andare a Messa è vero lo ammetto ma è difficile, si possono fare incensate celebrazioni anche a noi miseri peccatori, ma non è il caso di farne ostentazioni o motivo di ulteriore "separazioni".

Tutti del resto caro fratello siamo delle brave persone, poi le circostanze i dispiaceri o la semplice arroganza, cambia muta perfino la nostra più radicata indole, il nostro carattere, la nostra personalità ma non i nostri geni che prima o poi ci chiederanno il "conto" del nostro agire; magari una mattina qualunque mentre ci pettiniamo, specchiandoci e vedendo riflesso la forma di un a.....senza la possibilità effettiva di porre rimedio alle atrocità compiute, e questo rimorso... in.....ETERNO

Altro che astuzia, altro che demonio e furbizia qui si tratta di vita vera, di disperazione e dolore, non di finzione gioco o teatro. Tornando al lavoro con spirito umile mi adatto dopo tutto è meglio lavorare qui che in fonderia Difficilmente porto risentimento, accetto tutto senza rancore anche se in verità mi fa arrabbiare e forse lo fa apposta quella collega che continuamente butta le pile scariche dell'holter nel contenitore dei rifiuti medicali, quando l'apposito contenitore è a soli 2 metri di distanza. Oppure quando fumando sporca il pavimento di cenere e butta i mozziconi nell'umidificatore. Siamo in 4 gatti due non fumano penso si faccia presto sapere chi sia, magari poi scopri che la stessa quando entri in casa sua ti fa usare le pattine per non sporcare il suo cotto fiorentino.

Come mi fa andare in collera l'aver trasformato l'attiguo giardino del nuovo reparto Hospice come un nuovo parcheggio addirittura si è pantanato in esso un TIR e hanno dovuto chiamare PACI per rimuoverlo, provare fare certe manovre nel parco della sua ditta se non va incontro a certe sanzioni? Invece il bene comune si calpesta e come una mania di liberazione si sfoga su di esso tutte le nostre fissazioni, tutte le nostre miserie.

E poi parliamo di evoluzione della specie? Appena rientrato mi trattano bene forse quello che volevano l'hanno già ottenuto ora diranno che mi sopportano perché mi vogliono bene ed hanno pietà di un miserabile e non vogliono farmi del male, di certo meglio per il bene comune che con il tempo io venga allontanato.

Non l'avessi nemmeno pensato senza avviso io devo sostituire una collega mentre per l'ora post-pausa ci sono in contemporanea ben 4 utenti (?) con lo stesso orario di visita (?) mi divido in due, mi faccio in quattro e a malapena correndo con il medico facciamo del nostro meglio. L'altra collega già occupata mi consiglia (?) di andarmene pure, di mene fregarmene visto che ho finito il mio turno.

Io le dico che mi fermo fin che non torna che mi dispiace che nessuno mi abbia informato dopotutto anch'io ho i miei impegni, e che delle ore in più non ne voglio sapere, per una questione di principio le regalo all'ente.

Poco dopo la stessa mi dice ti dovrai fermare fino a sera ". " PAZIENZA" del resto credetemi non mi manca "Certo che sono un.....pirla., bene, faccio il grande e adesso devo lavorare fino sera senza prendere una lira" dico al simpatico medico, che se la ride Poco tempo dopo "CUCU...CUCU ... sono.....rientrata

Dice che io le avevo dato la massima disponibilità e che sarei rientrato anche di notte pur di aver il permesso di andare all'assemblea di classe* dei miei figli. Tralascio ogni commento, anche perché gentilmente mi hanno concesso tale permesso, non importa se solo dopo avermi tenuto sulle spine diversi giorni e fatto piangere cinese, senza darmi la feria anzi farmi rientrare al mattino per sole 3h così che poi dovrò recuperare le ore mancanti. Magari ancora di sabato? Non importa se tutta rossa in viso la mia responsabile di sfuggita mi disse adesso però basta permessi. No non era stata in riunione in sede, era andata a ritirare la pagella della figlia (?)

*Strano solo per caso ho saputo dell'assemblea di classe benché avessi chiesto la cortesia ad un responsabile aggiornarmi a riguardo l Tralascio altri innumerevoli infelici episodi.....spero ne siate felici...riesco finalmente a prendere la linea del SOS mobbing, dopo aver accennato brevemente la mia situazione, la legale romana mi conferma che purtroppo molte sono le lamentele sopraggiunte dalla nostra città. Io le dico : "Eppure mi creda Bergamo è una città stupenda, i bergamaschi pure" Pur di farmi accettare mi adeguo a tutto del resto ci vuole spirito di servizio nel lavoro d'equipe; come nello sport e nella vita, purtroppo però serve sempre un capro espiatorio. Per questo motivo sono rammaricato per Pantani da me antecedente molto criticato, non è giusto che ora paghi solo lui ci sono infatti altri fior di campioni indagati per lo stesso reato e nessuno nemmeno li nomina. Spero tanto che incameri tutta la sua rabbia e torni a colpi di pedale a farci sognare su per le nostre stupende vette, non importa se poi perdi la maglia o minuti lungo il percorso (magari più facile), a noi basta che tu non perda la tua dignità e con essa lo.....sport

Sei una "**bandierina**" prima critichi e poi ti ricredi, non tieni rancore e come niente fosse ti comporti gentilmente anche con chi ti fa del male in modo evidente, in particolare se è una persona influente. Il tuo atteggiamento è classico di uno che non ha carattere che ha paura di tutto e di tutti, in parole povere di una bandierina che si gira a seconda di come tira il vento. Questo è il solito commento e critica che mi faceva mio fratello, alla luce dei fatti se veramente fossi una bandierina forse sarei un po' più ben.....voluto. Alla festa della giornata della vita, benché i miei compaesani si dicono dispiaciuti perché non possono fare niente per aiutarmi all'oratorio io sono SOLO CON I MIEI FIGLI in mezzo a tanti bambini e palloncini con appeso una marea di messaggi di pace amore perdono e solidarietà Delle persone adulte non vedo nemmeno l'ombra. Non pretendo calorosi abbracci o riverenze particolari, ma almeno il semplice saluto una piccola considerazione che mostri ai miei figli che il loro padre non è : "**un sepolto vivo**".

Decido così di andare a vedere con i figli le marionette dall'emblematico titolo: Cartina che come una .."bandierina" si fa trasportare dagli eventi e si trova in un mare di guai ma poi alla fine con l'aiuto degli elementi ma soprattutto dei suoi paesani, come in ogni favola che si rispetti torna a vivere felice e contenta. Il giorno seguente la recita di mia figlia incontro i suoceri con un mio figlio, mi avvicino loro e chiedo se hanno visto lo spettacolo replicato al mattino. I nonni sì mentre i gemelli purtroppo no, non importa dice la suocera lo vedranno in video cassetta (?) ma la realtà è diversa credetemi, ne approfitto per dare un po' di morale al mio suocero ex recitante, e dico: "Certo che la Daniele è stata veramente brava, quasi come suo nonno " Poi corro verso chiesa sono in ritardo si celebra la commemorazione della morte di una mia coscritta. Penso è la prima coetanea che viene a mancare... nemmeno qui sono arrivato primo. Finita la funzione ci troviamo uniti intorno alla mamma per darle un po' di coraggio, le mostriamo le foto di quando eravamo uniti per festeggiare il 40° compleanno. Un mio conoscente dice questo sei tu Oliviero sei uscito male perché è il flash (?) "No" Rispondo: " Sono uscito male perché sono così io di natura, spero tanto che non mi mettano quella foto sulla lapide, spero tanto che almeno da morto mi mettano unito con i miei figli magari con scritto sulla lapide: "L'amore è la forza più potente che l'uomo possiede, tuttavia è anche la più umile" Decidiamo poi di incontrarci per commemorare il nostro 45° anno verso la fine dell'anno io chiedo loro di anticipare un pochino la data, perché se continuo così non so proprio se arrivo a tanto. Come ogni domenica che non ho i figli in affido vado alla S. Messa dei ragazzi per avere l'illusione di poterli incontrare Invece loro hanno partecipato a tale funzione una sola volta mentre io ero a fare la marcia con il comitato per l'abbattimento dell'antenna. Sembra che qualcuno controlli le mie mosse. Dopo messa chiedo alla catechista del perché non ci sono mai i miei figli, lei mi dice che ha fatto presente la cosa al curato consegnando lui anche il registro delle presenze. (?) Lo stesso che mi disse magari fa così perché tu poi la inopportuni (?) Lo stesso che alcuni giorni prima doveva darmi le chiavi del camioncino per il lavoro alla chiesetta, così iniziavo prima, purtroppo però più tardi sorridente ci raggiunse e disse felice: " Sono restato a letto" Penso beato lui. Gli chiedo poi di salutarmi la figlia introvabile al telefono visto che vanno in ritiro al mare insieme: si è dimenticato (?) A che gioco giochiamo din Don dan ? Diverse piccole incomprensioni per fortuna che queste sono vere paranoie. *"Cercate quello che unisce e non quello che divide"* affermava il **Papa buono**.(come se gli altri fossero cattivi).

Passa il Parroco e ne approfitto per ribadire il mio concetto: "Don Angelo la ringrazio per aver tentato di mediare con mia moglie (sempre per il funerale) se non altro lei è l'unico che ci ha provato. I miei figli fanno parte di questa parrocchia, di questa comunità, e non "sono proprietà" della moglie o del CVS, penso che come padre abbia il diritto di preoccuparmi, e abbia ragione di chiedere un poco più di rispetto se non altro, verso i loro insegnanti catechisti ". Ritardo un attimo ed ecco che arriva mia moglie con il suocero chiedo a lei delucidazioni e davanti alla porta della classe mio suocero mi ride in faccia e mi dice **IMBECILLE**, mia moglie entra in classe e dice a suo padre di smetterla e di stare la dentro e di lasciarmi perdere (?)?(?) ecco che hanno ottenuto quello che qualcuno vuole, coinvolgermi davanti agli altri ,in modo di poter dire poi che sono io a creare disordine. Incredibile forse ha ragione il suocero sono proprio un po' ingenuo, ma è difficile non dire niente in certe occasioni se non altro, anche solo per chiedere perché mi offendete? In un attimo passano penso, non per caso due catechisti racconto loro l'accaduto e mi dicono che io devo stare calmo(?) nemmeno quasi ho parlato, hanno fatto tutto loro, non è che magari sia tutto una messa in scena per diffamarmi nuovamente. Esce il suocero e mi ride nuovamente in faccia. Gli dico semplicemente: " Prima una paesano poco distante alla sua abitazione, poi mia zia sua confinante, ci hanno con dolore lasciati, attento la vera giustizia.....si avvicina. Una mamma mi dice certo che se fosse tutto vero quello che scrivi ci sarebbe veramente da preoccuparsi, credetemi altro che paranoie, nemmeno la fantasia più fervida riuscirebbe ad inventare certe questioni o situazioni. Per questo mi rivolgo direttamente a quelle perone che agiscono di proposito per farmi del male: "Sono fantasie le mie? State meglio vi senti te migliori? Vi do così fastidio? Vi ho fatto del male per caso? Confesso che la cosa che più mi ha fatto star male, sono state le affermazioni della psicologa di parte della moglie, tra l'altro nemmeno farlo apposta sembra una scimmia, in particolare quando riferisce che non mi tolgono del tutto i figli anche se lo meriti(?), perché altrimenti potrei fare anche una pazzia, e poi le chiamano professioniste trattare un padre come un delinquente farlo impazzire di proposito dal dolore, che fatica ma che brava chissà quale premio le daranno. Intanto visto l'imminente festa di s. Valentino io per far vedere che le sono superiore, voglio regalarle una lametta per radersi la barba signora Nerina di nome e di fatto un sgorbio della natura come me del resto, che come una tabula rasa o meglio uno specchio rifletto senza volerlo le mie e le vostre, nere miserie. Mi scuso ma è troppo il rammarico.

Cara arrogante ed ignorante psicologa, nel senso buono, che ignora le essenze elementari, ma soprattutto la verità delle cose, infatti io non ho mai nemmeno per un attimo pensato di paragonarmi a chissà quale personaggio, spero solo di realizzare il mio essere me stesso. Ognuno di noi proprio grazie a Dio, penso sia una persona originale e diversa libera di crescere e vivere come vuole nel rispetto della libertà . Se proprio dovessi identificarmi in qualche personaggio famoso sceglierei S Francesco per la sua umiltà e semplicità e per il suo spirito di pacifico servizio, non di certo Gesù perché è "poco umano" troppo contegnoso e poi non è nemmeno un.....poeta....è quello che penso mentre sbanco il materiale della chiesina, un lavoro umile e faticoso no non quello di sbadilare ma il ricostruire e a volte ristrutturare le chiese, in particolare il tempio che c'è in noi. Nemmeno mi sono fermato a mangiare , nemmeno mi sono stancato o sentito il mio mal di schiena, confesso mi han fatto male e tanto, invece le battute gratuite della signora Vale solo di nome, amica di mia suocera...bravo ..bravo...bravo...ecc.. Talmente bravo che qualcuno arriva ad invidiarmi ancora adesso che sto morendo per il dolore e le ingiurie. Forse prima era il caso visto che mai gli eventi ci hanno sottomesso e che con la mia famiglia unita abbiamo reagito con serenità ad ogni evento contrario, grazie a Dio i miei figli hanno avuto me come padre, con i suoi tanti limiti, ma che non ha mai smesso nemmeno per un attimo, di amarli incondizionatamente, addirittura forse in modo esemplare, superiore alle avversità, tanto da generare ulteriori invidie e gelosie, di cosa poi...è proprio misero l'uomo odia chi è felice e sereno perché sono qualità che non può comprare o commerciare, bisogna vivere amare realmente a volte anche con il rischio di sporcarsi anche le manine.

"Hai le nocche delle mani tutte sbucciate che cosa hai fatto?" Mi dice una collega.

"Sono stimate a forza di pregare. Così le «inocchia le vuoi vedere?»*. Sono sbucciate perché poco tempo fa mi sono svagato a giocare a calcio sulla neve per me il massimo del divertimento. Insieme alla squadra dei giovani curioso notare, benché abbia quasi più di trent'anni di loro a fatica riescono a tenere il mio passo. Mi rendo conto così che oltre che amare so fare un'altra cosa: giocare a! calcio. Uno sport di squadra ed è questo il mio forte, mettermi al servizio, tappare i buchi per il bene comune, per ottenere "il risultato" se poi l'avversario è più forte, pazienza, tanto di capello e grazie per la sana competizione. Il mio segreto oltre a questo spirito di servizio, è il saper canalizzare tutti i miei rancori e cattiverie subite, nella mia forza fisica ecco perché con grinta e coraggio porrei benissimo giocare non solo in serie A ma addirittura anche in "Nazionale, non sfigurerei di certo in mezzo a tanti ballerini modelli, e mafiosi che vendono il risultato e il loro.....onore.

Manie di grandezza...estraneità alla realtà? No cara psicologa solo vigoroso dolore e possente disperazione che temprano il carattere e lo spirito, ma che rischia di scottare e bruciare a dismisura la vita, col fuoco ed il calore dell'amore. Durante l'intensità dello sforzo sparisce l'emotività ed il cuore dimostra così la sua vera disposizione

"..chi vuole essere grande fra di voi sarà il servo di tutti mc 10

" ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati" Gv 17 contenta T.C ? Tecnico competente no Tutta C.....

Come potete benissimo notare non sono per niente un buon cristiano, di certo credetemi mi pongo dei limiti eccome per esempio distribuire l'ostia consacrata, magari come fa qualcuno con le mani sporche di vernice o ingiallite dal fumo, misero peccatore megalomane imbecille pirla, nemmeno oso pensare di., sfiorarla, di lambirla, non ne sono degno...

il desiderio del potere è talmente ancorato nell'uomo, che metterlo in questione è come mettere in questione l'uomo stesso.. Il potere si esprime nel denaro nel sesso nella cultura nelle realizzazioni sociali e comunitarie per assurdo può anche esprimersi nella propria fede: nel nostro credere di essere.....veri cristiani. Donarsi rompere nel profondo di se stessi il legame con il potere perché impedisce di servire ed essere veramente liberi di:

TRASFORMARE IL MONDO IN UNA SANTA INQUIETUDINE e.. non sana inquisizione

... .voglio sperare che il mondo torni a quote più normali che possa contemplare il cielo e i fiori, che non si parli più di dittature.. se avremo ancora un po' da vivere...la primavera intanto tarda ad arrivare. Povera patria= Battiato

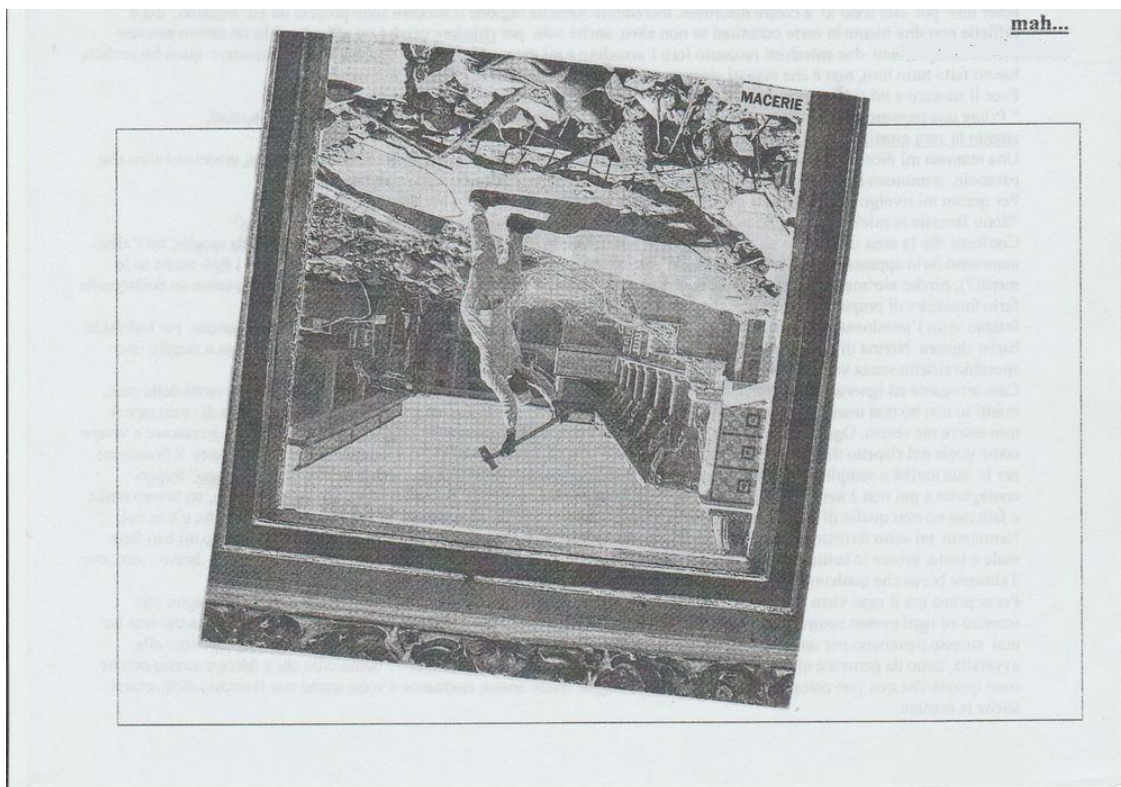
P:S: Oggi è S. Valentino voglio regalare alla mia ex moglie 17 "baci", tanti quanti i nostri anni di matrimonio, che nessuno nemmeno la sua Signora T.C. può eludere. Il vero dramma sarebbe se lei fosse innamorata di qualcun altro, chissà che sofferenza doverlo nascondere, io ti voglio talmente tanto bene che ti sarei comunque ancora più vicino. Ti ho voluto bene e te ne vorrò finché respiro, sei libera di fare quel che vuoi, ma non dimenticare che sei la madre dei "nostri" figli:

il regalo più bello che Dio gratuitamente ci ha donato.

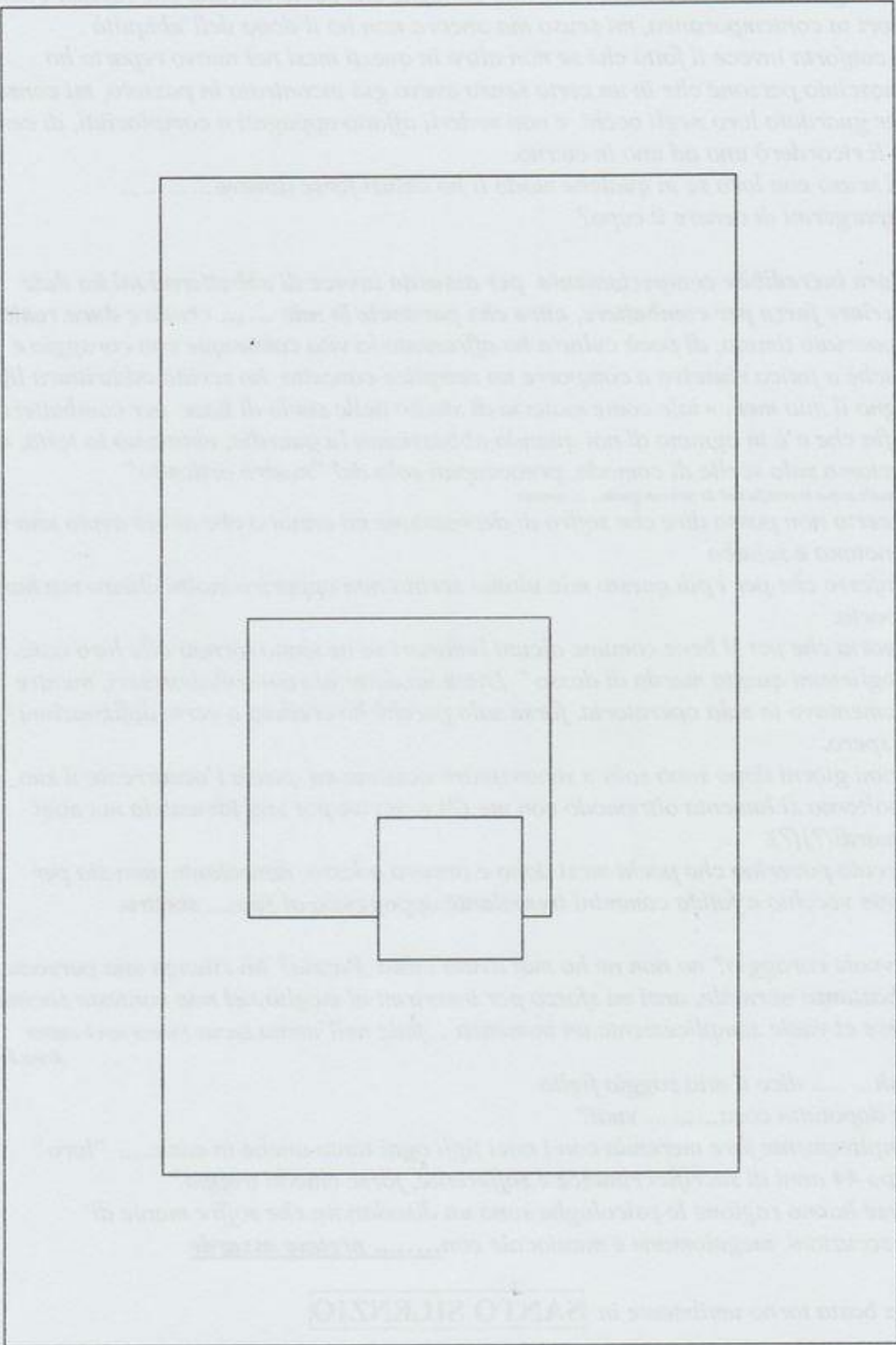
.....continua....???

mah..

mah..



Che sia tutto un mondo al rovescio ?? o semplicemente.... dividi et impera



THE CENTER OF THE UNIVERSE IS AT THE CENTER OF THE EARTH

Aristotle's geocentric model of the universe, which placed Earth at the center, was the dominant view for centuries. It was based on the observation that the sun, moon, and stars appear to move in circular paths around Earth. This model was challenged by Copernicus' heliocentric model, which placed the sun at the center, and later by Galileo's observations of the moons of Jupiter and the phases of Venus. The heliocentric model was eventually accepted as the correct one, leading to the development of modern astronomy.

Ho "registrato" le lamentele delle mie colleghe che pretendevano che facessi quattro lavori in contemporanea, mi scuso ma ancora non ho il dono dell'ubiquità. Mi conforta invece il fatto che se non altro in questi mesi nel nuovo reparto ho conosciuto persone che in un certo senso avevo già incontrato in passato, mi consola aver guardato loro negli occhi e non vederli affatto appagati o compiaciuti, di certo me li ricorderò uno ad uno in eterno. Mi scuso con loro se in qualche modo li ho delusi forse dovevo..... cospargermi di cenere il capo?

Il loro incredibile comportamento per assurdo invece di abbattermi mi ha dato ulteriore forza per combattere, altro che paranoie le mie.....cruda e dura realtà.

Impacciato timido, di poca cultura ho affrontato la vita comunque con coraggio e benché a fatica riescivo a comporre un semplice concetto, ho scritto addirittura libri. Sogno il mio memoriale come materia di studio nelle suole di base, per combattere la mafia che c'è in ognuno di noi quando abbassiamo la guardia, chiniamo la testa, e facciamo solo scelte di comodo, preoccupati solo del "nostro orticello"

Con quale acqua lo inaffiamo? Se non con quella.....comune

Di certo non posso dire che soffro di depressione mi annoi o che abbia avuto una vita monotona e scialba

Confesso che per i più questo mio ultimo scritto non apparirà molto chiaro ma non importa. Importa che per il bene comune alcuni luminari se ne siano tornati alle loro case. "Toglietemi questa merda di dosso" Disse un dotto ai suoi collaboratori, mentre strumentavo in sala operatoria, forse solo perché ha creduto a certe diffamazioni?

Lo spero.

Alcuni giorni dopo sono solo a strumentare nessuno mi passa l'occorrente il suo subalterno si lamenta oltremodo con me (?) e scrive poi una lamentela nei miei riguardi(?)(?).

Peccato poverino che pochi mesi dopo e ancora adesso, nonostante non sia per niente vecchio a fatica cammini tremolante appoggiato al suo.... scettro.

Ci vuole coraggio? no non ne ho mai avuto tanto. Pazzia? Mi ritengo una persona abbastanza normale, anzi mi sforzo per inserirmi al meglio nel mio contesto sociale,

Forse ci vuole semplicemente un'immensa ...fede nell'uomo

Eppure l'uomo non è cattivo

Anna Frank

Mah.....dice il mio saggio figlio

Ma dopotutto cosa..... vuoi?

Semplicemente fare merenda con i miei figli ogni tanto anche in casa..... "loro"

Dopo 44 anni di sacrifici rinunce e sofferenze, forse chiedo troppo?

Forse hanno ragione le psicologhe sono un disadattato che soffre manie di persecuzioni, megalomane e maniacale con.....pretese assurde

ora basta torno umilmente in silenzio **SANTO SILENZIO**

A meditare, ma soprattutto a P... no. non piangere.. ma a pregare

16/02 mentre vado al lavoro vedo attraversare una vecchietta mi fermo per lasciarla passare e vengo tamponato, mi prendo un gran colpo gli oggetti in macchina addirittura vengono rimbalzati dal botto. Telefono al lavoro per avvisare del ritardo e dell'accaduto e poco tempo dopo mi presento. "Non ti cambi?" "Non penso proprio mi duole tutto il collo è meglio che mi faccia vedere". "Bene allora ti aspettiamo per il pomeriggio?" E' assurdo. Faccio ridere il medico del PS. perché gli confido che la mia preoccupazione non è tanto la tremenda "botta" ed il dolore ma il sapere se l'indomani posso uscire di casa avendo già in corso una terapia:

l'affido dei miei figli = vero ossigeno, manna e benedizione.

Logico che se sto bene, nonostante i giorni prescritti di convalescenza lunedì o al massimo martedì io sarò al lavoro. Cosa cii posso fare se sono un pirla, se sono leale onesto, se mi duole di più un'offesa verbale che qualsiasi dolore fisico?

E' una colpa così grave?.....Lasciar attraversare le.....nonnine

Il colmo è che per pochi giorni fanno rivalere come recidiva 1richiamo ricevuto 2aa fa e con un ridicolo pretesto mi licenziano

NAUFRAGIO IN MARE

Laura 1 media Petosino



VITTIME i bambini-soldato, piaga dell'Africa in guerra

A mmergi
Baccheggiando e
Cercando
Da
Emettere
Flebile
Gemiti.
Ho avuto
In quel momento
La forza di
Mondare
Nell'
Oscurità
Parole di vita.
Qualche
Rumore
Si sentiva con
Tristezza.
Urlai ai
Venti:
"Zitti"!



Ah....dimenticavo.....la vita è un amen.....

.....vogliamo bene

ciao a tutti, grazie per l'attenzione”

***“ Gli uomini passano le idee restano, restano le loro tensioni morali.....
....ognuno deve continuare a fare la sua parte, piccola o grande che sia,
per contribuire a creare condizioni di vita più umane “***

Giovanni Falcone



GIRO GIRO TONDO

CASCA IL MONDO

CASCA LA TERRA

TUTTO

GIU X TERRA



Erano i giorni della creazione e il buon Dio si dava un gran da fare per lasciare che la sua fantasia diventasse realtà.

Alla sera, felicemente stanco, amara riposarsi nel suo bel giardino celeste e specchiarsi nell'unico specchio che abitava il Paradiso, tanto unico che non solo rifletteva la sua immagine, ma la imprimeva su di esso tanto che molte volte gli angeli confondevano il buon Dio con lo specchio.

Una sera due angioletti per nulla stanchi del lavoro, giocavano felici a rincorrersi e sbadatamente urtarono lo specchio, che cadendo a terra con un frastuono terribile, si frantumò in mille pezzi. Il rumore di quell'impatto e il brillare di tutti quei pezzetti di specchio attirò l'attenzione di tutti, anche dei buon Dio che regalò un sorriso ai due angioletti che ripresero a giocare più contenti di prima.

"Ed ora che ne farò di tutti questi luccicanti pezzetti... di Me?" pensò il Buon Dio.

Il giorno seguente era quello più importante della creazione: il buon Dio si diede un gran daffare per modellare con ogni cura la sua creatura preferita. Senza indugio prese i pezzetti di specchio e iniziò a fissarli nel cuore di ogni uomo che avrebbe abitato la terra.

Ebbe una sola preferenza: i pezzi più grossi furono dati ai bambini, da subito suoi prediletti.

E così ogni volta che il buon Dio voleva specchiarsi e trovare la sua immagine doveva solamente andare sulla terra e trovarsi.

2001 clg grest



nel gioco il diritto a sognare

Ammetto di essere un eterno illuso, lo dimostra il fatto che continuo a scrivere, e più scrivo e più mi metto nei guai. Per poter essere fedele alla descrizione dei fatti e delle mie sensazioni, tralascio ogni forma di accortezza o diplomazia nei riguardi delle diverse persone ed istituzioni, giocandomi così, le cosiddette: OO

Credetemi il mio non è autolesionismo, ma ricerca della verità e giustizia, e di chiarezza in una storia così maledettamente ed appositamente confusa da qualcuno che gioca colpendo basso.

Ecco perché non ho alternative, tra l'altro nemmeno la mia è una verità assoluta, mica sono un Dio, anzi al contrario sono un povero disperato spesso confuso ed esausto dai dispiaceri, che non sempre comprende il valore e la giusta collocazione degli eventi. Logico che così agendo è difficile trovare qualcuno che si "esponga", e ti possa veramente aiutare, ma non mi abbatto confido nel "mio angelo custode", e continuo con pazienza ed umiltà, imperterrito per la mia strada, nelle mie convinzioni. Mi rivolgo per l'ennesima volta ad un avvocato noto per la suo essere integerrimo, chiedo consiglio, su di un articolo letto sul giornale locale, che riguarda le cifre spaventose sui drammi della separazione (vedi oltre)

"Lo sciopero che lei ha deciso di fare è un buco nell'acqua. Bisogna cambiare la legge sull'affido nelle separazioni, palesemente troppo discriminatorio, ma in parlamento non hanno voglia di lavorare".

Poi avvicinandosi, mi dice che un modo ci sarebbe, e sottovoce mi confida:

" Ho parlato con mia moglie, della sua situazione, e le ho detto chiaramente, che se un domani noi non dovessimo più andare di comune accordo, se lei agisse in questo modo, con i "nostri" figli, le ho semplicemente consigliato di stare attenta a non attraversare la strada fuori dalle strisce pedonali, perché ed primo sbaglio, si troverebbe defunta. Logico che non sarei io l'investitore".

ASSURDO perfino sua moglie e dello stesso parere e gli confida che agirebbe bene! !!!!!!!!

ASSURDO che un legale di grido arringhi di ricorrere a minacce : tra l'altro, ad un uomo di PACE

In piena globalizzazione nell'era dell'informatica e robotica, mi rendo conto che per quanto riguarda la GIUSTIZIA siamo in pieno "ALTO" medioevo: vale la legge del terrore del più forte, della giungla, o peggio del più furbo, delle conoscenze giuste e non quella del diritto e dell'amore.

Lo saluto e lo ringrazio per la franchezza e per la lezione (gratuita) di come va il mondo

La sensazione è che: chi mi crede sta alla finestra in attesa dell'irreparabile, del dramma per poi poter cavalcare lo scandalo magari ai fini politici per screditare l'avversario mentre delle nostre, ripeto nostre pene, poco importa. Oppure a certe associazioni (vero Emanuele. E.) servono i martiri per scambussolare l'assopita opinione pubblica in merito, e poter poi rivendicare reali diritti.

Vado nella sede della R.A.I. di Milano per spedire i miei memoriali ad una redazione della stessa azienda sita in Roma Incontro fuori dalla sede Moustafà, che più per la sua arte, è famoso per i suoi scioperi della fame, che attua per rivendicare il riconoscimento legale dei diritti degli artisti di strada.

C'è un battibecco tra lui, i suoi amici manifestanti, e diverse persone anziane in attesa di entrare in RAI, per fare da pubblico alla trasmissione di Limiti. Ne nasce un putiferio, accorrono diversi poliziotti.

Quando tutto si ristabilisce nella relativa quiete, io mi avvicino all'artista gli consegno il mio opuscolo, e gli chiedo consiglio sul da farsi. Prima da quel "buon pirla" che sono, approfitto per fare una predica anche a lui.

Confido che gli sono vicino a patto che non usi violenza lui si scusa e dice che non è sua abitudine ma che è stato istigato. Mi consiglia di fare lo sciopero fuori dal tribunale se voglio avere ripercussioni o al limite mori dal mio ente lavorativo, ma assolutamente non nel mio paese. Io lo ringrazio per i vari consigli, addirittura mi vuole lasciare il suo recapito, ma veramente non mi serve più, ormai sono convinto.

Ricordati mi urla, in mezzo ai tanti poliziotti, mentre sto andando :

"Lo sciopero va fatto nella sede dove tu pensi di aver subito l'ingiustizia".

Come quando assisto i miei figli, allora mi dovrei duplicare, anzi farmi in tre o in più persone, tante sono le sedi in cui purtroppo ho qualcosa da recriminare e rivendicare. E' così che fedele alle mie convinzioni, senz'altro fuori dal comune, e della logica, confermo la sede: **nel mio paese, fuori dalla Chiesetta di S Rocco.**

E' qui infatti che ho subito più lacerazioni, più iniquità: è l'indifferenza che uccide

Confesso che per la prima volta non so come comportarmi con i miei figli, se avvisarli della mia decisione o **no**, anche perché sicuramente verranno prima o poi a saperlo, da chi e in che modo? Il cuore ancora, **non** mi suggerisce niente. Nell'ultimo episodio spiacevole che **ho** narrato nello scritto precedente, quando la moglie **non** mi lasciò nemmeno vedere i figli, benché fosse il giorno del mio affido, hanno fatto credere agli stessi, che i carabinieri li ho fatti chiamare io, per questo si è dato da fare ancora il loro famoso (?) zio. Così almeno è quanto mi hanno riferito poi i figli Immaginate, cari GENITORI cosa fareste nei miei panni????

Che fare? Non mi abbatto, anzi il sabato seguente insieme, andiamo a... ballare. In verità pensavo che lo spettacolo riguardasse, per lo più canti popolari invece, erano solo danze, non importa.... stupendo ci divertiamo, un mondo, a turno faccio volteggiare i miei figli

Ormai è tardi usciamo ma l'euforia continua a contagiarmi, tanto che io mi metto a ballare in piazza, con i figli che se la spassano ed insieme come ubriachi cantiamo a squarciagola per la strada isolata. Fate un piccolo sforzo mentale ed immaginate un poco la scena : un pirla, tre bambini, due carrozzine.... "raggianti nella notte".

Nella sala da ballo ci sono persone felici e gioiose di ballare, ti credo bene altro che discoteca o il liscio, questi balli sono a dir poco coinvolgenti e incantevoli.

Tra queste incontriamo una signora mi dice che mi conosce (?) e si avvicina ai miei gemelli. Si rivolge ad Alessandro e dice : " Poverino guarda gli occhi sembra che capisca quello che diciamo" (?X?X?)

Poco dopo rivolgendosi a mio figlio Giorgio dichiara: "Questo però è uscito bene". Ve lo giuro precise parole, come vi giuro che le altre persone presenti, non erano tutte così tutt'altro. Come può essere così cinica cattiva o semplicemente ignorante (?) una persona.

Rammento per un istante il film "il mio piede sinistro" che denuncia la poca accortezza di tanta gente grezza, in apparenza ben istruita (?).

Incredibile, una volta presentata mi ricordo e riferisco ai miei figli., che l'ho conosciuta perché suo marito abita alla Mare-sana e fa corsi di yoga e pratica lo Zen: disciplina della non violenza. Come non bastasse ci confida, poi che ha un nipote nelle stesse condizioni.... così si esprime lei.

Ne esce che conosciamo molto bene anche sua sorella e il suo nipote, manca poco che siamo parenti? All'uscita mio figlio mi dice:

" Papi ma è a bolla? Eppure ha un nipote disabile, dovrebbe comprendere meglio di chiunque certe situazioni. Sfido io che suo marito fa i corsi sulla non violenza per sopportare una così.... ce ne vuole"

Fingo di richiamarlo ma gli faccio comprendere che ha la mia più completa approvazione.

Quando esterna queste sue sottigliezze mi ricorda qualcuno.....

Guai toccatemi tutto ma non i bambini, anche noi adulti dovremmo imparare a tornare un poco "fanciulli", riscoprire quella sana innocenza e purezza, unica vera Par Condicio tra il Creatore e il nostro "peccato originale" Riscoprire quei valori di vita semplice e pacata, di rettitudine e purezza, invece li educiamo proprio all'opposto a soddisfare sempre e in ogni caso il loro ego, ad imporsi in modo determinato in ogni evento per renderli forti e coriacei (?) alla dura legge della giungla.....bella dottrina

Per reagire un poco, mi do all'impegno sociale vado a sentire la conferenza del comitato di cittadini che critica il progetto della nuova strada statale 470, peccato che sia nella stessa serata dello spettacolo di Dario Fo, spero nel dono dell'ubiquità. Se, come sembra ormai accertato, anzi prestabilito, passa il nuovo progetto, inimmaginabile il danno che avremo noi abitanti di Petosino.

Nonostante questa evenienza più che concreta, noto che nella sala gremita, dei miei paesani intravedo sì e no quattro gatti. Gli altri presumo, saranno a pregare, mentre qui in questo immondezzaio dovremmo far crescere i nostri figli?

Inutile poi costruire cattedrali nel ...deserto.

Ecco dove sbaglio: " boccaccia mia sfatte zitta" poi pretendo d'avere amici..

Sembra un castigo di Dio: una ditta che indisturbata inquina fortemente, un discarica abusiva di scorie nucleari, un centro sportivo da secoli in costruzione, antenne che crescono come funghi, ed ora la tangenziale che porterà giornalmente migliaia di veicoli ad intossicare la nostra piana e con essa le nostre case, perché lo sfiato delle due gallerie avverrà sul mega rondò che costruiranno sul nostro territorio.

Il comitato del no alla variante della statale è invece per la riqualificazione, del tratto già esistente, creando un impatto meno drastico al territorio ricco di beni culturali ed ambientali.

Incredibile che nei stessi paesani (nostri confinanti) dello stupendo borghetto medievale, che sarebbe letteralmente lacerato, dalla strada, non vi siano pareri concordi:

chi abita nell'attuale sede stradale che andrebbe potenziata nel progetto alternativo proposto dal comitato non è d'accordo, chi invece vive nella parte opposta o chi ha veramente a cuore la tutela dell'ambiente è contrario, mentre incoerentemente il Parco dei Colli sta a guardare.

Rammento a tale proposito che alcuni anni fa, in una seduta del nostro consiglio comunale un nostro ex sindaco propose di far diventare una via del paese (via Zambelli) senso unico.

Bene il 50% dei residenti erano contrari, gli altri 50 % erano concordi.....che fare???

Del 50% dei favorevoli il 50 % proponeva di fare della corsia rimanente, un pista ciclabile. L'altro 50% il parcheggio.....che fare???

Logico che qualsiasi decisione lede qualcuno ma si tratta di ponderare bene, il bene comune, con lungimiranza per lasciare un ambiente migliore ai nostri figli e non solo per intascare bustarelle... .bella dottrina.

L'assessore provinciale alla viabilità garantisce che il progetto imposto, è il male minore e conferma comunque che già è deciso tutto e allora cosa servono le assemblee per sentire il nostro parere? Come non bastasse noto un personaggio nel comitato che ai suoi tempi appoggiò, il tanto ora criticato progetto.

A che gioco giocano certi "illustri" personaggi, magari basta che promettano loro, un posto di lavoro ai suoi figli??? Inutile fingere, poi, con la strada ci sarà un incremento di costruzioni commerciali, di servizi, e di speculazioni varie.

Chiudo gli occhi mio Dio quanto sei misericordioso al punto tale che quando li riapro mi trovo nel camerino di un premio Nobel. Con pochi intimi, ho la possibilità di scattare una foto ricordo o di chiedere l'autografo ma non chiedo altro che legga alcuni miei scritti, estasiato ed intimorito nel trovarmi di fronte un persona così semplicemente.... eccezionale..

Sono a casa dal lavoro per un forte mal di schiena (mio tallone d'Achille), compro una tessera del telefono visto che non posso uscire, dopo una giornata ancora non mi viene accreditata sul telefonino.

Dopo varie telefonate, al servizio apposito, spiacenti mi dicono che a loro non risulta attivato niente a proposito.

Dico loro: " Bene giusto oggi sono alla R.A.I. per reclamare alcune questioni ne approfitterò, per chiedere delucidazioni in proposito".

La signorina repentina mi dice di attendere ancora per l'ennesima volta: un animino, ed ecco che pochi secondi dopo tutto è sistemato.

I miracoli del progresso, come una bacchetta magica, basta dire RAI ?

L'indomani sempre sullo stesso telefonino ricevo un messaggio dei miei figli datato 15 giorni prima....Mah.....

Ricevo, invece tramite posta (vedi oltre) dal mio ente lavorativo, la contestazione di addebito e la voglia sarebbe di non presentarmi affetto.

La mia prima reazione dall'alto della mia stupidità e audacia sarebbe quella di esternare: "Licenziatevi pure". Nemmeno voglio sporcarmi le mani, abbassarmi a certi livelli con gente così ignobile e meschina. Gente famosa (?) ed ipocrita, sovente vengono intervistati alla tv locale, o fanno gli eruditi nelle varie conferenze e poi nella vita quotidiana mancano del minimo di educazione e di rispetto, non vorrei essere un solo attimo nei loro panni, presto o tardi QUALCUNO loro il conto.

Le hanno provate tutte per fermi reagire; mi chiedo è così grave se non mi ribello è colpa mia se non sono un violento? Come non bastasse sono un po' ingenuo, tardo e ponderato nelle mie reazioni, di fatto rifletto che già in diverse occasioni avevano cercato inutilmente, di mettermi in un contesto del genere.

Questo mio atteggiamento alla lunga però ha finito col premiarmi ed ha consentito di mandare in prescrizione l'antecedente sanzione congelata: minacce ai figli della mia ex caposala (?)

La voglia, ora sarebbe di denunciare "ignoti" (?) per diffamazione perché di tale si tratta se il fatto non consiste, anche perché mi ha lesa l'immagine e non poco visto che ancora adesso nell'attuale reparto mi rinfacciano tale ingiustificabile accredito.

Confesso che sono felice di questa mia piccola rivincita sarebbe stato troppo angosciante se mi avessero licenziato per una colpa così grave: minacciare dei bambini (io che li adoro), anche perché oltre a non averlo fatto, nemmeno nell'anticamera del cervello, l'ho mai pensato.

Credetemi benché sicuro e convinto della mia innocenza non era poi così scontato l'esito, visto che se vogliono sanno inventare ogni sorta di situazione avversa.

Devo ammettere che questa mia piccola grande rivincita la devo tutta al mio sindacato, che finalmente per la prima volta: sento veramente vicino.

Ammetto che li ho criticati anche recentemente ma alla luce dei fatti un poco di ragioni le avevo; inoltre rammento che il mio precedente delegato sindacale di riferimento, solo ora scopro che è il massaggiatore della squadra del mio attuale direttore: "il manesco", che a sua volta è alle dipendenze come medico sociale di un dirigente di calcio (che io comunque ammiro e stimo) parente stretto del medico che ha fatto nascere i miei figli eh si.. il mondo è proprio piccolo.

Lo stesso medico spero sia ricordato per questo episodio (verrà premiato?), tra le sue molteplici attività ed inderogabili impegni, tra una inevitabile gastrite e l'altra, quanta pena, penso e spero che un giorno specchiandosi si ricordi di me e di come si sia comportato nei miei riguardi.....che vergogna, che umiliazione, farsi compatire da un povero disperato. Cosa penserà di se stesso se prima poteva agire indifferentemente fingendo di credere a certe diffamazioni ora che mi ha conosciuto personalmente non ha più alibi ...il mio atteggiamento di sottomissione credetemi è disarmante....o quasi Le stesse mie colleghe mi criticano perché sono troppo ossequioso nei riguardi dei medici. Alla luce dei fatti non mi sembra proprio, proprio da loro che i medici se li sposano o peggio.

Il mio non è servilismo, è giusto rispetto dei ruoli, volenti o no sono i nostri diretti superiori; mentre veramente quelle colleghe che ci governano o sono situate nei posti di lavoro migliori, sono spesso sposate a dottori.

E poi parliamo di autonomia della professione, è tutto un bluff. Ognuno pensa al suo interesse, ci sono direttrici, che nemmeno sanno cos'è una corsia o un ammalato, mentre invece ci sono fior di professionisti che sgobbano mal pagati, da mattina a sera, separando la loro vita e la loro famiglia tra un turno e l'altro.

Immaginate se non ci fossero questo tipo di infermieri?

Sarebbe come se un corpo non avesse muscoli, logico..... cuore compreso.

..Dovreste vederla è irriconoscibile con tanto di pelliccia e il lungo bocchino per la sigaretta,, più che una vera signora, o la nostra D.....sembra una vera troia della Dalmine anzi da night, le vogliono tutte così a S.Vincent!

"Ma che santo è mai questo che non entra nemmeno nelle solite litanie". Chiedo io al mio compagno che continuava: ***"Non fare il cretino dovreste iscrivervi anche voi al partito, tra l'altro tutto è gratis" •***

Questo ci raccontava un nostro compagno di classe, impegnato (?) in politica nel suo paese, quando andava a fare le riunioni di partito, e ci riferiva anche che vi era mezzo nostro ospedale presente (?X?) "Ma poi di cosa discutete? Di che programmi parlate?" Ritornavo a chiedere.

"Ma dove vivi? Sei proprio un po' cretino e tu pensi che si vada lì al casinò a far politica (?) (?)

Così ci aggiornava delle loro frequenti riunioni in quel santo posto.

Lo stesso allievo che poco prima dell'apertura delle buste per i temi della maturità, sapeva già i titoli degli stessi. Purtroppo, io per non fermi condizionare dalla tensione palpabile, decisi di presentarmi solo un'ora prima allo scritto finale. Rammaricato, confesso che se l'avessi saputo prima ne avrei approfittato un poco per il ripasso, visto che la scuola era veramente massacrante e dura e non tutti avevano santi in paradiso o.....in montagna.

Poi penso è un frottola bella e buona la sua è solo una presa in giro:

poco dopo svelano, si fa per dire, la busta e.....

Se non altro resta il conforto dello studio fatto, povero ingenuo, quel tanto di lisciarti sopra e dimenticare alla svelta perché quando la botte è piena deve travasare o per restare in "Chera": bisogna avere il tempo di digerire, di assimilare altrimenti va tutto in ramengo, anzi in merda. Logico che dopo queste mie esternazioni non tutti correranno a prendere le mie difese. Logico che se sei persone ti stimano, una mezza dozzina ti disdegnano.

Mi consola il fatto di sapere che chi mi ha conosciuto personalmente sa che sono una persona per bene.

Purtroppo devo ammettere che certe colleghe sono talmente stronze di natura che è difficile ammaliarle, in apparenza sembra che nemmeno abbiano un'anima. Ricche di famiglia magari figlie di piccoli imprenditori hanno scelto la professione solo per comodità. Chiedo loro: "Perché non stai a casa? Visto che ti annoi e non ti piace lavorare?" "Perché in caso di separazione ho un reddito (?) " Vengono a rubare il posto agli altri e si preoccupano non per il lavoro o la professione, ma per andare a giocare a golf, e nonostante leggano(?) diverse riviste di mondanità, ammettono che Dante ha vissuto in un periodo molto intenso...si sempre secondo il loro modesto parere, in pieno.....risorgimento. Misericordia Iddio.....ma non demordo, se penso poi che ho intenerito e commosso alle lacrime, per ben due volte, perfino la persona peggiore che ho conosciuto in vita mia. Di certo lasciarsi coinvolgere non è da professionisti ma le fa onore e dimostra che perfino le psicologhe hanno un ANIMA

Tornando al sindacato =

Vado in sede dal responsabile e confido che mi dispiace creare loro ulteriori problemi ma nonostante abbia cercato anche di cambiare sindacato, nessuno mi vuole: è una pratica troppo complicata ti dicono, non importa il colore del sindacato è giusto comunque che a difendere il lavoratore sia il sindacato di appartenenza.

Con lo stesso delegato di un altro sindacato, mi sono presentato al direttore sanitario il quale mi sorride e poi dispiaciuto mi dice: " Io eseguo solo quello che mi ordinano di fare". Lo stesso sindacalista mi dice che lui non può presenziare, ma di andare pure da solo (?) nemmeno fossi pazzo nella tana della volpe, è così che mi faccio un bagno di umiltà e ricucio lo strappo con il mio sindacato.

Eterno illuso io pensavo si muovesse il mondo, (albo professionale compreso) a difendere i diritti di un lavoratore così palesemente negati invece...manca poco che devo dire io scusa. Unica persona che mi sento in debito e mi scuso è nei riguardi di quella bambina presente, per aver alzato un poco il tono della voce ma troppo era il rammarico. Il responsabile del sindacato mi dice che un'autocritica anche da parte del sindacato non fa male. Questo mi rende felice, ma per contro il mio delegato invece mi dice che questa volta non portiamo a casa niente (?). Compiliamo comunque la richiesta degli atti e l'istanza di spostamento della data visto che combacia con lo sciopero imminente (vedi oltre)

In tutto questo andirivieni non vorrei che ci giocasse la mia decisione di fare lo sciopero della fame e qualcuno avesse interesse nel confondere o confondermi ulteriormente le mie decisioni, per poi vedere l'eventuale esito ed usare, questo come pretesto per scagionare qualcuno. Ribadisco che lo sciopero della fame lo eseguo principalmente contro il mio diritto negato ad essere PADRE. Dato che sono in sede sindacale ne approfitto per fare la dichiarazione dei redditi, ma faccio la fila per niente: **sono infatti un nullatenente** qualcuno balena ancora visto il risarcimento miliardario richiesto all'ente che mi vede in causa, di cambiare posto di lavoro. Inutile non cambierebbe niente, farei veramente un buco nell'acqua la nostra medicina del lavoro controlla ogni ditta della bergamasca dall'Italcementi, all'artigiano del mobile, mi trascinerai in etemo, ovunque la mia immagine tanto vale sradicarla alle origini, tanto vale restare dove tra l'altro sei orgoglioso di lavorare. Piccolo inciso: mentre ero in ospedale, per protocollare i miei documenti, mi si avvicina una collega, mi fa notare il "bosco" che stanno piantumando e mi dice:

"Inaudito in un ospedale certe piante che portano malattie e allergie, era meglio creare parcheggi" (?)

Quanto è strana la gente vedere gli alberi solo come nemici forse dimentica che senza la loro clorofilla non ci sarebbe nemmeno vita. E poi se non altro, danno ristoro allo spirito dei pazienti, oppure, visto che tra pochi anni ci sarà l'ospedale nuovo, e questo luogo diventerà una università, chissà quanti studenti troveranno refrigerio studiando sotto le loro fronde. Effettivamente forse, le piante, sono un po' troppo vicine, perché poi spesso si dimentica che crescono, ma anteporre a questo dei parcheggi mi sembra assurdo detto proprio da lei che abita in città a pochi km, e viene al lavoro in macchina. Cammina un poco che ti dà giù la ciccia, e poi si iscrive in palestra per tenersi in forma magari solo per contrabbandare, come fa in corsia, l'oro che si compra sul confine svizzero quando va a giocare al casinò per pagarsi poi la sua passione: fare viaggi all'estero. Poveretta forse gioca e fa polemica per dimenticare il suo vero dramma essere oltre che separata una mamma con un figlio tossico e malato terminale. Quanto è misericordioso Dio. La vita spesso, nonostante "l'impegno" che uno ci mette, magari proprio per questo, sembra proprio una valle di lacrime..

Nemmeno il tempo di finire di scrivere questa pagina che vengo a sapere della lettera agli atti del mio direttore, allucinanti sono le sue dichiarazioni, la data è fissata per lunedì 02/4 e al sindacato sono tutti impegnati e non possono presenziare mi affidano un nuovo sindacalista ignaro di tutto(?).

Chiedo non si può posticipare = no assoluto.

Mi altera oltremodo l'atteggiamento del mio delegato che continua ad intimidirmi e a dirmi che mi hanno già graziato e che questa volta non ho più nessuna speranza di cavarmela e questo me lo disse subito, ancora prima di sentire la mia versione. Afferma tra l'altro che l'altra volta aveva una alternativa da proporre all'ente: medicina dello sport ora non ha niente. Che alternativa era se dovevo stare parcheggiato solo tre mesi da loro, come di recente mi hanno riferito? Immaginate se mi dovessero licenziare come potrei avere l'affido dei miei figli? Incredibile quello che mi stanno facendo passare, e nessuno dice niente: si è sempre soli nel dolore.

Comprendo che devo pagare lo scotto di certe miei dichiarazioni ma c'è un limite a tutto.

Se fosse comunque vero, avvalorata la mia tesi: una congiura per eliminare le persone scomode, le persone pensanti?

Avranno agito così anche quelle persone che mi hanno rapito i figli?



AZIENDA OSPEDALIERA

di rilievo nazionale e di alta specializzazione

Centro di Medicina dello Sport

Via Borgo Palazzo, 130 - 24125 Bergamo

Coordinatore: Prof. Claudio Castelli

Direttore: Dott. Giacomo Poggiani

Prof. n. 2001 - 35

Bergamo, 07 marzo 2001

Al Direttore Medico Presidio Territoriale

Dott. Igor Ferraresi

Al Coordinatore del Centro di Medicina dello Sport

U.O. Ortopedia e Traumatologia

Prof. Claudio Castelli

Al Dirigente Settore Politiche del Personale

Dott. Giuliano Gazin

Alla Responsabile dei Servizi Sanitari Ausiliari

L.I.D. Enrica Caploni

Oggetto: Episodio di intolleranza I.P. Bonfanti Alviero.

Con la presente si segnala un incescoso episodio di rilevante gravità verificatisi cio il Centro di Medicina dello Sport venerdì 02 marzo u.s.

Alle ore 14, mentre ero a colloquio telefonico con la Dott.ssa Francesca Favari del Controllo di Gestione, entrava nell'ufficio di Direzione I.P. Alviero Bonfanti il quale mi avvisava della presenza contemporanea di due appuntamenti.

Dal programma di lavoro pomeridiano risultava in appuntamento, alle ore 14, il Sig. Vezzoli Pierino con prelibazione di visita generale con test da sforzo massimale e, alle ore 17, la bambina Castelli Marina, d'anni 11, prenotata per visita sportiva agonistica.

Non avendo potuto accertare se la causa del disagio fosse dovuto ad un effettivo errore dell'utente o della nostra segreteria, e trattandosi di una prestazione di breve durata, (circa 15 minuti), mentre il tempo necessario per l'effettuazione della prestazione dell'altro utente era di circa un'ora, chiedevo alla I.P. Miranda Galizzi di preparare la giovane paziente per visita medico-sportiva.

Mentre mi accingeva a visitare la suddetta utente, entrava, in modo inusuale, nell'ambulatorio I.P. Bonfanti che gridando, in presenza della piccola utente, della madre della stessa e dell'I.P. Galizzi, voleva impormi a sospendere la visita e proseguire con l'altro utente.

Dopo averlo invitato a moderare i toni, facevo presente che erano inaccettabili sue imposizioni e non dovevo in alcun modo giustificare ne il mio operato ne le mie decisioni, e che era inammissibile tale comportamento in un ambulatorio medico, a maggior ragione in presenza del paziente.

Mentre la piccola sportiva rimaneva sul lettino al cospetto della madre, entrambe impaurite dalla veemenza per l'atteggiamento del soggetto, incipervoli di essersi trovate casualmente in quell'ambulatorio, la situazione è ulteriormente peggiorata quando è stato invitato dal sottoscritto e dalla sua collega a spostarsi almeno fuori dall'ambulatorio in modo tale da permettere l'effettuazione della visita.

Non volendo saperne di uscire dall'ambulatorio, per riportare momentaneamente un po' di calma, decidevo di andarmene: poiché in quelle condizioni sarebbe stato comunque impossibile effettuare qualsiasi prestazione. Purtroppo anche quest'ultima soluzione non è stata portata a termine poiché mi è stato

Ospedale Bonaldi di Bergamo - Centro di Medicina dello Sport - Via Borgo Palazzo, 130

Numero: 035 - 395.689

Ambulatori: 035 - 395.682 - 395.671

Segreteria: 035 - 395.683

Fax: 035 - 395.683

impedito di uscire, e ancor peggio inveiva contro di me e contro l'I.P. Galizzi con insulti e, anzi, pr che fosse lei ad uscire perché, a suo dire, lui stesso, in quel momento, aveva "diritto" a rit quell'ambulatorio.

Dopo aver ribadito per lennesima volta che la sig.ra Galizzi era stata incaricata dal sott svolgere le suddette mansioni e che comunque il suo era un comportamento ingiustificato poiché suo compito operato di una collega, venivo definito "disonesto e vigliacco", e dall'am senza capire le reali motivazioni, preso dall'impeto dell'ira tentava di telefonare agli agenti di Polizia Finalmente avendo avuto la possibilità di uscire dall'ambulatorio, mi spostavo in un al per informare la Direzione Sanitaria dell'accaduto.

Mentre mi accingeva a telefonare, sentivo nel corridoio il sig. Bonfanti che istigava con la moglie dell'altro utente dicendo "che mi ero comportato malissimo ed in modo disonesto nei loro perché prima della ragazzina, dovevo visitare suo marito".

Approfitandomi del momento di relativa calma, mentre l'I.P. Bonfanti si era spostato ir ambulatorio, per telefonare, come mi è stato riferito, al sindacato e all'Ufficio dei Servizi Sanitari finalmente trovavo il momento proprio per effettuare e portare a termine la visita medico-spi bambina Castelli Marina assistita dall'I.P. Galizzi Miranda che, di seguito, invitata a collabor sottoscritto anche nelle successive visite, puntualmente mi dava la propria disponibilità.

Dopo aver terminato i propri colloqui telefonici, il sig. Bonfanti rientrava nell'ambulator era in corso la visita del secondo utente e a questo punto lo esoneravo dal servizio poiché nc possibile qualsiasi tipo di collaborazione. Questa volta usciva dall'ambulatorio dopo aver rivolto le minacce di azioni legali alla collega e al sottoscritto.

Mi è stato riferito dall'Ufficio dei Servizi Sanitari Ausiliari che il Sig. Bonfanti ha dichia sottoscritto gli avrebbe "messo le mani addosso". Nego con la massima fermezza qualsiasi addi senso! La Sig.ra Galizzi Miranda, sempre presente in ogni momento della vicenda può conferma coscienza quanto è stato dichiarato relativamente agli episodi verificatisi.

Quest'episodio è solo l'ultimo di una serie interminabile di spiacevoli vicende pressoché quoti hanno avuto inizio lo scorso mese di gennaio.

I continui contrasti con I.P. Referente, Rota Rita, soprattutto nella gestione del recuperare, mi hanno indotto a convocarlo ed a richiamarlo più volte perché rispettasse la progra e l'organizzazione del lavoro in coerenza con l'impostazione data dall'I.P. Responsabile e non misurarmi tra i vari componenti del settore infermieristico per differenti comportamenti.

Ritengo l'episodio accaduto presso il Centro di Medicina dello Sport, graveve dell'immagine e della professionalità di tutto il personale e conseguentemente anche di Ospedaliera.

Si richiede pertanto la rimozione urgente dall'incarico dell'I.P. Bonfanti Alviero, perché c una figura professionale notevolmente destabilizzante per il Reparto e non compatibile con le esi necessaria tranquillità del servizio.

Cordialità

Il Direttore
Dott. Giacomo Poggiani

U.O. Personale
CC/Sp

Bergamo, 19 MAR. 2001

Prot. n. 532

RACCOMANDATA A MANO

Al signor
Alviero Bonfanti
In luogo

Oggetto : contestazione formale di addebito.

Viene segnalato dal Direttore del Centro di Medicina dello Sport, dott. Giacomo Poggioni, di un increscioso episodio di rilevante gravità compiuto dalla S.V..

Nella fattispecie, il Dott. Poggioni, comunica che il giorno 2 marzo u.s. alle ore 14. Mentre era a colloquio telefonico con la Dott.ssa Favari del Controllo di Gestione, la S.V. entrava nell'ufficio di Direzione, ed avvisava della presenza contemporanea di due appuntamenti.

Dal programma di lavoro pomeridiano risultava in appuntamento, alle ore 14, il sig. Vezzoli Pierino con prenotazione di visita generale con test di sforzo massimale e, alle ore 17, la bambina Castelli Marina, prenotata per visita sportiva.

Non avendo potuto accertare se la causa del disagio fosse dovuto ad un effettivo errore dell'utente o della segreteria, e trattandosi di una prestazione di breve durata, (15 min.) mentre il tempo necessario per l'effettuazione della prestazione dell'altro utente era di circa un'ora, il Dott. Poggioni, chiedeva alla I.P. Miranda Galizzi di preparare la giovane paziente per visita medico-sportiva.

Mentre il Dott. Poggioni, si accingeva a visitare la suddetta paziente, la S.V. entrava, in modo irruente nell'ambulatorio, imponendo al Dott. Poggioni, di sospendere la visita e proseguire con l'altro utente.

La S.V. venendo invitato dal Dott. Poggioni, a moderare i toni, ed a uscire dall'ambulatorio, inveiva nei confronti sia del medico stesso che della infermiera.

Ciò premesso e tenuto conto che il comportamento da Lei adottato si configura come grave violazione dei doveri disciplinati dall'art. 28 del C.C.N.L. 1.9.1995 del comparto del personale del S.S.N., in relazione, altresì, al disposto dell'art. 30, con la presente, si provvede a formale contestazione di tale addebito.

Nel rispetto e con le garanzie dei commi 2, 3 e 5 dell'art. 29 del citato C.C.N.L., la S.V. è convocata, per essere sentita a Sua difesa, venerdì 30.03.2001, alle ore 9.30, presso l'Ufficio del Dirigente Responsabile del procedimento disciplinare.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE
(dr Giuliano Gazzi)

ASPEDALI

CISL FPS di Bergamo

Federazione Pubblici servizi
STATO, PARASTATO, SANITA' - ENTI LOCALI
Bergamo, Via Camovali, 88
Tel. 035/324600 - 324490 - fax 035/324511

ASPA BERGAMO
26 MAR 2001
PROT. N. 10188

AL RESPONSABILE PER I
PROCEDIMENTI DISCIPLINARI
DOTT. Giuliano Gazzi

A.O. Ospedali Riuniti di BG
Largo Barozzi, 1

Oggetto: Richiesta di spostamento della data fissata per l'audizione del dipendente in merito alla contestazione di addebito disciplinare per le infrazioni previste e punite dall'art. 28 del vigente C.C.N.L.

Il sottoscritto Baretta Paolo, nella qualità di Segretario Dell'Organizzazione Sindacale FPS CISL,

PREMESSO Che

in data 21/3/2001 il responsabile per i procedimenti disciplinari con lettera del 19/3/2001 prot. n. 532, contestava al dipendente Alviero Bonfanti la violazione degli articoli 28 del CCNL.

Con contestuale comunicazione il responsabile per i procedimenti disciplinari convocava il dipendente per l'audizione delle giustificazioni ad un incontro il 30/3/2001

Considerato che il giorno previsto per l'audizione corrisponde con il giorno previsto per lo sciopero generale nazionale e quindi in tale giorno si debbono svolgere solo ed esclusivamente attività di urgenza emergenza, si chiede che l'incontro in esame venga posticipato a data da concordarsi permettendo la partecipazione dello stesso oltre che del sindacalista deputato all'assistenza.

Verificato che a tuttora non è pervenuta a questa federazione sindacale l'autorizzazione ad accedere agli atti richiesta con lettera, si chiede che tale data avvenga a posteriori dopo che si siano resi possibili le condizioni per redarre una difesa con cognizione di causa.

Si ribadisce che ai sensi dell'art. 29 comma 2 del CCNL l'azienda non può adottare alcun provvedimento senza aver sentito a sua difesa con l'eventuale assistenza di un procuratore legale o un rappresentante sindacale.

Con osservanza

Bergamo, 26 marzo 2001

P. La Segreteria Territoriale
FPS-CISL
(Baretta Paolo)

Baretta

**Per il contratto
venerdì sciopero
degli infermieri**

ma Cgil Cisl e Uil hanno
indetto per venerdì uno
sciopero generale che in-
volverà il comparto del
personale sanitario e su-
all'incirca 100 mila
parassiti ma gli opera-
tori delle strutture ospe-
daliere incroceranno le
braccia per protestare
contro il mancato rila-
scio (infirmità) e
per sanare alcune pro-
poste (quali il passaggio
di categoria e il ricono-
scimento giuridico degli
operatori socio-sanitari).

Ad onere del vero devo ammettere che dal mio ultimo scritto il rapporto con i miei figli sono notevolmente migliorati. Ora infatti quando telefono non sempre cade la linea tolto quando salta la corrente (?) e la figlia sovente si ferma a parlare, cosa che prima a malapena diceva una sillaba. Sicuramente qualcuno la sta istruendo a proposito povero angelo. Giovedì scorso mi chiese se poteva non venire con me perché aveva una forte emicrania ultimamente le capita spesso (ti credo) prima di andare a prendere da "solo", i gemelli andai a trovarla e benché ci fosse in giardino un paesano mi abbraccio e baciò. Strano davvero perché ho notato recentemente, quando è con me di fronte a conoscenti si finge ali 'improvviso seccata ed annoiata alla morte (?). Io ne ebbi enorme piacere, e dopo le fusa andai a prendere gli altri due uomini della famiglia e tutti e tre passammo una bella serata, seppur astemio, mi sarebbe piaciuto tanto andare insieme al bar, a bere un goccio di quello forte. Nel riportarli a casa mia moglie per la prima volta ci venne incontro(?X?X?) Domenica scorsa invece bloccato dal mal di schiena andai alla messa della sera in modo così di "permettere" di frequentare ai miei figli la messa dei ragazzi. Terminata la celebrazione, si avvicinò mia figlia di sua spontanea volontà, io nemmeno l'avevo vista, anzi da buoni amici io le diedi un passaggio in bicicletta fino a casa Sembrano nullità, premetto che se l'avessi fatto qualche settimana prima come minimo avrebbe chiamato non solo i carabinieri ma anche reparti specializzati dell'esercito. Rimango comunque con i piedi per terra e non mi illudo. Troppo è il male che fin d'ora mi hanno fatto, rammento che ho professionisti contro e che durante lo sciopero della fame cercheranno ulteriormente di diffamarmi.

Questi episodi mi rendono in ogni modo felice, basta poco per essere sereni ad un padre.
Decido in ogni modo di parlarvi dell'episodio accadutomi sabato scorso.

So di sbagliare ma non me ne importa, ad onore della verità vi devo fare una confessione, che se da una parte mi scredita enormemente dall'altra avvalorata la mia tesi di persona onesta e sincera.

Troppo comodo scrivere solo cose che mi difendono o mi danno ragione è giusto che scriva anche le mie miserie.
Dunque comodi e buona lettura.

Solitamente nel periodo di quaresima non sono per niente tentato da particolari desideri e vivo questo intenso evento in modo più consono possibile al mio essere cristiano. Purtroppo però devo ammettere che certe volte in determinati situazioni di difficoltà, agisco non sempre con rettitudine, e razionalità.

Sabato scorso, visto che ero libero da impegni, decido di partire per Torino, una città che amo parecchio ad ogni angolo qui si respira cultura e storia,. Una grande metropoli, a misura d'uomo, con molto verde ed un fiume simbolo, una città da abitare insomma, anche se non la cambierei affatto con la mia amata Bergamo ne tanto meno con il mio paese Petosino. Vado a consegnare a Olivero fondatore del Sermig, i miei ultimi scritti, con la speranza che almeno lui li possa leggere. Lui purtroppo non c'è ma il responsabile che lo sostituisce è ugualmente, molto cortese e sensibile. La sede si chiama arsenale, perché una volta vi erano i capannoni dove costruivano le armi ed ora costruiscono giorno dopo giorno l'opposto e cioè come vi è scritto all'entrata: "una pace disarmante".

Un altro bello scritto si nota all'entrata:

ERBA PAZZA
*Ma che mondo è questo?
Abbiamo tolto l'erba alle
mucche e sono impazzite.
Abbiamo fornito l'erba ai
ragazzi e sono impazziti.
Ma tutti parliamo e
sparliamo delle mucche
dimenticando i ragazzi.*
ROBA DA PAZZI
ERNESTO OLIVERO

PACE
SERMIG
ARSENALE DELLA PACE

Piazza Borgo Dora 61
10152 TORINO
Tel. 011/4368566 2 linee
Fax 011/3215571
E-mail: sermig@alma.it
Cod. Fisc. 97505430013
c.c.p. n. 29509106

Decido già che ci sono di fere visita anche al gruppo Abele, dove vive ed opera Don Ciotti, presidente di LIBERA. Recentemente ho avuto modo e piacere di conoscerlo personalmente quando arrivò a Bergamo e gli raccontai un poco della mia famiglia. Comprendo benissimo che sono impegnati in molti altri fronti, ma io mi illudo ugualmente che in tanto rumore qualcosa o qualcuno si muovi., e mi, anzi ci possa aiutare. Già che sono in ballo balliamo, già che sono in viaggio viaggiamo, punto così in quel di Modena. La schiena mi duole parecchio, tra l'altro mangio solo due panini asciutti, se non altro mi alleno al digiuno che presto dovrò fere.

Qui incontro un autore che stimo molto ma la gente è diversa dal vero, confesso che resto un poco deluso io non posso pretendere niente, mi scuso per l'arroganza e chiedo a lui non un aiuto ma qualcosa di più, lo invito ad un preciso impegno: la sola lettura, anche nel tempo dei miei memoriali, sicuro, conoscendo le sue tematiche ne ricaverebbe un interessante libro se non altro resterebbe qualcosa dopo tanta fatica e sofferenza, non me lo promette, infatti ha troppo poco tempo a disposizione. Ammetto che il suo dovuto, ripeto dovuto, distacco mi lascia un poco amareggiato.

Mi dico Oliviero combatti contro i mulini a vento non solo le istituzioni ma perfino gli uomini di cultura ora ti evitano La gente non vuole noie, già la vita è dura per ognuno, senza andare a cercare di complicarsela, rischi la pelle e le palle, nello scrivere cose che a nessuno interessano. URLI al mondo il tuo lamento in modo che certe situazioni non vengano più a crearsi, denunci soprusi per il bene comune. Risultato: venerdì prossimo ti devi presentare per l'ennesima contestazione di addebito.

Etemo idealista, visto l'imminente sciopero della fame nemmeno vuoi presentarti, tanto che senso ha? E i tuoi figli poi come li mantieni? Che dignità gli offri come padre? Svegliati vai a farti una scopata... che è meglio, "eso dala pianta" torna con i piedi per terra. So benissimo che mi vengono questi pensieri, solo quando sono in uno stato di sconforto estremo e con un po' di preghiera sono sicuro che subito ritrovo il mio equilibrio.

Punto verso Mantova per vedere se ritrovo una ragazza, molto carina e colta, conosciuta al festival della letteratura due anni fa. Vive sola c'è tutto aperto ma nessuno si intravede, lascio un breve messaggio e riparto. Comincio a realizzare in me un'idea ben precisa fare un salto a Milano per vedere se riesco a sbollire le mie paranoie? Ma non è giornata non tanto per i pochi soldi in tasca ma perché oltre che affamato e stanco non sto per niente bene e la schiena mi duole parecchio.

Comincia a farsi corpo l'idea ormai quasi fissa prego di poter avere una occasione di sfogo e nello stesso istante prego il contrario: semplicemente assurdo.

Nel frattempo mi fermo da alcuna signorine ai bordi della strada non tanto per contrattare il prezzo ma per cercare di trovare un briciolo di desiderio.

Giungo alle porte di Milano e vado a trovare una ragazza conosciuta sempre due anni fa insieme ad una sua amica, mentre lungo la riva del Po leggevo pensieroso un libro. Dopo soli due minuti eravamo tutti e tre senza alcuna malizia, con le sole mutande addosso, a fare il bagno in mezzo al fiume (vedi memoriale 2).

Felice per averla incontrata, vive in una reggia strano perché la sua amica invece, mi disse che viveva in una roulotte del parco giochi (?). Sono contento nel vederla felice di rivedermi, mi rilasso e... proprio mentre ho la macchina rivolta ormai verso casa, mi dico: "**Ma chi se ne frega'** ed in un attimo, viro verso l'ignoto, tanto tra 15 giorni, può benissimo essere che sia morto, tanto vale fumarmi "l'ultima sigaretta", e chissà che la sorte questa volta mi arrida, e mi faccia provare quel tanto desiderio "perverso" (?) che mi strugge da una vita:

sentire una persona adulta che mi desideri che mi dia una "carezza".

Ammetto che è una pretesa un poco insolita ed assurda cercarla in questo modo, ma del resto la disperazione è tale che la razionalità si perde. Se fossi una persona saggia coltiverei una relazione per l'evenienza, di certo se avrei un punto di riferimento non cadrei così in basso, e nemmeno ne sentirei la necessità, ma non mi va di ingannare delle persone con i falsi sentimenti, del resto poi non ne sento assolutamente il bisogno, se non in certe, grazie a dio, rarissime occasioni di grande tormento e sofferenza.

Rido pensando a chi mi sta sorvegliando* , ne ho le prove credetemi, non lo dico per scusarmi ma per far capire come poi ti fanno credere quello che vogliono.

*Settimana l'altra mentre distribuivo alcuni miei scritti a conoscenti di Milano mi sono reso conto di essere seguito Saranno pure paranoie le mie, ma un tipo che assomiglia a Lino Banfi da giovane, accompagnato da un signore di mezza età con i capelli ricci con tanto di riga a lato, non me li sono sognati. Li ho per caso intravisti, nello stesso mio sito, e a distanza di tempo e diversi chilometri dopo, li ho rivisti mentre uscivo da uno stabile dopo aver consegnato un mio scritto al portinaio. Per sbaglio, tomai con la macchina sulla strada già percorsa e all'improvviso rieccoli lì. Io non mi lascio condizionare e continuo a vivere liberamente si sa che possono tramite satellite vedere ogni cosa anche attraverso le pareti di una casa, addirittura dal passo di un pedone capiscono le sue intenzioni: se e in attesa di un furto, o addirittura se è in procinto di suicidarsi.

Dunque benché io sappia di essere seguito, non mi lascio condizionare e decido di fare comunque quello che liberamente desidero. Mi hanno esaminato mi hanno pedinato li ho confusi a tal punto che devo loro alcune spiegazioni: Dopo aver finto di contrattare con alcune signorine, mi sono recato a dei sessi show, per cercare di invigorirmi un po', ma soprattutto per avere il coraggio di chiedere a qualcuno qualche indirizzo per poter passare una serata in dolce compagnia, si fa per dire.

Rammento per i più pettegoti e maliziosi che tempo addietro quando volevo fare altrettanto nei momenti grazie a dio rarissimi di grande sconforto entravo in qualche cinema hard per cercare non tanto una improbabile qualcuna, ma per cercare di eccitarmi un po'. Una volta entrai e dopo un solo minuto già ero nauseato fuori dal locale, credetemi non mento.

Nonostante la fatica del viaggio 900 km, la fame i pochi soldi e il dolore lancinante della schiena che non mi da tregua decido di lasciarmi coinvolgere per l'ultima volta dagli istinti più bassi per vedere se la sorte o un dio minore abbia pietà di me, e per una volta misericordioso, e mi faccia provare quei desideri mai assaporati: l'essere amato. Se non altro almeno per fare in modo di umiliarmi, scendere dalle nuvole e reagire con **vigore poi**, alle avversità (vedi procedimento disciplinare).

Un gentile commesso ex tassista mi da diversi indirizzi, il suo consiglio e di andare ad un locale sul corso Sempione ma apre tardi, inizio così il mio pellegrinaggio, con giusto 50.0001 ire in tasca. Povero illuso per non dire scemo dove vuoi andare? Subito elimino i locali uno più becero dell'altro, o veri omosessuali depravati, o night con finte intrattenitrici ma in realtà puttane, per fortuna ti lasciano sbirciare senza pagare.

Arrivo al famoso corso e benché sappia perfino il numero devo camminare per ben più di un ora per trovarlo tanto è nascosto. Praticamente di fronte alla RAI Tante belle parole per rivendicare i miei diritti ed ora aldilà della sponda io "vengo" a cercare una Zip che mi ricucia il mio essere lacerato. Altro che fare il saggio:

"Considerate la vostra semenza fatti non foste per viver come bruti ma seghir virtute e conoscenza"

Il famoso scrittore, da me tanto stimato e riverito, in questo istante è sul Brembo a S Pellegrino ed io qui nella sponda opposta a cercare pellegrino in piena cloaca, un brandello d'effimera felicità, mentre con la lanterna in mano cerco se non l'uomo almeno un scheggia della mia dignità sperduta...

L'appello del Papa Giovanni Paolo II ai suoi cardinali: «La Curia deve essere luogo in cui si respira santità»

«Vescovi, non pensate alla carriera»

PIÙ TEMPO ALLA TV CHE ALLA SCUOLA: COSÌ CRESCONO I BIMBI

AVVIATA LA PIANTUMAZIONE



La statale diventerà un viale alberato
L'attuale «470 dir» cambierà volto se sarà realizzata la variante Valbrembo-Villa d'Almè

Per l'Inter non c'è pace: anche il passaporto di Recoba
Dopo i test a Lucca nasce, ecco un nuovo tormentone: il documento è falso e ora «el Chino» torna extracomunitario

Africa, l'agonia dei popoli in attesa di un farmaco
La spesa sanitaria è di 74 mila lire all'anno per abitante. Pazienti-cavie per le multinazionali

Tigli all'ospedale, ma c'è chi storce il naso

Un piccolo bosco di 60 tigli all'interno degli Ospedali Riuniti. Sta «crescendo da ieri mattina nelle otto ali della grande corte interna dell'ospedale». 10 tigli (alti circa sette metri ciascuno) per ognuno dei sei ri in cui è diviso il grande giardino. In attesa di essere piantati, gli esemplari di tiglio sono stati «parcheggiati» sul terreno, ormai tutto pronto per avviare la piantumazione, che prenderà il via nei prossimi mesi. Ma l'idea di alberare l'ampio spazio dell'ospedale - che fino ad oggi è stato soltanto erba e qualche cespuglio - già fatto storcere il naso a più di una, dentro e fuori l'ospedale, che non c'è da sottolineare il proprio disprezzo telefonando alla nostra redazione. Del problema si era discusso anche di settimana fa nel corso di un'assemblea del personale paramedico, durante la quale era stata sottolineata l'inopportunità non soltanto di piantumare tutta la zona (costo

previsto 109 milioni), ma di farlo utilizzando tigli, una specie botanica in grado di sopravvivere alle gelate.

UN TRISTE CAPITOLO AMMESSO DAL VATICANO

SUORE VIOLENTATE DA PRETI, CASI VERI, MA I MISSIONARI SONO EROI

QUANDO I FIGLI SI SENTONO COLPEVOLI DEGLI SBAGLI DEI GENITORI

IL CASO sarà praticamente impossibile controllare agevolmente l'intera zona del cortile (foto Lombardi).

Ricerca di psicologi europei: i genitori migliori nel Nord Europa
Il papà italiano? Dedica 22 minuti ai figli

Preoccupazione per i possibili ritardi. Durante l'ultima assemblea approvati bilancio di previsione 2001 e programma pluriennale

«La Valbrembo-Villa d'Almè s'ha da fare»



LA DENUNCIA

DIVORZIO E FIGLI AFFIDATI: UN DRAMMA CHIAMATO SEPARAZIONE

Una donna di 45 anni che si consuma nel silenzio e ha per vittime chi non regge più il dolore dei figli. Il divorzio e l'affidamento dei figli sostengono - possono essere causa di vere e proprie lacerazioni insopportabili ed essere all'origine di suicidi, omicidi-suicidi, stragi familiari. Sempre secondo l'associazione, un morto ogni 44 ore è coinvolto in questo tipo di procedimenti giudiziari, molti dei quali «colpiscono» i bambini.

Le associazioni di tutela dei minori denunciano abusi e discriminazioni nella gestione dell'educazione dei propri figli. Il divorzio e l'affidamento dei figli sostengono - possono essere causa di vere e proprie lacerazioni insopportabili ed essere all'origine di suicidi, omicidi-suicidi, stragi familiari. Sempre secondo l'associazione, un morto ogni 44 ore è coinvolto in questo tipo di procedimenti giudiziari, molti dei quali «colpiscono» i bambini.

Le associazioni di tutela dei minori denunciano abusi e discriminazioni nella gestione dell'educazione dei propri figli. Il divorzio e l'affidamento dei figli sostengono - possono essere causa di vere e proprie lacerazioni insopportabili ed essere all'origine di suicidi, omicidi-suicidi, stragi familiari. Sempre secondo l'associazione, un morto ogni 44 ore è coinvolto in questo tipo di procedimenti giudiziari, molti dei quali «colpiscono» i bambini.

Le associazioni di tutela dei minori denunciano abusi e discriminazioni nella gestione dell'educazione dei propri figli. Il divorzio e l'affidamento dei figli sostengono - possono essere causa di vere e proprie lacerazioni insopportabili ed essere all'origine di suicidi, omicidi-suicidi, stragi familiari. Sempre secondo l'associazione, un morto ogni 44 ore è coinvolto in questo tipo di procedimenti giudiziari, molti dei quali «colpiscono» i bambini.

Le associazioni di tutela dei minori denunciano abusi e discriminazioni nella gestione dell'educazione dei propri figli. Il divorzio e l'affidamento dei figli sostengono - possono essere causa di vere e proprie lacerazioni insopportabili ed essere all'origine di suicidi, omicidi-suicidi, stragi familiari. Sempre secondo l'associazione, un morto ogni 44 ore è coinvolto in questo tipo di procedimenti giudiziari, molti dei quali «colpiscono» i bambini.

PROVERBI BERGAMASCHI

Ol fòch a l'fà scapà 'l luf ma l' tira i barbèi
Di notte i nostri pastori solivano accendere un fuoco per riscaldarsi e per tenere lontani i lupi dal gregge. Si sa che le farfalle notturne, attratte dalla luce della fiamma, finiscono per morire arse dal fuoco. Il lupo, forte è libero, sa valutare il pericolo, la farfalla invece immagina di un essere debole e latitante, che non considera i rischi ai quali va incontro. In questo antico detto dei nostri mandriani il fuoco è figura di forza, sinonimo di potere. Innanzi alle lusinghe del potere, gli artisti e gli uomini di cultura possono comportarsi come i lupi o come le farfalle. Si giunge a questa conclusione leggendo un coraggioso saggio sulla necessità dell'indipendenza d'opinione dell'artista che appare in una rara raccolta di studi critici pubblicata a Bergamo nel 1951 da Vincenzo Terranova e dedicata a Giuseppina Casanova. Il Terranova riprende da Montaigne una sottile distinzione fra l'ignoranza elementare, propria di chi possiede poca cultura, e l'ignoranza dottrinale, quella del doto fazioso, privo di costosa intellettuale, che apprezza solo chi la pensa come lui. Nell'esercizio del potere si rende un cattivo servizio alla verità se si abbandona l'equanimità e se si seguono le passioni e gli impulsi di uno spirito settario. Spesso vengono accesi fuochi che ardono e che non illuminano, che attirano i mediocri e che allontanano i valenti. I nostri pastori accendevano il fuoco per scaldarsi e per scampare le loro pecore dalle fauci del lupo, ma non si curavano delle farfalle notturne. La loro scarsa ignoranza elementare il predicava dalla ben più grave e pericolosa ignoranza dottrinale.

Umberto Zanotti

Mentre ormai si avvicina l'ora di apertura, intravedo un trans che mi si avvicina, gli o le (?) chiedo se sa a che ora aprono il locale e poi ci mettiamo a parlare.

Gli confido che sto cercando compagnia di una donna, non tanto a pagamento, chissà magari qualche anima in pena. Subito lui inizia a corteggiarmi e a dirmi che lui non lo fa per i soldi ma solo se uno gli piace. Io finisco di fingere di credergli ed è così che poco dopo siamo nella sua camera(?) "sognando" di stare con una donna Tutto l'angusto locale sa di fumo ed è annerito, non vi è la corrente elettrica, e lui stesso non sa orientarsi (?). l'impressione più che per il buio, è quella di rendermi conto che non è la sua abitazione, anche perché è invivibile. Vuole almeno qualcosa per l'affitto o per mangiare dice lui, pago e pretendo il resto che lui non mi da. Benché inizia a fare la scema o lo scemo ? Io prendo e me ne vado. Se non vuoi darmi il resto non importa lascio decidere alla tua coscienza io l'ho detto e ribadito che senza quei soldi, non riesco a tornarmene a casa. Lui si ricrede e giura e spergiura che poi cambierà il mio 50.000.

Purtroppo devo ammettere che anche se mi ha fatto schifo, "lui" è stato bravo perché è riuscito nonostante io ero letteralmente a pezzi, a darmi un frammento di piacere, mentre qualche sua collega mi avrebbe sicuramente mandato a quel paese dopo solo pochi istanti. Poco dopo da vera troia mi dice l'uscita la conosci ora vai ?? Ed il resto? Cosa pretendi dopo.....tutto.

Umiliato nemmeno ho il coraggio di guardare verso il tanto desiderato locale notturno tanto ormai non mi importa più sicuro che fino alla prossima sanzione, mi farà schifo il solo pensiero di entrarci. Sempre se ci sarà un prossima batosta perché tra poco inizierò lo sciopero della fame e conoscendomi non so proprio come andrà a finire. Anche questa volta mi è andata male, finirà che morirò senza aver avuto il piacere di essere amato e quel che è peggio: neppure la soddisfazione di dare piacere a qualcuno, eppure io mi diletto solo se riesco a dar piacere all'altra., pazienza.

Sicuramente modestia a parte, sono molto più bravo nell'amore quello vero con la A maiuscola.

Almeno lì , nessuno ti contratta il prezzo

Eppure credetemi, nonostante queste rare cadute (o meglio picchiate) in basso, sono molto esigente in fatto di donne, ripeto donne: le creature più belle ed affascinanti, ma anche più misteriose che Dio ha creato.

Ti possono estasiare, farti toccare il cielo o portarti al lastrico o più giù ancora, verso gli.....inferi

Credetemi non sono ne un mostro ne un porco donnaio, tanto meno, uno con la doppia personalità, sono solo semplicemente un uomo tremendamente solo.

Tra i giocatori di una famosa squadra di A che vengono sgridati da loro allenatore, solo perché lui non si faceva scoprire, quando andava a donne, tra i missionari che violentano, e non solo, suore che fanno altrettanto., io mi devo sentire un mostro perché ogni due anni bastonato dagli eventi cerco due minuti di compagnia?

Rammento il bel film Dance in the dark con Bjork e la Deneuve, chi in particolari situazioni, non cercherebbe di evadere almeno con il pensiero? Oppure come la protagonista, chi non mostrerebbe segni di qualche disturbo se venisse seguito da una telecamera ogni istante della giornata?

Ci hanno fatto credere di essere andati sulla luna..penso:

non faranno fatica a dimostrare che sono un porco incallito

Ora che ho dimostrato quanto sono misero, saranno contenti alcuni miei cari paesani: tutti migliori del sottoscritto. Preferisco alla gran lunga una vita contemplativa, ma sono un uomo, non un angelo o un esaltato, e come tale misero peccatore. Se avessi la certezza che qualcuno mi accogliesse nello sconforto, credetemi farei volentieri il voto di castità senza nessuna remora. Vista la vostra pazienza, e la cortese attenzione vi confido un altro segreto a proposito: **La funzione sviluppa l'organo, forte è la potenza del pensiero.**

L'indomani mi ritrovo a letto con la colonna vertebrale a pezzi. Il dolore si manifestai a livello lombare forse perché il mio chakra si è fermato solo al primo livello, quello fisico. Questo è una delle tante lezioni che mi hanno donato un gruppo di esoterici che ora nella difficoltà si sono volatilizzati. Veri maestri o solo allievi emissari e seguaci del grande fratello? Pagati per esaltare la gente me li ricordo tutti 1x1 in particolare quelli che lavorano nel mio ente e fingevano d'esser dei delatori per sentire la reazione e l'opinione altrui. Sta di fatto che la schiena mi duole sempre più e per assurdo più sto a riposo e più peggiora. Durante la celebrazione domenicale, benché veramente pentito non mi comunico, ed ora dopo questa mia confessione scritta spero che l'assoluzione me la possiate dare voi. Educare alla rinuncia ad immolare sacrifici a Dio, porta senz'altro più frutto che scrivere libri. Imparare a parlare di meno e pregare di più per questo mondo che va veramente a ramengo.

Recuperare il santo silenzio....

... Ah...dimenticavo di dirvi un ultima cosa, giusto per riscattarmi confido che ho un asso nella manica. Qualcuno penserà che continuamente vuoto il sacco e non so mantenere segreti, ma sì sbaglia e di grosso...eccome. Insieme ad alcuni scritti di mia moglie che qui riporto, oltre al mio terzo memoriale, che parla esclusivamente dell'amore per la mia famiglia, scritto di pugno in modo che nessun hacker spione me lo copi, ho una dolce sorpresa:

La lettera che mia moglie mi scrisse qualche hanno fa scusandosi e dichiarando l'immenso e incondizionato amore nei miei riguardi

Basterebbe questa lettera per metterla in seria difficoltà, ma è una lettera d'amore e deve essere tenuta segreta. Ricordo che la feci leggere solo alla suocera, a un mio fratello, ed al barbiere del paese, allora mio amico, poi mia moglie mi fece promettere di non farla leggere più a nessuno, e così feci.

Certo mi sembra strano cara Nadia che tu non abbia mai pensato che io non ne abbia mai fatto una fotocopia. Non temere la tengo come pegno del bene che ti voglio. Una promessa è una promessa, la tengo come RELIQUIA.

La offro alla Madonna del Buon Consiglio perché rammenti alla gente empia che spesso:

l'apparenza inganna....Mah

La storia antica della paternità

«Tutto viene da Dio», scrive ancora l'apostolo. È Dio che prende l'iniziativa, e l'uomo, come i due figli della parabola, è chiamato a fare esperienza di un padre che non può stare senza i suoi figli. È lui, il padre, il vero protagonista della parabola; nella vicenda di ciascun figlio, l'ultima parola spetta a lui: è la sua visione delle cose che si deve imporre, in altre parole è la sua paternità che, se capita e accolta, vince finalmente le inquietudini del primo e le proteste del secondo figlio, aprendo per entrambi il banchetto della festa.

Liberarsi dalle invidie e accogliere

Quanto al figlio maggiore, egli è l'immagine dell'uomo osservante, fedele nella pratica della legge: «Io ti ho servito tanti anni, non ho mai trasgredito un tuo comando». Ma questa fedeltà lui non la sente come motivo di gioia, bensì come una pesante condizione di schiavitù; non ha scoperto la casa del padre come luogo della vita e della libertà, e l'obbedienza rimane quella del servo, non del figlio. Non è un caso che, pur rivolgendosi al padre, non lo chiami mai con questo nome! Egli parte sempre da sé: «Ho fatto, ho servito...», mai da quello che egli ha ricevuto in quella casa, da quel rapporto di figliolanza; mentre è precisamente su questo che il padre lo richiama: «Figlio, tu sei sempre con me». Il riconoscimento del padre non avviene però per lui in maniera diretta: essa passa per la via dell'accoglienza da riservare al fratello. Egli dovrà liberarsi dall'invidia, per provare la gioia di vedersi restituito l'altro come fratello.

La parabola termina senza dire se il maggiore sia poi entrato o no alla festa: questa è la provocazione che viene rivolta a chi ascolta oggi la parabola: decidere se entrare o no nella festa della nuova alleanza, dove l'accoglienza del Padre e del fratello sono inscindibilmente intrecciate. ■

“ Non v'è peggior sordo di chi non vuol sentire...
peggior cieco di chi non vuol vedere ”

Bellissimo questo brano del vangelo spero tanto che anche mia moglie ora che ha dimostrato al mondo intero che una donna può fare benissimo (?) tutto da sola, riscopra con un poco di modestia l'importanza della Paternità. Spero mi possa così invitare “alla sua festa”, e con un poco di umiltà comprenda che: “tutto viene da Dio” gli stessi figli sono un dono e non una proprietà da rivendicare.

«Amor di fratelli, amor di coetelli. Anche nelle migliori famiglie, il rapporto tra fratelli è sempre se non conflittuale, almeno competitivo. Ora, siccome siamo tutti fratelli o compagni competitivi di qualcuno, siamo tutti tentati di dare ragione al fratello maggiore della parabola che protesta con il padre per l'incomprensibile accoglienza irrisolvente che egli riserva al «figlio prodigo» che torna da una pazzia avventura di dissolutezza e di abbruttimento. Il ragazzo bravo, tutto casa e lavoro, deve subire l'affronto di una festa organizzata per quello scia gurato? Ma dove siamo?»

È la stessa reazione degli scribi e dei farisei nei confronti di Gesù che bazzica con i peccatori. Essi mormorano perché così finisce-

FIGLI SCIAGURATI E FIGLI BUONI DELLO STESSO PADRE

di Giacomo Panfilo

no sullo stesso piano giustizia e ingiustizia; buona condotta e scandali. Così qualcuno è incoraggiato a fare i propri comodi e qualcun altro è scoraggiato nella sua fedeltà, perché tanto è lo stesso. Essi perciò prendono nettamente le distanze. Proprio come il figlio maggiore della parabola che - parlando al padre di suo fratello - non dice: «Mio fratello» ma dice: «Questo tuo figlio».

Il padre si giustifica. Per questo però non nega gli errori del figlio sbandato né i meriti del figlio perbene. Il motivo del suo agire è uno solo e l'ha quasi gridato ai servi all'arrivo del prodigo: «Facciamo festa perché

Questo mio figlio era morto ed è tornato in vita». E ora cerca di farlo capire pure al figlio maggiore: «Bisognava far festa e rallegrarsi». Si può non gioire per una vita salvata?

Questa parabola - dicono - la possono capire bene solo dei genitori. Un padre e una madre con più figli, quando uno di questi «si rovinava», per lui perdono il sonno e non vedono l'ora che succeda il miracolo di un ritorno. E quando succede, tirano un sospiro e sono capaci proprio anche di far festa.

Il padre della parabola è comunque un po' speciale. Il suo perdono è incondizionato. È difficile che ge-

trovamento» di un figlio perduto. Chi è datore di vita «non ha affatto piacere nel veder morire un uomo malvagio, desidera invece vederlo cambiare atteggiamento e vivere».

È un fatto: il Signore con questa parabola cerca di spiegare a tutti i «bravi ragazzi» e a tutte le «persone perbene» il proprio modo di agire verso i peccatori. Egli è stato mandato «non per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui». Il Padre che l'ha mandato - l'abbiamo già detto - non è come i padri di questo mondo che generano due o tre volte in vita. Il Padre è datore di vita da sempre e per sempre, co-

me una sorgente senza fine. Negherebbe se stesso se cessasse di donare vita e amore. Perciò non può non essere misericordioso, non può non godere per chi - vedendo interiormente per i suoi errori - torna a vivere. Non può. E si meraviglia se qualcuno non capisce.

Non sappiamo se il ragazzo tutto casa e lavoro si sia lasciato convincere dal padre e sia finalmente entrato anche lui alla festa. La risposta è lasciata agli ascoltatori di Gesù e a noi. Occorre evidentemente un cambiamento di mentalità: la conversione. Quella che Gesù chiede con questa parabola, più che quella del figlio prodigo, è quella del fi-

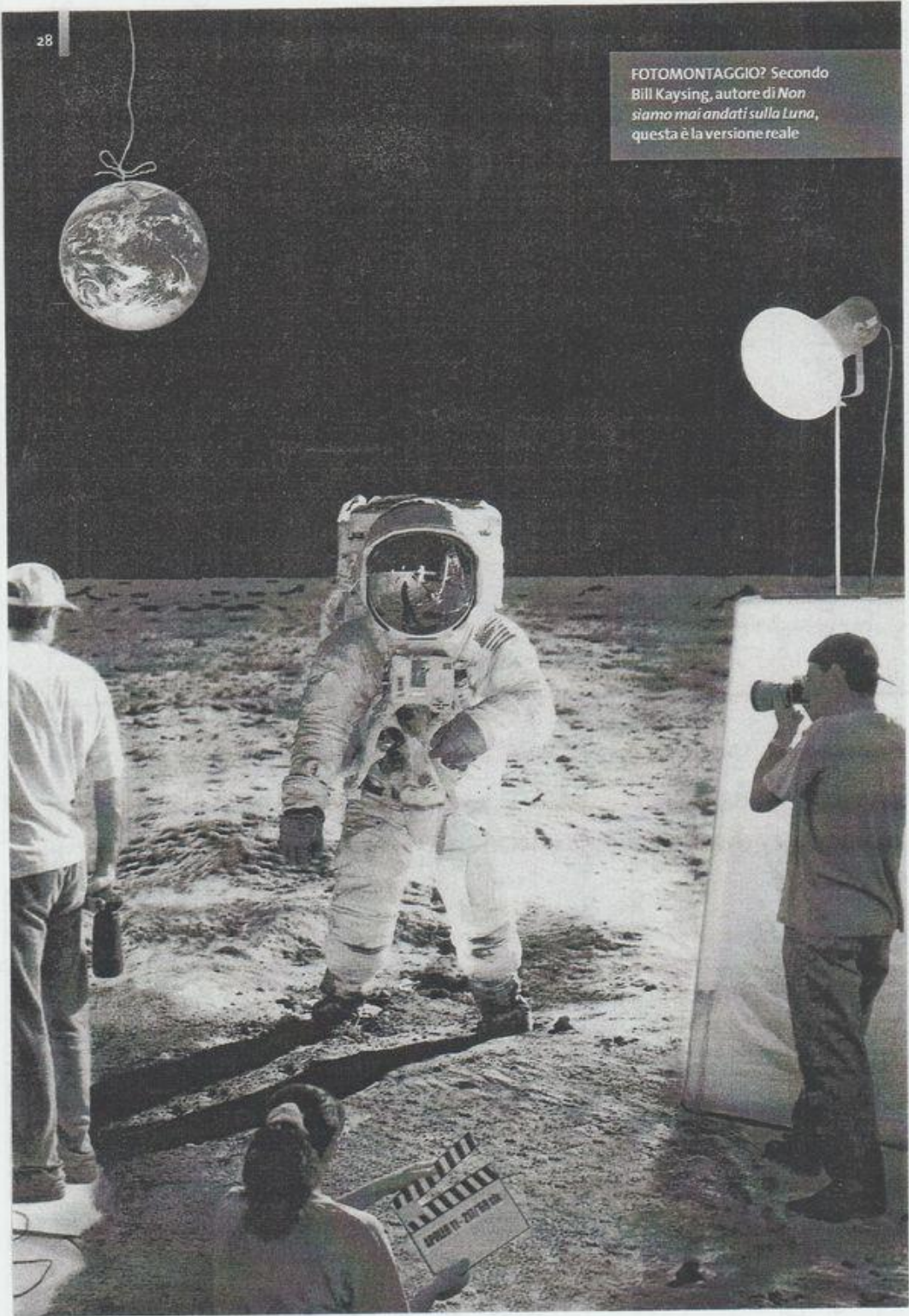
glio maggiore, incapace di godere con il padre per la nascita del fratello. Convertirsi significa imparare a guardare le persone con gli occhi del Padre e con i occhi di Gesù, il Figlio ed la stessa sostanza del Padre».

Proviamo in questa Quaresima, per esempio, guardare Erika e Omar due sconosciuti ragazzi Novati - non dico con gli occhi dei loro padri, che, i veretti, hanno la tendenza comprensibilissima a rimirli innocenti, ma con occhi del Padre di tutti.

Il padre della parabola per giustificarsi con il figlio perfetto - non minimizzando il peccato del figlio mite - Egli grida contro tutti d'impossibile non godere, il suo ritorno. Come era possibile non sperare e desiderare la sua rinascita e non pregare e fare di tutto perché avvenisse.

"Riscoprire il valore del.....
Silenzio"

FOTOMONTAGGIO? Secondo Bill Kaysing, autore di *Non siamo mai andati sulla Luna*, questa è la versione reale



Just Italia

Prodotti per la pulizia e l'igiene del corpo

①

Le cose semplici sono le più straordinarie soltanto i saggi riconoscono o vogliono. -
Desse pensare = forte delle ms. vite = cominciano anche a volerle modificare se non ci comportano come si aspettano. Tutti sanno come dobbiamo vivere le ms. vite ma non sanno come vivere le loro.

Impeccato di scoprire il proprio destino spiccano le mentopne + fraude = facciamo il controllo delle ms. vite da cominciare.

così ad essere replate del destino

tutto è una sola cosa e quando tu

esileni quel core tutto l'universo cospira finché tu le realiti. Non puoi dimenticare quanto ancora non possiedi, tutto nelle vite ha un prezzo.

prote del sapere: sapere delle F. consiste nel prendere tutte le invenzioni del mondo

Just

Just Italia

Prodotti per la pulizia e l'igiene del corpo

el am, m, m

di un
miglia

②

ente mai dimenticare le due forze d'odio nel cucchiaino * ○

Io sono come tutti gli altri: vedo il mondo come vorrei che andasse e non come è veramente.

Potete guardare il mondo come lo pensate

vi viene di un'idea oppure come un

avventuriero in cerca del suo tesoro.

Abbiamo pure di produrre ciò che desideriamo se esse la ms. vite o i nostri poteri.

Ogni giorno potete cambiare l'ostentato - il futuro o solo tutto x essere cambiata.

Qale però il tuo tesoro li si trovano anche il tuo cuore

L'INNOVAGGIO UNIVERSALE

Hemimpy Blake / Bergamo - Nella Vela

Just



PER NON INCONTRARE IL LUPO CATTIVO

EVITA
PETOSINO

La bella



La bestia



SPECCHIO, SPECCHIO
DELLE MIE BRAME,
DIMMI CHI È IL MIGLIORE
DEL REAME...



Farine animali, l'Europa verso il bando totale



Atta, disinfezione delle scarpe per una sposa inglese ■ Pag. 15 **Cenerentola**



Mi scuso con mia moglie ed il Signor Berlusconi: ma la satira è satira

FAVOLE MODERNE

Aldilà della lettera, chi se ne frega se non mi hai mai voluto bene, puoi sempre iniziare adesso se lo desideri riflettendo un pochino, qualcosa che ci accomuna lo possiamo di certo trovare... tanto per iniziare. Proprio in questi giorni ho letto il libro di Salinger " Il giovane Holden :

" Ciò che distingue l'uomo immaturo è che vuole morire nobilmente per una causa, mentre ciò che distingue l'uomo maturo è che vuole umilmente vivere per essa".

Evidentemente oltre che porco, sono anche un immaturo.

Di certo so che non sono per niente un uomo di cultura non mi vergogno ammetterlo è colpa mia se ho passato una vita a lavorare invece che studiare , è una colpa così grande non essere istruiti? In mezzo a tanti lupi serve un corso di sopravvivenza. Mi scuso se ogni tanto ho la pretesa di fare dottrina, giusto questa notte ho sognato Enzo Biagi che mi chiedeva di due famosi autori russi che sconvolsero con i loro scritti la nostra stessa esistenza.

Bene credetemi, io non solo non sapevo chi fossero.. ma nemmeno se fossero vissuti realmente. ...
..faticavo a compilare un tema ed ora scrivo libri, continuo la farsa, mi fingo insegnante e rettifico:

..il libro è bello, inoltre è un tentativo di linguaggio diverso: con un sospetto di mancanza di semplicità, di lambiccato, come di chi senza avere in realtà molto da dire volesse ostentare la propria originalità e bravura ..

Inutile sottolineare che trattasi di storia inventata pura e semplice immaginazione, invenzione e fantasia....almeno

spero

Voto: 6— 10 e lode per l'impegno

SOGNO
(DA "MYRICA")

*Per un attimo fui nel mio villaggio,
nella mia casa. Nulla era mutato.
Stanco tornavo, come da un viaggio;
stanco, al mio padre, ai morti, ero tornato.*

*Sentivo una gran gioia, una gran pena;
una dolcezza ed un'angoscia muta.
-Mamma?- E' la che ti scalda un po' di cena.-
Povera mamma! E lei, non l'ho veduta.*

Giovanni Pascoli

Anch'io divento poeta e alla luce degli ultimi fatti: "sciopero della fame" compongo:

IN UN MARE DI MERDA

Pluffh, ploffh*
Merda ! Caz..!

M'avvedo nel dar "di volta" :

"Ne ho fatta un'altra delle mie...e cosa naturale, non son pazzo"

Di certo questa si che è proprio grossa
e.... che puzza.

Io speriamo che me la cavi anche sta volta,
anche se già m'accorgo: d'esser fino al collo nella ...fatal, biologica fossa.

* suono, verso, costruito onomatopeico

*«L'illusione non si mangia»,
disse la donna. «Non si
mangia, ma alimenta», ri-
batté il colonnello
Gabriel Garcia Márquez*

Oliver

P.s.:

"....non m'importa l'essere povero, sopportare qualsiasi infame calunnia, un scandaloso licenziamento, un atroce dolore fisico, una triste e sofferta separazione un amico che ti abbandona o inganna....ma ridatemi i miei figli, di loro non posso fare a meno. Come sempre forse chiedo...troppo???"



SENUTRIZIONE Una madre con i suoi gemelli sotto osservazione per malnutrizione (servizio fotografico di Giovanni Dotti)

UNA TRAGEDIA DIMENTICATA



Hanno il corpo esile, il viso imberbe, i cioccoli del Terzo millennio. Tra i problemi che il vecchio secolo ha lasciato in eredità ci sono anche i sogni infanti di 120 milioni di bambini, che vivono per le strade delle metropoli di tutto il mondo. Un fenomeno che sta acquistando proporzioni disastrose.

Nel mondo 120 milioni di bambini di strada. Un dramma senza voce

Giuliano Ferrara
a pagina 2



IL PESO DELLA POVERTÀ Rimbe sulla bilancia in ospedale

"In ogni uomo c'è una scintilla di eternità: perché fa un figlio, perché pianta un albero, perché ama qualcuno. Ognuno di noi ha una dignità, che non deve essere ferita". Enzo Biagi

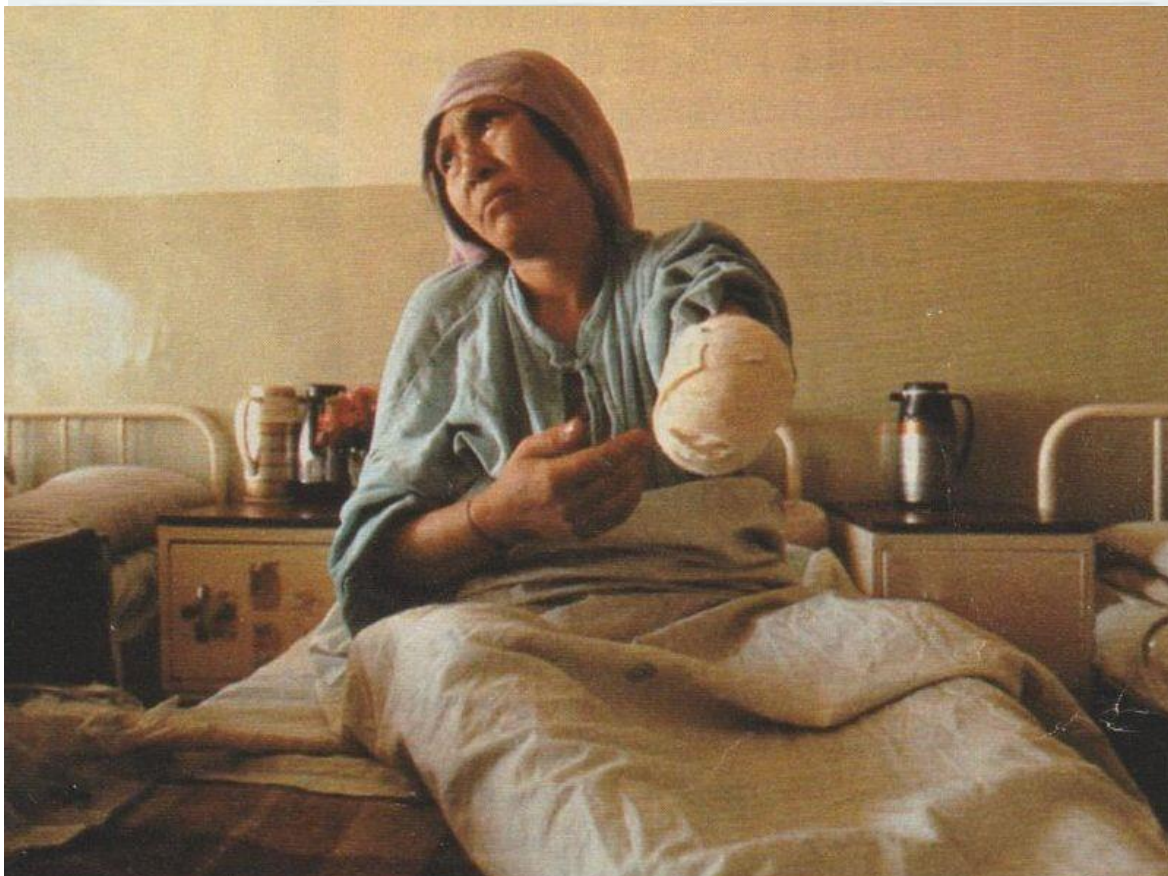


10 agosto 1988 S.Lorenzo. Mia figlia Daniela nel giorno del suo primo compleanno

La domenica delle Palme: 08/04/2001 è mia intenzione iniziare.

lo sciopero della fame perpetuo

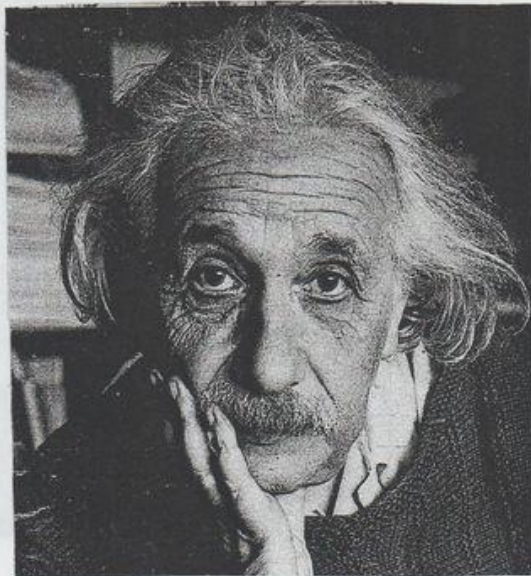
per rivendicare i miei diritti di libero cittadino, ma soprattutto quelli di padre



"La Pietà"

Le sculture degli anni estremi, dalla Pietà da Palestrina (Firenze, Galleria dell'Accademia) a quella del duomo di Firenze, alla Pietà Rondanini (Milano, Museo del Castello) riprendono, variandolo e riducendolo sempre più agli elementi essenziali, un unico tema, quello del compianto sul Cristo morto, interpretato nelle ultime due come superamento del dolore in un'ineffabile beatitudine per l'abbandono del "carcere terreno", lo spezzarsi delle catene corporali: nella passione di Cristo si compie il destino e il riscatto di tutta l'umanità.

Tali opere, come anche i tardi disegni, si presentano come una sorta di "orazione mentale" e vanno intese come "vere e proprie personificazioni di visioni mistiche del divino, create da uno sforzo spirituale che si propone di elevare l'anima dell'artista al di sopra degli istinti" (Tolnay). Ultimo approdo dell'arte di Michelangelo, queste opere, in cui ogni ricerca di bellezza formale e corporea è abbandonata o subordinata alla "irradiazione dell'anima", sono contemporanee e parallele alle rime di ispirazione religiosa e come in quelle, ma portato a espressione tanto più intensa e alta, vi si rivela un conflitto insanabile con le forme e gli ideali d'arte del Rinascimento...



"mah..."

les

..mah.. dice nelle situazioni intricate mio figlio Alessandro.. il GRANDE ..Lui il saggio è la mia vera forza

sono un povero "cristo" un povero padre, separato in modo giudiziale, disperato stanco di vedersi sbattere le porte in feccia, nessuno mi ascolta e nessuno si prende briga di tutelare i diritti non dico miei ma quelli dei miei figli. Posso vedere i miei figli solo una volta ogni 15 giorni, due di loro gemelli, tra l'altro sono disabili. La mia situazione non è per niente un contesto privato o personale, ma al contrario coinvolge una serie di eventi e di persone il tutto forse perché senza che nemmeno me ne rendessi conto, come un moderno Forrest Camp, comprendo solo ora di essere un personaggio "scomodo" una persona da evitare e da screditare o meglio da....interdire

Diversi assurdi episodi hanno fatto in modo di portarmi alla decisione estrema:

..lasciarmi morire facendo lo SCIOPERO DELLA FAME con la speranza di togliere il disturbo alle persone cosiddette "normali" cosiddette per "bene".

Di certo non riesco e non ho più nemmeno la forza di fere il papà a part-time come faccio ormai da due anni a questa parte, nella speranza e l'illusione e delusione, che qualcosa cambi.

Personaggio scomodo forse perché ho criticato l'operato del nuovo direttore della Caritas diocesana, mio ex insegnante nella scuola I.P. che si vantava con le allieve che gli piaceva sia la gnocca, la f...e non ...solo, credetemi stomachevole sentire esprimersi così una per-sena, tanto più un prete. Era il periodo della cara DC e tutto era lecito ed illecito, e certi personaggi bisognava riverirli...altrimenti....paghi poi con gli interessi. Oppure che sia perché dopo quasi due anni di volontariato in Bolivia (paese che adoro a che tanto mi ha insegnato) lavorando nella Ciudad de nino, quando mi sono accorto che ogni sera portavano un bimbo diverso alla corte del vecchio bavoso colonnello spagnolo esiliato politico, "solo" non ho potuto far altro che ritornarmene con la coda in mezzo alle gambe desolato e sconfitto a casa ? O magari lavorando come infermiere, solo per ottenere il diritto di fere giornata ho aspettato per ben tre anni per poi venire messo in sala operatoria con tanto di reperibilità, per altri due anni senza il diritto di usufruire della legge 104, o di avere nemmeno mezz'ora di permesso? Prendendo a volte le ferie per assistere i vari ricoveri dei miei figli? Eppure sono tesserato al sindacato CISL da anni (?) Queste sono solo alcuni piccoli esempi. Accanito sostenitore della non violenza: Gandhi Lanza del Vasto S. Francesco, mi sono trovato esasperato ad alzare alcune (poche in verità) volte le mani su mia moglie, e benché ne fossi istigato, non me lo perdono, e chiedo venia alla persona che ho amato, e che amo, più al mondo e che ora è in balia e plagiata da dei veri..... mostri.

Comprendo benissimo che aldilà del sacramento lei non è una mia proprietà e benché io ne soffra e mi senta un fallito, lei è libera di fere le sue scelte e la sua vita, le auguro comunque tanta felicità.....ma cosa importa il nostro essere genitori? Perché togliermi questo mio diritto naturale?

Come non bastasse, oltre che vedermi impedito tale sacrosanto diritto, devo sopportare il fatto che non è la stessa moglie che li assiste, perché nonostante sia piena di soldi, va a lavorare e lascia in affidò i nostri tre figli, ai suoceri: persone anziane piene di astio e rancore.

Diffamarmi come un volgare violento? Cercando addirittura di interdirmi raggirandomi e derubandomi? Sono contento che sia passata la legge sulla difesa dei bambini, e del coniuge maltrattato per assurdo chi veramente ha subito vere violenze oltre che i miei figli sono io senza che nessuno abbia mai verificato se le mie sono paranoie o realtà Mi vergogno considerarmi un uomo di fronte, a palesi diffamazioni e illegalità subite, e in parte più che dimostrate dai miei scritti che gradirei voi leggate per fare in modo che certe cose non debbano più succedere (allego alcune pag.) Credetemi dire che sono un violento è come affermare che: il Santo Padre è un gay ed è amante segreto del cardinale Ruini, o peggio ancora, dichiarare che: Berlusconi è un cittadino modello, la mia non è superbia ma la pura verità di chi ha sofferto e pagato con la vita l'essere un papa amorevole, senza arroganza (Novi Ligure insegna), e una persona di pace, un non-violento che ha "combattuto" fino in fondo per un mondo migliore e più.....umano

Invece per assurdo ci sono riusciti a dimostrare l'opposto. Restano però i miei scritti che seppur confusi e solo grammaticalmente "scorretti", testimoniano che il mondo è piccolo e documentano come la stessa famiglia aperta sia un istituzione che (come la piovra) ha tentacoli dappertutto: chiesa, istituzioni, lavoro, sindacato, banche e si diverte ad esasperare le persone scomode fino ad arrivare a togliere loro la voglia di vivere o peggio il loro sacramento... ..vero don (nel senso mafioso) Maurizio.....chiedo

Sarebbe interessante se la vostra redazione potesse fere un trasmissione a riguardo sia sul mobbing, che sulle separazioni non consensuali mi sarebbe piaciuto tanto parteciparvi prima di morire credetemi ne avrei di cose da dire (tutto documentato) del resto non è facile lavorare nell'azienda che denunci non tanto per il risarcimento miliardario ma per avere un poco di rispetto...chiedo troppo? Per la legge io non esisto non posso depositare non posso presenziare.

L'associazione dei separati cattolici mi prende letteralmente per il culo, forse perché finanziata da una parte di ...clero Le istituzioni mi evitano come un appestato, il mio Parroco dice che non può fere niente perché ha poco tempo a disposizione, inoltre mia moglie non è consenziente (?) e del resto e tanto tempo che nemmeno la vede (?) Mi sono rivolto all'ordine degli avvocati, ma in tutta Bergamo nessun legale mi vuol difendere, magari per non togliere i figli a mia moglie, questo gli fe onore ma intanto qualcuno continua imperterrito a giocare duro, e mi esaspera Mi sono rivolto perfino agli amici di Tolstoj testimoni della non violenza (vero ago della "bilancia") come dice lo stesso grande scrittore; " *Non si può essere buoni a metà*" Di certo che se il mio ritenersi buono da questo risultato, la mia forse più che bontà è ingenuità o peggio stupidità lo ammetto, ma un motivo in più perché qualcuno mi AIUTI Nella stessa giornata mi sono rivolto alla conferenza organizzata da rifondazione comunista,- in difesa dei detenuti: "Scrittori dentro" con la speranza di aver fatto una pò di rumore.... spero tanto non per nulla.

Un trans Brasiliano e un Sardo si incontrano in carcere e diventano amici e scrittori. Invidia loro se non altro, qualcuno legge i loro scritti e li pubblicano io invece mi vedo solo e desolato scrittore non dentro ma fuori.....si fuori di testa, per la disperazione e il dolore di dovere sopportare un ingiustizia così grave. Sicuro che se fossi un carcerato vedrei di più i miei figli e qualcuno se non altro nella feste grandi, mi verrebbe a trovare.

Mi dicono: " Com'è possibile che tutti ce l'hanno con te ?" Bene un motivo in più per feria finita e togliere il disturbo Intanto i miei figli.....Uno non cammina più nemmeno con il girello, l'altra di notte fa la sonnambula e cerca nei vari scomparti non qualcosa ma "qualcuno" .mentre il gemello più impacciato continua a mandarmi baci e dirmi.....mah

8/3/2001

gent. P.H. Leone D'Ulivo

Mi chiamo Benfati Alvaro e abito in via Velto 8 Potano Bergamo
Sono un ppa separato in modo giudiziale e visto l'aggravarsi
della situazione, non avendo nessun procuratore che mi rappresenti
perennemente le chiedo:

in modo formale la possibilità di rivedere e riproporre la
pratica 766/88 da cui risulta parte in causa, in modo di
poter tutelare i diritti del ^(morti) mio figlio.

fare leggere agli atti (688/88) pratica Alghetti, Benfati) che una T.C.
di parte faccio troppe e mio figlio in un momento era delirante
(da mesi e mesi) senza che il padre nemmeno lo sappia.

fare i leggere agli atti di lo stesso "proferimento" di un
giudice di cognome in modo di far fare l'ufficio del figlio
dichiarando che non è violento e patologica riferita con
un certificato medico psichiatrico in ospedale.

Preco e tale proposta di so non sono mai stato sottoposto - alle
visite.

La ringrazio per la cortese attenzione

Benfati Alvaro



o fare

Benfati Alvaro

P.S. Atti al figlio introdotti depositati in cancelleria con la
basta mancata.

depositato in cancelleria
offi 8/3/2001 Me cancelleria di
Cof



Hanno dovuto mettermi addosso le mani spintonandomi fuori dall'ambulatorio per fare in modo che la capissi che: non sono desiderato e tanto meno, ben voluto nel "loro" reparto.

Dopo mesi di diligente lavoro, mi dicono per giustificarsi che io ero stato "Parcheggiato" da loro solo per un breve periodo e loro spiacenti ora non ne vogliono più sapere di me (?)

Per questo non mi avevano dato nemmeno un armadietto e forse dico io, per "giustificarli", mi chiamavano...

Coso? Eppure il sindacato mi aveva confortato, dicendomi comportati bene, vedrai passerai anni sereni da loro??? E' questo il modo di gestire le risorse il personale? Garantire il minimo del minimo dei diritti: poter vivere in santa pace, con un lavoro che mi dia dignità e fiducia nel futuro? Anche per questo increscioso episodio, dunque confermo: lo sciopero della fame

In verità penso che le abbiano tentate tutte per farmi esasperare, per poi farmi commettere qualche ingenuità, e cercare di dimostrare così per l'ennesima volta invano, il mio essere violento (?) Per assurdo, non hanno fatto altro che evidenziare la mia indole pacifista, che non è stupidaggine, anzi preciso che anch'io soffro delle umiliazioni e ingiustizie subite, non sono un automa.

Chiedo alla mia responsabile, una giornata di ferie per poter partecipare all'assemblea scolastica, prima come al solito telefona.....a chi? Poi mi risponde che non può concedermi il permesso, io le dico che è troppo importante e che sono disposto a qualsiasi compromesso pur di ottenere tale autorizzazione, anche solo astenermi per l'orario prestabilito. Mi fa rientrare all'indomani per coprire almeno una visita delle 11.30 mentre l'assemblea è alle h14 (?)

Rientro al mattino seguente, il lavoro è parecchio e mi do da fare. Purtroppo però la responsabile mi farà sapere che le ore fatte prima non me le conteggia, perché lei intendeva che io iniziassi alle ore 11.30 precise (?)

Sono tutte ore che dovrò recuperare le dico: " Perché non mi hai dato la ferie allora?"

" Appunto (mi dice) ti conveniva" ed io cosa ti avevo chiesto? "Mi dispiace non avevo capito" (?????????????)

All'indomani mi dice: "Settimana prossima mancano due medici ti metto la ferie" "Ne ho già poche ti prego, risparmiamele" Le rispondo. Niente da fare è irremovibile.

Nel recarmi al lavoro vengo tamponato, benché prenda una gran botta al collo, mi presento comunque e le miei colleghe nemmeno mi chiedono come sto o come è successo, anzi mi dicono: " Cosa aspetti a cambiarti ? E' così che decido di smettere di fare l'eroe e di preoccuparmi un poco della mia salute.

Vado al pronto soccorso, nonostante il dolore sono diverse le ore di attesa, come diversi sono i giorni di infortunio che il medico, mi prescrive. Due giorni dopo è lunedì e passo altro tempo di attesa all'INAIL per interrompere l'infortunio perché sto bene e decido così di rientrare anzitempo al lavoro.

Il medico un Palestinese, mi dice che la mia guarigione è un record, non ha mai visto un colpo di frusta guarire così rapidamente e si dice perplesso che la mia dottoressa mi avesse mandato da loro per interrompere la malattia, quando poteva farlo benissimo lei (?) Poi ne approfitta per chiedermi di prenotargli una visita, visto che il nostro telefono (benché ci siano tre impiegati) è sempre inspiegabilmente occupato.

Rientro di proposto lunedì, mentre martedì sono in ferie (imposta) per dimostrare loro che sono un livello un po' più alto della loro arroganza , e benché "povero" non mi abbasso, di certo, a certe vere miserabili condizioni

Nemmeno farlo apposta, nel giorno di ferie, c'è lavoro da fare per la chiesetta ed io sono felice di parteciparvi, tanto che per puro caso io risalto l'altro angolo che doveva rimanere intonato, ma che ora spicca di più, nell'evidenziare la pietra viva: testata d'angolo? Che testimonia se non altro il tempo che inesorabilmente passa per tutti...anche per i furbi Vero don

Chiedo il permesso (?) per terminare puntuale al mio orario di lavoro, per andare alla funzione delle ceneri. Si celebra infatti nella chiesa di S Tommaso, una messa in onore al popolo boliviano, presidiata dal neo-eletto cardinale Sandoval

Il mio direttore inizia le visite, come spesso avviene, con più di **1h** di ritardo e nemmeno chiede scusa all'utente o mi da spiegazioni. Se non altro si ferma e non continua il suo solito andirivieni, è così che poco alla volta, io, ripeto io, riesco a recuperare il tempo perso all'inizio, e spero ancora nella funzione.

Il penultimo esame è un po' più impegnativo e indaginoso, l'utente è conosciuto e si evidenziano diverse extrasistole e benché sia al massimo della sua capacità io non posso permettermi di terminare la seduta senza il consenso del dottore il quale nonostante i miei continui moniti, imperterrito da diverso tempo, continua a farmi gestacci in modo di lasciarlo telefonare in santa pace. Il suo interlocutore: l'operaio della macchina del caffè(?), improvvisamente guasta. Finalmente mi da l'ok per terminare, mentre l'utente è paonazzo. Strano che ormai sera inoltrata, arrivi il tecnico del caffè, era così urgente? Io dopo l'ok del medico, solo... non c'è bisogno nemmeno di precisarlo, inizio l'ultima visita, ho qualche piccola speranza di ricevere almeno le...ceneri.. .tutti prima o poi lo saremo, anche il mio arrogante direttore. A metà dell'esame., pum ...salta la corrente grazie al tecnico poco esperto ed io devo ricominciare.....pace e....amen.

Non mi abbatto e ricomincio da capo è così che in palese ritardo giungo alla tanto sospirata messa.

Rivivo il tempo trascorso in Bolivia e ripenso uno ad uno tutti "miei" ragazzi i tanti ricordi bellissimi, che questa stupenda terra e straordinaria gente mi ha gratuitamente donato. Rivedo dopo tanto tempo i testimoni del mio matrimonio: Andrea un ex volontario e Berta sua moglie psicologa Boliviana. Invoco loro una preghiera:" Sono nelle vostre mani, non restate che voi, aiutatemi a far capire che non cerco la luna, ma solo un poco di rispetto non solo a mia moglie ma a quelle persone che voi conoscete benissimo.... Grazie"

Neveca, la cenere scura si mischia con candidi fiocchi, che paiono manna: come la mia gioia e la mia tristezza si fondono e si confondono nell'essere sempre e comunque un solitario esiliato in questa terra "straniera" Corro poi anche alla funzione della mia Parrocchia, ma nonostante la bella predica, ma dei miei figli ...nemmeno l'ombra.

VENERDÌ 2/3

Il mio direttore mi dice di fermarmi pure nell'ambulatorio sito al piano terra, visto che il nostro secondo utente è un invalido e non riesce a fare le scale. Sono ormai quasi le h 14 e conoscendo i miei "Polli" salgo per vedere in modo reale com'è la situazione. A mia insaputa non solo c'è il primo utente ma anche la ragazzina, accompagnata dalla mamma, che deve fare la visita alle ore 17 (?) Io sapendo che sono solo cerco il dottore per chiedere il da farsi, incontro per caso una collega che doveva essere in ferie (?) Le dico se ha visto il medico: "E' nella palazzina accanto a bere il caffè" Mi dice. Penso: è ancora guasta la nostra macchina? Non le credo e faccio bene, lo trovo nel suo ufficio non nel solito posto: al telefono, ma dietro la porta. Dirà poi che stava cercando un oggetto nelle tasche, non c'è bisogno di spiegarmi niente... solo che mi sembrava un luogo tanto.... insolito. Gli spiego la situazione, e mi dice che è sua intenzione fare la visita al primo utente come la correttezza e la logica conferma, per poi nel frattempo come si fa di solito, eseguire l'altro esame più breve. Passa più di un quarto d'ora e ritorno a chiamarlo poi lo richiamo, lo chiamo ancora, e lo richiamo di nuovo. E' al telefono guai disturbarlo.

la mia collega dirà poi che anche lei lo ha chiamato per ben tre volte(?) strano perché a me aveva detto che ancora non l'aveva visto(?) Tanto è vero che nemmeno sapeva che fosse nel suo ufficio.

Sono ormai abbondantemente passate le 1430. Il mio utente si stanca sua moglie ha fretta e chiede se possono andare e tornare un'altra volta, io sono sull'uscio della porta per intrattenere al meglio ambedue, ecco che in un baleno cercando di eludere la mia sentinella, il dottore sfreccia dietro di me ed entra in picchiata nell'ambulatorio dove c'è la bambina, che nel frattempo la mia collega aveva chiesto se poteva prepararla.

Il mio utente si vuole rivestire, anche perché si è stancato di prendere freddo e di essere raggirato; è così che io raggiungo il medico e le dico di andare a dare spiegazioni al signore che se ne vuole andare.

"Lei non mi dice quello che devo fare /o" Mi risponde alzando la voce e la sua prepotenza

Io ho solo eseguito i suoi ordini ed ora venga a parlare lei, con il signore che vuole andarsene.

Il mio tono ammetto, si altera un poco, ma è troppo il ramarico, lui per contro non ne vuol sapere e mi invita in malo modo ad uscire. Io gli ribadisco che come da programma, sono io che devo lavorare comunque con lui, ed è mia intenzione rimanere per fare il mio dovere, a costo di chiamare i sindacati anzi, meglio ancora i carabinieri.

A questo punto, mettendomi addosso le mani a forza di spintoni mi butta fuori dall'ambulatorio e mi sbatte la porta in faccia **gridandomi, di uscire immediatamente dal reparto e di non azzardarmi a metterci più piede, e così lunedì prossimo di starmene pure a casa e di ritenermi liquidato** (?).

Chiamo gli uffici sanitari: mi dicono di fermarmi e di stare tranquillo al mio posto. Chiamo il sindacato che mi dice: che sono un arrogante perché non posso pretendere di far fare al direttore quello che voglio io??????? Provo pietà e vergogna, persone conosciute e stimate che si abbassano a questi livelli preferisco essere nei miei panni di disperato che fare certe figure, non tanto di fronte agli altri ma semplicemente di fronte a se stessi. Alla sera prima di addormentarmi nel fare l'esame di coscienza, penso alla scena e mi vergogno per la mia collega e il medico, penso alla povera bimbetta e mi chiedo: cosa penserà di noi adulti? Stranamente invece sua madre sembrava felice e sorridente. Ripenso al suo viso che mi ricorda qualcuno, al lunedì rivedo la cartella il suo cognome è quello della psicologa che T.C.F. la persona peggiore che ho incontrato in vita mia (vedi oltre), eppure credetemi e ne ho....viste. Telefono è la figlia stessa che risponde, grida rispetto ed attenzione, ma nessuno l'ascolta (?) un tempo interminabile di attese. poi.....un mio banale pretesto e...no...mi dice la dottoressa P.....non sono io è mia sorella. Voi fate e dite quello che volete attenti però che io continuo a registrare e fotocopiare, e documentare il tutto. Dicono, ridicono, si confermano e cambiano versione, io insisto perché mettano per iscritto la loro versione dei fatti, ma loro non ne vogliono sapere lo stesso Direttore mi dice: "**LEI E' UN AUTOLESIONISTA**" Quanto è caro, premuroso. Forse perché consegno questi miei stessi scritti in Direzione? Non ho niente da nascondere: sediamoci e parliamone. Sempre il direttore mi dice che non so nemmeno riconoscere un extrasistole: il colmo...calmo gli rispondo: "E allora lei è un irresponsabile se mi lascia spesso da solo ad eseguire le visite" (?) (?) (?)

Aspetto la relazione scritta del mio direttore e poi mi muovo in conseguenza anche nei riguardi della mia collega che ho registrato mentre ero al telefono con la sig Tomasoni degli uffici, lei stessa mi ha ripetuto di aver sentito bene le ingiurie rivoltomi senza motivo: "*Ci hai rotto i coioni e le palle...vattene*. Viva l'evoluzione e la razza umana non potevano semplicemente dirmi: lei non entra nei nostri programmi. Fu così anche quando lavorai dal suo amico Negrini, che poi a distanza di tempo si finge dispiaciuto. Intanto però come dice il mio direttore: "Perché tutti si lamentano di lei?" Eppure con umiltà e pazienza mi ero ritagliato un mio spazio, solo che ultimamente mi sono permesso di chiedere alcune spiegazioni. Le persone pensanti evidentemente qui non sono gradite. Ed ora solo, invento il da farsi per tirare sera, la massima punizione per me è il lasciarmi "disoccupato"...pazienza Dopo alcuni giorni faccio riassumere loro, in breve il tutto, dico attente io sembro un tonto, uno stupido che sopporta tutto senza lamentarmi mai, ma poi registro ogni cosa e non dimentico niente; non vi dico la loro espressione quando finito la relazione ho mostrato loro il mio registratore che si poteva ben "vedere" in tasca Bastava essere un poco più accorte parlare di meno e rispettare di più, un poco di gentilezza non guasta mai. Magari ora mi denunceranno loro, meglio così, io ho sempre avvisato quello che stavo facendo, sono sicuro che un risultato l'ho ottenuto, ne sono convinto; se non altro ora, hanno imparato il mio NOME Dispiaciuti confermano che io dovevo stare "parcheggiato da loro solo fino a dicembre(?) Tralascio un mucchio di particolari e di eventi anche perché ho un segreto professionale da rispettare, ma penso non vi sia difficile comprendere che è faticoso lavorare in un contesto del genere, dunque un motivo in più per fare lo sciopero della fame, perché sarà così anche nel prossimo reparto per cercare di motivare l'assurda disposizione del giudice Galizzi ripeto Galizzi e non Marongiu o Aliprandi, che ora gioca inutilmente a nascondino "Se il giudice fosse giusto, forse il criminale non sarebbe colpevole" F Dostoevskij Penso di aver dimostrato loro di che pasta sono fatto: un vero gentiluomo, anche nelle avversità Sono superiore rientro dall'infortunio per fare la feria, e regalo loro.....mimose. Auguri!

..suona continuamente il telefono. sono stranamente da solo in segreteria rispondo, una voce mi dice: " Sono un dipendente, sto cercando quell'infermiere che presumo lavori da voi.. quello che ha grossi problemi di famiglia" Io gli dico : "Sono io, non è il massimo della privacy chiedere di me in questo modo" Lui mi risponde seccato: Nemmeno tu chiedere di me al portinaio e poi alla signora delle pulizie " "Mi scuso ma cosa c'è di male sapendo che sua moglie lavora in una compagnia di assicurazioni, volevo chiedere informazioni sul tamponamento subito". Subito mi scuso e lo saluto, per conto mio non lo disturberò più .
 "L'ambiente è piccolo e la gente mormora" mi dice un custode! "lo non ho niente da nascondere" rispondo. Lui ribatte: Lo so, anzi lei è una persona come pochi: gentile, intelligente e corretta... per questo le dico stia attento (?) Sempre in questo "ambiente piccolo" lavorano quelle persone dei servizi sociali, che il giudice ha nominato come intermediari per mediare la mia situazione familiare (?), almeno così è scritto sugli "atti", anche se nessuno ancora mi ha aggiornato a proposito. Le stesse responsabili (?) che mi hanno mandato per tutto il nord Italia, per assistere i miei figli nei loro vari ricoveri, pagando...in ogni modo in nero. Come non bastasse sono le stesse persone che ritirano la paga dal mio...anzi nostro Ente

POM4A STAMPA PIANO DI LAVORO PER STRUTTURA
 ZONA: ASL BG
 DATA PRENOTAZIONE: DA: 02/03/2001 A: 02/03/2001
 SPECIALITA': DA: MS A: MS
 STRUTTURA: DA: 01 A: 04

Pag. 2

STRUTTURA: MS MEDICINA DELLO SPORT ASL BERGAMO / 02 FOGGIOLI DR. GIAC.

DATA PRENOTAZIONE: 02/03/2001

ORA	N. PRENOTAZ.	NOMINATIVO	S	DATA NASC.	TESSERA
14:00	2001/0017719	VEZZOLI/PIERINO	M	21/01/1941	354HW637
F	035299924	26/01/2001	897	VISITA CLINICA	
			8943	TEST DA SFORZO	
15:00	2001/0016430	NUOTO R	M	02/01/1956	072CX593
035767213		25/01/2001	897	VISITA CLINICA	
			90444	ESAME URINE	
			8943	TEST DA SFORZO	
			89371	SPIROMETRIA	
16:00	2001/0031933		M	20/04/1972	235VM227
F	CIC N SER 03479504010	16/02/2001	8943	TEST DA SFORZO	
17:00	2001/0033204	I/MARINA	F	/1989	
0	GINN. ART. X	19/02/2001	897	VISITA CLINICA	
			90444	ESAME URINE	
			89371	SPIROMETRIA	
			8943	ECG RIPOSO, DOPO SFORZO, IRI	

21/03/01 Ferie Rita S. giovedì
 Matt. - Silvana → Bispuglio ← Rita delle P.
 Alverno → Colognola

22/03/01 Ferie Rita S. e Honda venerdì
 Matt. - Silvana → Bispuglio
 Pavi Alverno → Foggiosi (ex sala)

Alcuni documenti che certificano e testimoniano le mie ragioni:
 - Programma lavoro
 - Specchietto infermieri professionali
 - Cartella clinica nipote della psicologa (vedi oltre)
 Come ogni venerdì io dovevo lavorare con il responsabile, tra l'altro dovevo essere solo, e la mia collega in ferie (?)

Ora come una partita a scacchi i miei superiori, alle dipendenze del grande fratello, studiano le mie mosse, per poi partire in contrassalto....mi chiedo e il sindacato???

Sarebbe interessante veder la loro reazione, dopo aver distribuito questi miei ultimi scritti. Chissà quante cose avrei da scrivere anzidenunciare a riguardo.

la famiglia che mi ha "adottato", solitamente con me fa sempre chissà perché, l'avvocato del diavolo, a proposito mi dice:
 "Tu dovevi fare solo quello che ti ha ordinato il medico"
 appunto è quello che precisamente ho fatto

Regione Lombardia
 TUTELA SANITARIA DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE
 SCHEDA DI VALUTAZIONE MEDICO-SPORTIVA
 PER I PRATICANTI GLI SPORT DI CUI ALLA TABELLA -B-

Cognome: MARINA
 Nome: BERGAMO
 Nato a: /1989
 Residente e/o domicilio:
 Documento di identità:
 Sport per cui è stata richiesta la visita: GINNASTICA ARTISTICA
 Prima visita: 1996
 Visita successiva: 02/03/2001
 Eventuali altri sport praticati:
 Anamnesi:
 A. familiar:
 A. fisiologica:
 (menarca) data ultima mestruazione:
 fumo: alcool:
 A. patologia: malattie sofferte:
 Interventi chirurgici:
 Infortuni:
 Dichiarazione: *senza psicologa*
 ho sottoscritto dichiaro di aver informato esattamente il medico delle mie attuali condizioni psico-fisiche e i fattori precedenti e di non essere mai stato dichiarato non idoneo in precedenti visite-medico-sportive e inoltre mi impegno a non fare uso di droghe ricomosciute illegali e ad atto di essere stato informato dei pericoli di salute e di morte derivanti dall'uso di droghe.

MESE DI Febbraio 2001

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
	GR	VE	SA	DO	LU	MA	ME	GIO	VE	SA	DO	LU	MA	ME	GIO	VE	SA	DO	LU	MA	ME	GIO	VE	SA	DO	LU	MA	ME			
	P	R	X	X	P	P	P	R	X	X	P	P	P	P	X	X	P	P	P	P	R	X	X	P	P						
azienda	P	P	X	X	P	R	R	P	X	X	P	R	P	P	X	X	P	R	R	P	P	X	X	P	R	R					
	P	P	X	X	P	P	R	P	X	X	P					X	X	P	P	R	P	P	X	X	P	P					
azienda	P	P	X	X	P	R	P	P	P	X	X	P				X	X	P	R	P	P	P	X	X	P	R					
	P	P	X	X	P	P	P	P	P	X	X	P	P	P	P	X	X	F	R	P	P	P	X	X	P	P					
azienda	P	R	X	X	P	P	P	R	X	X	P	P	P	P	X	X	F	P	P	P	R	X	X	R	P						
	P	P	X	X	P	M	M	M	X	X	P	R	P	P	X	X	R	P	R	P	P	X	X	R	P						
a	R	R	X	X	R	M	M	M	X	X	P	R	P	R	X	X	P	R	P	R	R	X	X	P	R						
	P	P	X	X	P	P	P	P	X	X	P	P	P	P	X	X	P	P	P	P	X	X	P	P							
tra	P	R	X	X	P	P	R	P	R	X	X	P	P	R	P	R	X	X	P	P	R	P	R	X	X	P	P				
	M	M	X	X	P	P	P	P	X	X	P	P	P	P	M	X	X	P	F	P	P	P	X	X	P	P					
Alcorno	M	M	X	X	P	P	R	P	X	X	P	R	M	X	X	P	F	P	R	P	X	X	P	P							

-A testimonianza del mio corretto agire, non avendo più disturbi, rientro di proposito il giorno prima della feria impostami.
 -Strano che sul nostro specchio gli unici nomi non dattoerografi, sono il mio e quello di una mia collega che già "malauguratamente", lavorò con me in un altro reparto.

INAIL

NOTIFICAZIONE MEDICA DI INFORTUNIO O DI MALATTIA PROFESSIONALE
(da compilarsi al datore di lavoro)

Questo infortunio o la malattia professionale abbia per conseguenza la morte o l'invalidità al lavoro per più di tre giorni, la presente notificazione dovrà essere inviata al datore di lavoro, in due copie. Tale notificazione, quando occorre, potrà essere utilizzata per la registrazione all'INAIL.

Assicurato Montanelli Adriano
(cognome) (nome)
 Luogo e data di nascita 17.X.1956
secondo U.S.L. (1)
 Datore di lavoro CO. RR. di Pg.
 Indirizzo 229
(ogni datore di lavoro)
 Data dell'infortunio o di manifestazione della M.P. 16.2.2001
 Cause e circostanze dichiarate dall'assicurato
 Per il riconoscimento di eventuali "ricognizioni" è necessario un nuovo controllo del Centro Medico Legale INAIL.
 Diagnosi (indicare se di certezza o di probabilità)

Se è stato disposto ricovero indicare l'Ospedale
 Se in cura ambulatoriale indicare dove
 L'infermità determina inabilità al lavoro? per quanti giorni?
 è cessata e l'assicurato può riprendere il lavoro il giorno 20.2.2001

Si invia il datore di lavoro che il certificato medico da allegare, a norma di legge, alla denuncia di infortunio o di malattia professionale è stato direttamente inviato, dal sottoscritto, all'INAIL.
 Pertanto, in luogo di detto certificato, alla denuncia di infortunio o di malattia professionale che il datore di lavoro deve trasmettere all'INAIL, ai sensi dell'art. 24 del T.U. emanato con D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, dovrà essere unita una copia della PRESENTE NOTIFICAZIONE.

Indicare la provincia e il numero della U.S.L. di appartenenza
19 FEB. 2001
 IL MEDICO LEGALIZZATORE
SHABAN DR. SHAD
(cognome e firma)

Questi ultimi eventi li avevo confidati ad una paesana. Le telefono e confermo i miei dubbi, mi inveisce e mi dice che è stanca delle mie lamentele e di sentirmi dire che mi ammazzo (?) il tutto presumo mentre ascoltano le figlie. Le dico stai calma ne parliamo un'altra volta. " **No....sono stanca di perdere tempo a starti ad ascoltare** (?)()() e così anche gli altri paesani, nel starti vicino (?) e darti consigli che tu non ascolti " (?)

Tre volte di numero, in due anni mi sono permesso di disturbarla ed ora mi rivolge parole così pesanti.

Confesso che le ho confidato che è mia intenzione fare lo sciopero della fame e disposto anche alle conseguenze più estreme, ma mai nel modo volgare come mi sbraita al telefono, del resto piuttosto che vivere in questo modo, se non altro dimostro una volta per tutte la mia volontà, i miei obiettivi, se non altro.... tolgo il disturbo

Assurdo che uno a 44aa preghi per morire anche se la morte mi fa paura. **Assurdo amo la vita e prego la morte** ora come una tragico-comica chiedo le ferie per lasciarmi morire, me le concederanno???

Confesso che visto l'andazzo del nostro vivere, i nuovi valori che la società moderna offre e ci impone, avevo pensato di portare i miei figli sul monte Moria, ma non sono mia proprietà, chi sono io per disporre della vita altrui, e poi non sarei per niente fedele al mio essere non violento. Come scrivevo nel mio primo memoriale : Gandhi con la non violenza ha liberato un paese intero, io da buon megalomane e mitomane, pretendo di più :

OTTENERE IL RISPETTO E GIUSTIZIA PER UN POVERO PADRE

Disposto ad arrivare fino alla morte per questo, la determinazione penso l'abbia già dimostrato, di certo non mi manca. Mi rinfaccia che non ascolto i suoi consigli? Quali consigli se lei stessa mi diceva: " Non ho parole, non so cosa dirti " e diventa poi rossa in viso, quando in ritardo giunto all'assemblea di classe la vedo confabulare amabilmente con mia moglie seduta accanto; di cosa vergognarsi poi, non è reato avere amici, magari ne avessi io. Quanta presunzione e arroganza, tutti si possono permettere tutto, nei miei riguardi, tanto essendo sensibile e buono, sono "solo" in tutti i sensi.....un imbecille, uno da evitare, un diverso da loro perché caduto in rovina .

Mi vergogno invece ascoltare l'unico loro consiglio da un vero povero barbone, che con noncuranza mi dice : " Se vuoi che ti rispetti la tua ex consorte, gli devi dare il divorzio, è l'unica soluzione"

Mi sembra alquanto strano, sentire queste cose, da uno che si dice credente e va sul pulpito a fare letture e catechesi. Strano anche lui del gruppo "giovani (?) famiglie", a me sembra più un matusalemme.

Sempre la dolce paesana mi dice che rifiuto il loro aiuto (?)()() se nemmeno mi parlano o si avvicinano, come se fossi un appestato, lei stessa benché io sia in compagnia dei miei figli, quando siamo all'oratorio ci evita, e come sempre si crea un vuoto attorno a noi, certo bisogna guadagnare l'amicizia e l'affetto, bene ditemi come, cosa devo fare??? Mettermi a seri vere... così poi almeno avete un pretesto per criticarmi?.....

Dare così forma al MOSTRO

in modo di proiettare tutte le vostre miserie su di lui : sentirvi uniti e camerati nel combatterlo

Strano che io non sia mai stato invitato nel loro gruppo famiglie, l'impressione è che ti chiedano il 740, per poter presenziare, tutti incredibilmente ricchi, ne sono felice per loro , ma la condivisione, la solidarietà, che tanto predicate? Dicono che pregano ogni settimana per me e per la mia famiglia (?) Si va bene, ma in realtà poi come mai, mi evitate?

Tanta preghiera e le opere?

Sono questi i risultati di tanta invocazione? A me basterebbe sentirmi vivo anche solo regalandomi un paio di scarpe. _Forse Dio sa già quello che necessitiamo e non quello che, con rancore nel cuore, veramente.....desideriamo_ Con la mia stessa disperazione rendo testimonianza della mia stoltezza perché non c'è sciocco maggiore di colui il quale crede di poter fuggire allo SGUARDO DI DIO o della sua coscienza, vero.....?

Rammento il loro fondatore: don Nicola, che spesso e volentieri offriva denari ai "bisognosi", io li ho sempre rifiutati, perché chiedevo di più: un poco di rispetto e di aiuto nella considerazione e partecipazione, nelle sofferenze altrui. Lo stesso venerato prete che fece abbattere parte della chiesetta del '600, e che, se non fosse stato per alcuni vincoli l'avrebbe venduta come box. Questo lo dico non per lanciare i miei ultimi dardi di malignità (credetemi non sono affatto cattivo), ma per onore della verità, a testimonianza che anche i Santi (don Nicola) , non sono comunque esseri perfetti, sono anche loro ...UMANI.. Confesso che ho trovato più carità cristiana, e spirito di condivisione tra certi giovani comunisti, che in tanti miei "fedeli" parrochiani, spesso pieni di ipocrisia e di vero egoismo. Educati con lo stampino, guai pensare diversamente dal loro pastore, poi ci meravigliamo se i nostri figli si ribellano a questa perpetua finizione. Preoccupati più per l'estetica che per l'etica, dell'apparire dell'immagine, dell'avere che del semplice essere. Io lo posso anche urlare: perlomeno nella mia disperazione sono AUTENTICO

Come non bastasse, ad accentuare la mia sconforto, è l'atteggiamento molto ambiguo del mio Parroco. Impassibile freddo distaccato mi dice che non può fare niente per aiutarmi, del resto arringa.. *Non riescono nemmeno i legali..* Eppure ho sempre cercato di farmi voler bene. Da anni frequento le sue catechesi e ricordo che i primi tempi sovente eravamo in quattro gatti, io benché esausto per gli impegni di lavoro e della famiglia partecipavo sempre, se non altro come segno di umiltà, o anche solo per dargli morale e fare almeno numero.

Nel frattempo ho chiesto un appuntamento alla signora Marcella segretaria di Vescovo e a Don Mansueto ma ancora non mi hanno detto quando il Pastore potrà ricevermi., diverse infatti, sono le pecorelle smarrite. Mentre una giornalista che sembrava più che interessata al mio caso, dopo alcune mie telefonate, ora risponde suo marito un pediatra e mi dice senza che io mi presenti: signor Bonfanti ha sbagliato numero, qui non esiste nessuna.... D Succede sempre così prima si interessano poi ti "mollano", certo che le diffamazioni a mio carico, devono essere molto consistenti e pesanti, se nessuno mi ascolta. Mi prendono in giro, tutti mi evitano, ma cosa ho combinato di così grave, di così irreparabile? Poi parliamo di accettazione del diverso dello straniero, del perseguitato, dell'oppresso, mentre a me nessuno mi...caga. Ci scandalizziamo e lottiamo per l'abolizione della pena di morte, mentre per me sentenziano: **dead men wolking = morto che cammina**

Ora perfino i miei figli mi prendono per il culo, scusate il termine ma è per dare più rilievo alla mia affermazione. I primi giorni dal mio allontanamento un mio figlio si fece visitare dal pediatra perché gli doleva il cuore dal dolore per la mia assenza: "Cosa vuoi da bere: la gassosa?" "No voglio il mio papà" Rispondeva "Cosa vuoi da mangiare: il pane?" "No, voglio il mio papà" continuava a ripetere.

Così mi riferì lui stesso quando tornai da Calcutta.

Ora invece, continua a raggirarmi e a raccontarmi un sacco di bugie. Grazie anche a certe "professioniste" ed al consultorio familiare diocesano, che due anni fa dedicò a me e a mia moglie, ben due incontri(?) sentenziando: tutto ok Ora dispiaciuti dicono che non possono fare niente a proposito, mentre invece gli stessi operatori impegnati in altre associazioni (famiglia aperta, Don chiodi, CVS) continuano a plagiare la mia famiglia.

Il mondo è veramente piccolo che sia l'effetto della globalizzazione delle.... Anime?

Vi è una bellissima ragazzina sordomuta, sopra l'appartamento dei miei figli, uno di loro spesso dice:

"Se sposo la.....fuori dalla porta sul campanello scrivo ASL non Bonfanti" E' una battuta che fa sempre sorridere, perché è bello sdrammatizzare e saper ridere sui propri guai. Ad onore del vero questa storiella come tante altre gliela mise in "bocca" e nel "cuore", qualcuno che ora è molto lontano. Lo dico non per vanagloria, di cosa poi? Ma a dimostrazione di come un padre possa essere utile anche di nascosto, dando la dovuta importanza anche a quelle cose, in apparenza insignificanti, che solo le persone semplici possono comprendere.

Sabato scorso mentre mi recavo a prendere i figli, ricevo un loro messaggio, proprio alle ore 14.00 in punto(?) Mi chiedo non potevano telefonarmi almeno la sera prima ?

E' tutta settimana tra l'altro che non li sento e adesso mi chiamano, proprio quando tra due minuti ci vediamo? Tramite il fratello (?) mia figlia mi riferisce che la partita di pallavolo la deve giocare all'indomani e se per questo volevo programmare il pomeriggio in modo diverse^?).

Quando chiamo io nessuno risponde, oppure la linea è occupata, ora hanno tolto anche la segreteria telefonica. Giusto ieri ha chiamato mio figlio per chiedermi come sto, l'avrei giurato così la moglie ora potrà dimostrare che non è vero che non mi chiamano mai. Peccato che per rispondere, per avere la linea ho dovuto tentare per ben due sere, mi confermano poi, che erano collegati Via Internet.

Come non bastasse dopo ore di tentativi, la moglie mi fa cadere la linea per ben tre volte.

Visto che ci controllano le telefonate, i programmi televisivi che adocchiamo e sanno perfino quante volte ci rechiamo in bagno, mi chiedo cosa aspettano lor signori del GRANDE FRATELLO ad intervenire???

Confesso sono sfinito, questi sono i risultati mirati delle nostre istituzioni? E' così che si aiuta una persona in difficoltà? Per la prima volta, benché libero da impegni, non vado di proposito, alla messa dei ragazzi, e nemmeno farlo apposta, i figli mi hanno detto che ci sono andati, così pure al catechismo (?). Logico che certi paesani stanno al gioco, magari poi faranno anche carriera, oppure dopo anni di disoccupazione trovano lavoro nella ditta di mia moglie. Come è successo alla mia ex vicina di casa, ex mia testimone che allibita, mi consigliò incredula di chiamare alcuni paesani per dimostrare loro l'allucinante sudiciume in casa mia, compreso il pannolino sporco nei miei abiti....ed ora invece nemmeno più mi saluta (?), eppure io seppur disperato, non mi augurerei nei loro panni.

Li chiamano professori o dottori, e magari poi "mangiano" facendo conferenze, o scrivendo libri e articoli sull'educazione dell'infanzia. Mi conoscono a menadito prima mi hanno esaminato, analizzato e sezionato e poi mi hanno scaricato a puntino per farmi esasperare, e buttare poi fuori, a ruota libera, tutto il mio rammarico, facendo ulteriormente il loro perverso gioco Esplodi: parli e sparli di ogni cosa, delle tue condizioni personali e inevitabilmente ti trovi in un pericoloso.... vortice Rammento che sono dei professionisti, ed usano ogni mezzo (paesani e parenti compresi) pur di ottenere il loro scopo, usando, anche l'arma peggiore: il ricatto degli affetti, altro che paranoie le mie, ormai è tutto così chiaro, vorrei vedere un altro genitore come reagirebbe al mio posto.

Di certo non do nessuna colpa ai miei figli che: erano e sono tuttora le vere vittime Immaginatevi per un attimo nei loro panni che atrocità devono subire, come se la natura e gli eventi, non li avessero già " provati" abbastanza. LOGICO CHE NON SI POSSONO EDUCARE I FIGLI IN QUESTO MODO, INSEGNANDO LORO A DISPREZZARE, E NEMMENO PORTARE IL MINIMO DI RISPETTO AL LORO STESSO GENITORE. Genitore? Manca solo che mi dicano che i figli non sono miei. Assurdo. Preciso comunque subito che non cambierebbe una virgola del mio affetto, immutato sarebbe l'amore che provo per loro.

Adesso affermano addirittura: che mia moglie non mi ha mai amato. Perché mi ha sposato allora?

Ricordo solo ora, che stranamente a tale proposito il nostro Parroco, benché eravamo tutte e due impegnati in parrocchia, non volle celebrare il nostro matrimonio^?) e non ci lasciò nemmeno scegliere la data del nostro rito nuziale, giorno della Natività di Maria S.S. madonna del rosario (?), benché non vi erano impegni prefissati che lo impedissero. "Un vero cristiano deve essere superiore alle ricorrenze, sono solo superstizioni" ci disse. Grazie per la dottrina Che sia perché da ingenuo quale mi ritengo essere, chiesi alla sua molto, molto, amica, parente di mia moglie, consigli sul da farsi come coniuge, vista la mia poca esperienza, non necessariamente nel lato pratico.

Mancavano pochi giorni al nostro matrimonio ero nelle scale con mia moglie e sentii un suo parente dire al telefono a sua moglie:" Divertiti. Non sei ancora uscita a uomini ? Non ci credo datti da fare che poi mi racconti (?). Anch'io volli sapere qualcosa a proposito, credetemi vi giuro senza malizia alcuna anche se vi sembrerà strano.

Sarà per questo che mia moglie, qualche giorno prima dello sposalizio, perse i tutti i soldi ? (?).

Diversi giorni a cercarli e qualcuno propose a bassa voce se era il caso di spostare la data del matrimonio?

Io sentenziai:

"Cosa importano dopo tutto i soldi, basta l'amore, due cuori e un capanna" anzi una volpe ed un somaroe per giunta pure deficiente.

Metto questo articoletto che come padre, mi rende orgoglioso ma che cancello di proposito, perché ammetto che troppi "papà sono assenti e lontani dai loro figli senza che nessun giudice li abbia "sfrattati". Molti infatti sono i loro impegni: lavoro, riunioni, gli amici, il bar, lo sport, la palestra (x l'immagine) magari anche... l'amichetta, lo richiede la moda. Inoltre troppe sono le donne che ancora veramente, soffrono soprusi ed abusi da mariti violenti che per paura rimangono in silenzio a soffrire anche quando il tutto è risaputo, ma sono mariti innocui al grande fratello che anzi si serve di loro per esasperare le tensioni a quelle donne che veramente si battono non tanto per le pari opportunità, ma per un mondo migliore fatto di giustizia. Come è vero invece l'opposto: certe mamme che per realizzarsi trascurano in modo evidente la famiglia, pur di salvare l'immagine di famiglia realizzata lavorano anche di notte per poter andare a prendere il figlio fuori della scuola con la 4x4, parcheggiata sul marciapiede ad invidia ed ammirazione.... ahimè di molte mamme. Si sentono realizzate e vanno a festeggiare 8 marzo che senso ha? Solo una ricorrenza che serve ai politici per fare i loro proclami

Le stesse donne che poi assistono indifferenti alle umiliazioni più sconce: come vallette in mutande da mattino a sera che se nonostante abbiano belle gambe da esibire hanno gran poco da dimostrare, o in quelle più subdole: di certi spot televisivi che mostrano pannolini per l'incontinenza, per il mestruo per gli odori sgradevoli solo per loro? Non si rendono conto che sono mezzi, sono usate e umiliate di proposito, come se Raul Bova dopo il cambio del salva slip dicesse: " Bene ora sto meglio mi sento felice e socialmente inserito" vedi dentiera

Interessante il servizio: "Siamo tutti ricchi " di Sciuscià dove si evidenzia ulteriormente la frivolezza di certe donne che cercano solo di apparire contente che vengano riprese. Sul panfilo ci sono diversi vip e gli altri invitati sono quasi tutti avvocati. Intervistato uno dei legali più noti testualmente dice : " Non importa se il cliente ha ragione o no, io nemmeno voglio sapere la verità l'importante che paghino e lo facciano presto e bene. Poi qualche cavillo da aggrapparsi si trova sempre." Roba da denuncia. Parla mentre guida un motoscafo da due miliardi strapotente senza scrupoli, accenna anche a diffamare la controparte se la situazione è ingarbugliata, qualcosa si trova sempre da infangare. Penso a come nel mio piccolo la mia separazione sia stata un affare per molti la stessa moglie penso non abbia risparmiato pur di avere questo genere di legali magari motivando a se stessa che il suo disonesto comportamento lo fa per ottenere il risarcimento dei figli, mentre per il loro futuro non serve un padre che sa solo volergli bene..

Palazzo Madama ha varato la legge per la tutela di mogli e figli: previste anche pene pecuniarie e reclusione

Mariti e padri violenti, alla larga

Potranno essere allontanati da casa e dai luoghi più frequentati dalle vittime

ROMA Mariti violenti, fuori dai piedi. «Il miglior regalo per l'8 marzo»: le donne parlamentari festeggiano. Ieri il Senato ha dato il via libera alla legge sulla tutela dai padri maneschi. E così da oggi in poi chi oserà alzare le mani sui figli o sulle mogli potrà essere allontanato da casa e dai luoghi maggiormente frequentati dalla vittima, con pena da 200 mila lire di multa a tre anni di reclusione.

Lo stabilirà il giudice che potrà anche disporre il pagamento di un assegno a favore delle persone conviventi che, a causa dell'allontanamento, rimangono prive di mezzi adeguati. Non solo. Le nuove norme prevedono che possa essere disposto l'intervento dei servizi sociali

dei centri di mediazione culturale o delle associazioni di accoglienza di donne e minori in difficoltà.

«Una legge importante», commenta la senatrice Dacia Bonifetti, «è arrivata al termine di una legislatura che ha già visto approvare provvedimenti importanti per le donne come quello sulle detenute madri». È di grande valore «perché finalmente considera la condotta del coniuge come elemento pregiudizievole per l'integrità fisica e morale delle donne e dei bambini, feriti troppo spesso nell'ambito familiare da busi mai denunciati».

Secondo il ministro per gli affari con il Parlamento...

Il miglior regalo che la politica potesse fare alle donne in occasione dell'8 marzo. Si pone fine a situazioni paradossali «nelle quali una donna che denunciava il marito era in moltissimi casi costretta, per tutelarsi, ad abbandonare il tetto coniugale».

Una legge di civiltà, per il ministro della Solidarietà Sociale, Livia Turco, mentre Katia Bellillo, titolare del dicastero delle Pari Opportunità la condiera «un moderno ed efficace strumento contro i maltrattamenti in famiglia»; «è nostro dovere tutelare la scelta delle donne di interrompere la spirale di violenza». Ecco alcuni dati, gli ultimi diffusi dall'Onu: la violenza, anche sessuale, è la prima causa di morte o di invalidità delle donne tra i 14

Il giudice potrà disporre anche il pagamento di un assegno a favore delle persone conviventi che per l'allontanamento resteranno prive dei mezzi adeguati

e i 44 anni. E i maltrattamenti in famiglia «rappresentano la quasi totalità dei maltrattamenti denunciati dalle donne: oltre cinquemila su 5.568 richieste di aiuto pervenute ai centri antiviolenza dal 1992 ad oggi».

Ma si tratta di una legge anche a tutela dei genitori «dei figli violenti o tossicodipendenti».

Antonio Caruso di Alleanza nazionale spiega: «è una legge importante che consente l'intervento del giudice in tutte quelle situazioni di crisi familiare in cui la convivenza è resa difficile dalle condotte anomale di uno dei componenti».

Chiara Raiola

ALT AI MARITI MANESCHI

ECCO LE MISURE PRINCIPALI PREVISTE DALLA LEGGE CONTRO LA VIOLENZA NELLE RELAZIONI FAMILIARI APPROVATA IERI IN VIA DEFINITIVA IN SEDE DELIBERANTE, DALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DEL SENATO

Il giudice potrà ordinare:

1. di lasciare immediatamente la casa familiare
2. di non potersi più tornare senza autorizzazione del magistrato

Il giudice potrà anche obbligare:

3. di non avvicinarsi e non frequentare luoghi in cui si trova abitualmente la persona come posto di lavoro, domicilio della famiglia di origine

Il pubblico ministero può anche disporre:

4. per il marito violento il pagamento di un assegno a favore delle persone conviventi che, a causa dell'allontanamento, rimangono prive di mezzi adeguati

Page 4/Anno 3

TRAGEDIA DI NOVI Il pm: luci spente sul caso

Chiesto il silenzio

TORINO Erika e Mauro Omar saranno di nuovo interrogati dal pm e il procuratore Graziana Calgano ha lasciato intendere che da loro si attende finalmente la verità sul massacro di Novi: il movente, la scintilla che ha fatto scoppiare la folia omicida. La stessa Calgano ha invitato a spegnere i riflettori sul caso.

«Abbiamo bisogno del silenzio stampa», ha affermato «per non compromettere le indagini». Nel frattempo, forse domani, i magistrati riceveranno i risultati degli esami effettuati dal Ris (reparto investigazioni scientifiche) dei Carabinieri.

ma c'è fiducia nelle analisi del Ris. Dice un inquirente: «Potranno ricostruire l'esatta dinamica del delitto, dare una paternità a tutte le tracce lasciate dai ragazzi nella piletta, anche quelle invisibili a occhio nudo. Si potrà, in sostanza, chiarire tutti i movimenti fatti da Erika e Mauro, prima, durante e dopo il delitto».

Gli esami sul Dna, effettuati sugli oltre cento prelievi di materiali biologici prelevati nella casa, potranno «dare precise indicazioni sul ruolo avuto dai due ragazzi nel duplice omicidio».

Rimane l'incognita del confronto. Mauro è stato interrogato due volte, Erika una soltanto: dai due

LA LETTURA

Il coraggio dei padri

«C'è un solo avventuriero nel mondo moderno: è il padre di famiglia. Gli altri riescono sempre a scantoiare». Un brano dello scrittore Péguy fa riflettere sui drammi della cronaca e del cinema

Serve un'alleanza per educare davvero

Marco è un ragazzo di 20 anni, timido e attento. Ha terminato gli studi e sta svolgendo il servizio civile come forma di impegno verso gli altri. Una sera, con la gente in coda su una strada affollata, si ferma a un distributore di benzina. Anch'esso affollato. Prende dalla tasca 20 mila lire per il rifornimento automatico. D'improvviso, viene rapinato: due giovani, più o meno della sua età, lo aggrediscono a pugni e calci, poi se ne vanno con quel misero e miserabile bottino. Nessuno interviene.

La violenza, l'indifferenza e la mancanza sono momenti significativi della nostra epoca, che colpiscono soprattutto gli adolescenti: una riflessione di don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele di Torino.

L'episodio racchiude in sé tre momenti significativi del periodo in cui viviamo: la violenza, l'indifferenza, la mancanza.

La violenza non è solo cosa d'oggi: in forme diverse, appartiene purtroppo alla storia umana. Ciò che forse colpisce, negli aspetti attuali, è la sua gratuità, l'esaurirsi in sé stessa, senza neppure riuscire ad aggrapparsi a ragioni, magari distorte o disperate.

Colpisce il fatto di incontrarla sempre più spesso proprio dentro la cosiddetta "normalità": nelle classi di scuole superiori tra alunni definiti agli occhi di tutti "per bene"; nelle famiglie e nelle ville di provincia, come quella di Novi Ligure, dove nessuna parola riesce a entrare nel mistero di Erika e dell'assurda violenza che ha ucciso mamma e fratello; tra ragazzi coetanei e concittadini; dove parole di solidarietà e tolleranza pronunciate in classe provocano una vile punizione. È successo di recente, nei pressi di Torino.

L'indifferenza è una specie di anestesia dei valori, che può diventare una forma "morbida" di violenza o intolleranza. Specie quando è prona all'emozionalità e all'indignazione di fronte ai tanti problemi di convivenza difficile con gli altri, oppure non sa farsi carico e condividere la sofferenza dell'altro.

M.b.

Sotto: la villetta che è stata teatro del delitto di Novi Ligure.



La mancanza è un elemento significativamente rilevante in una società che tende ad avere sempre di più e a essere sempre di meno. Vi è un passaggio importante nelle dichiarazioni espresse dai genitori dei due quindicenni che, nella periferia milanese, armati di un coltello a serramanico, cercavano di rapinare coetanei e anziani: «Non gli abbiamo mai fatto mancare nulla: dal motorino allo scooter, alla paghetta. Non gli dicevamo mai di no», ha detto una madre. Che non rappresenta un'ecce-

sempre più diffusa, per la quale il dare, o meglio il darci, si confonde con il concedere: che è soltanto una forma consolatoria del tempo e dell'intensità affettiva che i genitori spesso non riescono a riservare ai figli.

La mancanza, tuttavia, non è prerogativa della famiglia: appartiene a una società sempre meno solidale, a una scuola impaurita, alle incertezze degli educatori, all'egoismo così diffuso in tutti noi.

Ecco perché credo doveroso riproporre, a questa società, il coraggio di essere "adeguati" di fronte a un orizzonte culturale che ci impone la continua rincorsa dell'aver, del possedere o dell'apparire. Senza dimenticare che tali ultime proposte sono in contrasto con gli obiettivi educativi e i valori che — a parole — tutti dicono di voler perseguire.

Viviamo una situazione di smarrimento e di fragilità dei singoli, ma anche di fatiche e discontinuità educative, di fronte alla quale non esistono più (se mai sono esistite) soluzioni facili, ma occorre un cammino impegnativo, un investimento forte e duraturo per rovesciare le regole della violenza, dell'indifferenza e della mancanza nelle scelte contrarie della nonviolenza, del sentimento, della partecipazione.

La nonviolenza deve diventare autentica cultura, prassi e stile di vita, che favorisce lo stare con l'altro. E gli stili di vita non sono un elemento in più dell'essere umano: rappresentano il frutto di un paziente, tenace e continuativo processo educativo.

L'antidoto al veleno sortile della mancanza è la partecipazione. Certo, questo non è e non può nemmeno essere un percorso facile o scontato, tanto più oggi: perché la politica non dissvela valori, la famiglia appare disorientata, la scuola sembra inerte e avvilita. La tendenza alla fuga o alla passività si presenta come scelta naturale.

Consideriamo anche la riforma della scuola portata avanti da Tullio De Mauro, ministro della Pubblica Istruzione: noi non sappiamo se sia una buona o una cattiva riforma, solo il tempo e l'impegno degli attori in campo ce lo diranno. Ma, per ora, possiamo e dobbiamo dire che è importante — è educativo — che qualcuno creda alla trasformazione. E non è giusto che chi accetta e promuove la sfida del cambiamento sia vinto dalla solitudine. Perché il cambiamento lo si ottiene e costruisce per davvero se si fonda sulla convinzione di ciascuno, ma anche sulla responsabilità di tutti. Così, se la scuola non può lasciare soli alunni, insegnanti e famiglie, tutti noi non dobbiamo lasciare sola la scuola.

La sfida educativa è l'unica che può vincere la violenza e la disperazione di troppi. Dobbiamo essere consapevoli e cercare di essere consequenti: perché è una sfida che richiede continuità, percorsi, luoghi. Ma, soprattutto, alleanze.

FAMIGLIA CRISTIANA N. 9/2001 - 5

IL "GRANDE FRATELLO" DI CANALE 5 Attraverso il buco della serratura

È partita la trasmissione di Canale 5, che nella prima puntata ha avuto ascolti inferiori alle aspettative. Il commento di don Antonio Mazzi, che su Telenova conduce il programma *Tele Fratello*.

(Il Re Degli Ignoranti)

"Fuoco"

Musica di: M. Spina - D. Romani
Parole di: A. Celentano

Siamo sempre lì, intorno a lei a farci riscaldar dai suoi guai dai suoi "consigli per gli acquisti" di illusioni

che ci rendono belli fuori e ci fan marcire dentro, mentre l'ignoranza arriva in casa vestita in frack, e tu sei sempre lì

sempre sempre di fronte a lei e non ti accorgi che non parliamo più



In alto: Dario Bignardi, conduttore del Grande Fratello. Sotto: il logo del Tele Fratello di Telenova.

Ho accettato di condurre un programma dal titolo *Tele Fratello*, in onda su Telenova il giovedì, subito dopo il *Grande Fratello* di Canale 5, non per demonizzare o analizzare minuziosamente i fattelli più o meno pruriginosi e melodrammatici che accadranno durante i famosi cento giorni della trasmissione, grazie alla parrucchiera, al pizzaiolo, alla bagnina, o al macellaio, ma per "sfruttare" il disorientamento di molti, o la cronica concorrenza di altri, circa questo evento targato Mediaset.

Da tempo, anche sbagliando, sto in televisione, soprattutto per questi motivi. Sono convinto che sia sbagliato trascurare il peso quasi onnipotente che hanno i mezzi di comunicazione. E nemmeno possiamo sempre e soltanto combatterli. La televisione esiste, è un dato di fatto con cui facciamo i conti quotidianamente. La televisione esiste e, meglio prima che dopo, va usata nel migliore dei modi. Come per tutte le invenzioni moderne, non si tratta di condannare le nuove tecnologie, ma di orientarle a scopi e obiettivi che aiutino la crescita personale e comunitaria della nostra gente.

I disagi creati dalla dipendenza acritica da questo idolo sono gravi almeno quanto quelli originati dalla droga, dall'alcol e dal fumo. Perché segno di una situazione di disagio è anche scimmiettare nella realtà il teatrino che vediamo televisivamente. Tanto più, e qui vengo al *Grande Fratello*, quando lo strumento arriva ad assomigliare tremendamente alla nostra vita quotidiana, fino a sovrapporsi ad essa.

Sta qui, secondo me, il vero pericolo di questo nuovo programma. Fino a ieri la televisione entrava in casa nostra, ma era pur sempre un'altra cosa rispetto alla vita. Da oggi, purtroppo, la televisione sostituisce la quotidianità.

Il "grande mestiere" del regista del programma è sbilincio e micidiale a questi livelli. Non so se lungo i tre mesi il *Grande Fratello* diverrà scabroso, comico o violento. Qualcuno spera già nei cazotti, negli isterismi, nei can-

ibalismi e nelle sequenze hard. A me questo non interessa. Nel nostro *Tele Fratello* apriamo al pubblico, discuteremo come buoni amici, di dolore, di amore, di formazione, di valori, di ipocrisia e di intrusioni barbariche del mass media dentro la coscienza. L'obiettivo vero è misurare dei paletti non solo attorno al *Grande Fratello*, ma attorno all'intera televisione, per capire che se non ricollochiamo il video dentro un alveo meno delirante, sarà la fine della nostra interiorità e persino della nostra libertà.

La gente si deve convincere che la televisione è molto peggio di qualsiasi altro tiranno, che ci caverà centimetro per centimetro la nostra intimità, farà marcire il nostro cuore e incrinare il cervello. Soprattutto quando la televisione è di questo tipo.



Ho visto la prima puntata del *Grande Fratello*. Niente di nuovo. Cose sconiate, le orvie difficoltà di animare una casa artificiosa, fredda, lontana da ogni colore e calore.

È vero, nella prima puntata non c'era bisogno d'altro. Del resto, è una regola della Tv quella per cui lo spettacolo va "elargito" a piccoli sorsi, con gli ingredienti giusti al tempo giusto. La liturgia scontata del buco della serratura esige pazienza, mormorazione, cinismo, voglia di equivoco.

Se volerà qualche pigliama o qualche sberle, sarà soltanto un di più, un'aggiunta, se poi anche pruriginosa, non guasta certo. L'importante è piantare l'occhio avido dentro il buco della serratura. Poveri noi! Ci stiamo scandalizzando per i guardoni che troviamo nei parchi e per i personaggi luridi che cliccano sui siti sexy, e nel frattempo, beatamente, abbiamo trasformato milioni di abitazioni in un grande buco della serratura. □

FAMIGLIA CRISTIANA N. 9/2001 - 5

Rammento che m'è x P'!^e senza che io reagissi in alcun modo, mi diede un mucchio di botte perché pretesi di avere per il mio matrimonio, almeno l'ultima mia busta paga. Si lo ammetto ero un po' tanto tonto, lento di comprendonio, ma cosa facevo di male, se cercavo ogni modo pur di "sfuggire dal mio inferno" ?

Mi preoccupa il fatto che se dovessi tornare indietro rifarei le stesse cose: ho amato ho vissuto e ho pagato eccome ho pagato; era mio desiderio vivere fino alla vecchiaia, chissà quante cose avrei ricevuto e magari anche donato ancora... in particolare dai miei figli.

Invece eccomi qui ad invocare la morte mentre la moglie conoscendomi a "fondo", senza un briciolo di pietà, continua ad intimorirmi, alzando la voce di proposito sapendo quanto io ne soffra e ne resti scosso.... Troppe sono infatti le botte prese, troppi i traumi, non fisici, per riuscire a dimenticare tutto e non lasciarmi condizionare, al punto di non saper nemmeno reagire. Da anni nessuna carezza, tolto quelle che mi da mio figlio Alessandro, tolto quella che mi ha dato mia moglie l'ultima volta che abbiamo fatto all'amore mentre io ero in dormiveglia e mi piangeva addosso. Oppure la carezza di mia sorella che non riuscii ad assaporare appieno perché i testicoli mi dolevano troppo, mentre mi diceva : "**Sei troppo buono**" Immaginate ora voi se fossero vere certe cose, che vita avrei trascorso altro che giocare a fare la vittima. Di certo:

" **Ci vuole un fisico bestiale**" per questo chiedo

PIETÀ'

del resto non voglio la luna voglio solo un poco di rispetto, di dignità che mi dia voglia di combattere le sofferenze e le avversità subite, poi penso a Calcutta... penso ai miei figli con santa pazienza perpetuamente "seduti" e mi vergogno e mi scuso per la bestemmia e comprendo che sono fortunato dopotutto ho vissuto liberamente anche se è un prezzo duro da pagare: ora l'unica mia soluzione è : lo sciopero della fame

Ho paura della morte ma soprattutto di finire in mano moribondo, a qualche medico di famiglia aperta che mi riudrebbe peggio: una larva umana. Per la felicità del suocero(?) sono convinto che ora sarà un po' meno felice Mi verranno in mente tutte le persone conosciute:

... Rossi Domizia, faccendini, Margherita Gaggese, Pieraldo PaS&claudio la moglie del Gianni Lidia Patrizio Sara lego (quante arie, donna moderna realizzata), Prof merelli del consultorio, angelo gotti battista,, mia moglie che ora vedova felice potrà finalmente coronare il suo sogno, io comunque continuerò a volerle bene in eterno, e tante altre persone che no oso nemmeno nominare tanto sono disgustosi di certo non porto loro rancore:

"Perdonate e vi sarà perdonato, date e vi sarà dato... con la misura in cui misurerete sarà misurato a noi in cambio " Lc 6-36-38

Certo che di cavolate ne ho combinate non lo nego, ma da li a diffamarmi oltremodo ce ne vuole.

L'unica donna con cui uscii, per ben tre volte, fu tra l'altro una confinante di casa dei suoceri. Solo ora medito che il suo fu un approccio un poco strano e che subito dopo mi "scaricò" benché io volessi da lei solo amicizia.

La prima volta mi portò in un night. la seconda a casa sua a bere il caffè(?) e la terza a ballare.

Ricordo che avvisai anche la moglie che andavo con la suddetta a ballare. Lei mi diede l'ok.

Sembrava la festa del nostro patrono nella balera fuori città, tanti erano più i miei paesani presenti.

Per assurdo il tutto mi fa ancora più onore:" A letto **con il nemico**"

La moglie ora afferma che sono talmente un idiota per non capire: che non mi ha mai amato. Ridicolo che poi dichiara davanti al giudice che soffro di manie di persecuzione, ridicolo pensare che voleva il quarto figlio?

Per evitare uno scandalo ne è uscito uno ancora maggiore, almeno fatemi partecipare dei vostri progetti. In cuor mio sono sereno per la felicità che gli ho gratuitamente donato e per quanto comunque ho ricevuto In ogni modo cosa c'entrano i "nostri" figli? Perché nemmeno mi saluta da due anni?

Un'impresa eccezionale la mia :

Ho dimostrato, al mondo intero che si può amare, anche chi ti odia

Auguro questo mio atteggiamento a tutte le famiglie del creato, per un mondo migliore fatto di pace e serenità Sarebbe bello scrivere un libro a proposito, io ci provo, purtroppo però non sono un scrittore

Qualcuno dirà ma sei un pirla davvero, è vero lo ammetto, e sorrido, pur di renderla felice ho cercato anche di aiutarla a realizzare un suo sogno conoscere a fondo, un suo caro amico, mio coscritto a patto che fosse un piccola mancanza io ero disposto a chiudere non uno, ma **due** occhi, anche questo credetemi è Amore con la A maiuscola.

Mi diceva che era timida di aiutarla a vincere alcune sue resistenze e lacune(?)

si.....come affermare che io sono una volpe, una cima di intelligenza.

Se un uomo ha un'avventura è un dritto, se lo fa una donna è una troia.

Io ne soffrirei di più a non sapere che l'essere raggirato, forse perché è una vita che lo sono, del resto lei non è mia proprietà è libera di fare quello che vuole dei suoi sentimenti, non però con figli o con il nostro sacramento:

con le cose sacre come con la vita non si scherza.

Di certo che una donna può far fare tutto quello che vuole quando vuole tanto più se sei ingenuo o peggio innamorato

Rammento di non aver mai scritto che alcune volte ho rubato alcune pietre o tubolari che venivano dimenticati ai bordi delle strade da imprese poco accorte del minuto bilancio. La stessa moglie mi diceva:" Guarda che belle pietre per il casello, fai un'opera di bene collettivo se le porti via, sono ingombranti... che ne dice per la scalinata?" Poi magari la stessa segnalava la cosa ai carabinieri non mi meraviglierei più di niente ormai ne ho viste troppe è per questo che raccomando a chi è veramente interessato di leggere il mio secondo memoriale quello depositato. Consegnò di proposito alcune copie a diversi paesani con la speranza che qualcuno li legga con il giusto spirito critico In modo che queste cose non debbano più succedere.

A testimonianza di quello che affermo a distanza di due anni sono solo e non tocco donna, ridicolo, eppure io per loro sono un playboy, magari ne sarei più felice, ma non penso, altrimenti lo farei, in apparenza nessuno infatti me lo vieta. Me lo proibisce l'amore e la serietà che ho sempre comunque manifestato a mia moglie alla mia famiglia, la mia "fedeltà". Qualcuno cercò di interdirmi dimostrando in modo disonesto che non pagavo bollette e debiti vari perché incapace, mentre ora che mi accingo a morire, tanto sono preciso e scrupoloso nelle mie cose, oltre che alla dichiarazione del 740 mi preoccupa di avere a disposizione un bagno, dalla signora che gestisce il negozio vicino alla chiesetta di S Rocco, luogo del mio digiuno.

Dunque non sono un violento, non sono interdetto, non sono un playboy non sono un gay , perché mi ha cacciato di casa il signor Giudice senza accertarsi se certe calunnie fossero vere.

Prima ancora che diventasse legge la lotta contro la violenza nelle mura domestiche, che io condivido, io fui un precursore, un pioniere, allontanato da casa venni sfrattato, e fino all'anno scorso benché nessuno ancora oggi mi dice chi lo impose io non potevo avvicinarmi alla scuola dei miei figli. Spero tanto che qualcuno faccia luce su questi episodi gravi, proibirmi la facoltà di difesa senza potermi appellare, senza sapere fin dall'inizio la motivazione di tale sentenza.

E se per assurdo io non fossi un violento anzi un oppresso perseguitato?

Oltre che allo sciopero della fame è mia intenzione raccogliere firme alla gente che mi conosce, per certificare la mia indole pacifista, di non violento.

Per annullare un sacramento come accennavo nei scritti precedenti un coniuge deve essere **0** interdetto, **0** violento, gay, **0** playboy incallito **0** drogato, bene caro don chiodi, tanto per conoscermi meglio, io in quale "categoria" o meglio "girone" vengo posto. Confesso che ho sentito ogni sorta di diffamazione nei miei confronti, mentre mi meraviglia il fatto, che stranamente non mi abbiano dato ancora del drogato.

Forse per il semplice fatto che sarebbe come dire che Dio non esistesse....

o peggio che i nostri geni, la nostra memoria e coscienza non registrasse il nostro comportamento anche quando fingiamo di non essere visti, chiedendoci un domani il CONTO.

E i tuoi famigliari ?

Tanto per cominciare e restare sul tema dell'assurdo, mia madre era la morosa del suocero

Me lo chiedo anch'io nemmeno fossero vere certe diffamazioni non dovrebbero lasciarmi così tremendamente solo ma anche qui qualcuno li ha "lavorati" come per esempio la legale Gaggese che ordinava loro di togliermi i figli! Ricordo che avendo vissuto un vita piena di difficoltà, rinunce e litigi tra parenti, ci promettevamo tra noi fratelli, che quando saremmo diventati adulti non sarebbe mai venuto meno il nostro attaccamento familiare, ed invece, poi si cresce e ci si dimentica presto, presi dal turbinio degli averi degli interessi economici e non da.....investire.

Litigo per vangare l'orto e all'improvviso a casa dal lavoro, per il tamponamento, nuovamente il campanello si guasta! Settimana l'altra per puro caso ho vangato l'orto dell'asilo, torno a casa e faccio altrettanto con quello di mia madre. 'Fa freddo sei stanco lascia perdere ti rovini la schiena ecc.ecc.'" Porco zio...mi lasci in santa pace cosa vuoi da me?" Non sono nemmeno padrone di fare una buona azione ad una nonna veramente molto, molto, molto malata? Mi dice una paesana non fare lo sciopero della fame pensa se ti succedesse qualcosa che dispiacere per tua madre. Preferisco non commentare...Tra l'altro, nemmeno mi dice pensa ai tuoi figli forse è già entrata nell'ottica anche lei.... che non sono più.... miei ?

Un paesano si scusa, con me perché ha poca cultura e non mi può consigliare il da farsi.

"Ho una certa età e la mia è solo cultura contadina" E lo chiama poco? Io nemmeno quella. Quella poca che a fatica ho conquistato, l'ho persa su e giù per le ripe, del vigneto, ho perso la memoria per non rendermi conto di quello che stavo compiendo: una mastodontica fatica ercolina, per costruire una "reggia" alla mia famiglia .

Un altro caro conoscente mi dice che si ricorda molto bene quando l'anno scorso, venni cacciato dal campo di calcio dell'oratorio immotivatamente, e mi raccomanda : "Proprio perché hai compreso come stanno le cose e sei una persona intelligente tralascia ogni cosa, altrimenti ti rinchiodano veramente e poi buttano le chiavi".

Interessante sarebbe indagare sull'arbitro della partita Ponte S. P. (mia ex squadra) e il Ramerà dell'anno scorso, Furono proprio i giocatori avversari a difendermi dalle sue ingiustizie, mentre i miei compagni rincaravano la dose di offese nei miei confronti (?X vedi oltre) senza alcun motivo. Strano che la mia stessa squadra fu poi iscritta nel torneo aziendale riservato alle sole sedi ospedaliere A distanza di tempo ho incontrato un ex compagno e vedendomi con i miei gemelli, si disse veramente dispiaciuto dell' accaduto sopraccitato, in particolare quando dopo Irete, un giocatore venne davanti a me e si tolse il pantaloncino sbraitando cose sconce (?) (

Un paesano mi è vicino, ma mi consiglia invece non di cambiare paese ma addirittura città.

Mi informo sulla modalità dello sciopero e un conoscente mi dice che di solito si fa solo di giorno e la sera si rientra a casa e per fare più presa sull'opinione pubblica bisogna informare alcune redazioni giornalistiche ed incatenarsi. Quanto ancora non mi conoscono io non so fingere quel che dico attuo, non scherzo altro che incatenarmi e tornare a casa alla sera magari abbuffandomi di nascosto, solo qualche limone ed acqua, tre pani il primo giorno due il secondo uno il terzo e poi.... Amen e così sia

Diversi paesani mi confortano dicendomi stai tranquillo vedrai che il tempo poi sistema tutto, allora io gli dico: " Grazie tante dei consigli ma se vi togliessero, in questo modo, i vostri figli ?"

Risposta unanime: " " Farei peggio"

Giovedì scorso tornando dal lavoro, mi sono sentito male e mi sono messo a letto non so se non ho sentito la sveglia o se non ha suonato, sta di fatto che una volta sveglio mi sono precipitato dai suoceri per prendere i miei figli visto che li ho anche tre ore ogni 15 giorni (giovedì dopo la scuola).

Suono, esce mia moglie che in modo offensivo sgridandomi mi dice che non gliene frega un cazzo di quello che mi è successo ed imperterrita non vuole, non solo darmi i figli, ma nemmeno farmeli vedere, e tanto meno sentire ragioni (?). Noto una vicina che sbircia la chiamo per chiedere se posso telefonare: scompare. Al secondo tentativo una gentile signora mi apre è così che telefono non ai carabinieri come la logica consiglierebbe, ma alla psicologa nominata dal giudice. " Mi dispiace ma io non posso fare niente ormai ha terminato il mandato".

"E ritirato la....parcella" le dico sconcolato. Addirittura mi consiglia di chiamare la psicologa della moglie quella che scrive agli atti di togliermi i figli in modo definitivo(?) (?). Assurdo le dico mi scuso dell'invadenza e dell'arroganza ma lei mi sembra Pilato nessuno può fare niente tutti stiamo al nostro posto come dei bravi soldatini ed intanto si consumano palesi violenze, sotto lo sguardo indifferente della gente per ..bene. Non telefono ai carabinieri per non spaventare i figli, ringrazio la cortese ed ospitale signora, e mi avvio verso la macchina parcheggiate di fronte alla casa dei suoceri... e in mezzo a tanta pioggia intravedo anzi vedo.....indovinate?

Ci fermiamo, io sotto la pioggia più di mezz'ora, a parlare loro mi dicono che la moglie era preoccupata (?) visto come ero alterato e che ormai era tardi ed è comunque disposta volentieri a darmi per l'indomani i figli che nel frattempo ora se ne sono andati. Incredibile tralascio ogni commento dico solo ai due graduati che li ho sentiti veramente vicini e li ringrazio di cuore, enorme è la mia stima per l'arma (un po' meno per un carabiniere).

Penso: " Mi permette di vederli all'indomani che amore che gentile che mamma modello"

Si vestono di mattino e non sanno con certezza se alla sera avranno la divisa "forata", no è retorica è pura realtà, giovanotti che difendono quotidianamente rischiando veramente molto.....grazie.

Sono sicuro, che anch'io, sarei stato non un buon, ma un ottimo carabiniere (sicuro, non graduato) solo che col mio carattere, non sarei arrivato nemmeno a 20 anni

Loro sanno benissimo com'è la vera situazione, nemmeno me lo fanno capire me lo dicono apertamente:

"Purtroppo noi... abbiamo le mani legate "

Credetemi detto da dei carabinieri fa un certo effetto, intanto esausto decido e dico loro: sciopero della fame.

Di certo ho trovato più comprensione da loro che dalla psicologa che ho dovuto pagare per ben due volte benché imposta, anche lei tra l'altro lavora per il consultorio familiare diocesano (?).

Rammento che sono stato sottoposto a dei test e che non ho scritto io la soluzione e inoltre non ho potuto verificarne l'esito e che un domani qualcuno può anche manomettere a questo punto non mi meraviglio più di niente. Mortificato ho dovuto sottopormi ai loro test, in quelli di Rorschach io vedevo solo cartoni animati o la divina commedia, chissà cosa ne avranno dedotto (?)

Ricordo che alla maturità feci imbestialire il professore quando ci chiese cosa vedevamo in una delle suddette tavole io dissi semplicemente: "**Mi sembra una macchia di pittura**". Lo stesso professore che alto nemmeno un metro, sbavava per le ragazzine e 'torreggiante" dal rialzo della sua cattedra dando loro già voti in più, per il solo fatto d'essere più o meno carine. Personalità e atteggiamento interessante da analizzare, vero???

Recentemente ho conosciuto diversi politici, l'impressione è che sia tutto un gran calderone, ora tentano di ridare alla gente una passione, nuovi ideali per la politica e la giustizia. Non entrano mai nei problemi specifici, non si sbilanciano si rischia di ledere l'immagine costruita a fatica a colpi di spot.

La sensazione netta è che a loro interessa solo tenere a bada la massa, e vi riescono abbastanza bene, offrendo pane e circensi ai pecoroni, tra calciatori che cambiano la maglia e la fede in un solo girone di andata, ecco che i nostri governanti riescono ad educare le masse alla tolleranza e all'abbattimento delle frontiere e conseguente apertura anche allo straniero. Con gli alpini a braccetto di Bossi mi stupisce e nel contempo compiace.

Da tempo non mi chiamano per incarichi della **PROTEZIONE CIVILE**, decido così di partecipare al nuovo corso di volontari. Purtroppo, però è ingiusta e fuori luogo, la propaganda fatta dal responsabile, facendo vedere un filmato che più dell'attività dell'onorato servizio si parlava e vedeva quasi esclusivamente un politico lombardo meglio lasciar perdere

Ridicolo ricordare quando andai in missione con loro in Armenia durante il terremoto del 89, sull'Hercules un mio collega mi lasciò il posto vicino al finestrino molto più rumoroso, io ne fui felice così potevo sbirciare dall'oblò. Arrivati a destinazione a Spitak per il controllo dei passaporti io ne ero senza (?) mentre stavano già decidendo per il mio rientro notavo che la giubba a vento del mio collega aveva un piccolo strappo all'asola, è così che ritrovai oltre che il mio passaporto la mia mimetica. Ci fu invece un affacciarsi per non far espellere il mio collega evidentemente aveva santi in paradiso, che sconcertato continuava a dire che lui il passaporto all'imbarco l'aveva (?X?)

Alcuni giorni fa ho avuto il piacere di vedere un gradevole politico, nonostante la sala gremita ed in palese ritardo, sono riuscito a stringere la mano all'onorevole Rutelli e a consegnargli personalmente 1 copia del mio memoriale. Appena in sala, ormai al termine della sua relazione l'onorevole rivolse parole di compiacimento per la legge sulla violenza nelle mura domestiche, ci fu un battimano scrosciante e caloroso ed anch'io fui felice di applaudire. Subito dopo terminò raccomandando ai suoi collaboratori di fermarlo anzitempo, se per la stanchezza dovesse fare delle gaffe, non che gli succeda come a Berlusconi che essendo a Torino iniziò a parlare del porto, e si accorse che stava leggendo la relazione di Genova solo quando i suoi assistenti lo avvisarono.

Nella stessa conferenza c'erano i miei "genitori adottivi" strano che dicono di non avermi notato se ero a soli due metri dal Lieder strano che non si siano ancora accorti, del perché vado o meglio andavo spesso da loro? I sogni non ingannano. Anticipo la sua uscita e una volta fuori mi congratulo con lui poi gli dico:

"Berlusconi è lungimirante lei parla tanto di alternative al traffico ed è per questo che viaggia in treno, forse è il caso di investire anche nei porti fluviali?" Indescrivibile la sua espressione non sapeva rendersi conto se avesse davanti un elettore un provocatore, un genio o un deficiente.



La «teoria» dei politici in cerca dei «voti del cielo» secondo una libera interpretazione di Valerio Volpi

Sono fatto così.. la mia non è arroganza ne tanto meno stupidità è solo tremenda logica dei fatti, io non cerco consensi a destra e manca io cerco giustizia quella con la G maiuscola che dovrebbe essere superiore agli schieramenti e ai colori e che qualsiasi politico dovrebbe tutelare, .sono forse un eterno idealista?

Si ...tanto da mettermi a digiunare.

Quello che odio è comprare le persone assecondarle solo per secondi fini. Proprio oggi nell'andare a comprare il pane ho visto la figlia che per ben tre volte ha finto di non vedermi prima e sentirmi poi. Dispiaciuto ma da padre l'ho richiamata in modo energico, se non altro al rispetto, non tanto verso il genitore ma alle minime norme di buona educazione.

Ammetto di essere un apolitico, immaginate che ho votato perfino Andreotti che comunque in un certo senso ammiro, ho il cuore "verde", come dice il Santo Padre difendiamo l'ambiente, la natura, i 1 Creato, tutto il resto è superfluo è semplice commercio, riscopriamo l'importanza dei boschi uscire dalla "macchia" delle nostre città.

Ritorniamo alle foreste, alle selve quelle vere, non quelle delle antenne, che come un grande fratello ci hanno ingabbiato, poi i risultati si vedono non si può continuare a fingere di vivere. Ci sarà pure un briciolo di ragione in quello che dico. Dispiace invece notare che di certi problemi gravi nessuno osa parlarne

Si parla tanto di droga, abuso di alcool, tabagismo, e di teledipendenza, mentre dell'abuso dei farmaci, solo un sindaco filosofo ne para, una voce nel deserto... eppure spesso il grande fratello si usa di questo per eliminare persone che pensano con la propria testa, magari inventando una patologia nuova o mutando considerazioni.

I farmaci come la tv sono una scoperta stupenda ma come tale è un mezzo e non fine.



Ricorda il Papa: la salvaguardia della natura, creata da Dio, è una sfida che interessa sia l'etica sia il diritto internazionale

Allego qui una paginetta, con alcuni appunti sull'Oratorio S. Rocco,
tratti dal piacevole libro di Don Gian Quinto: C'ERA UNA VOLTA...PETOSINO Petosino agosto 195

1

Subito dopo la già ricordata peste del 1630 qui a Petosino oltre al centro antico del castello dei Pili si andava sempre più sviluppando l'abitato al piano lungo la strada.

In quel tempo venne anche edificata una piccola chiesetta proprio lungo la strada proveniente da Bergamo. Oltre l'oratorio di S. Margherita gli abitanti di Petosino ebbero così anche l'oratorio di S. Rocco, patrono contro le epidemie e pestilenze. Un erudito contemporaneo p. Donato Calvi che ne dà notizia in un suo libro pubblicato a Milano nel 1676. 53

Presumibilmente questa chiesina doveva essere un anello della catena di altre chiesette simili costruite lungo la strada quel tempo anche alla Ramera Petòs e alla Brughiera come ex voto per la cessazione della famosa peste del 1630. Di questa chiesina che per oltre un secolo fu il centro della vita e della pietà religiosa della nostra gente si è perso purtroppo il ricordo. La chiesa di S. Rocco esiste ancora anche se recentemente ne è stata distrutta del tutto inconsideratamente la parte presbiterale, essa è da identificare con quel modesto edificio presso l'asilo infantile che alcuni vecchi chiamano ancora "cesina".

Da tempo trascurata e sconsacrata la nostra chiesina divenne sotto il fascismo "Segretariato del popolo" poi nel dopoguerra sede delle ACLI e luogo per la "dottrina" quindi ripostiglio ed ora infelicemente adibita dal Comune a deposito attrezzi per gli spazzini.

18. Non è scusabile l'aver dimenticato e trascurato questa testimonianza storica solo per le sue apparenze modeste. Ad esso infatti sono legate le più antiche notizie sulle feste popolari e religiose del nostro paese. Oltre al culto di S. Rocco nella "cesina" era anche viva la devozione alla B. Vergine di Loreto venerata nell'immagine di un quadro posto come ancona su un lato della piccola chiesa. 54

La festa della madonna del Rosario celebrata la seconda domenica di ottobre divenne addirittura la festa patronale del paese, ancor oggi celebrata in quella data pur essendo cambiato il titolo di venerazione della B. Vergine.

Nella chiesetta si celebrava regolarmente ogni domenica e durante la settimana vi si conservava il Santissimo anche se il nostro paese dipendeva giuridicamente dalla parrocchia di Sorisole.

La chiesa di S. Rocco fu costruita subito dopo la grande Peste del '30 dalla famiglia Carinelli vicino al suo palazzo (l'antica scuola e asilo del paese...ora distrutto). La proprietà della chiesetta passò poi a un certo Lazzaro Lazzarini e da questi al signor Perico. Nel 1839 passò al conte Guglielmo Lochis che istituì con i suoi possedimenti di Petosino una "commendà" dell'Ordine di Malta chiamata "Comune de Lochis". 55

Si obietterà forse che questa chiesa è troppo piccola per poter soddisfare le esigenze di culto di un intero paese per quanto di poche anime. In verità è un'obiezione legittima visto che gli stessi nostri compaesani del '600 la pensavano così. Fortunatamente un'anima pia un certo Andrea Bacuzzi morto proprio allo scadere del secolo nel 1699 lasciò in eredità tutti i suoi beni agli abitanti di Petosino perché costruissero una nuova e più ampia chiesa.

L'eredità era cospicua e comprendeva case e terreni sia a Petosino che ad Azzano. I passi per giungere alla costruzione della nuova chiesa dovevano essere ancora molti e prolungati nel tempo. Sta di fatto però che il primo passo fu compiuto subito e bene.

2

Gli abitanti di Petosino costituirono subito una "Fabbriceria" formata da Sindaco, un Tesoriere e dei *deputati* (consiglieri) eletti ogni anno amministrare i beni del lascito Bacuzzi. Alla fine dell'anno essi tiravano somme e presentavano alla popolazione il loro rendiconto ben documentato sul libro mastro della Fabbriceria. E' appunto da questi libri parrocchiali noi potremo ricostruire fin nei dettagli la vita economico-sociale e religiosa del nostro paese per il '700 e l'800.

La prima cosa che fece la fabbriceria fu acquistare un terreno per costruzione di una chiesetta "un poco discosta sopra la strada stessa". L'acquisto di terra "chiamata il campo della chiesola" fu comprato dai con Piero Carinelli di Petosino e Gio Battista Paganelli per il Castello dei Pili a prezzo di lire 200.

Ma lasciamo perdere la grande storia, la storia delle battaglie, dei movimenti delle idee, e accontentiamoci di seguire la storia più spicciola e banale del nostro paese.

Forse un mosaico di queste piccole storie popolari servirebbe anche a dare un quadro più preciso della grande storia... ma noi per ora ci accontentiamo di curare un po' solo la nostra piccola tessera di storia paesana.

Come già dicevano possiamo fortunatamente utilizzare una fonte diretta: cioè i libri mastri della Fabbriceria di Petosino.

Il primo libro doveva essere stato iniziato già dal 1699 (l'anno del lascito Bacuzzi) purtroppo però ci mancano le prime cinquantacinque pagine. Partendo da pagina 56 leggiamo: "Partite del detto Tesoriere (Carlo Carinelli) de' pagamenti fatti per l'anno 1733 come sotto segue..." 56

Già dai primi fogli di questo libro mastro noi possiamo ricostruire gran parte della vita paesana e dell'economia di Petosino nel '700.

Subito dalle prime righe troviamo che la Fabbriceria di Petosino "ingaggiava" pagava il cappellano per celebrare la messa nel piccolo oratorio di S. Rocco qui a Petosino. Come vedremo più avanti l'ingaggio del cappellano era regolato da un contratto annuale che poteva essere rinnovato o no entrambe le parti.

Dal 1733 al '37 troviamo ad esempio il nome di don Giuseppe Musset poi fino al 1739 quello di don Antonio Cefis e nel 1740 quello di don Pietro Pasi e don Bartolomeo Zambelli.

In realtà nella zona vi erano molti preti "vacanti" cioè senza un incarico prefissato dal vescovo. Essi perciò vivevano privi di qualsiasi rendita fissa: alloggiando presso familiari o amici e aspettando un "ingaggio" da qualche parroco o da qualche sindaco (specie per le feste patronali, per i funerali e per la predicazione e l'istruzione...)

Abbiamo parlato un po' sbrigativamente di ingaggi, di lavoro saltuario, di rendite occasionali ma non si creda che questi preti vivessero malamente impegnati del loro ministero.

Avremo anzi modo di constatare l'impegno e la santità di vita di alcuni di questi preti (basti per ora ricordare l'esempio recente del don Luigiot (di Giuseppe Brugnetti) che molti hanno conosciuto e visto girare per le strade del paese con il suo calesse. Era una figura un po' anacronistica ma faceva bene e si faceva voler bene.

5

iosi mentre il compito spirituale era affidato a questi "preti occasionali" la conduzione materiale della piccola chiesa di S. Rocco (acquisto cera, aramenti...) e anche l'organizzazione esterna delle funzioni (orari, modalità, tviti, bilanci...) era "autogestita" completamente dagli abitanti di Petosino ramite i fabbricieri.

a Fabbriceria aveva dunque anche un carattere pubblico riconosciuto anche e, da quanto è noto, solo un secolo e mezzo dopo (nel 1850) il parroco di orisole don Giacomo Chiari si deciderà a riconoscerla ufficialmente "salvi i iritti parrocchiali", naturalmente!

parte l'ordinaria amministrazione, la preoccupazione più grande della abbriceria era la costruzione di una nuova chiesa, e per questo si facevano eriodiche riunioni con i capi famiglia (una ventina) delle due contrade di stosino e Castello del Pilis.⁵⁷

a per costruire la nuova chiesa il cammino era lungo: si cominciò per iedere i permessi del "Principe" veneto e della Curia vescovile di Bergamo, a poi si pensò (per fortuna) comprare un terreno più grande e soprattutto ccogliere i fondi necessari per le spese.

un'altra riunione vengono riassunte tutte queste inquietudini: "Adi primo nero 1733 soto il portico del oratorio dil sig.ri fratelli Peregi, loco solito de nsilli" si prendeva atto da parte dei capi famiglia "che sono molti anni che a este contrade del Petosino e Castello de Peli è stata concessa la permissione : 'plaseat' del nostro principe et della curia episcopale di Bergamo di struire una chiesa per celebrare la s. Messa tutte le feste del anno (h)a modo di tutti li abitanti di dette contrade e... atesa l'esibitione volontaria :ta da d. Lazaro Brugnetti q. Antonio (di offrire il terreno necessario) ... gliano elegiere due deputati, quali habino facultà di stipulare l'istrumento di e donativo et dar prinzipio alle provisioni de materiali alla fabrica stessa".⁵⁸

ue "deputati" furono Carlo Carinelli e Aurelio Paganelli, investiti dell'autorità quest'atto notarile per una attività ben specifica. Infatti dal libro della bbriceria sappiamo che nel 1733 il sindaco uscente era Francesco acusio" e il sindaco entrante Agostino Foresti.⁵⁹

differenza di quanto pensa Mario Paganini, "la buona volontà" degli abitanti Petosino non mancava, e oltre all'accurata gestione del libro della bbriceria, quando era necessario, ricorrevano al notaio per mettere nero su nco le occasionali donazioni e chiedere alle autorità i relativi permessi. Il pitano di Bergamo, Paolo Donato, con molta sollecitudine (il giorno dopo!) ava concesso l'autorizzazione per la costruzione però... aveva messo il clo che si usassero solo elemosine(!).⁶⁰

spese per la chiesa e soprattutto per l'ingaggio del curato erano stanzialmente le voci del passivo diligentemente segnati sulle pagine a tra del libro mastro della Fabbriceria. Altra voce del passivo era una isa che la Fabbriceria pagava al comune di Sorisole che, ogni fine d'anno ndava il suo tesoriere a controllare i nostri registri.

voci che riguardano le entrate si riferiscono invece quasi totalmente eredità Bacuzzi. Grazie ad essa i Petosinesi eran diventati proprietari di un ello e di alcune case situate ad Azzano che venivano affittate a gente di il paese costituendo così un' importante fonte di entrata. I possedimenti : erano a Petosino fruttavano invece quel tanto di raccolto annuale che ducevano segale, frumento e granoturco.

fra tutte le culture quella del gelso per l'allevamento del baco da seta è :ora quella che regge di più.



Chiesetta di S. Rocco costruita dopo la peste del 1630 e luogo di culto nella contrada del Petosino.

6

Tutto sommato siamo agli stessi livelli di produzione del '600: molto vino per gli uomini e molto fieno per le bestie e poco più. La vita insomma conthua nel suo solito tram-tram.

Qualcosa di nuovo per tutti gli abitanti della zona inizia invece nel 1740. Arriva infatti fra noi come parroco don Antonio Rubbi, il santo prete entrato nella storia bergamasca e conosciuto anche oltre i confini della nostra terra.⁶¹

Don Rubbi era un prete semplice, nato nel 1693 da una povera famiglia a Carruba (casa dei Rubbi) una contrada sopra Zogno. Prima di giungere come parroco di Sorisole fu cappellano a Zogno e a Poscante e dal 1727 parroco di Monte di Nese. Una carriera modesta, ma le sue grandi doti di semplicità e benevolenza gli avevano meritato la designazione alla parrocchia di Sorisole che allora era da poco diventata sede della Vicaria foranea.

Un uomo semplice per un posto di responsabilità. Ecco come lo descrive il suo successore don Gio. Maria Tiraboschi.

"Fu uomo riputatissimo per innocenza di costumi, per austerità di vita... per umiltà di animo (che traspariva anche nel suo dimesso modo di vestire), per assiduità... nell'annunciare la Parola di Dio con modo semplice e adatto anche ai più umili..."⁶²

Oltre a queste virtù don Rubbi possedeva anche il dono singolare delle guarigioni, e ciò lo rese celebre anche a molti forestieri. La sua squisita carità, e la sua attenzione premurosa per gli ammalati furono completate da questo dono straordinario di poter guarire senza tante medicine (allora molto costose e introvabili e neanche del tutto sicure).

La sua parola e la sua benedizione davano al malato la piena fiducia nella bontà del Signore; il suo consiglio che indicava brevi e accessibili ricette curative otteneva pronte guarigioni. La sua fama si diffuse così rapidamente oltre i confini della parrocchia e folle numerose di forestieri cominciarono a giungere anche da molto lontano. Specialmente nei mesi estivi del 1772 si registrò un afflusso giornaliero di parecchie centinaia di devoti desiderosi di vedere e di parlare col "preost sant". Qualcuno però incominciò a malignare a proposito di queste guarigioni ottenute con medicine "nostrane". Soprattutto alcuni medici (forse invidiosi perché si vedevano rubare i clienti) fecero accuse un po' pesanti contro l'operato del Rubbi.



20. Il ritratto di don Antonio Rubbi.

La Falun Dafa a partire dal luglio 1999 sta subendo una dura persecuzione in Cina.

- ❖ 50.000 persone arrestate, quasi sempre senza motivazione.
- ❖ 10.000 detenute in campi di lavoro forzato o internati in ospedali psichiatrici
- ❖ 104 persone torturate a morte (al 15 gennaio 2001)

Molti praticanti dopo l'arresto vengono privati di tutto: casa, lavoro e i figli vengono espulsi dalle scuole, ecc.

Malgrado la dura repressione mai nessun praticante si è lasciato andare alla violenza, nemmeno verbale. Spesso vengono arrestati perché si recano volontariamente in piazza Tian An Men per testimoniare la loro fede, consapevoli delle violenze che dovranno subire oltre all'arresto.

La Falun Dafa è ormai diffusa in più di 40 paesi in tutto il mondo. La praticano più di 100 milioni di persone.

Il mondo non può stare a guardare mentre la Cina viola la propria costituzione e i più elementari diritti umani sanciti dall'art. 18 dell'Universal Declaration of Uman Right, che dice:

"Ognuno ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione....."

Per ulteriori informazioni sulla persecuzione:
<http://www.minghui.ca/eng.html>

Poliziotti arrestano un praticante in Piazza Tien An Men



法輪大法

Falun Dafa

(Falun Gong)

Contatti in Europa:

- | | | | |
|--------------|----------------------------|-------------------------------------|-----------------------------|
| Austria: | Yong Wang | 43-1-7489666 | ywmalls@yahoo.com |
| Belgio: | Shi Yuhong | 32-2-7340308 | |
| Danimarca: | Lingnan Wu | 45-33912668 | lnwu@hotmail.com |
| Francia: | Ming Fa | 33-1-45708852 | |
| Germania: | Waltraud Ng | 49-6201-15672 | wuwexin@aol.com |
| Inghilterra: | Peter Jauhal | 44-171-630-8867 | |
| Irlanda: | Dongxue Dai | 353-86-8618166 | dai66@iname.com |
| Olanda: | Youcai Zhu | 31-15-2510910 | |
| Spagna: | Pan Jie | 34-61-6761395 | |
| Svezia: | Boris& Lei Dragin | 46-31-198440 | boris.dragin@transjonic.se |
| Svizzera: | Aleardo Manieri (italiano) | 41 1 7257307 (ore serali) | |
| | Aleardo Manieri (tedesco) | | Aleardo Manieri@dalacomm.ch |
| | Gisele (francese) | 41-22-736-9685 | |
| | May (francese) | 41-22-311-9900 | |
| Italia: | Alfredo Fava | 015-355405 (ab) e-m: lanning@lin.it | |
| | Cristina Salvi | 015-796593 (uf) | |
| | Diego Manca | 02-472371 e-mi: 02472371@iol.it | |
| | | deddegu@altavista.it | |

Per contattare praticanti di altri paesi visitate il website:
<http://www.umich.edu/~falun/contact.html>

真 Verità

善 Compassione

忍 Tolleranza

Tutte le attività della Falun Dafa sono gratuite

FALUN GONG - UN QI GONG DI ALTO LIVELLO

Il Falun Gong è un sistema di coltivazione e pratica di alto livello che serve per purificare e rinforzare la mente, lo spirito e il corpo. Ha effetti profondamente benefici su situazioni di stress mentale. Il suo obiettivo fondamentale è quello di accompagnare il praticante all'assimilazione delle caratteristiche supreme del cosmo:

真
善

ZHEN: Verità, Veracità, Ritorno al vero Sé

SHAN: Misericordia, Bontà, Compassione

忍

REN: Indulgenza, Tolleranza, Perseveranza

La Falun Xiulian Dafa è una delle scuole Buddiste di coltivazione. Anticamente gli insegnamenti di questa scuola venivano trasmessi di generazione in generazione ad un solo successore prescelto. Il maestro Li Hongzhi presentò questo sistema al pubblico per la prima volta in Cina nel 1992.

In pochissimi anni molti milioni di persone hanno potuto verificare l'efficacia del FALUN GONG.

XINXING (CONDOTTA MORALE, QUALITÀ DI CUORE E MENTE)

Gli insegnamenti ci guidano ad un aumento della Xinxing, che consiste nell'abbandono della gelosia, l'avidità, l'egoismo e altri comportamenti negativi.

Il Falun Gong c'insegna l'abbandono degli attaccamenti malsani come anche la relazione tra "l'aver e il perdere".

Si coltiva l'assimilazione delle qualità universali VERITÀ, COMPASSIONE, TOLLERANZA e si mettono in pratica questi principi nella vita quotidiana.



Pratica dell'esercizio Falun Zhuangfa.

LA PRATICA DEI 5 ESERCIZI DEL FALUN GONG

Insieme allo studio, ai fini dell'accrescimento dei benefici del Falun Gong, è necessaria anche la pratica dei 5 esercizi per la coltivazione.

I movimenti sono semplici e facili da imparare e soprattutto straordinariamente efficaci.

Una volta imparati gli esercizi, questi possono essere praticati in gruppo o da soli in ogni tempo e in ogni luogo.

Su richiesta del maestro la divulgazione degli insegnamenti e degli esercizi non può essere accompagnata da alcun profitto economico.

LA LETTURA È LA CHIAVE

Leggere i libri rende possibile una profonda comprensione della Grande Legge (Dafa).

❖ "La Via della Grande Perfezione della Legge di Falun Buddha" del Maestro Li Hongzhi consiste in esercizi e istruzioni per la pratica. Offre sia delle indicazioni pratiche nonché uno sguardo sui profondi legami spirituali e i loro fondamenti.

❖ "Falun Gong" del Maestro Li Hongzhi è il libro introduttivo (con esercizi e istruzioni per la pratica).

❖ "Zhuan Falun" del Maestro Li Hongzhi è l'opera più sistematica e essenziale del Falun Gong. Consiste in un'istruzione completa per la propria coltivazione.

I libri, il video e i materiali audio sono disponibili gratuitamente sul sito internet:

<http://www.falundafa.org/book/ita.htm>



*Sì
alla vita.*



L'8 marzo ha senso oggi per quelle donne ancora sfruttate in tanti Paesi del mondo o che hanno iniziato una nuova vita da noi

E' mia intenzione fare lo sciopero della fame fuori della chiesetta di S. Rocco, la domenica delle Palme, giorno che festeggio personalmente, il mio onomastico (Oliviero) e che si distribuisce nelle chiese un ramoscello d'olivo, simbolo di pace e riconciliazione.

Ho scelto di proposito, questo luogo per dar rilievo alla sua ricollocazione come chiesa consacrata, per rispetto della volontà di diversi paesani e non solo per imposizione di qualcuno che pretende di imporre la sua volontà sulle proprietà altrui.

Nell'attesa per reagire alle sofferenze, e scacciare così i dispiaceri, invento una ricerca sullo stesso Oratorio che alcuni paesani stanno restaurando, (allego alcuni appunti)

Dedicato a S Rocco patrono degli appestati, dei prigionieri e dei pellegrini, lui stesso, scacciato dal suo paese, fu eterno viandante: soccorse gli appestati e ne venne perfino contagiato da loro, ma ne guarì con l'aiuto del suo fedele cane che gli portava il cibo. Fu taumaturgo come i nostro venerati: Don Luigi e il Preost Sant Don Rubbi.

Da anni raccontavo queste leggende ai miei figli, spesso inventando di sana pianta le narrazioni, pur di creare un alone di mistero e religiosità, sognavamo insieme nel frattempo, la riedificazione del tempio, magari ideando una sottoscrizione. Dietro la leggenda c'è sempre un'ombra di verità e di realtà. Adesso grazie all'interessamento perpetuo del nostro caro prete missionario Gian Quinto il sogno è diventato realtà

Addirittura scrisse un bellissimo libro sulle origini del nostro paese e in esso parlò sovente di questo luogo sacro. Penso che dobbiamo al suo zelo se ora è rimasto ancora qualcosa da ammirare.

"La Cesina " è nata come Tempio votivo per i morti della peste, è divenuta col passare del tempo: palestra, ambulatorio del veterinario, spogliatoio, scuola di canto e di catechismo, segreteria del fascio, segretariato delle ACLI, magazzino del comune, abitazione per i più bisognosi ed ora.... tomba dei disperati. Chiedo a suo fratello se mi può far avere la sua tesi mi dice che ha consegnato una copia in parrocchia e una in biblioteca, strano che il Parroco mi avesse detto che non ne sapeva niente, strano che nemmeno dall'archivio della parrocchia non ci siano documenti a proposito... (?) mah., ora sarà felice anche lui se tolgo il disturbo

Mi addolora il fatto di non poter vedere la costruzione della nuova chiesa quanto l'avrei desiderato. Uno dei più bei libri che ho letto in vita mia : " **I pilastri della terra**" narra proprio la storia di un costruttore di chiese, talmente con passione che quasi ti fa partecipe, ti trascina e ti rende complice.

Non molto tempo fa intervenni su una conferenza sull'educazione dei figli tenuta nel nostro paese dal consultorio familiare diocesano vero colabrodo di miserie, strumento del grande fratello chiesi: **È giusto che un padre, anzi mi correggo, un genitore muoia per i suoi figli..**

La morte di un colpevole non rende il mondo migliore, mentre sicuro la morte di un innocente lo rende peggiore il rammarico per quanto avrei potuto donare e ricevere ancora da Alessandro Daniela e Giorgio mi verranno in mente tutti quanti tranquilli non porto rancore ne sete di vendetta!

Gandhi diceva: " **Occhio per occhio rende il mondo cieco** "

col cuore gonfio di dolore vi saluto scusate il disturbo la mia non è recita e vita autentica, vissuta: Sogno una tumulo con la foto che mi ritrae con i miei figli e che ha fatto il giro del mondo, una pietra con sopra inciso:

"**L'amore è la forza più potente che l'uomo possiede, tuttavia è anche la più umile**"

Ora "torno" dalla mia amica Ferdi in dolce attesa, e dal suo marito, mio neo-amico Davide, nonostante le recenti e varie incomprensioni ci vogliamo bene, e strano che l'abbia compreso proprio senza sprecare tante parole.

Mi conforta e non poco che ci siano ancora persone **BUONE**. Sogno il paradiso: in silenzio col tepore del sole che ti scalda, ascoltare la voce del vento, magari in un bosco, leggendo un buon romanzo o qualche poesia del Pascoli, con a fianco la mia.....
.....presunta e amata famiglia.



Chiesetta di S. Giorgio Brunico

MARZO

S. Semplice,
papa

SABATO

10

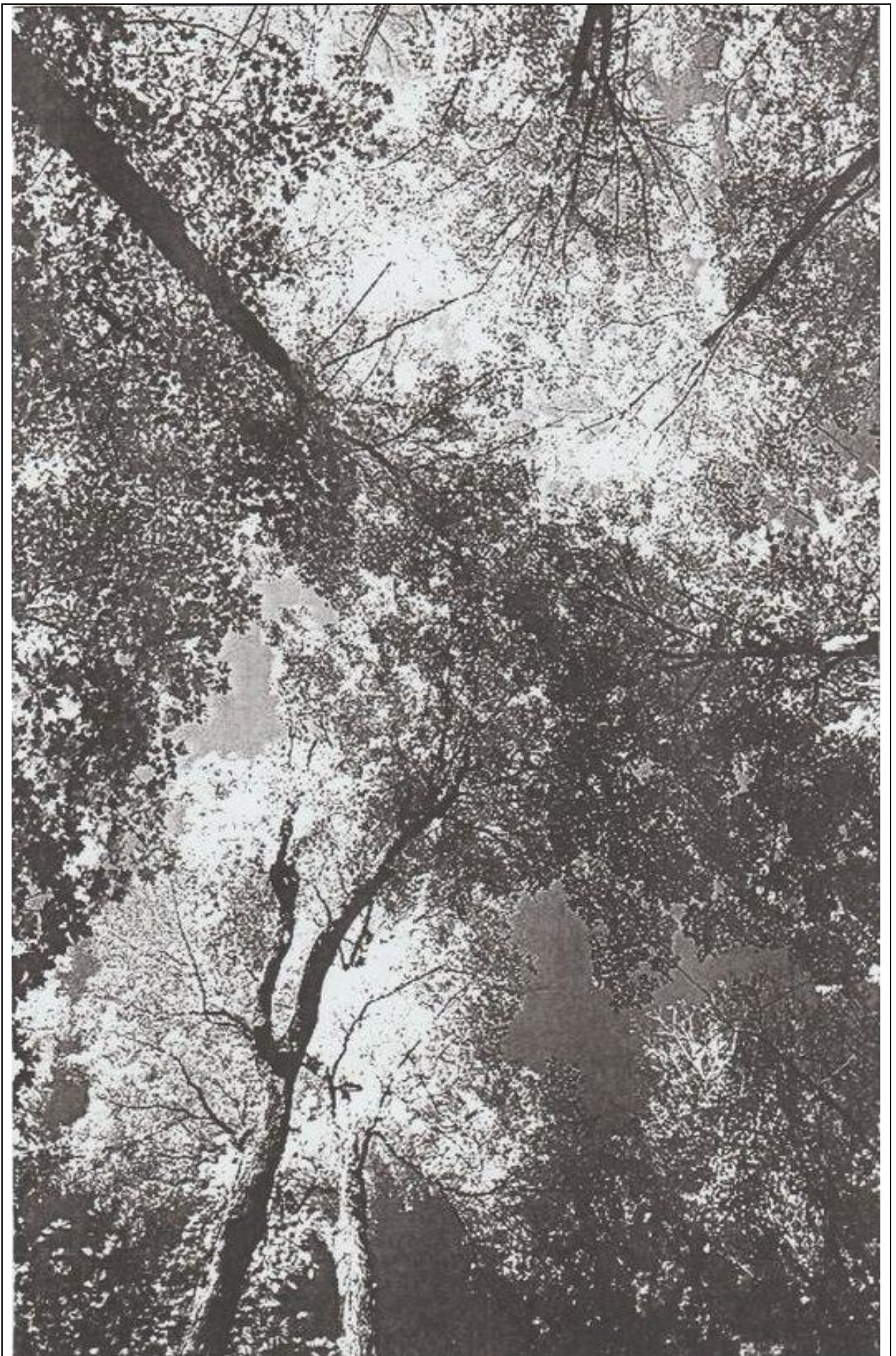
Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48

***Amate i vostri nemici
e pregate per i vostri persecutori.***

Le tue esigenze di obbedienza e di fedeltà ci impauriscono, Signore, ma ci incoraggia la convinzione che tu sei fedele alle tue promesse; donaci la certezza che tu sei sempre al nostro fianco e ci guidi con mano ferma.

Cammino quaresimale - L. Della Torre

74



Il vero mostro piano, piano si..... smostra



Il vero mostro è colui che ama solo il potere

Ehilà, eccomi qua di nuovo.....

fedele al moto *scriptum manet verbum volat*, continuo a farmi del male, anche se in verità qualche risultato lo sto ottenendo, ed il **mostro** finalmente si.....**mostra**.

Questa volta devo ammettere che è stato veramente faticoso, comporre questi ultimi (?) miei scritti, un vera impresa, dato che nemmeno ho avuto il tempo fisico, per farlo.

Inoltre rammento che è lancinante, ricordare rimuginare circostanze che ti fanno soffrire, mettere nero su bianco quelle situazioni che vorresti dimenticare al più presto, mentre col cuore gonfio di dolore hai il pensiero già a domenica. Come non bastasse per contro al lavoro mi lasciano praticamente disoccupato, perciò se da una parte c'è questa impellente necessità di scrivere e di fare una moltitudine di cose prima dell'inizio dello sciopero della fame (8/4/2001) dall'altra c'è l'imposizione implicita di fare niente cercando di pregare che arrivi presto il fine turno per correre poi a "correre".

Sono tre notti che non dormo nonostante abbia un sonno tremendo, non me lo posso permettere, troppe le cose da fare che si sovrappongono, certo è da pazzi non discendere dagli stimoli, ma credetemi non è colpa mia se, tanto per fare un esempio, mi devo impegnare allo spasmo per non farmi licenziare. Questa evenienza sembra venga a puntino in una situazione così caotica. Come non bastasse, ho la gioia ma comunque anche l'impegno di avere i figli in modo separato per questo fine settimana. Forse qualcuno gioca a tenermi confuso ed occupato? Mi scuso anzitempo degli errori di stesura convinto del grosso rischio che incorro nel formulare di fretta, magari una frase sbagliata e subito ripresa da quei professionisti (?) che mi vogliono veramente poco bene. Pazienza. E' mia intenzione perciò non prolungarmi troppo, per non tediarvi oltremisura su cose ormai perlopiù risapute trite e ritrite. Cercherò di essere il più breve e conciso possibile, fedele alla descrizione dei fatti come sempre, anche perché facilmente tra poco sarò in giudizio di fronte al Padre Eterno, non è mia intenzione mancargli di rispetto o trasgredire.

Lunedì 2/3 di comune accordo con il mio sindacato, benché non mi fosse ancora pervenuta nessuna comunicazione scritta di convocazione, mi sono presentato in Direzione Sanitaria, per discutere sulla sanzione di addebito accreditatami Presenti oltre al mio delegato sindacale anche due direttori Sanitari e la mia superiore degli uffici sanitari ausiliari. Loro sono irremovibili mi vogliono addirittura licenziare, ma questa volta le prove che mi scagionano, sono palesi e schiacciati, inoltre il mio delegato richiede la testimonianza scritta della mia collega, in modo di poterci poi regolare. L'impressione è che abbiano agito in modo così repentino, per verificare le effettive prove in mio possesso, non avendo avuto conferma da parte mia, prendono tempo e si aggiornano.

In un primo momento rifiutano invece la mia possibilità di difesa scritta perché fuori dai termini prescritti (?), poi mi concedono tale facoltà solo se viene protocollata in giornata o al massimo all'indomani, in modo di farmi premura e non essere preciso o incorrere in alcuni errori?

Nel frattempo io posso rientrare in reparto il che non è poco. Il fatto di aver "registrato" li spaventa ma non lo messo di proposito nella difesa scritta lascio intendere che facilmente sto barando aspetto la resa dei conti e poi agisco. Lo stesso sindacato ha cercato di saperne di più ho fatto a conoscenza qualcosa al mio delegato interno, dico solo che ha cambiato espressione.

È bello lasciare spazio all'improvvisazione, alla sorpresa, magari loro stessi "incidono" senza avviso i loro incontri, non è mia intenzione ledere nessuno, ma se il gioco si fa duro...prima di morire di fame ho in riserbo qualche sorpresina Sono sicuro che mi daranno le ferie per lo sciopero della fame con la speranza per loro che sia perpetuo. Incredibile è l'atteggiamento della mia responsabile che ancora prima di sentire la mia versione dei fatti, invece di tutelare io che sono della sua categoria prende le difese del medico, che penso sia abbastanza grande per difendersi da solo.

Torna alle origini alla genesi del mio essere I.P scorre tutto il mio curriculum, diffamandomi senza nessun mezzo termine, il mio delegato sindacale molto bravo, la riporta al presente e le ricorda che ora stiamo discutendo di questo provvedimento. Io rammento loro che dopotutto, non vi è nessuna sanzione concreta nei miei confronti, anzi strano che non avendo fiducia in me, mi mettono a fare lavori di grossa responsabilità, come per esempio gestire gli stupefacenti.

Penso valga la pena raccontare un piccolo episodio accaduto durante l'incontro.

Palesamente innervosito il Direttore Sanitario, continuava senza rendersene conto a sbattere con la sedia a rotelle contro il mobile accanto. Io non so se era del 600 sta di fatto, che accorgendomi che si era scheggiato, gentilmente l'ho invitato ad essere un poco più accorto. Ne è nato un putiferio.

Non l'avessi mai fatto :

" Ecco vede come è fatto lei non lo conosce non è normale il suo comportamento"

Dice la mia responsabile (?) al mio delegato e via poi con altre affermazioni lesive.

La stessa dirigente che è cognata di un mio caro conoscente volontario insieme in Bolivia.

Il colmo è che tutti quanti si avvicinano al mobile perché il D.S vuole dimostrare che non è vero ed invece sorprese delle sorprese amareggiati si nota benissimo la scalfittura e proprio a livello del suo schienale.

Gli chiedo perché questo tono offensivo? Ho cercato solo di dimostrare, concretamente quello che sono

So fare poche cose e cerco perciò di farle bene sono pignolo ma solo con me stesso, sono orgoglioso del mio ente e ho caro.....il bene comune che, male faccio ???

Sono dispiaciuto comprendo che loro mi vogliono bene almeno così sostengono, certo che è un modo un po' strano per dimostrarmelo.

Dello stesso parere è il mio difensore che poco dopo al di fuori dell'ufficio, una volta soli mi dice, anzi gli dico: "So già quello che mi vuole dire, lei ha ragione ma non si deve lasciare trascinare nel loro perverso gioco, deve dimostrare che è una persona equilibrata e non un Don Chisciotte, che combatte per tutti gli ideali del mondo" Io lo rifarei se non altro anche lei ora mi conosce del resto poi che male ho fatto? Lo ringrazio, per come mi ha difeso e per come finalmente sento qualcuno vicino che mi aiuta, e lui si dice onorato e felice di farlo. Il fatto che io possa già rientrare al lavoro è in un certo senso già una vittoria, lo saluto e ci accordiamo per stendere alla sera la mia difesa. Telefono alla mia responsabile del reparto e chiedo se posso avere una feria visto che ormai la mattinata è trascorsa, ma dispiaciuta, mi negava tale permesso. Rientro e mi rendo con mia sorpresa, che vi erano presenti tutte le mie colleghe, mentre vi erano solo 2 medici il rapporto lavoro di solito è 1 a 1.

Pazienza come dicevo al mio difensore è già una conquista l'essere rientrato, visto il loro accanimento e richiesta del mio allontanamento urgente, come è già una conquista che oggi venerdì 06/04 io sia solo in reparto con un medico a , garantire il buon funzionamento dello stesso con diverse impegnative visite, il resto del personale è ad un convegno sulla salute. (?) strano che solo pochi giorni fa io ero un pericoloso da allontanare urgentemente???? Allego qui la mia difesa scritta che il Direttore Sanitario non voleva accogliere perché fuori dai termini prestabiliti, mentre, preciso che la loro convocazione alla suddetta riunione mi arrivava il giorno stesso del protocollo e cioè due giorni dopo che la stessa fosse avvenuta.??? Dispiaciuto il mio difensore, nonostante l'accordo preso, per impegni inderogabili non mi può aiutare a compilare la mia difesa, si scusa rammaricato, non importa sono abbastanza grande per arrangiarmi e dopo tutto nemmeno pretendo che il sindacato sia a mia completa disposizione. Di certo è che per la prima volta sento di appartenere a qualcuno, non è poco credetemi, confido perciò nel loro operato, e mutuo soccorso.

Consegno il mio ultimo scritto ad una persona della direzione e le dico felice:

" Strano meno male non ho più niente da dire. Ora imparerò a parlare di meno e a pregare di più?" Nemmeno un chilometro dopo mi fermo in pretura non l'avessi mai detto, non l'avessi mai fatto.

Sono esausto, confuso, e stanco ma ancora possiedo un briciolo di razionalità e buon senso, qualcuno ha peccato di superficialità e se lo è dimenticato, decido così di controllare per l'ultima mia volta il faldone degli atti. Stranamente mi viene consegnato, senza che nessuno prima lo setacci, mio Dio quante sorprese. Forse qualcuno pensava che ormai non scrivessi più o non avessi più nemmeno il tempo fisico per farlo ma dimentica che lo si può fare anche digiunando. Commento solo brevi tratti per non tediarmi oltremodo ma in particolare perché sono stanco di soffrire, del resto è in parte carne trita e ritrita. Magari si penserà che avranno fatto in modo di farmi sapere le cose piano, piano ma non è assolutamente giusto anch'io ho diritto a sapere ho diritto ad una difesa. La stessa denuncia di mia moglie la leggo per la prima volta, così come per la prima volta vedo gli esiti della psicologa, troppo veramente troppo di parte.

La psicologa nominata dal giudice ha lavorato e lavora spesso per e con il consultorio familiare diocesano, dove il consulente spirituale è Don Maurizio lo stesso che ora scopro che l'avvocata cita come testimone contro di me. Finalmente esce allo scoperto, lo stesso prete che mi disse di rivolgermi alla curia perché il mio matrimonio era nullo. Uomo di una cultura enorme, tanta istruzione e conoscenza: quanta miseria e misericordia, povera chiesa La stessa psicologa scrive un documento dove, finge di non comprendere appieno le richieste dell'avvocata della moglie e di essere in contrasto, nel contempo tra una marea di scartoffie, in minuscolo scrive poi per ricalcare ed avvalorare la sua tesi sulle mie presenti patologie. Vergognoso che io non abbia non solo un legale ma nemmeno un consulente di parte, grazie proprio anche alla TC U, che non mi fece partecipare della scadenza di prescrizione. Indegno che dei "professionisti" calpestino in questo modo i più elementari diritti di un uomo e trattino i miei figli in questo modo. E' mia intenzione denunciare il tutto alla autorità per questo prego di non morire per continuare a lottare per il bene dei miei figli e del mio essere genitore: il vero senso del mio vivere.

La voglia sarebbe di non commentare niente ma quel poco di dignità che mi è rimasto, e il senso di giustizia non me lo permette, se non altro mi da occasione di precisare alcune cose.

Sulla richiesta fatta dal mio legale a mia insaputa (?) di togliere la patria potestà, non solo ho rifiutato di sottoscriverla, ma nemmeno ponderarla per un solo attimo. Anche se fosse ammalata o talmente cinica (che è comunque ancora una forma di patologia) da agire contro il bene e l'interesse dei figli, penso e ne sono convinto che gli stessi avrebbero bisogno dei loro genitori, non fosse altro per rendersi conto dei limiti della natura umana, e di come nessuno è perfetto. Certo un limite ci deve essere ed è per questo che scrivo, non si può rimanere inerme quando l'arroganza e la prepotenza invade la libertà e i diritti dei più deboli..

STUDIO LEGALE ASSOCIATO
QUADRI - GI LEO

Via Monte Grappa, 14
20062 CASSANO D'ADDA (Milano)
Tel. (0363) 61621 - Fax (0363) 62702
Via Camozzi, 111 - 24100 BERGAMO
Tel. (035) 240715 - Fax (035) 240679

TRIBUNALE DI BERGAMO

COPIE

Nel ricorso per separazione giudiziale promosso da:

ALBORGHETTI NADIA - Ricorrente - con l'Avv. Elisabetta Quadri

x uff. c.

CONTRO

BONFANTI ALVIERO - Resistente

MEMORIA ISTRUTTORIA AUTORIZZATA

La difesa della ricorrente Alborghetti Nadia chiede l'ammissione di prova per testimoni sulle seguenti circostanze:

1) vero che il Sig. Bonfanti dopo la nascita dei gemelli Alessandro e Giorgio iniziò ad accusare la moglie di non essere una buona madre;

2) vero che in diverse occasioni il Sig. Bonfanti percuoteva la moglie alla presenza dei figli minori e della propria madre;

3) vero che in seguito ai provvedimenti presidenziali il Sig. Bonfanti in diverse occasioni ha ingiuriato i suoceri ai quali i minori erano stati temporaneamente affidati dalla madre;

4) vero che il Sig. Bonfanti durante le gite estive dei minori pretendeva di esserne informato per accompagnarli, e raggiungerli anche nei casi in cui i genitori non erano ammessi;

5) vero che il giorno 17/10/00 il Sig. Bonfanti si presentava alla ex casa coniugale chiedendo di farvi rientro e visto il rifiuto, chiedeva di prelevare i figli per la merenda riportandoli a casa a tarda ora senza informare la moglie;

20 MAR 2001
In esecuzione

in auto e giunto a 100 Km da Roma li riportava a casa nello stesso giorno senza soste;

7) vero che il Sig. Bonfanti quando i minori sono con la madre si apposta fuori dall'abitazione e segue la famiglia quando esce, apostrofandola per la strada e pretendendo di accompagnare tutti e risponde con insulti ai rifiuti della Sig.ra Alborghetti;

8) vero che il Bonfanti nelle occasioni in cui incontra la moglie per la strada o nei negozi la apostrofa con urla, minacce ed epiteti ingiuriosi;

9) vero che il Sig. Bonfanti ha ripetutamente accusato la Sig.ra Alborghetti di relazioni extraconiugali sia durante la convivenza matrimoniale, sia in pendenza della separazione coinvolgendo anche i figli minori ai quali chiede ripetutamente informazioni sui comportamenti della madre con altri uomini;

10) vero che il Sig. Bonfanti ha affisso sui muri esterni della casa dei suoceri ed in altri edifici, dopo la presentazione del ricorso per separazione da parte della moglie, volantini riproducti i discorsi del Santo Padre sull'indissolubilità del matrimonio;

11) vero che in data 8/3/01 il Sig. Bonfanti ha omesso di prelevare i figli minori, lasciandoli incustoditi per alcune ore e che si è giustificato dicendo che si era addormentato;

12) vero che il Sig. Bonfanti ha distribuito i suoi scritti in Biblioteca, fuori dalla Chiesa, nei bar del paese e ne ha depositato una copia anche alla Curia Vescovile di Bergamo;

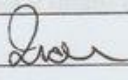
13) vero che nel mese di Dicembre 2000 il Sig. Bonfanti ha portato i minori in Questura pretendendo di farli sentire per una denuncia contro la madre ed ha desistito solo perchè i pubblici ufficiali si sono rifiutati di procedere.

Si indicano a testi:

1) Don Maurizio Chiodi di Bergamo

2) Alborghetti Luigi di Sorisole.

Bergamo, li 19.3.2001

Avv. Elisabetta Quadri 

Questo è quanto hanno prodotto quelle istituzioni che dovrebbero aiutarci a convivere in modo civile e pacifico, a sentire loro sembra che io e mia moglie stavamo a casa a picchiarsi quotidianamente da mattina a sera. Non è assolutamente vero. Come riferirò oltre, lo stesso Pontiggia famoso autore di : "Nati due volte", afferma che nessuna famiglia è perfetta, e che a volte un portatore di handicap nei suoi componenti, evidenzia più ancora questa realtà che contrasta con l'immagine che i media ci vogliono imporre in modo ingannevole, ad ogni costo. Lo dimostra il semplice fatto che voglio ancora bene a mia moglie, abbiamo trascorso giorni mesi anni intensi felici e sereni, lo possono testimoniare tutte quelle persone che ci hanno conosciuto personalmente e che addirittura spesso ci portavano come esempio per la nostra serenità e allegria. Questo fino a quando non abbiamo conosciuto alcune.....persone o meglio **lupi**, interessate più che del nostro bene ad esasperare ogni nostra piccola controversia, perché è normale sempre secondo questi emeriti, che uno si separi e la famiglia si sbricioli quando in essa vi sono dei portatori di handicap, per me invece è proprio vero l'opposto, se non ci fossero dei parassiti che plagiano i genitori senza speranza

Voglio brevemente commentare questo scritto (Vedi allegato) che mi vede protagonista e colpevole di una serie di eventi veramente allucinanti, per far comprendere come agisce la nostra giustizia=

1 si al punto tale di volerle ancora bene

2 chiedo venga sentita a proposito mia madre, indescrivibile il suo rammarico nel leggere questa sua falsa dichiarazione.

3 rispetto le persone anziane, ma devo ammettere che purtroppo, non sempre la vecchiaia è indice di saggezza e bontà.

4 volevo solo che mi mettessero al corrente, penso che qualsiasi genitore se non incosciente, si informa su come i figli vengono educati. Chiedevo se servisse la mia presenza anche solo come semplice assistenza per i gemelli disabili. Si riferisce al fatto che i una vacanza del C.V.S. (centro volontari della sofferenza) nonostante avessero detto che gradivano solo visite di cortesia, non solo mi ospitarono ma mi resi conto di persona, della presenza di molti genitori

5 era il giorno del mio compleanno e di comune accordo andai a prendere i figli per accudirli fino a sera, chiedemmo la possibilità di entrare per un solo attimo in giardino raggiungibile dall'esterno ma la moglie ce lo proibì. Più tardi con mia madre e miei figli per festeggiare, andammo ad un noto ristorante

Lo stesso ristorante può testimoniare che avevo avvisato la moglie che avremmo fatto tardi. E' così grave?

6 Lo stesso CVS senza informarmi fecero di più non solo andarono a Roma ma oltre, senza nessuna sosta tenendo i miei figli lontano da casa per più giorni senza che io preoccupato per la loro assenza sapessi dove fossero? Dopo tutto mi hanno detto erano a fare il Giubileo è quello che abbiamo fatto anche noi. Tutti siamo pellegrini di passaggio su questa terra anche chi con cattiveria scrive queste cose. L'unica volta che ho dormito fuori casa con i figli è stato quando ho fatto con loro 2gg in campeggio al lago divertendoci nonostante l'impresa immane e come 1^ lasciammo alla ex moglie il nostro recapito in caso di necessità.

7 semplicemente ridicolo, non spreco parole.....non mi abbasso a certi livelli

8 idem con patate

9 magari fosse vero. Lei diceva sempre che era impacciata con poca esperienza a riguardo, lo peggio, forse ci serviva un corso di aggiornamento? Ho chiesto una volta se era l'amichetto della mamma quel giocatore di basket che solo tempo dopo, ho saputo andavano anche in trasferta a veder giocare e tifare.

10 conosco molto bene (almeno spero) chi ha affisso sui muri quei manifesti. Lo stimo abbastanza per non credere affatto che sia così villano e deficiente di andare a farlo sulla casa dei suoi suoceri

11 mi sono sentito male la moglie nemmeno ha voluto sentire le mie ragioni : " Che cazzo me ne frega a me di cosa ti è successo" mi rispondeva e tanto meno mi ha permesso di vedere i figli, benché toccasse a me assisterli, non contenta a chiamato i carabinieri riferendo loro che era disponibile a farmeli avere il giorno seguente? Penso che sia la stessa persona che scrive consiglia ed impone questi atteggiamenti a mia moglie.

12 sfido chiunque a testimoniarlo ho il massimo rispetto del luogo sacro del sacrato. In biblioteca? Al bar? Dove sta scritto che non si possono depositare o protocollare lettere in curia Vescovile.

13 penso di aver già chiarito abbastanza bene, nei precedenti miei scritti questo episodio, scritto così se fosse vero sarebbe da denuncia se i pubblici ufficiali si fossero rifiutati a procedere mancando alle loro mansioni.

Aggiungerei: Vero che ne ha depositato i suoi scritti in Procura della Repubblica:Mah.... Vero che ama ancora sua moglie: si e continuerò a farlo in eterno nel rispetto della sua libertà anche se dovesse risposarsi.

E' così grave la mia colpa? Vero che all'incontro con un famoso scrittore è intervenuto con il figlio: Si e abbiamo fatto ridere felici tutti quanti, e non di certo per pietà, come del resto ha fatto ridere lei stilando questo scritto, con la differenza che invece di generare gioia e letizia, lei produce miseria, sconforto e **PENA**. Notate i nomi dei Testi vi prego di tenetevi bene in testa. Ho voluto scrivere ancora, proprio per far evidenziare questi 2nomi. Don Maurizio uomo di cultura, quello che in 7gg trascorsi a Lourdes mi parlò per ben mezz'ora mentre poi la sera del rientro ci venne a trovare a casa nostra, per altrettanto tempo, parlando di calcio ai figli, dicendolo a tutti i presenti. Forse per dimostrare che ha fatto di tutto per aiutarci? Se invece di denunciare o sbranare le pecorelle ti fermavi anche solo semplicemente per pregare insieme? L'altro lupo non ha bisogno di commenti il suo agire la sua arroganza e mancanza di istruzione, e maleducazione è risaputa non solo in tutto il nostro paese ma perfino in provincia. E' convinto di essere eterno, onnipotente anche sulla morte, che con i soldi si possa comprare tutto anche le coscienze delle persone per bene, che per risolvere problemi legali basta avere le conoscenze e gli agganci giusti.

Sono contento della loro querela perché praticamente dall'alto della loro ottusità si sono autodenunciati.

Centro internazionale di studi sulle avanguardie e sulla modernità. Nel primo saggio coordinato di Tiziana Agnati, Marcello Cesa-Bianchi, Carlo Cristini, Giovanni Cesa-Bianchi, Cecilia De Carli, Stefano Ghisloti, Angela Locatelli

nuove tecnologie - ha spiegato Leonardo - hanno coinvolto la rappresentazione del corpo. La fotografia nasceva da cose reali, le immagini di sintesi create al computer partono da una simulazione senza riferimenti col corpo reale.

NEW FRUITS
Voto 7
RUGIA:
Sensibile, Malika
Voto 7.
AGENZIA:
Selection
Voto 7 o 4, si vedrà

vasto del limbo, facendosi largo tra nebbie libanutesi da lontani neon. Donne che perdono la testa per una caramella. S'avvolgono nei veli del loro vestito, mentre un mare di morbida panna le sommerge. Dal cielo infuocato, grandinano fragoloni a non finire, e affogano nella panna, chi immediatamente, chi, invece, dalla panna avvistato e dolcemente soffoca-

questo tourbillon. La voce fuori campo che ha menato le danze fino a questo punto (parlandoci di tentazioni della panna e di perdizione in un mondo di fragole) interroga la malcapitata sulle sue intenzioni di non rifare mai più peccato. La donna nega decisamente di volerci ricascare ancora. Ovviamente, nel fotogramma successivo, pecca di nuovo. La voce

magini che più selettive non si può erano queste povere caramelle all' di cotanta pubblicità? E se non lo, non moriranno soffocate nelle troppa presunzione comunicativa? resta che assaggiarli, poveri, piccolini, strappati al modo dei bambini sbattuti, per scelta di marketing, o fido mondo degli adulti.

Chiusi con successo gli incontri di San Pellegrino: lo scrittore milanese di fronte al dramma dell'handicap

Grazie papà, sono nato due volte

Pontiggia: «Il figlio disabile contribuisce alla maturazione del genitore»

Una sensibile e lucida testimonianza umana, prima ancora che poetica, sul dolore e il disinganno che si prova quando il figlio è un padre verso il figlio disabile. Autore del romanzo italiano più interessante dell'ultimo anno («Nati due volte», Mondadori), Giuseppe Pontiggia ha concesso giovedì al Casinò di San Pellegrino Terme il ciclo degli incontri con «i protagonisti della narrativa italiana». Con voce pacata lo scrittore milanese ha parlato di questa sua ultima fatica letteraria, lasciando dietro di sé una traccia di bellezza e di ragionevolezza per l'oggi.

Perché l'idea di scrivere un romanzo sul tema dell'handicap? «Penso che questo tema sia centrale per la nostra società e il nostro tempo. Un tema rimesso anche brutalmente, in passato. Solo nel '900 si è posta questa controversia problematica, affrontata anche in modi radicalmente negativi, se pensiamo agli atteggiamenti razzisti dei regimi totalitari, condivisi (anche se in forme meno radicali) dalle opinioni della società democratica, ad esclusione ovviamente della Chiesa. Negli ultimi decenni l'handicap è stato veramente affrontato in scala sociale, sotto una luce diversa da quella assistenziale ed emarginatoria, anche se tutt'altro che soddisfacente nella realizzazione dei propri fini. Con questo libro non eravamo intenzione fare un romanzo che propagandasse delle idee, anche se la riflessione sulla presenza dell'handicap in ciascuno di noi è ricorrente. Ho voluto raccontare il percorso esistenziale di un padre che ha un figlio disabile e le reazioni di sconcerto che all'handicap oppongono le varie componenti della società: dalla madre che è la più positiva ad accettare la disabilità del figlio, agli altri familiari che insegnano il miraggio di una normalità impossibile, fino alle reazioni di medici, operatori scolastici, insegnanti e intellettuali».

La visione che emerge da questo libro è quella di una società che sembra rifiutare il senso del limite. E così? «Sì. Oggi c'è una lettura più evoluta, più matura, più solidale del problema dell'handicap, ma non è definitiva e resta tuttora parziale. L'handicap deve essere trattato con molta attenzione, perché è qualcosa che riguarda tutti noi, il processo di maturazione consiste non nell'affermare che siamo tutti uguali (come vorrebbe quest'epoca di consumismo), ma che tutti siamo diversi come perso-



DIFFERENZE Il Giobbeo dei disabili con Giovanni Paolo II nell'aprile dell'anno scorso

più tipiche di una donna che di un uomo. Si impegna immediatamente nell'attività di recupero. Il padre invece impiega 15 anni ad innamorarsi del figlio. C'è una frase nel libro che mi pare significativa: «Quando diciamo che l'esperienza ci aiuta a capire l'handicap, omettiamo

la parte più importante, e cioè che l'handicap ci aiuta a capire noi stessi». «L'handicap ci aiuta ad acquistare familiarità con l'handicap che abita in ciascuno di noi. Tutti viviamo forme di "disabilità" rispetto a quello che la società si aspetta da noi, rispetto a

quello che vorremmo realizzare. Soprattutto i giovani vivono disagi emotivi, fisici e professionali, rispetto ai modelli che il consumismo propone. Dobbiamo guardare il disabile non come un estraneo, ma come una persona che manifesta solo forme più vistose e drammatiche di "inabilità",

non estranee comunque alla nostra esperienza». In queste pagine l'esperienza privata si rapporta a un ethos collettivo. Quanto è stato difficile rinunciare alla tentazione di testimonianza autobiografica?

«È stato indispensabile più che difficile. Quando mi è venuta l'idea di poter scrivere in chiave narrativa sul tema dell'handicap, l'avevo subito scartata perché mi si prospettava l'ipotesi di un racconto autobiografico, che non volevo assolutamente fare, almeno

in senso stretto, ricostruendo la mia esperienza personale. Mi sono deciso a scriverlo solo quando ho capito che potevo fare un romanzo in cui fossi libero di inventare tutto quello che mi andava, attingendo ovviamente dall'esperienza vissuta; soprattutto dopo aver superato l'angoscia per mio figlio».

Il romanzo getta uno sguardo, una luce sul mondo del volontariato, fatto soprattutto di giovani, che spesso rimane nell'ombra. «Devo ammettere che prima di sperimentarlo avevo un'insicurezza profonda nei confronti del volontariato. Condividevo il pre-

giudizio che molti intellettuali hanno: lo interpretavo cioè come una forma compensatoria, come gratificazione del proprio egoismo attraverso l'altruismo. Invece nel corso degli anni mi sono dovuto arrendere all'evidenza: questi giovani sono davvero mossi da un istinto positivo, e non da un bisogno egoistico. Nell'uomo c'è una componente di fede e di ragione, e non vedo perché si debba sempre interpretare il bene in chiave riduttiva».

Mi pare che in questo libro la sua scrittura abbia raggiunto un elevato grado di essenzialità stilistica.

«Ho cercato di scrivere questo romanzo con un linguaggio il più essenziale, energico e rapido possibile, sfumando nella narrazione diversi registri: dall'ironico, al grottesco, fino al drammatico. I dialoghi sono da sempre una componente importante del mio modo di scrivere. C'è sempre un'attenzione conoscitiva da parte del narratore, nel senso di selezionare le parole più cariche di significato, magari chiudendo un capitolo con una battuta, che in realtà apre nuovi discorsi».

Corrado Benigni

ZOOM

Convegno su Leo Valiani

Si conclude questa mattina il ciclo di tre incontri «Democrazia europea: i grandi protagonisti» organizzati dall'associazione culturale «Il Sestante». A parlare di Leo Valiani sono stati invitati Arturo Colombo dell'università di Pavia («Le quattro battaglie di un democratico»), Giuliana Bertacchi dell'Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea («Un protagonista della Resistenza») e l'imprenditore Paolo Morretti («Un laico esemplare»). Coordina il giornalista Marco Dell'Oro. Appuntamento nella ex sala consiliare di via Tasso, alle 10.

Un bergamasco a Princeton

In occasione del centenario della nascita del Premio Nobel per la Letteratura Salvatore Quasimodo, l'università di Princeton (Usa) ha organizzato un convegno che si conclude oggi. Tra i relatori, lo storico bergamasco del Teatro e dello spettacolo Danilo Rucco.

Ardesio, museo da vedere

Oggi alle 15 il circolo culturale Greppi

organizza una visita guidata al museo etnografico di Ardesio.

Da S. Pietroburgo a S. Paolo

A partire da oggi nel monastero benedettino di San Paolo d'Argon sarà possibile visitare una mostra di pitture le opere di Ludmila Bielkina laureata all'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo. Orari: oggi e sabato (10-12 e 16-19), domenica 2, mercoledì 25 (10-12 e 15-19).

Mazzoleni a El Bianco

Fino al 29 aprile (la vernice oggi pomeriggio alle 18) mostra di Maurizio Mazzoleni a «El Bianco», via Zambonate 19.

Zandobbio, artisti in mostra

Oggi e domani, nella sala consiliare del Comune di Zandobbio, è in programma la 15ª edizione della mostra di pittura della Domenica delle Palme. Espongono Mario Bolis, Luigi Barrella, Mario Masseroli, Angiolino Facchinetti, Claudio Martinelli, Luciano Testa, Oscar Vassalli. Orari: oggi dalle 15 alle 20, domani dalle 8.30 alle 20.

A Marco Pontiggia consegna con un centinaio di vignette selezionate tra

lo straniero: satira

Pontiggia e il dramma dell'handicap

Lo scrittore chiude gli «Incontri di San Pellegrino». Nell'ultimo libro narra di un figlio disabile che dà un contributo immenso alla maturazione del padre, che all'inizio sembra rifiutato

Corrado Benigni a pagina 51

B
ti
e

(
e
v
z
l
d
r
v
s
s
t
s

L
prog
la l
sua
La r
tera
quel
ca h
sent
rifer
rabi
se ci
fatti
in pi
una
Da h
dica
pau
com
ne, è
Pe
paro
pen
tutti
moil
side
espi
chi p
è st
stion
tisc
nien
lazio
do.
Pr
sio
ca, l
cina



Mulle e' piccolo

de fatto un amore





Carabinieri

Regione Carabini Lombardia
Stazione di Villa d'Almè in Almenno S. Salvatore
C.A.P. 24018 Tel. 035/541071 Fax 639524

OGGETTO:-verbale di ricezione di denuncia - querela, sporta da:

* ALBORGHETTI Nadia, nata a Bergamo il 03.08.1964, residente a Sorsiole (BG), frazione Petosino, via Piazzalunga nr.25. tel.035/573489.

nei confronti di: = = = = /

* BONFANTI Alviero, nato a Brunico (BZ) il 17.10.1956, residente a Sorsiole, frazione Petosino, via Piazzalunga nr.25. = = = = /

per: = = = = /

= percosse, lesioni personali, minacce e ingiurie. = = = = /

L'anno 1999, addì 07 del mese di maggio, alle ore 18.50, in Villa d'Almè, negli uffici dell'omonima Stazione Carabinieri. = = = = /
Avanti al sottoscritto M.llo "A" s. U.P.S. MILO Francesco, comandante della suddetta Stazione, è presente ALBORGHETTI Nadia, in oggetto generalizzata, la quale sporge denuncia - querela nei confronti di BONFANTI Alviero, anch'egli in oggetto generalizzato per i sotto notati motivi: = = = = /
"Premetto di essere in attesa di separazione giudiziale da mio marito BONFANTI Alviero. I motivi che hanno determinato tale mia decisione sono legati ad un comportamento vessatorio da parte sua nei miei confronti. Da circa quattro anni, continua ad accusarmi di non essere una buona madre, ne una buona moglie e di non occuparmi a dovere dei figli con la precisone 3, di cui una ragazza di anni 10 e due gemelli di anni 8, quresti ultimi disabili, affetti da paralisi cerebrale infantile. Durante le varie discussioni, più volte, oltre a proferire frasi ingiuriose del tipo troia, puttana, ladra ecc., passava alle vie di fatto picchiandomi. All'inizio del corrente anno, gli dissi che era mia intenzione separarmi da lui. Da quella data, le ingiurie sono continuate, ma non è più passato alle vie di fatto, sino a ieri 06 c.m., allorquando alle ore 13,00 circa, imponevo ad uno dei gemelli disabili di obbedirmi. A seguito di ciò, andava su tutte le furie dicendomi di non permettermi a toccare il bambino altrimenti mi avrebbe ammazzata, apostrofandomi con le solite

Il Maresciallo A. s. U.P.S.
comandante della Stazione
(F. M. G. M. M. M.)

----- SEGUE -----

Mario Alborghetti

7

- 2^ PAGINA -

SEGUE VERBALE DI RICEZIONE DI DENUNCIA - QUERELA SPORTA DA ALBORGHETTI NADIA NEI CONFRONTI DI BONFANTI ALVIERO. = = = /

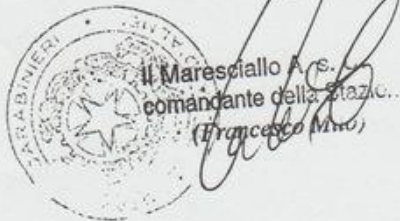
Parole ingiuriose. Subito dopo passava alle vie di fatto prendendomi a schiaffi sul viso e sulla testa. Nella circostanza mi colpiva gli occhiali da vista che portavo, facendoli cadere per terra rompendoli. Accusando dei dolori alla testa, mi sono rivolta al mio medico di famiglia Dottoressa Maria Teresa LORENZI di Ponteranica, la quale dopo avermi visitata, mi diagnosticava affetta da dolore alla pressione sulla sella del naso e giudicata guaribile in giorni 2 s.c.. (A tal proposito, allego certificato medico redatto in data 06.05.1999) dalla Dottoressa Maria Teresa LORENZI). = = = = /

In data odierna, alle ore 17,00, mentre mi trovavo in casa, giungeva mio marito BONFANTI Alviero, il quale senza motivo alcuno, iniziava a percuotermi strappandomi persino la maglietta che indossavo. Ancora preso dall'ira, caricava a bordo della sua la bambina ed uno dei bambini disabili, allontanandosi per ignota destinazione. Mi sono nuovamente recata dalla Dottoressa Maria Teresa LORENZI, la quale, dopo avermi visitata, mi riscontrava affetta da lesioni da graffio seno sinistro, contusioni braccio destro e sinistro, piccolo ematoma guancia sinistra, giudicandemi guaribile in giorni 5 s.c.. (A tal proposito, allego certificato medico redatto in data odierna dalla Dottoressa Maria Teresa LORENZI). = = = = = /

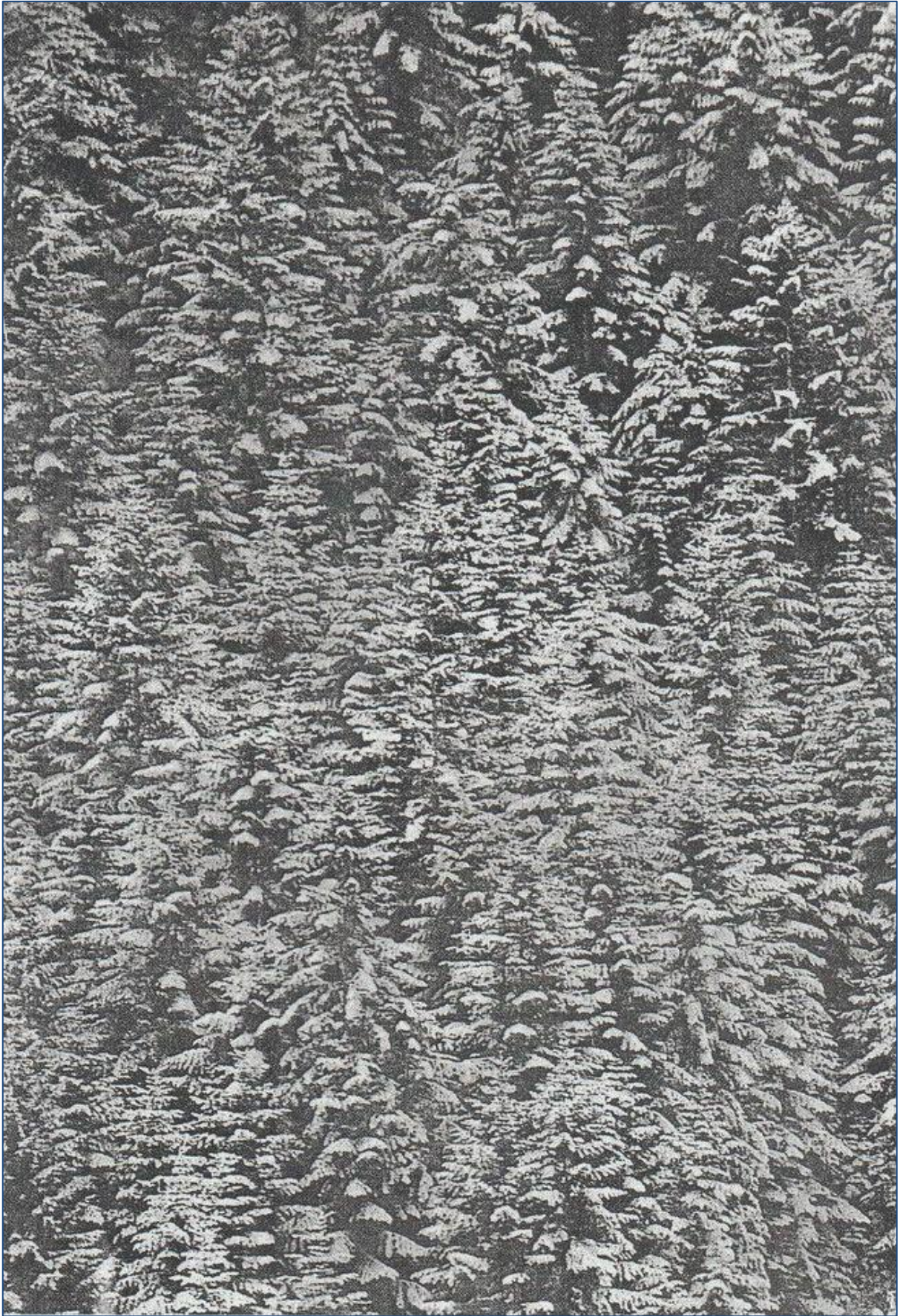
Per quanto sopra, sporgo denuncia - querela nei confronti di mio marito BONFANTI Alviero, del quale chiedo la punizione a termini di Legge. = = = = /

Non ho altro da aggiungere o da modificare ed in fede di quanto sopra, previa lettura e conferma mi sottoscrivo. = = = = /

F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra. = = = = /



Nadia Alborghetti



Bergamo: 04/04/2001

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALIERA BERGAMO	
4 APR 2001	
PROT. N.	11724

COPIA

Al Direttore Presidio territoriale
Dott. Igor Ferraresi

Al coordinatore del Centro di Medicina dello Sport
u.o Ortopedia e Traumatologia
Prof. Claudio Castelli

Al dirigente settore politiche del Personale
Dott. Giuliano Gazin

Alla responsabile dei Servizi sanitari ausiliari
L.I.D. Erika Capitoni

OGGETTO: difesa contestazione di addebito

Premetto che nonostante io abbia ricevuto solo oggi 04/04/2001 (vedasi allegato n°4) la convocazione scritta, per presentarmi in Direzione Sanitaria per la contestazione di addebito, mi sono presentato, ugualmente, su consiglio del mio sindacato, il giorno 02/04/ ; per contro, lo stesso Direttore Sanitario Dott. Gazin, avanzava ipotesi di rifiuto di una mia eventuale difesa scritta (?).

Con la presente è mia intenzione ribadire alle gravi supposizioni avanzate nei miei confronti, dal Dottor Poggioli Giacomo, descrivendo l'episodio verificatisi c/o il centro di medicina dello sport venerdì 02 marzo 2001.

Ponendo per scritto quello che avevo già a suo tempo riferito per telefono, sia all'I.P. Invernici, che alla Signora Tomasoni degli Uffici Sanitari; mentre mi era pressoché impossibile contattare direttamente la Responsabile di tale servizio, Signora Capitoni, perché costantemente irreperibile.

Descrizione:

Il giorno venerdì 02 marzo, nonostante il Dottor Poggioli, mi impose di fermarmi al piano terra, avendo come secondo utente un portatore di handicap, verso le ore 14, salii al piano superiore, mi rendevo conto così, della contemporanea presenza di due utenti, senza che nessuno tra l'altro mi avesse avvisato.

Disguidi questi, che purtroppo recentemente si ripetono metodicamente.

Sapendo che ero l'unico addetto a lavorare con il Dottor Poggioli, (vedasi allegato n°3) mi affrettai a cercarlo per decidere sul da farsi.

Incontravo una mia collega e le chiedevo del perché della sua presenza visto che dal nostro specchio lei risultava in ferie (vedasi allegato n° 3), e approfittavo per chiederle se avesse per caso visto il medico sopraccitato.

La stessa affermava che era nel reparto attiguo (terapia fisica) a bere il caffè perché la nostra macchina erogatrice, era ancora guasta (?).

Io decisi ugualmente di controllare nel suo ufficio e qui lo trovai.

Riferito il disguido, gli chiesi il da farsi, e lui mi rispose, con testuali parole:

"Prepari pure il signor Vezzoli, una volta che io l'ho visitato, lei continua il test del cicloergometro, nel frattempo, poi visito la bambina".

Come del resto logica e correttezza consigliava.

E' così infatti che operiamo solitamente, quando si vengono, purtroppo spesso, a verificare queste incongruenze.

Eseguite le solite procedure di preparazione:

raccolta dati e loro inserimento nel terminale, spirometria, depilazione monitoraggio P.A, ecc.ecc., mi ponevo sull'uscio dell'ambulatorio per intrattenere al meglio, sia l'utente che la moglie dello stesso (seduta in corridoio), che già trapelava una certa impazienza, visto il passare del tempo e l'avvicinarsi dell'imminente loro ulteriore, impegno in altra sede.

Mi recai a chiamare il medico, per ben tre volte, la mia collega mi disse poi, che fece altrettanto, anche se a me sembra strano perché per farlo lei doveva passare davanti al mio ambulatorio (n°3), ed io non l'ho mai vista.

Sta di fatto che l'utente chiedeva esplicitamente di volersene andare.

Dopo quasi 3/4 d'ora, finalmente, intravedevo per caso, il medico che correndo s'intrufolava (non vi è miglior termine) nell'ambulatorio n° 1.

Il paziente è proprio il caso di chiamarlo così, ponderava veramente, di comune accordo con la moglie, la possibilità di andarsene.

Fu così che preoccupato di tal evenienza, decisi di seguire repentinamente il medico.

Una volta entrato nell'ambulatorio, chiedevo al medico se poteva uscire per giustificare l'eccessiva attesa dell'utente, ma soprattutto per convincerlo a restare.

Nel frattempo mi scusavo con la mamma della ragazzina e le facevo notare, dispiaciuto, come da programma, il disagio (vedasi allegato n° 3).

Lei confermava e ribadiva che la sua visita era per le ore 14 (?).

Dopo la mia richiesta il medico mi diceva che lui non era disposto a fare quello che volevo io e mi invitava a malomodo ad uscire.

Io gli ho solo risposto che era mia volontà rimanere comunque a sua completa disposizione, come ogni venerdì (vedasi allegato n°1), ed era perciò mia intenzione fermarmi per eseguire la visita della bimba, ringraziando comunque, la mia collega, che ripeto risultava in ferie (vedasi allegato n°2), per la disponibilità datami.

La stessa collega interveniva dicendomi che ero un maleducato e prepotente e che ormai c'era lei presente di andarmene(?).

Per contro confermavo che io non ero disposto ad uscire se il medico, non prendeva le sue responsabilità in merito al primo utente, disposto pure a chiamare il sindacato o forse meglio un pubblico ufficiale.

Il medico a questo punto inveiva nei miei riguardi e a forza di spintoni mi buttava fuori dall'ambulatorio, sbattendomi la porta in faccia e minacciandomi dicendomi: "Non si azzardi a mettere più piede nell'ambulatorio, se ne vada subito via e non ritorni più nemmeno lunedì. Si ritenga licenziato".

Durante la terza visita, ammetto, che entrai nell'ambulatorio sito al piano terra, per portare alla mia collega l'esito degli esami delle urine da allegare alle cartelle cliniche, senza nessun screezio ne da parte mia ne tanto meno da parte loro, addirittura chiedendo alla mia collega se avesse bisogno di qualcosa a testimonianza del mio corretto agire.

Ritengo le affermazioni del dottor Poggioli perciò gravemente lesive nei confronti della mia immagine e della mia professione, e non inerenti alla verità dei fatti;

chiedo perciò esplicitamente che vengano sentiti come testimoni gli utenti suo malgrado, coinvolti. Gradirei si facesse chiarezza anche sulla dichiarazione della mia responsabile Rita Rota con la quale ho sempre avuto un buon rapporto, sul fatto che io dovevo esser "parcheggiato" da loro solo fino a dicembre, dispiaciti ma io sono una figura professionale in più che non rientra nei loro programmi.

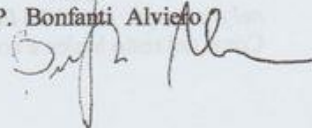
Cordiali saluti

Con la presente allego:

- 1- Prospetto lavoro settimanale
- 2- Programma lavoro del giorno Venerdì 02 marzo
- 3- Specchietto presenze assenze, Infermieri Professionali
- 4- Busta raccomandata ricevuta solo oggi 04/04

In fede

I.P. Bonfanti Alvino



OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO
AZIENDA OSPEDALIERA

di rilievo nazionale e di alta specializzazione

SETTORE POLITICHE DEL PERSONALE

U.O. Gestione Risorse Umane

Bergamo, **▲ 5 APR. 2001**

GG/cp

Oggetto: sanzione disciplinare nei confronti dell' op. prof. san. - infermiere
sig. Alviero Bonfanti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Premesso che, è stata inoltrata dalla Direzione Sanitaria, formale richiesta d'attivazione di procedimento disciplinare nei confronti dell' op. prof. san. - infermiere, sig. Alviero Bonfanti, per le circostanze determinatesi nei suoi confronti durante il turno di lavoro;

Precisato che a seguito della sopra richiamata comunicazione, e relativi allegati, lo scrivente, dopo aver esaminato la medesima ed effettuato i necessari accertamenti, ha avviato il procedimento disciplinare nei confronti del suindicato dipendente, ai sensi dell'art. 59 del d. lgs. 3.2.1993, n. 29, così come integrato dagli artt. 29 e seguenti del nuovo C.C.N.L.1.9.1995 del comparto del personale del S.S.N.;

Richiamata la raccomandata a mano del 19.03.2001, con la quale si è proceduto:

- alla contestazione formale degli addebiti per i fatti di cui ai soprarichiamati atti e provvedimenti;
- alla contestuale convocazione, nel rispetto e con le garanzie di quanto stabilito dai commi 2 - 3 e 5 dell'art. 29 del C.C.N.L. 1.9.1995, per il personale del Comparto Sanità, del sig. Alviero Bonfanti, per essere sentito a sua difesa, il giorno 02.04.2001 alle ore 9,30 presso l'Ufficio dello scrivente;

Dato atto che l'interessato si è presentato, nel rispetto dei tempi e modi di convocazione;

Precisato, altresì, che gli sono stati rappresentati i suoi diritti, nell'ambito della procedura disciplinare e che il medesimo ha esposto le ~~proprie~~ giustificazioni in merito;

17B

Ravvisata nella condotta del sig. Bonfanti, violazione del dovere di diligenza del prestatore di lavoro e grave insubordinazione nei confronti del superiore;

Valutata attentamente la mancanza disciplinare nonché la gravità della medesima;

Tenuto conto che il dipendente è recidivo nelle mancanze ascrittegli;

Nella sua qualità di Responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari,

IRROGA

nei confronti dell'op. prof. san. - infermiere sig. Alviero Bonvanti, in ordine alle violazioni disciplinari a lui ascritte, la sanzione disciplinare del licenziamento senza preavviso ai sensi dell'art. 30 comma 7 lett. e) del C.C.N.L. del personale S.S.N.

Copia del presente atto è trasmessa all'U.O. Settore Politiche del Personale perché sia conservato nel relativo fascicolo.



IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE
(dr Giuliano Gazin)

ZCZC B6A200 T 574088 055/3E
IGBG CO 1GMI 038
20100 MILANOFONO 38/33 06 1402

BONFANTI ALVIERO
VIA A. VOLTA 8
24010 SORISOLE

SI COMUNICA CHE A SEGUITO DI IDONEO PROCEDIMENTO DISCIPLINARE SI E' DISPOSTO DI IRROGARLE LA SANZIONE DISCIPLINARE DEL LICENZIAMENTO SENZA PREAVVISO A DECORRERE DAL 09 APRILE 2001.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
DOTTOR CARLO BONOMETTI

MITTENTE:
OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO
LARGO BAROZZI 1
24128 BERGAMO

B6/B4 13.59
NNNN
*
01020604125266



Un mondo di favole o di frottole ?

La psicologa della moglie fa analizzare alcune favole ai miei figli ..e tutto a mia totale insaputa le stesse pagine qui allegate le trovo per caso inserite celate negli Atti della ns Separazione



ASSOCIAZIONE
"ANTHROPOS"

Via T. Tasso, 109
24121 BERGAMO
Tel. e Fax 035/24.31.49

CENTRO DI PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA

- psicodiagnosi e psicoterapia
- orientamento scolastico e prof.le
- psicologia scolastica
- psicologia età evolutiva
- psicologia di coppia
- psicologia del lavoro
- selezione psico-attitudinale
- formazione del personale
- preparazione dei Capi
- incontri per famiglie, docenti ed operatori sociali

X 20⁰ su ...
è ...
PROTOCOLLO DELLE FAVOLE DELLA DUSS SOMMINISTRATE A
DANIELA, GIORGIO E ALESSANDRO BONFANTI
IN DATA 22.05.2000

I - FAVOLA DELL'UCCELLINO

Giorgio:

" Si mette sul ramo di un altro albero e poi cerca di salvare i suoi genitori"

Alessandro:

" Cerca di volare ma non ce la fa e resta a terra, poi viene a prenderlo il babbo e la mamma porta la pappa"

Daniela:

"L'uccellino rimane per terra dopo i vari tentativi di andare su un albero, ma i rami sono troppo alti. Va alla ricerca dei suoi genitori e incontra un uccellino poco più grande di lui, ma sa già volare. Lo aiuta a cercare i genitori. Mentre camminano sentono un odore. Chiedono alla puzza se può aiutarli. Vanno a lasciare l'odore della puzza sotto ogni abete. Fanno passare un po' di abeti ma non li trovano. L'uccellino è disperato perché voleva le coccole della mamma e i giochi del padre. Decidono di fargli imparare a volare, vanno su una pietra e dopo lui riesce a volare e con l'aiuto della puzza e dell'altro, riescono a trovare i genitori e rifanno il nido"

II - FAVOLA DELL'ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Giorgio:

"Il bambino dopo un po' se ne è andato per non sentire che i genitori festeggiavano ma non si volevano tanto bene, ma invece dovevano volersi più bene e fare meno festa"

Alessandro:

"Il bambino Daniele è andato dalla mamma perché si era fatto male"

Daniela:

"Questa è breve. Questo bambino è andato in fondo al giardino perché il papà e la mamma festeggiavano con gli amici coccolando altri bambini e lui era molto geloso e andando lì in fondo attirava l'attenzione della mamma e del papà.

Ma c'è una fine ?"

Un mondo di favole o di frottole? Il figlio più impacciato è pure il più intelligente ma non riesce a proferire 3 sillabe insieme e loro le psicologhe maghe riescono a fargli formulare un intero capitolo dove dichiara il padre uccide la moglie assurdo poi tra un ufficio e l'altro lo stesso elaborato viene rimodificato e infine diventa pure prova ...capite come va il mondo è dei furbi ? e se un domani toccasse a voi subire certe oscenità che fareste?

III – FAVOLA DELL'AGNELLO

Giorgio:

“Andrà a cercare un'altra mamma che gli darà latte”

Daniela:

“Questo agnellino è più grande dell'altro per cui ascolta la mamma e mangia l'erba, gioca, non è geloso dell'altro perché la mamma gioca con tutti e due, gli fa provare l'erba.”

Alessandro:

“L'agnello va a chiamare il papà, gli racconta tutto e siccome è geloso gli dice di sgridare la mamma e di dirle di guardare anche lui”

IV – IL FUNERALE

Giorgio:

“Per me quella persona era un po' vergognosa, per cui non girava in paese e non la conoscevano, non sapevano la sua identità. Era un uomo perché le donne sono più pettegole”

Alessandro:

“Daniela”

Daniela:

“La signora. Era una casa bellissima dove si poteva abitare. Si ricordano chi ci abitava. Al mattino l'avevano vista al mercato pimpante. Credevano che fosse andata in vacanza. Non si sapeva nulla. Era morta in ospedale”

Alessandro:

“La nonna Carla dell'Alessandro. Si sentiva male ed era andata all'ospedale. Solo il nonno lo sapeva. Era una nonna”

V – FAVOLA DELLA PAURA

Giorgio:

“Ha paura di rimanere solo nel castello e siccome i castelli sono bui non c'è la luce che lo rischiarava e che lo fa andare avanti”

Daniela:

“Erano tre amici: Elena, Paolo e Francesco, entrati in una casa vecchia abbandonata perché l'aquilone era entrato nella finestra. Avevano tanta paura, Francesco che era il più piccolo continuava ad avere paura. Elena lo teneva per mano per percorrere tutte le scale per l'aquilone. Alla fine riescono a prendere l'aquilone senza i mostri”

Alessandro:

“Questo bambino aveva paura del papà (*Giorgio ride*) e la mamma però lo coccolava. Perché picchiava la mamma e il bambino stesso”

VI – FAVOLA DELL'ELEFANTE

Giorgio:

“L'elefante è cambiato perché sapeva che presto doveva andare via perché non si poteva tenere in casa così grosso. Lo si capisce dai suoi occhi tristi”

Daniela:

“Al bambino piaceva la proboscide però l'elefante aveva vergogna e gli piaceva il nasino del bambino. Voleva cambiarlo, fare come il bambino piccolo, se la fece tagliare da un coccodrillo affamato. L'elefante era contento, il bambino era dispiaciuto”

Alessandro:

“No”.

VII - FAVOLA DELL'OGGETTO COSTRUITO

Giorgio:

"La mamma vuole la torre per metterlo alla prova per vedere se fa qualcosa per lei. Per me gliela darà perché io sono contento di donare qualcosa a qualcuno"

Daniela:

"La mamma vuole la torre perché è troppo ingombrante per il salotto. Però il bambino vorrebbe tenerla per giocare con il trenino. Non vorrebbe dargliela ma dopo giorni e giorni che la chiede gliela dà."

Alessandro:

"No"

VIII - PASSEGGIATA CON IL BABBO O CON LA MAMMA

Giorgio:

"Perché il babbo non accettava, era geloso di questa loro contentezza mentre lui doveva stare a casa da solo a pulire la sala."

Daniela:

"..... Mi riusciva più facile con la mamma. La mamma preferisce stare con la figlia e fare passeggiate e shopping, invece di stare con il fratello che continua a brontolare perché voleva uscire con il babbo"

Alessandro:

"No"

IX - FAVOLA DELLA NOTIZIA

Giorgio:

"La notizia era o che cambiava casa o che nasceva un fratello. Oppure era stato promosso e doveva andare a festeggiare"

Alessandro:

"No"

Daniela:

(Intanto stava leggendo un catalogo di giocattoli) "Il bambino quest'anno fa la prima comunione e i genitori vogliono portarlo a Eurodisney e lui sogna da tanto di andarci però andrà solo con la mamma perché il padre non può andare per il lavoro e il bambino è un po' dispiaciuto perché vuole divertirsi un po'"

X - FAVOLA DEL BRUTTO SOGNO

Giorgio:

"Il sogno che ho fatto io : era un sogno che era giorno, come tutti i martedì lui va in piscina con la scuola, solo che i suoi genitori oggi non potevano venire a vederlo, allora lui, pensando solo a quello, sbaglia a fare il tutto e si fa una ferita"

Daniela:

"Lui sogna che la mamma viene uccisa dal papà e lui disperato cerca di fermarlo ma non ci riesce e al mattino va a dire alla mamma : che sogno che ho fatto!"

Giorgio:

"Posso cambiare la seconda ? : era geloso che lui aveva fatto solo la festa del compleanno ma non l'anniversario"

Daniela:

"Posso cambiare la nona ? : non gli dispiace molto che il papà non possa venire, così si diverte con la mamma".

Visto l'imminenza dello sciopero vado a trovare i miei parenti ammalati.

Poi telefono ad una conoscente per aggiornarla della mia decisione, a tutti i costi vuole che vada da lei per bere un caffè o anche qualcosa d'altro (?). La ringrazio e decido che forse è il caso confidarmi un poco, ma il tempo a disposizione è poco. Infatti in queste sere ho la figlia a deciso di venire da me a dormire(?)

Domenica l'altra nel riportare i figli a casa mia figlia mi dice: "Aspetta non andare via, la mamma ti deve parlare". Mi chiedo come fa a saperlo se non l'ha ancora vista?

Poco dopo mi dice: "Settimana, prossima andiamo via, mi lasci i figli?"

Strano per la prima volta in due anni mi fa una richiesta del genere, forse saputo dell'imminente sciopero, ora dispiaciuta inizia a rispettarmi, o invece solo per.....le dico: "Perché no, dove andate?"

"A Lourdes"

Strano io qui a morire lei turista o meglio pellegrina magari pregando per me con Don Maurizio? Subito dopo la figlia mi chiede se può venire a dormire con me in settimana, e che è già d'accordo con mia moglie(?) Io nonostante i diversi impegni, felice acconsento e sono già, finalmente il paradiso.

In settimana rifletto che forse non vedrò più i miei figli, chi mi conosce bene sa che non scherzo, vero cara moglie, decido di tralasciare l'invito della conoscente e chiedo anche di passare se possibile una serata con mio figlio Giorgio, visto che è senz'altro il figlio che trascuro di più. Nemmeno farlo apposta la stessa sera che ho in affidamento mio figlio Giorgio c'è a S. Pellegrino una conferenza con lo scrittore Pontiggia (vedi oltre).

E' così che stupefatti ci troviamo meravigliati nei saloni del ristrutturato casinò.

Subito facciamo conoscenza con alcuni presenti io fingo di dover telefonare anche perché è vero, e chiedo se possono assistere mio figlio un attimo mentre esco, a cercare una cabina telefonica.

In verità aspetto lo scrittore e consegno lui alcuni miei scritti accennandogli appena la nostra situazione.

Dopo la bellissima conferenza aperto il dibattito con il pubblico, io decido insieme al figlio di intervenire subito perché è tardi e all'indomani lui deve andare a scuola ed io al lavoro.

Credetemi abbiamo anzi ha: Giorgio letteralmente entusiasta l'assemblea presente facendola commuovere e nel contempo ridere a crepapelle. Lo stesso scrittore quando mi vide avvicinarsi al tavolo confesso che era un poco preoccupato, pensava magari fossi una mina vagante, invece tutt'altro.

Ho esordito dicendo che siamo un po' arrabbiati con madre natura perché su cinque componenti della nostra famiglia tre sono disabili e per giunta, tutti e tre maschi.

Infatti è vero tutti abbiamo un handicap più o meno marcato quello che ci differenzia e ci rende peggiori, è l'indifferenza, al contrario che ci rende migliori è la capacità di amare l'altro "il diverso". La stessa storia insegna che famosi condottieri avevano patologie gravi, per esempio Giulio Cesare soffriva del piccolo male. Ma venendo al dunque abbiamo voluto venire qui a dare la nostra testimonianza per una frase stupenda che mio figlio mi ha detto poco fa, e per raccontare un episodio accaduto pochi giorni fa, che testimonia come diceva lo scrittore che noi cerchiamo di misurare l'intelligenza ed altri parametri magari anche la capacità di amare ma è impossibile misurare la stupidità di certa arroganti persone. Per fortuna è illimitata anche la misericordia divina e la nostra capacità di ironia.

Prende parola il figlio ed entusiasmo, diverte e commuove i presenti che manifestano con diversi applausi la loro meraviglia di fronte ad una saggezza e acutezza così semplice e disarmante.

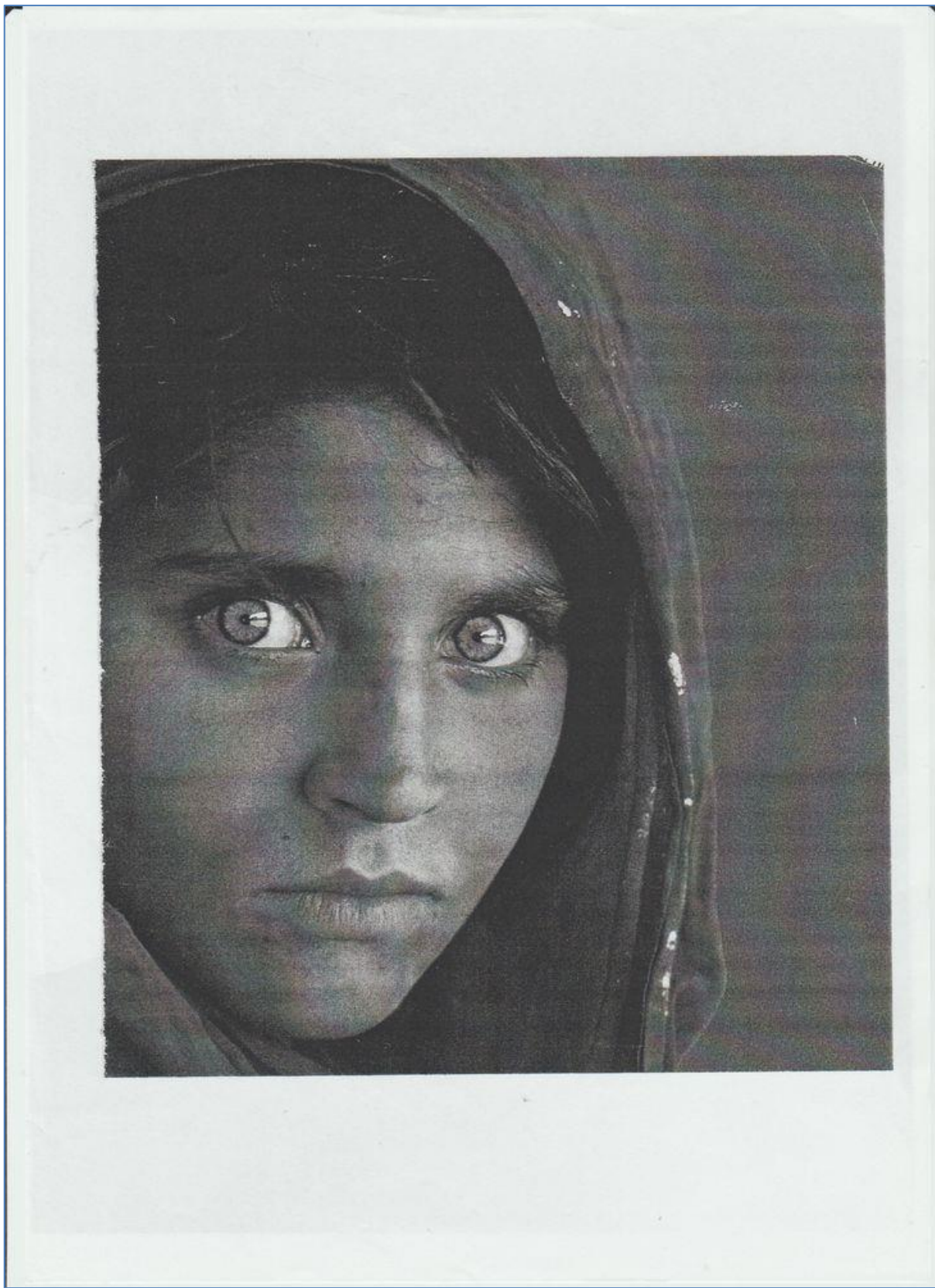
Ah... a proposito della domanda che ha fatta lo scrittore chiedevo.... al figlio. "Giorgio tu perché credi?"

"E' una domanda che non mi sono mai posto" Poco dopo si gira verso di me e mi riferisce:

"Papi è come chiedermi perché mangio o perché voglio bene alla gente?"

Penso che solo le persone "semplici" possano capire una frase così disarmante, l'assemblea benché fosse costituita da un pubblico molto esigente e culturalmente preparato, ci donò un caloroso interminabile applauso. Grazie Giorgio grazie di cuore mi hai fatto commuovere e inorgoglire perfino me, in apparenza genitore fallito. Indescrivibile la gioia dipinta sul volto dello scrittore, poi piano piano in silenzio mi sono preso sulle spalle mio figlio e siamo scesi, come due vedette le scale del casinò felici su di essere stati per una volta tanto.....compresi. Spero, come il titolo del libro: "Nati due volte" di rinascere anch'io un'altra volta, dopo questa Pasqua, passare il deserto e trovarmi dal mondo delle tenebre dei legali e avvocati al mondo della luce e della gioia dei bambini, uomini, del futuro. Riesco perfino a telefonare alla conoscente la quale per niente arrabbiata mi dice che ho fatto bene e che quando voglio in qualsiasi momento la sua porta per me è aperta, logico inutile dirlo, che non ci andrò mai, ma altrettanto logico che ora so di contare oltre che alla Ferdi su di un'altra vera amica. Ferdi in dolce attesa dell'ottavo figlio spero che lo chiami non con il solito nome biblico ma con uno un poco meno comune: OLIVIERO. Tutti siamo importanti se non altro per noi stessi o per qualcuno che ci vuole bene, e accetta anche i nostri limiti ed incapacità. Penso sia ingiusto una persona che sa solo semplicemente amare: "sia considerato un perdente, o peggio lo scemo del villaggio". Ora vi devo lasciare perché altrimenti non riesco a fotocopiare le mie ultime dispense sono passato a ritirare in posta una raccomandata che qui allego che incredibilmente mi impone il mio licenziamento. Subito dopo mi arriva un telegramma dalla direzione che conferma la stessa.

Porto la figlia che ha dormito con me(?) a fare colazione, incontro al bar il suocero e la moglie felici e gioiosi. Poi sulla strada rivedo la moglie ci fissiamo negli occhi, lei mi ride in faccia, io penso alla luna piena che insieme alla figlia abbiamo fotografato, adagiata, in mezzo alle colline, ieri sera, durante la via crucis lungo il nostro comune: ***"Stultum est temere quod vitare non potes"***





NAUFRAGIO IN MARE

Laura I media Petosino



VITTIME I bambini-soldato, piaga dell'Africa in guerra

A mmezzai
Baccheggiando e
Cercando
D...
E mettera
F labili
Gemiti.
Ho avuto
In quel momento
La forza di
Mondare
Nell'
Oscurità
Parole di vita.
Qualche
Rumore
Si sentiva con
Tristezza.
Urlai ai
Venti:
"Zitti"!



“.....Ah....dimenticavo.....la vita è un amen.....”

.....vogliamo bene

ciao a tutti, grazie per l'attenzione”

***“ Gli uomini passano le idee restano, restano le loro tensioni morali.....
....ognuno deve continuare a fare la sua parte, piccola o grande che sia,
per contribuire a creare condizioni di vita più umane “***

Giovanni Falcone

